Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Ms. 1660

Ms. 603.

No 603 F

603

1661 c

Festeggiandosi nel Sedile di Nido

la Translazione del Sangue del

Glorioso Martire S. Gennaro Principal

Protettore della Città, e Regno di Napoli

Nel Primo Sabbato di Maggio dell'anno

1781.

Cantata

Cajaro

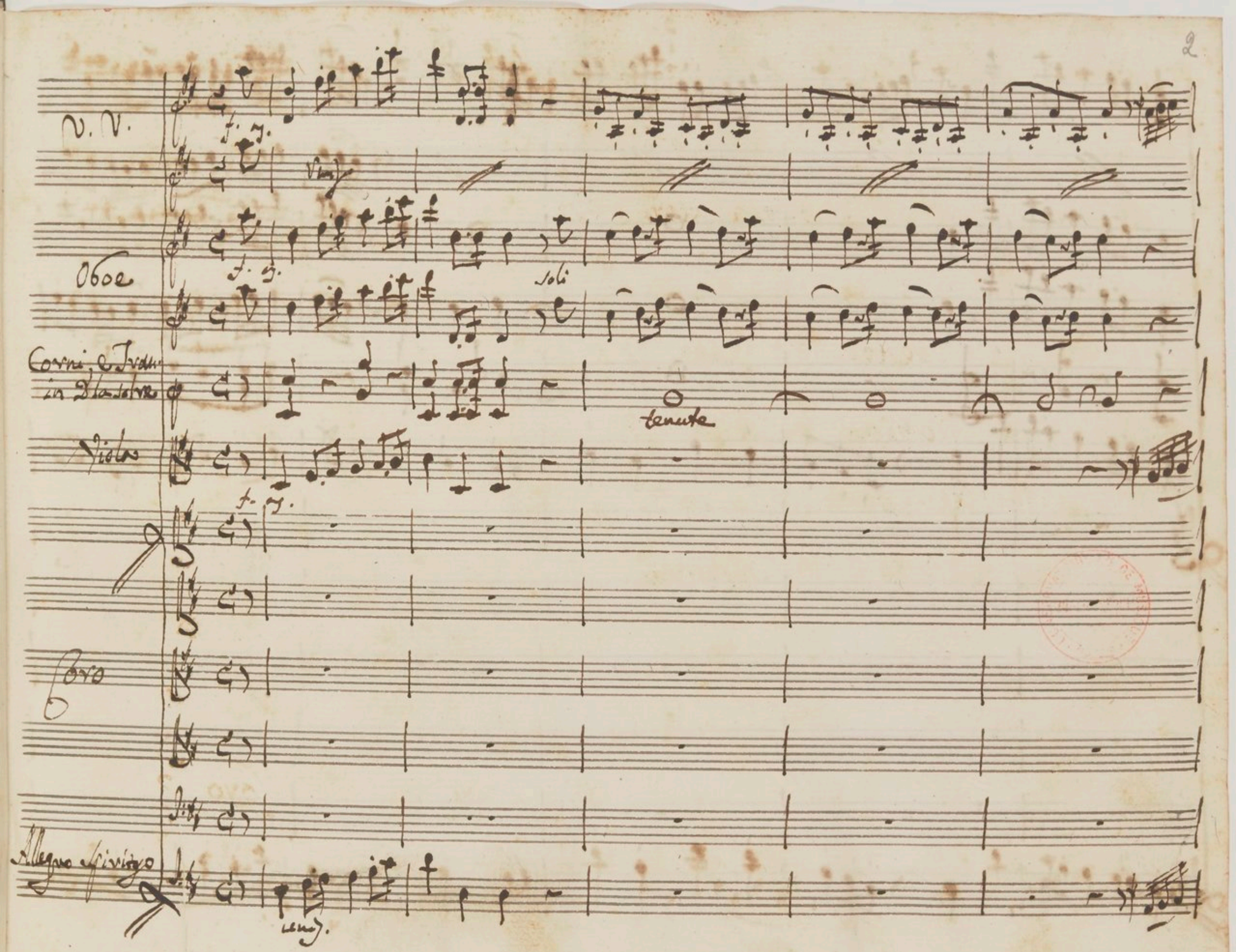
CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

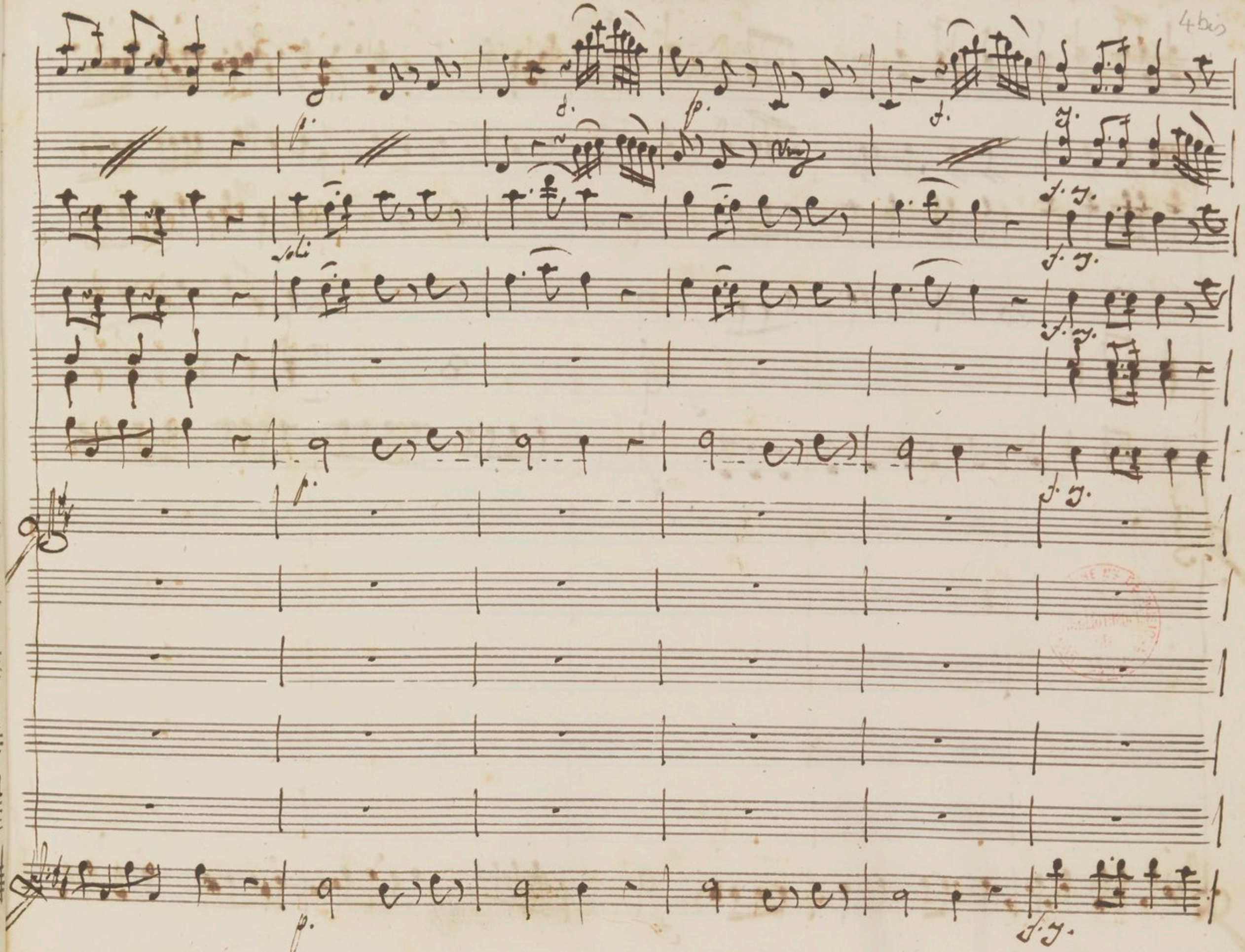
Ms. 1660.

Interlocutori.

La Fede	Canto
La Gloria	Alto
Il Tempo	Canto
Il Secolo	Tenore

Coro

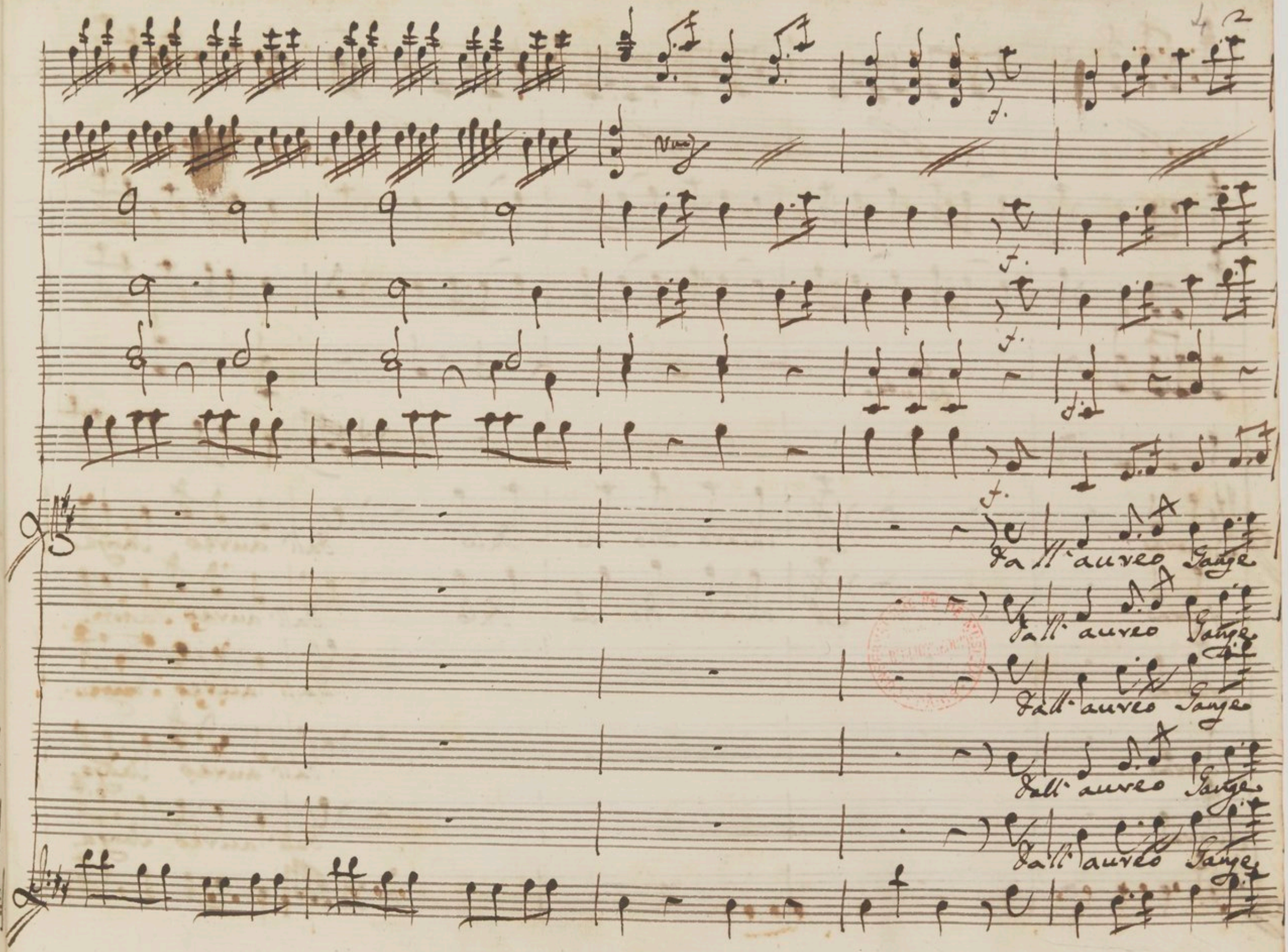

V. V.
Oboe
Corni, e Tram. in D la solre
Viola
Coro
Allegro spirito
f. sf.
soli
tenute
cresc.


p.
f.
fp.
f.
f. T.
soli
p.
f. T.
p.
f. T.
f. T.

f.

f.

f.


Vuoi
f.
Dall' aureo Gange
Dall' aureo Gange
Dall' aureo Gange
Dall' aureo Gange
Dall' aureo Gange

soli

tenute

fuora

Il chiaro Dio di Delo dall'aureo Sange

fuora

Il chiaro Dio di Delo dall'aureo Sange

fuora

dall'aureo Sange

fuora

dall'aureo Sange

fuora

dall'aureo Sange

fuora Il chiaro Dio di Delo Il chiaro Dio di Delo chiaro Dio di

fuora Il chiaro Dio di Delo Il chia-ro Dio di Delo chiaro Dio di

fuora Il chiaro Dio di Delo Il chiaro Dio di Delo chiaro Dio di

fuora Il chiaro Dio di Delo Il chiaro Dio di Delo chiaro Dio di

fuora Il chiaro Dio di Delo chiaro Dio di

fuora

Solo Tutti a illu — mi — na — ve il Cielo

Solo Tutti a illu — mi — na — ve il Cielo

Solo Tutti a illu — mi — nave il Cielo il —

Solo a illu — mi — nave il Cielo il —

Solo Tutti a il —

Soli

a illu – minare il Cielo più vivplen – den – te u –

a illu – minare il Cielo più vivplen – den – te u –

lumi – na – re il Cielo

lumi – nare il Cielo

lumi – na – re il Cielo

Sci

Il chiaro Dio di Delo

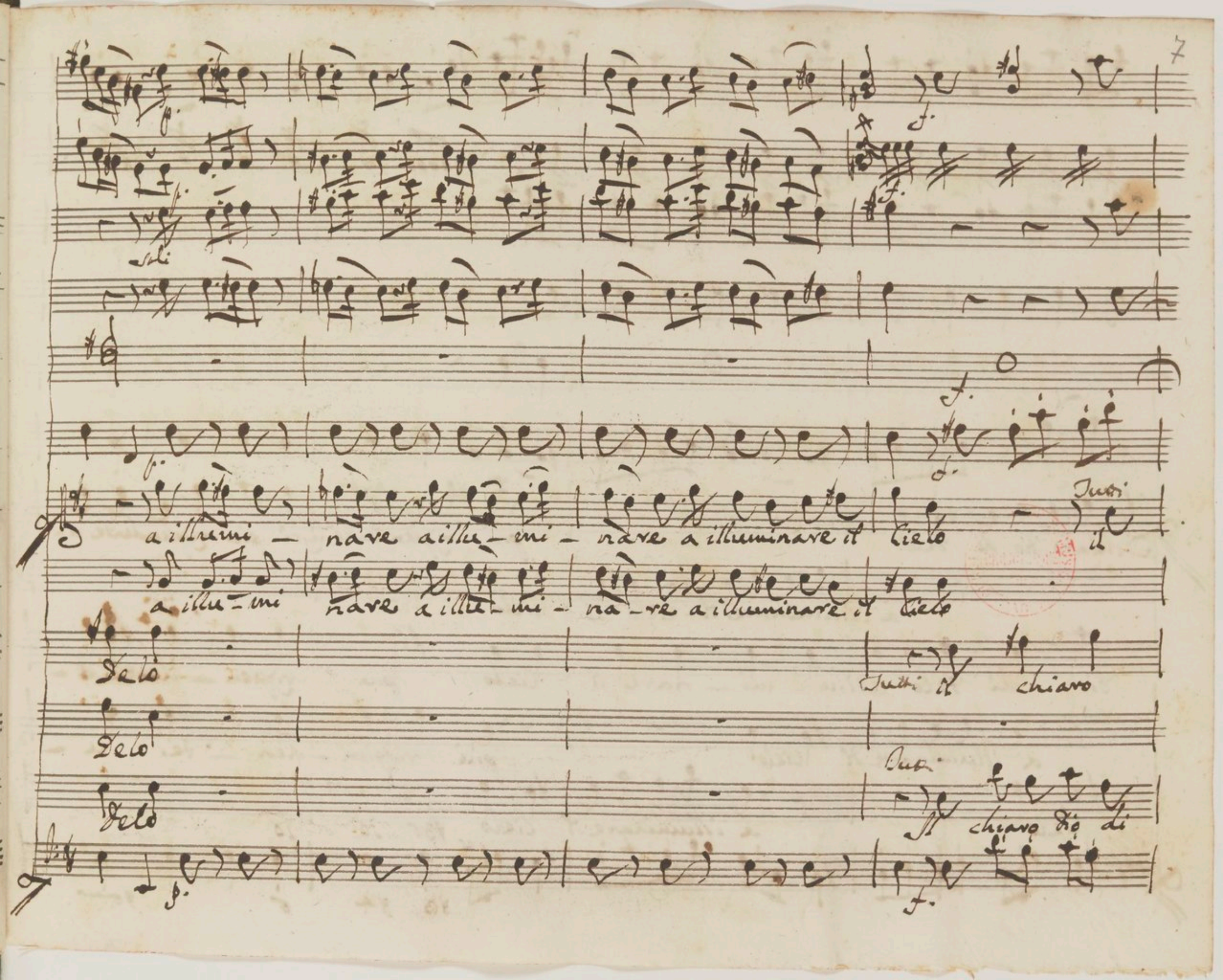
Sci

Il chiaro Dio di Delo

Dall'aureo Gange fuora il chiaro Dio di -

Dall'aureo Gange fuora il chiaro Dio di

Dall'aureo Gange fuora il chiaro Dio di -


soli
a illumi - nare a illu - mi - nare a illuminare il Cielo
Tutti il
a illu - mi nare a illu - mi - na - re a illuminare il Cielo
Delo
Tutti il chiaro
Delo
Delo
Tutti
Il chiaro dio di

chiaro Dio di Delo più risplendente uscì più risplendente u-

a illuminare il Cielo il Cielo

Dio di Delo a illu - mi - nare il Cielo più risplen - dente u-

a illuminare il Cielo più risplen - den - te u-

Delo a illuminare il Cielo

f. g.

f. g.

f. g.

f. g.

sci più risplen - den - te più risplendente u -

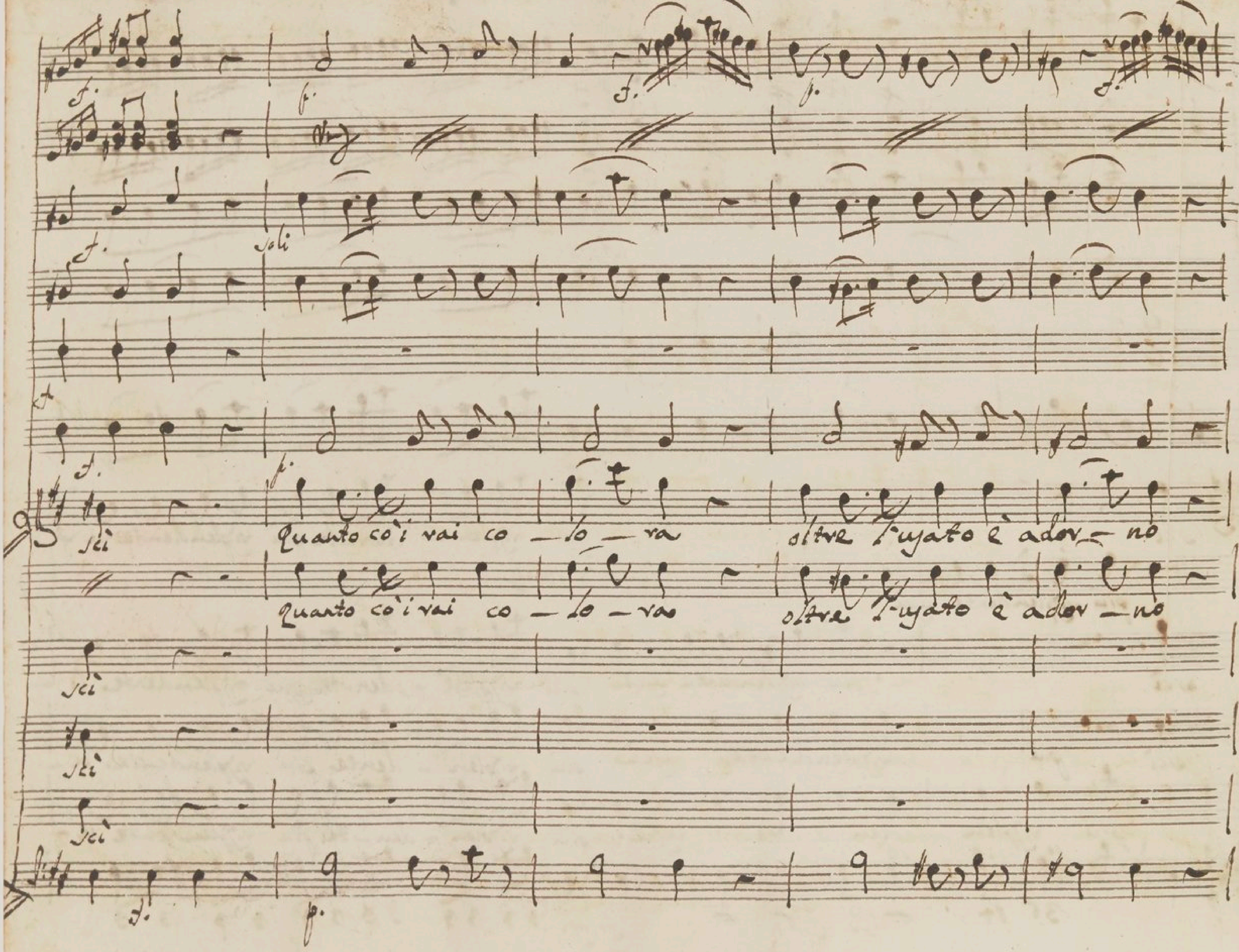
più risplendente usci

sci più risplendente usci più risplen - den - te più risplendente u -

sci più risplendente usci più risplen - dente più risplendente u -

più risplen - den - te usci più risplen - den - te più risplendente u -

f. g.


Quanto co'i vai co — lo — ra oltre l'usato è ador — no
Quanto co'i vai co — lo — rai oltre l'usato è ador — no

f.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f.

Oggi, che fà ritorno, che fà ritorno un così

Vnj

un così

Tutti

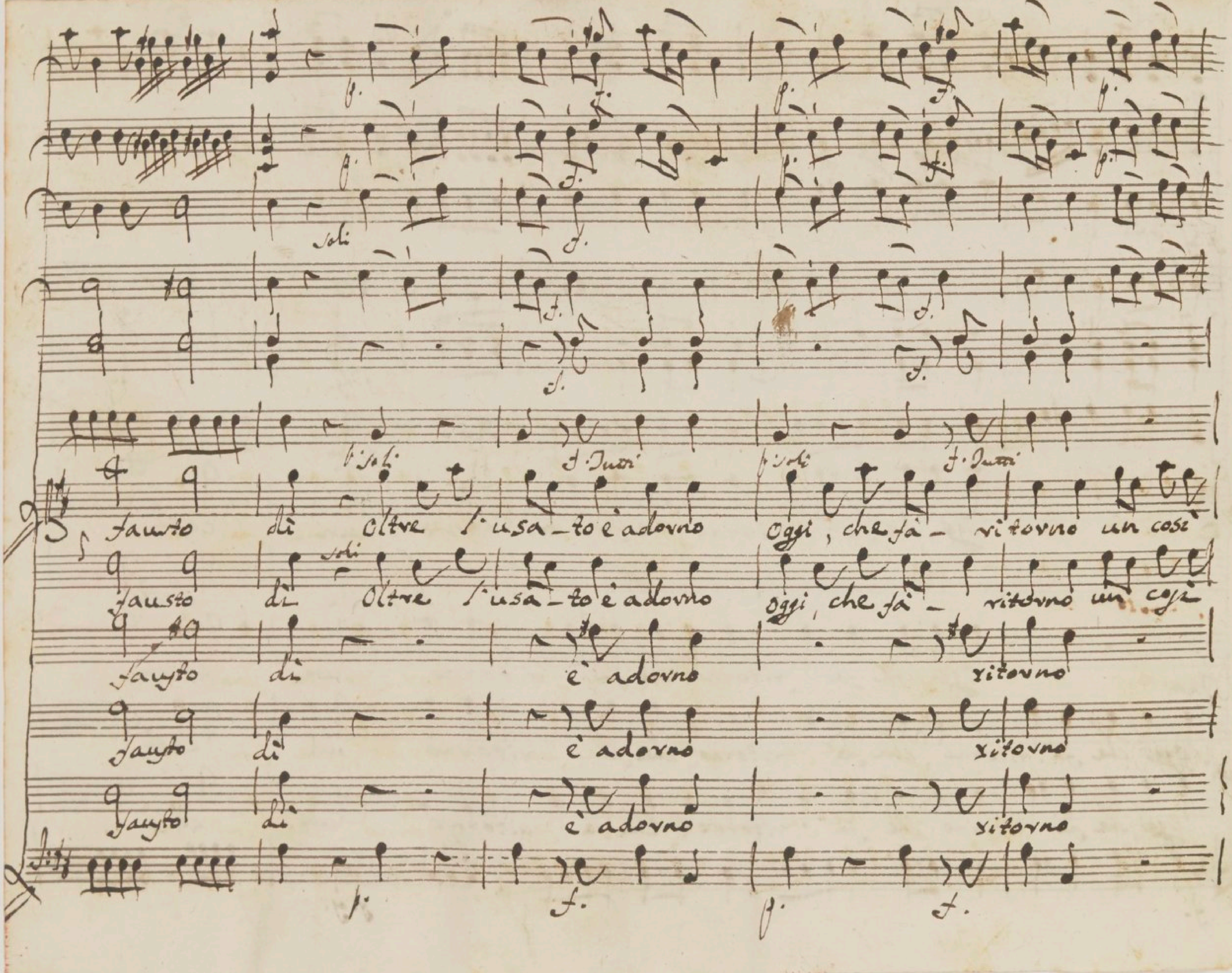
Oggi, che fà ritorno, che fà ritorno, che fà ritorno un così

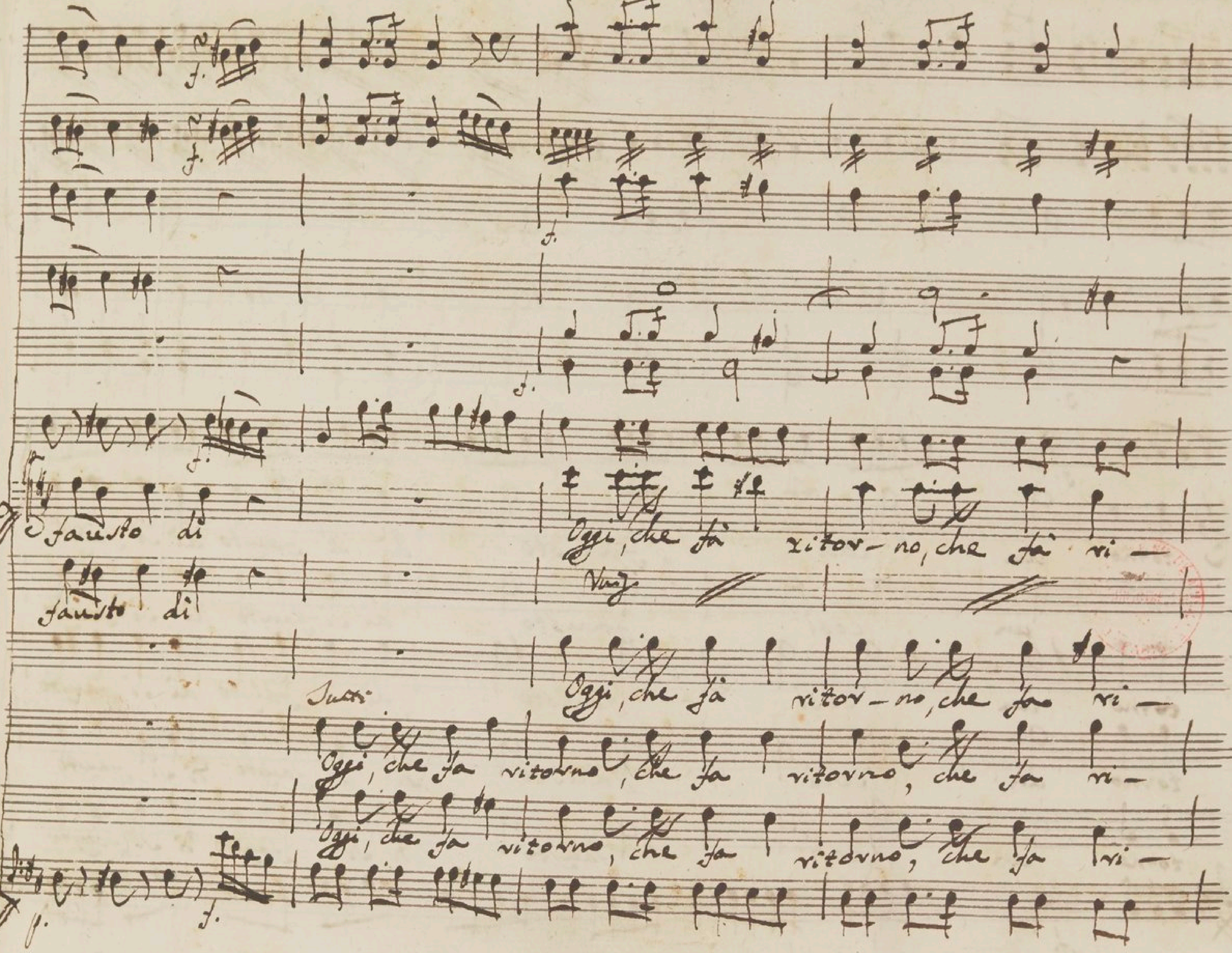
Tutti

Oggi, che fà ritorno, che fà ritorno, che fà ritorno un così

f.

f. y.


soli
p. soli
f. Tutti
p. soli
f. Tutti
fausto di Oltre l'usa-to è adorno oggi, che fà - ritorno un così
fausto di Oltre l'usa-to è adorno oggi, che fà - ritorno un così
fausto di è adorno ritorno
fausto di è adorno ritorno
fausto di è adorno ritorno


fausto di
fausto di
Oggi, che fa ritor-no, che fa ri-
Tutti
Oggi, che fa ritor-no, che fa ri-
Oggi, che fa ritorno, che fa ritorno, che fa ri-
Oggi, che fa ritorno, che fa ritorno, che fa ri-

torno un così fausto di sì fausto

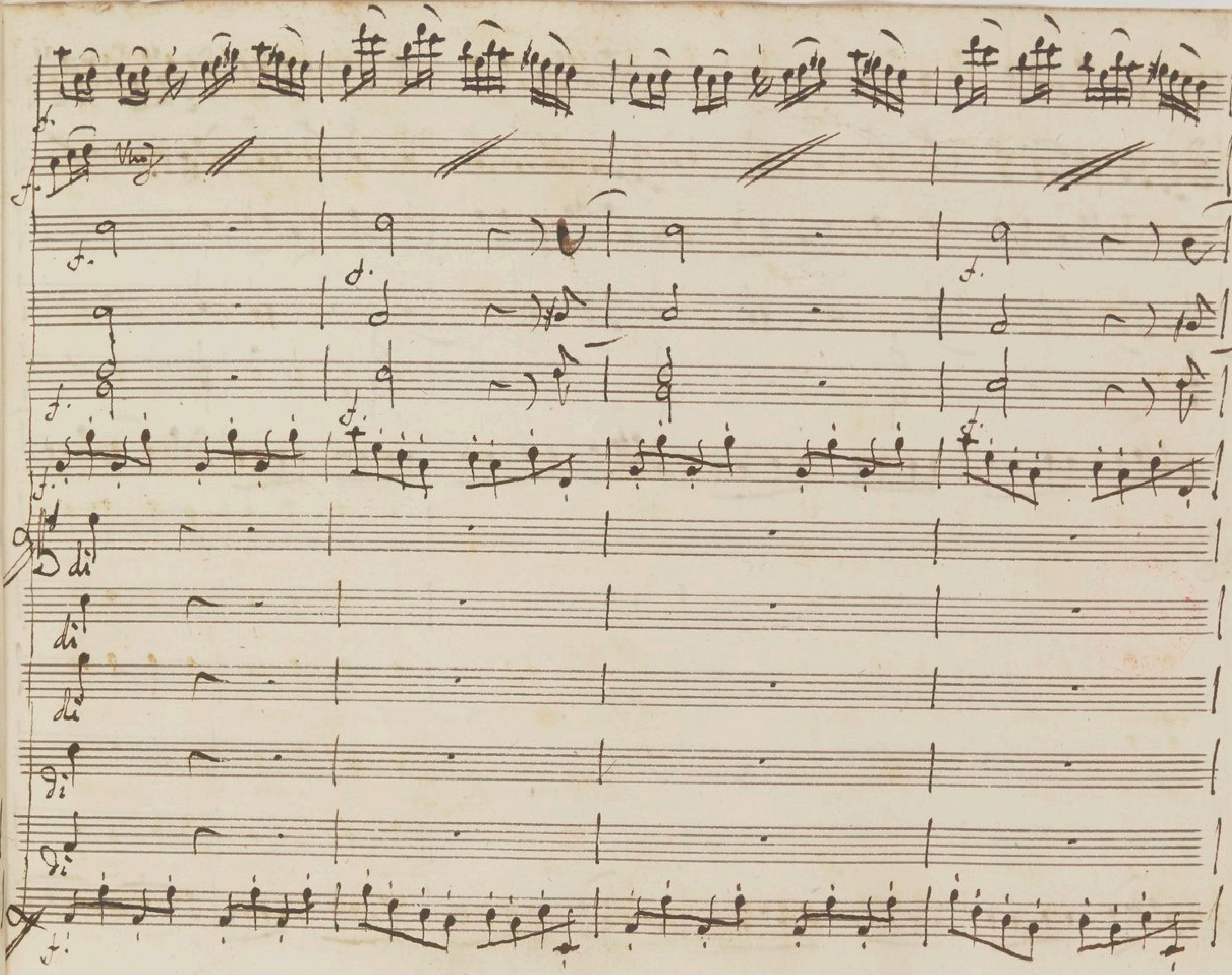
torno un così fausto di sì fausto

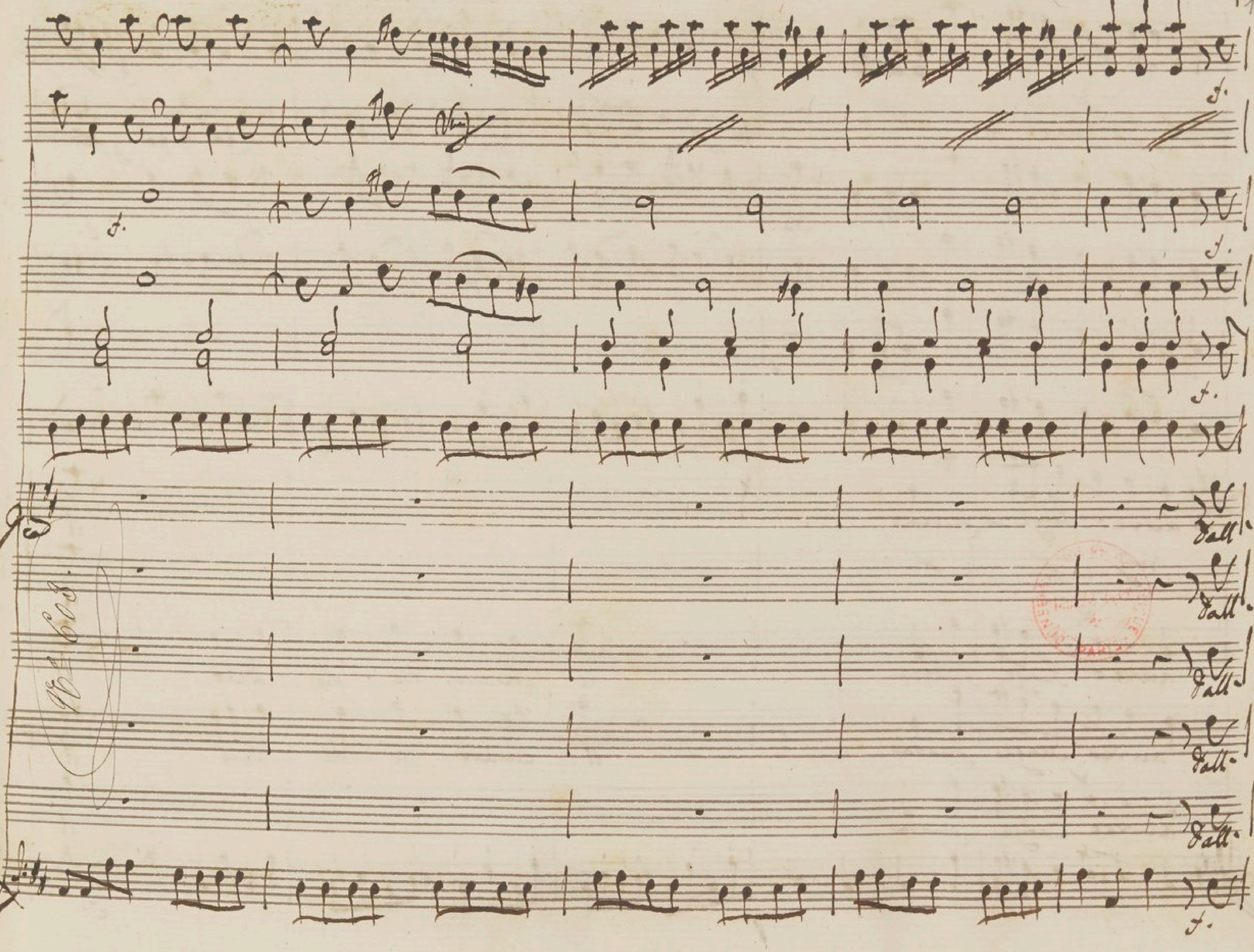
torno un così fausto di sì fausto

torno un così fausto di sì fausto

torno un così fausto di sì fausto

torno un così fausto di sì fausto




f.

Solo

aureo Gange — fuova

Viol

aureo Gange fuova

il chiaro Dio di Delo

aureo Gange fuova

il chiaro Dio di Delo

aureo Gange fuova

soli

tenute

chiaro Dio di Gelo

a illumi - nare il Cielo

chiaro Dio di Gelo

a illumi - nare il Cielo

chiaro - Dio di Gelo

chia - ro - Dio di Gelo

chiaro – dio di Delo chiaro dio di Delo a illu — mi —

chiaro dio di Delo chiaro dio di Delo Tutti a il —

chiaro dio di Delo chiaro dio di Delo a illu — mi —

chiaro – dio di Delo chiaro dio di Delo a illu — mi —

chia – ro – dio di Delo chiaro dio di Delo

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

na — re il Cie — lo — a illu — mina re il

lumi — nare il Cie — lo illu — mi — nare il

na — re il Cie — lo — a illu — mina re il

na — re il Cie — lo illu — mina — re il

a illu — mi — na — re il

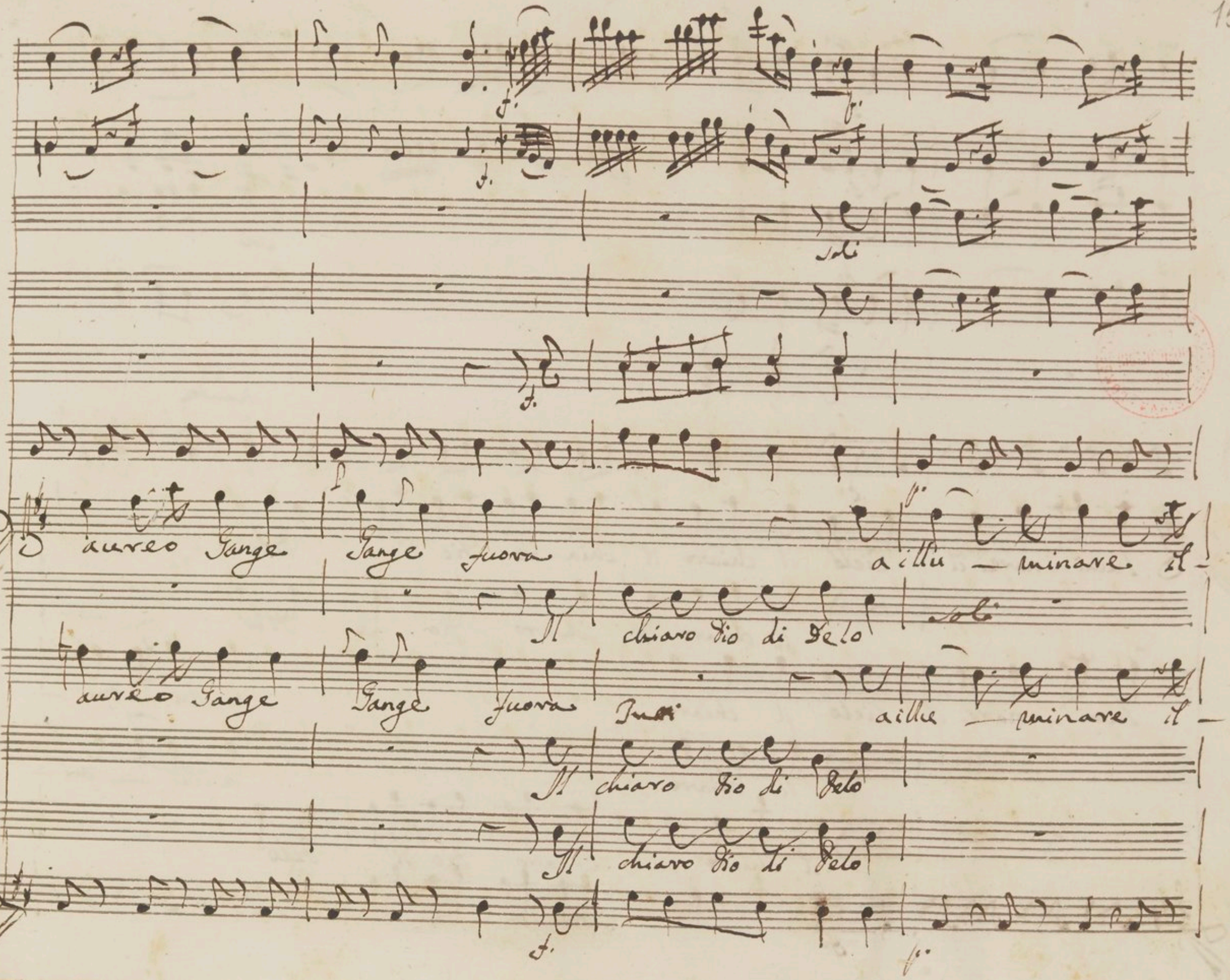
Cielo più risplen - dente uscì più risplen - dente più risplendente uscì Dall-

Cielo più risplendente uscì più risplen - dente più risplendente uscì Dall-

Cielo più risplendente uscì più risplen - dente più risplendente uscì Dall-

Cielo più risplen - dente uscì più risplendente più risplendente uscì

Cielo più risplendente uscì più risplen - dente più risplendente uscì


soli
aureo Gange Gange fuora
a illu — minare il —
Il chiaro Dio di Delo
soli
aureo Gange Gange fuora
Tutti
a illu — minare il —
Il chiaro Dio di Delo
Il chiaro Dio di Delo

Soli

tenute

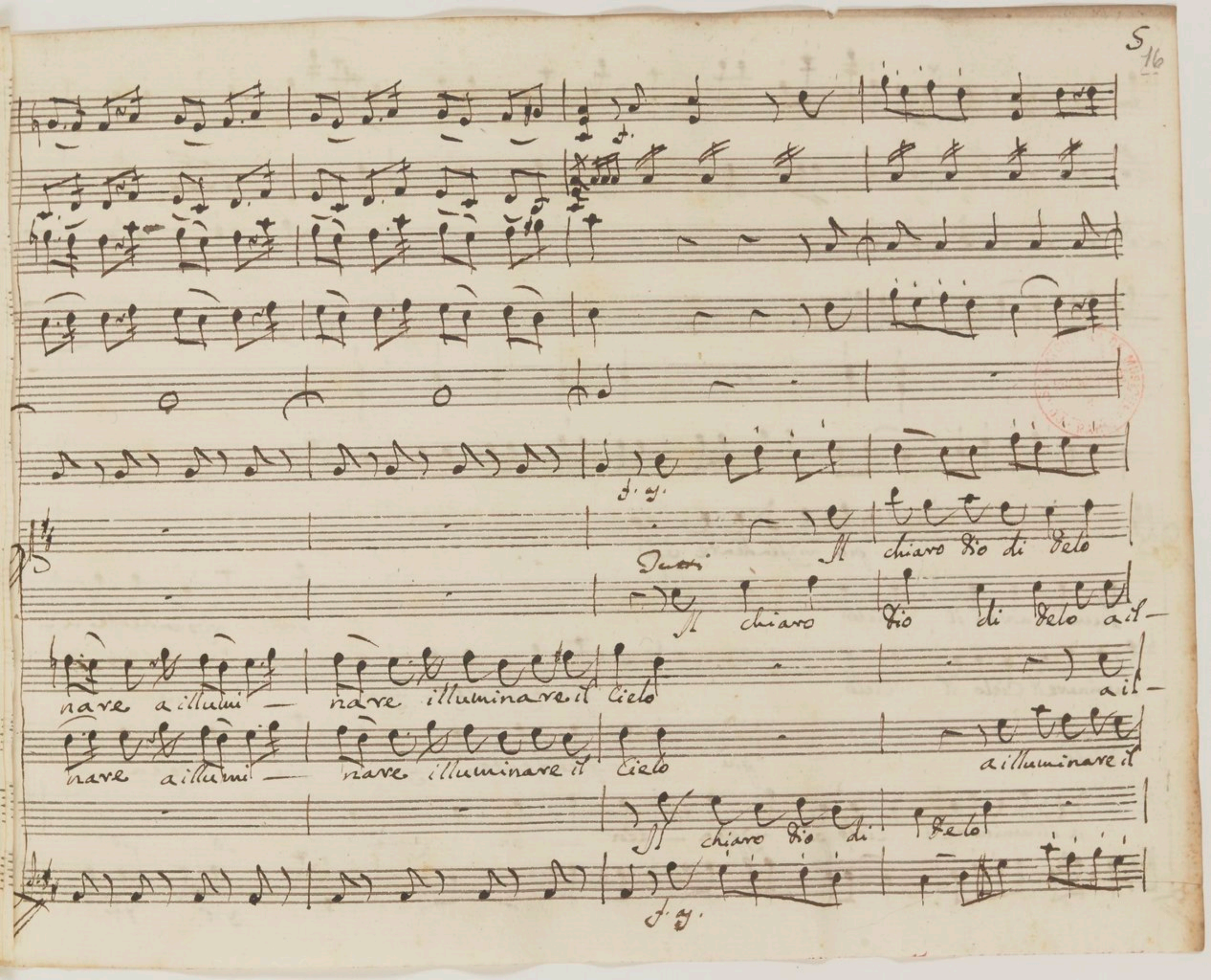
lumi_nare il Cielo il chiaro il chia_ro Dio di _ Delo

il chiaro il chiaro Dio di Delo

lumi_nare il Cielo il chiaro a illu_mi_

il chiaro a illu_mi_

il chiaro, il chiaro Dio di Delo


f.
f. ag.
Il chiaro Dio di Delo
Tutti
Il chiaro Dio di Delo a il-
nare a illumi — nare illuminare il Cielo
a il-
nare a illumi — nare illuminare il Cielo
a illuminare il
Il chiaro Dio di Delo
f. ag.

più risplendente uscì

luminare il Cielo

luminare il Cielo il Cielo

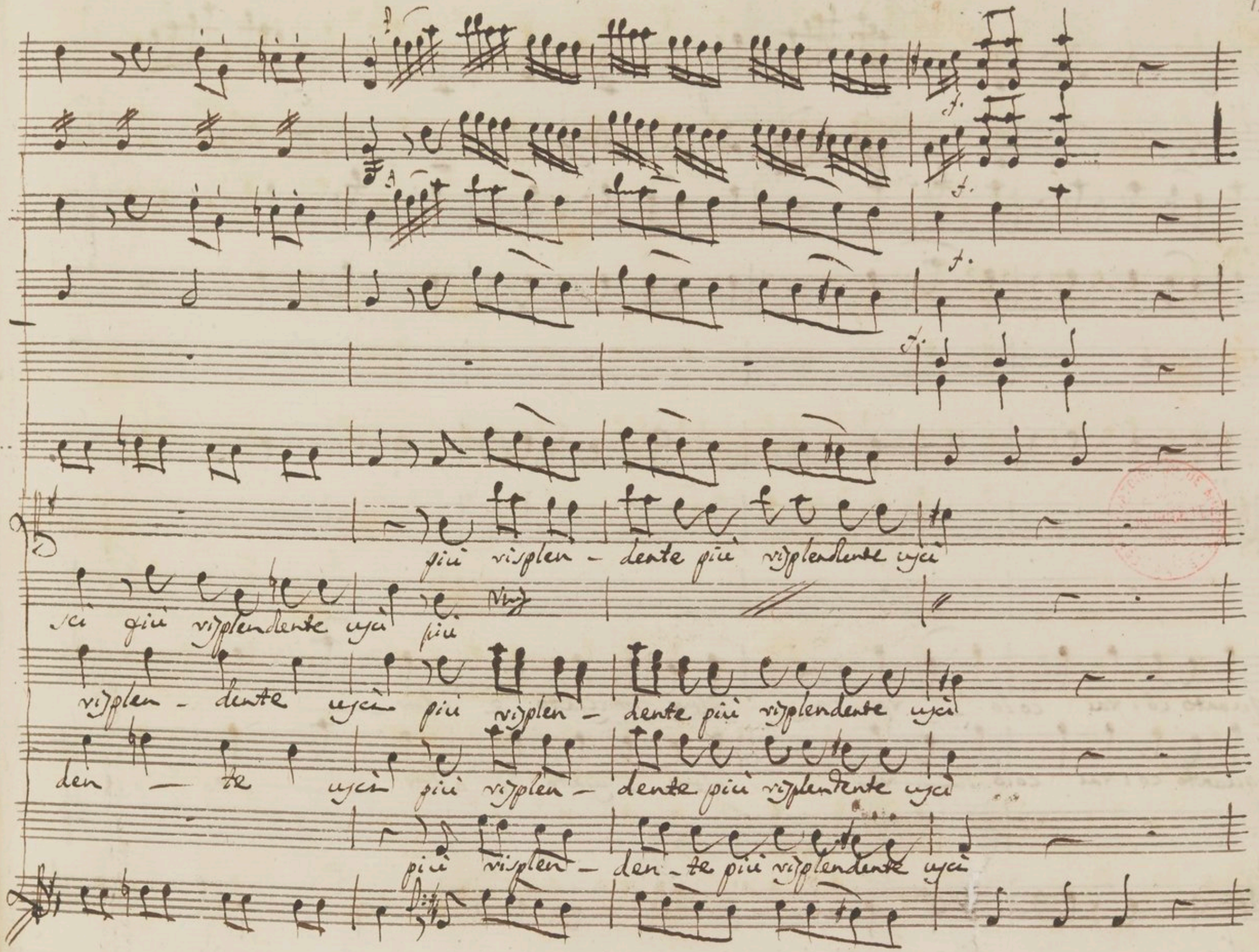
più risplendente uscì

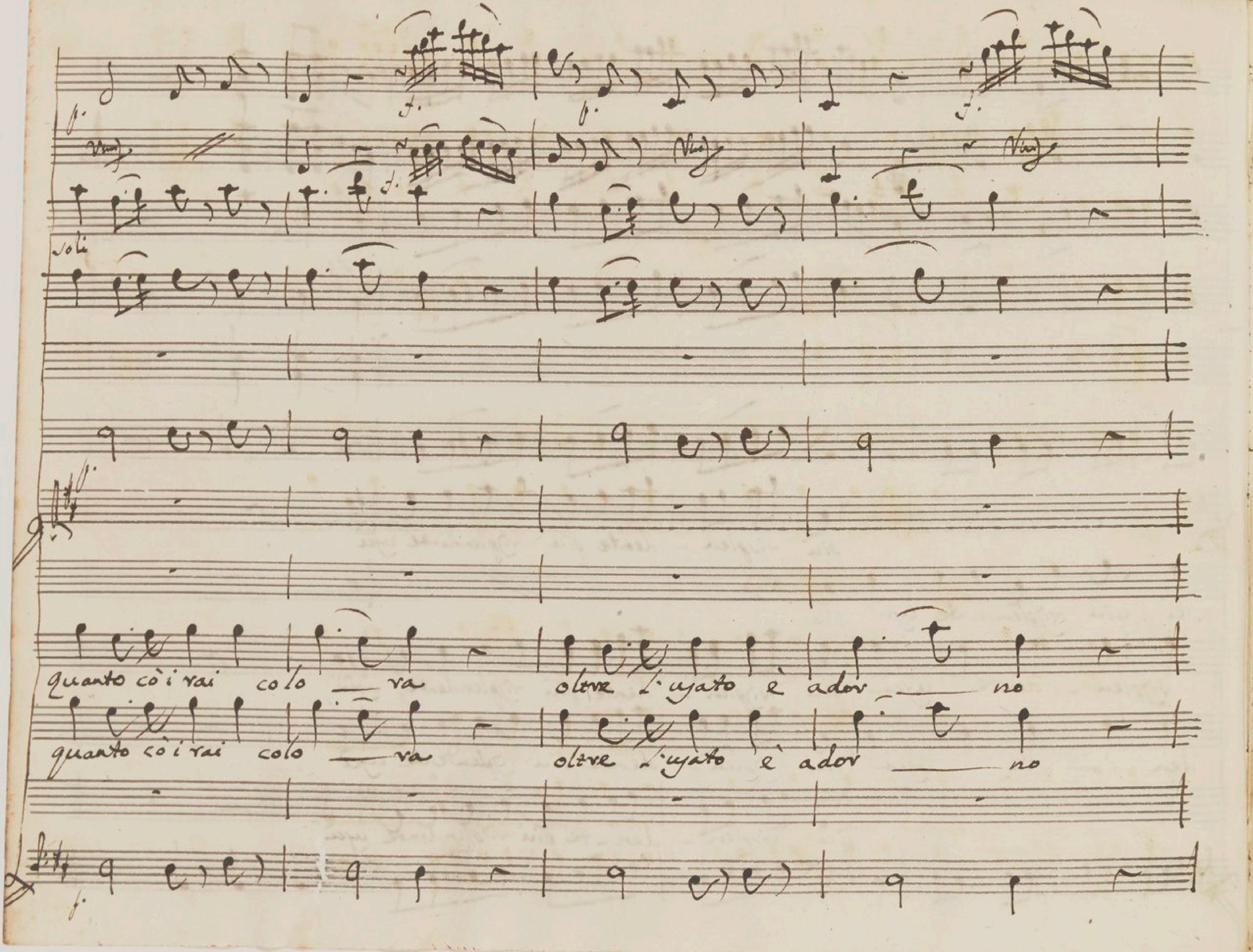
più risplendente u —

Cielo

più risplendente uscì più

a illuminare il Cielo più risplen — den — te uscì più risplen —


più risplen - dente più risplendente uscì
sci più risplendente uscì più
risplen - dente uscì più risplen - dente più risplendente uscì
den - te uscì più risplen - dente più risplendente uscì
più risplen - den - te più risplendente uscì


soli
quanto cò i rai colo — va oltre l'usato è ador — no
quanto cò i rai colo — va oltre l'usato è ador — no

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

Oggi, che fa vitorno, che fa vitor — no un

Vnde

un

Tutti

Oggi, che fa vitorno, che fa vi — torno, che fa vitorno un

Oggi, che fa vitorno, che fa vitorno un

Oggi, che fa vitorno, che fa vitorno, che fa ritorno un

f. =

f. y.

così fausto dì oltre l'usa-to è adorno

così fausto dì è adorno

così fausto dì oltre l'usa-to è adorno

così fausto dì è adorno

così fausto dì è adorno

Oggi, che fa xi — torno Og-gi, che fa, che fa vi — torno un così

xi — torno che fa vitorno

Oggi, che fa vi — torno og-gi, che fa, che fa vi — torno un così

xi — torno che fa vitorno

xi — torno che fa vitorno

f. ag.

f. ag.

f. ag.

fausto di

Oggi, che fa ritor-no, che fa ri-

Vinz

fausto di

Oggi, che fa ri- torno, che fa ritorno, che fa ri-

Tutti

Oggi, che fa ritorno, che fa ri-

Oggi, che fa ritorno, che fa ritorno, che fa ri-

f. ag.

f. y.

f. y.

f. y.

torno un così fausto dì sì fausto

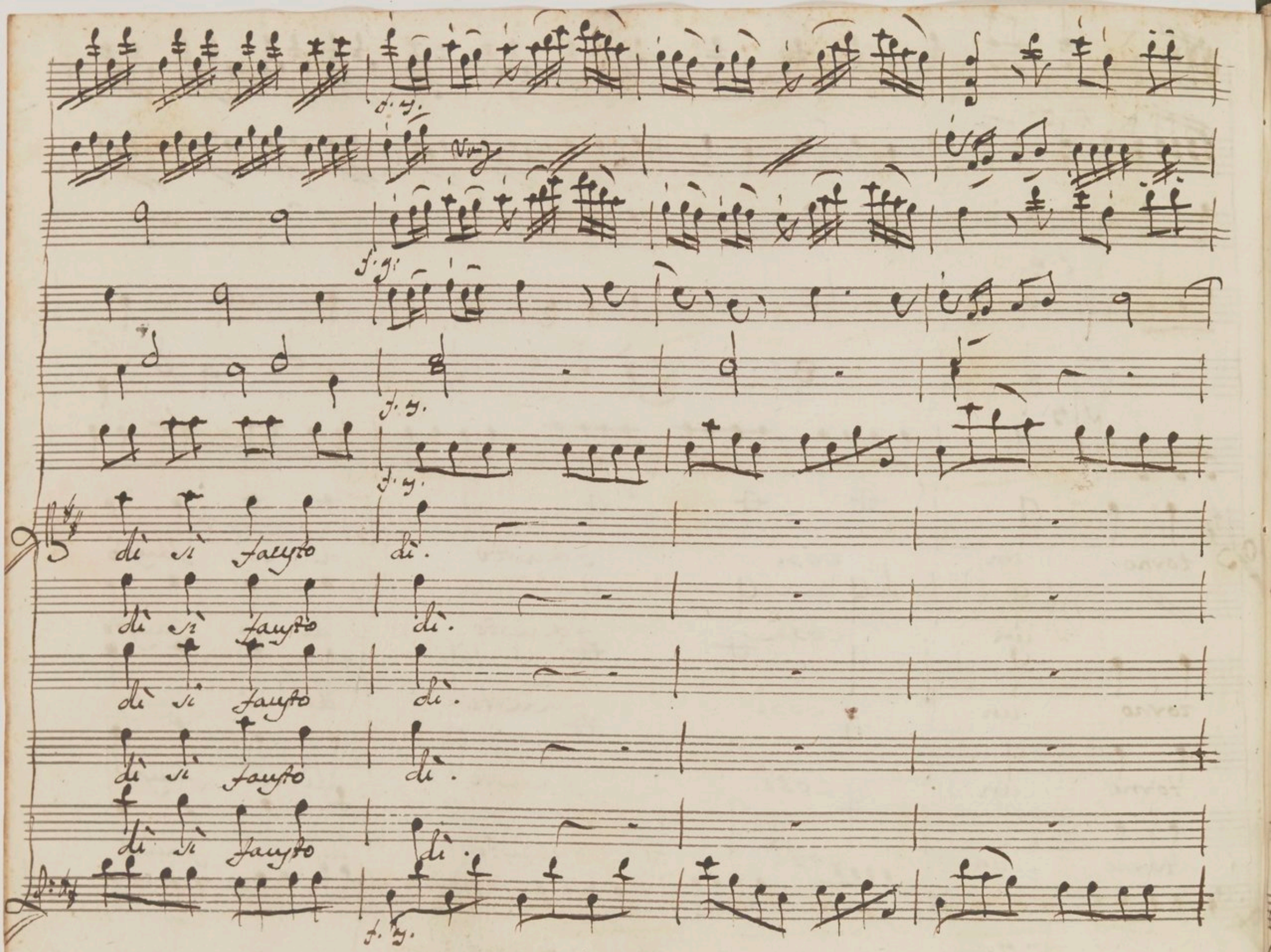
un così fausto dì sì fausto

torno un così fausto dì sì fausto

torno un così fausto dì sì fausto

torno un così fausto dì sì fausto

f. y.


f. y.
Voz
f. y.
f. y.
f. y.
dì sì fausto dì.
dì sì fausto dì.
dì sì fausto dì.
dì sì fausto dì.
dì sì fausto dì.
f. y.

Alto Solo

Rec:uo

In terra positi sumus non ut terrena appe-

tamus, sed quę Cęlestia sunt nos inquiramus. nunc

autem eis tantum, quę sunt licita semper sobrie et

iuste utamur, vic ad Cęlestia Regna va = pi =

amur. Segue l'Aria

La Gloria, e il Sebeto

Glo: Perche, Sebeto illustre perche spargi querele? A

che sei mesto? Rieda sereno il ciglio tuo:

chi canta la Gloria in dii – sibil sua compagna ha

Seb.

sempre lieto il cor, mai non si lagna. è ver;

ma... oh Dio! Non sai... son troppo giusti questi palpiti miei...

Gio.

Sò, ch'io ti vyi vicino a segno d'onor, che sebben sei d'onde povero

tanto pur cò i fiumi maggiori alterchi in uanto.

Sò, che ostenti per me serie remota d'Arconti, di De —

marchi, di Consoli, di Dogi; a mi souuiene, che

tu del Tebro istesso d'ogn'altro fiume uincitor già reso amico

fosti, e rima-nesti illeso. Sec: Io non tè'l niego.... Glo: Noti

son gli Eccelsi tuoi Rè, che abbandonaro e la Senna, e il Da-

nubio, e la Garonna, e l'Ebro per le tue placide

riue. al fecondo tuo suol uolse pur l'ale l'I-

spano, e l'Alemanno Augel Reale. Ed or, che a

torto ti lamenti, e mostri il sembiante turbato; colla bi-

lancia, che donogli Astrea, Inclito Germe Eroe dagli Aurei

Seb.

Gigli rende fe - lici i tuoi diletti Figli

Seb.

Troppo lo so; ne sono troppo contento; e il

dolce amabile governo fò sempre voti al Ciel, che duri e —

Flo:

terno. ma se non lagci... Ai tuoi feraci ingegni più che all' f —

talia, ed all' Europa tutta, il mondo deue le scienze e

l'arti. il tuo sito ridente il teatrale a —

spetto delle ughe tue fertili colline vince ogn'in —

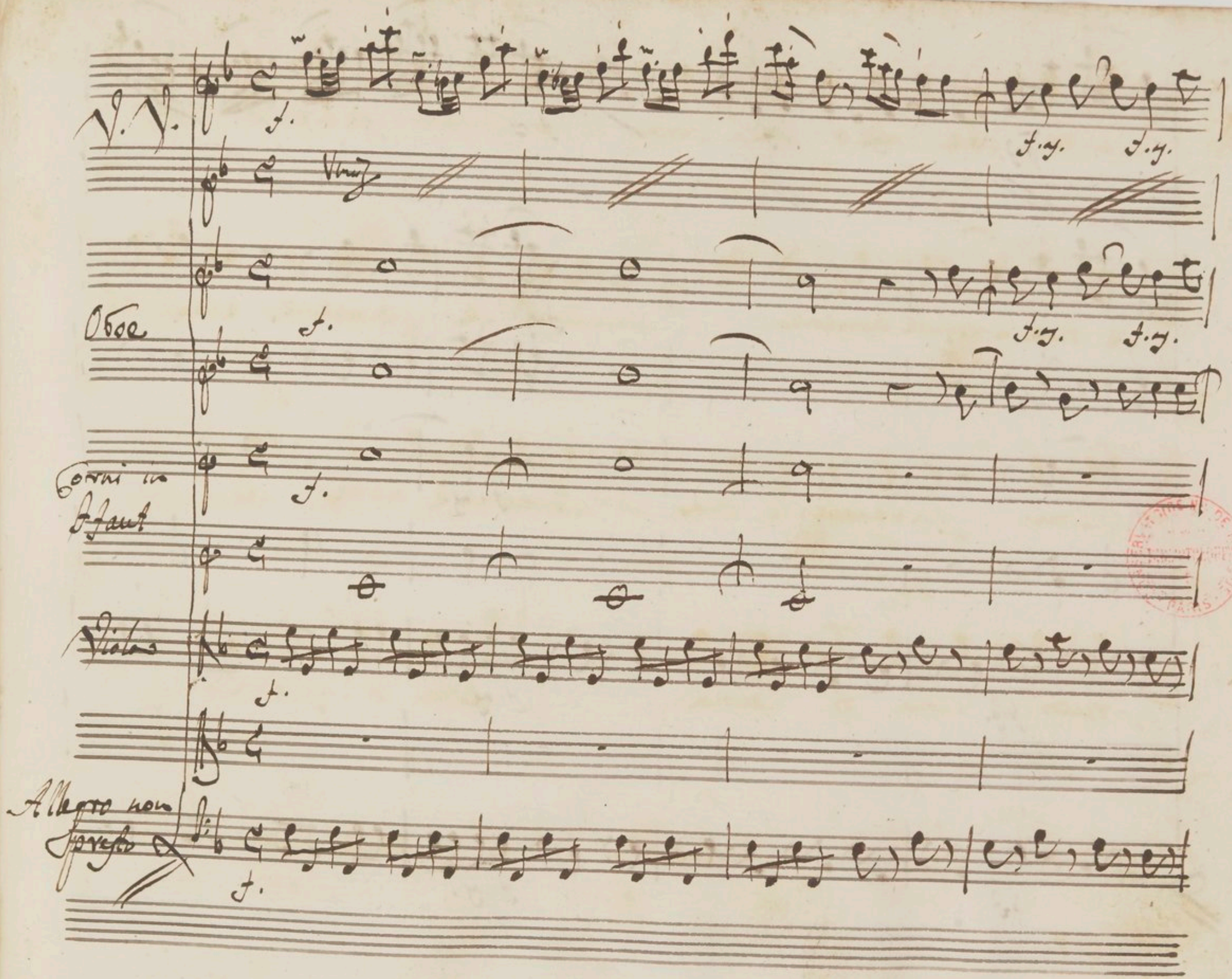
canto, che ideò la Fola il permeso natio per

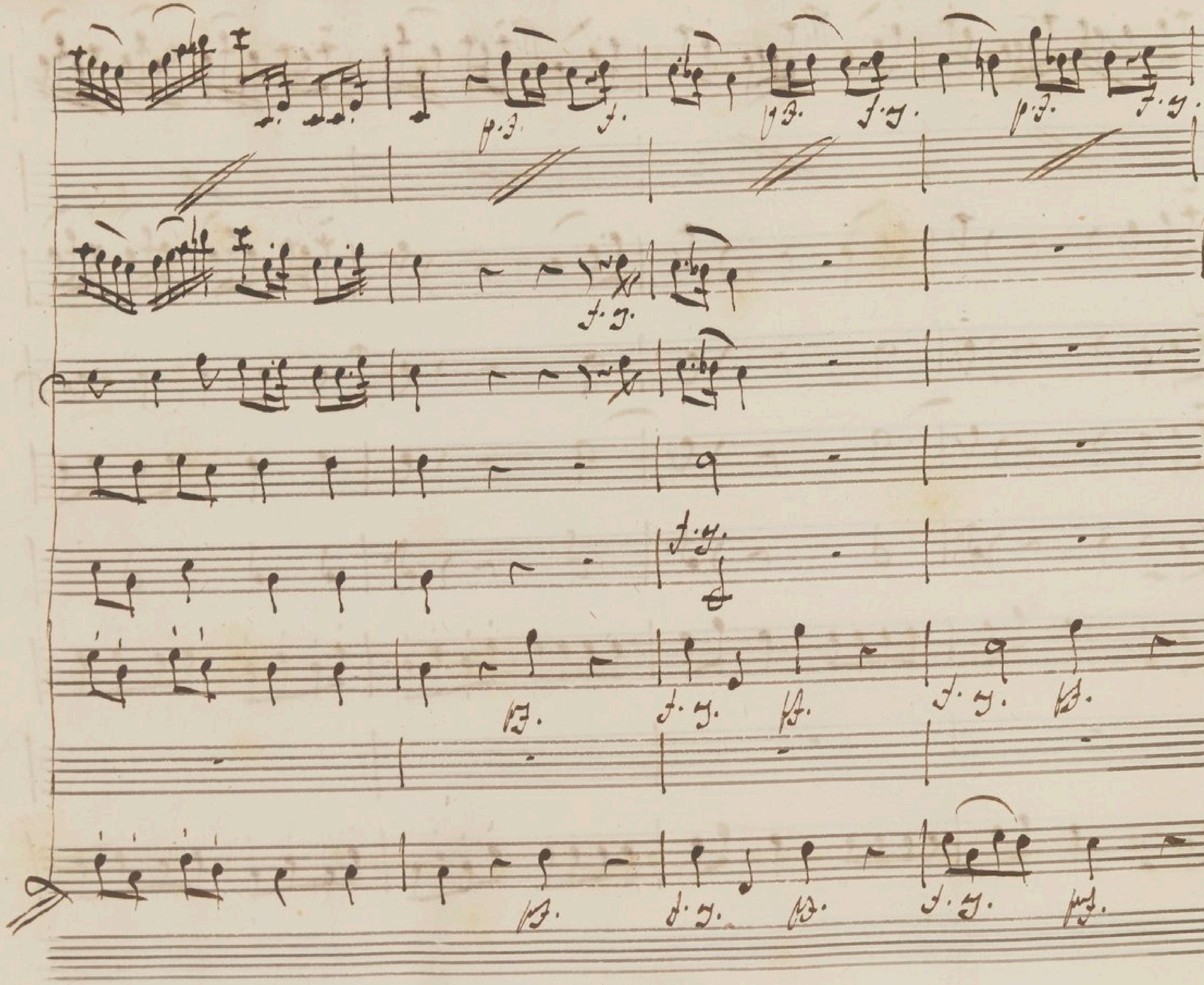
le tue sponde amene lasciano le famene; e insi del

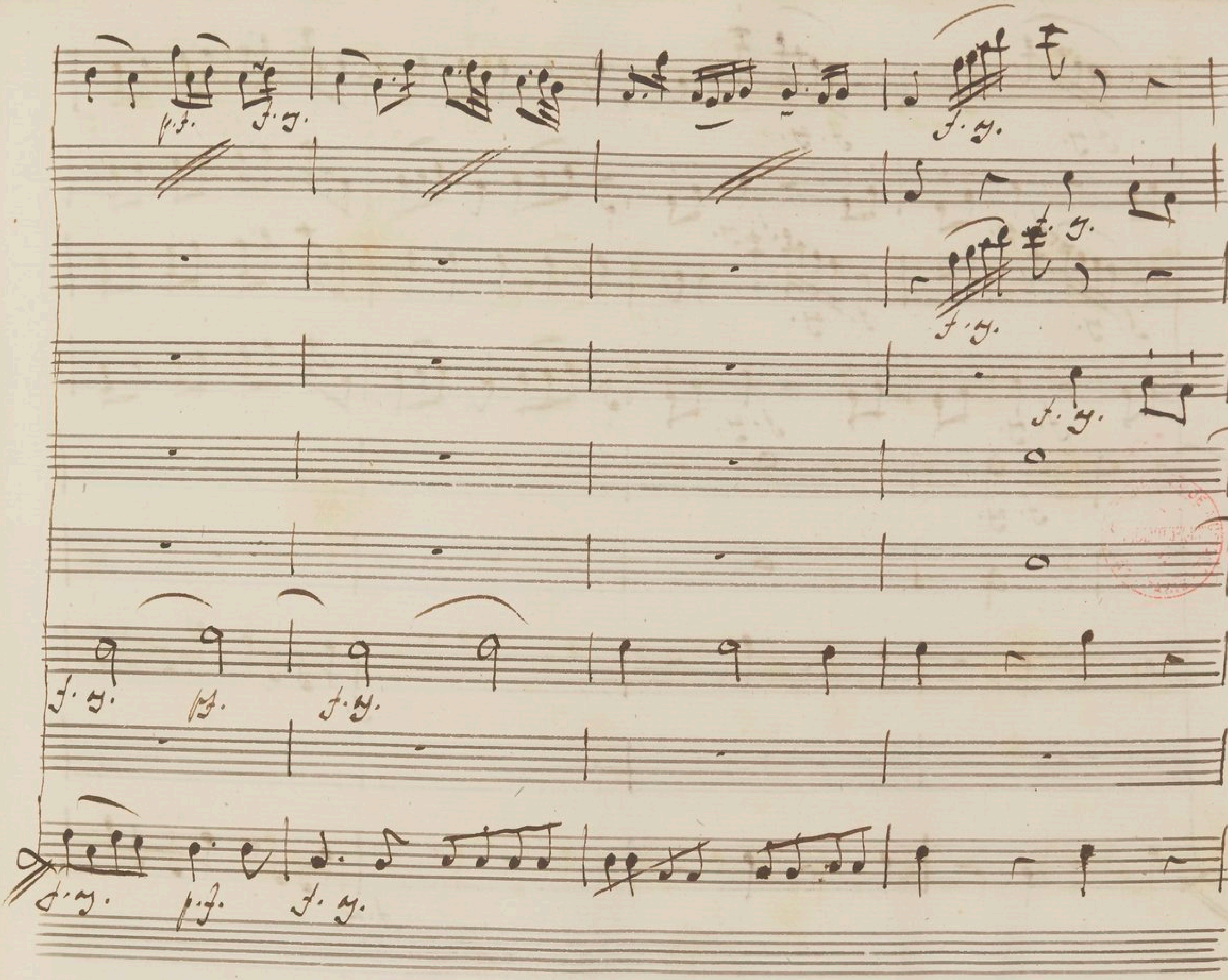
Clima gareggiando tra lor Pomona, e Flora, di

frutti una di colma, altra d'infiora.

Segue l'Aria / nella Ragion /


V. V.
Vnis
Oboe
Corni in Fant
Viola
Allegro non presto





f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

f. y.

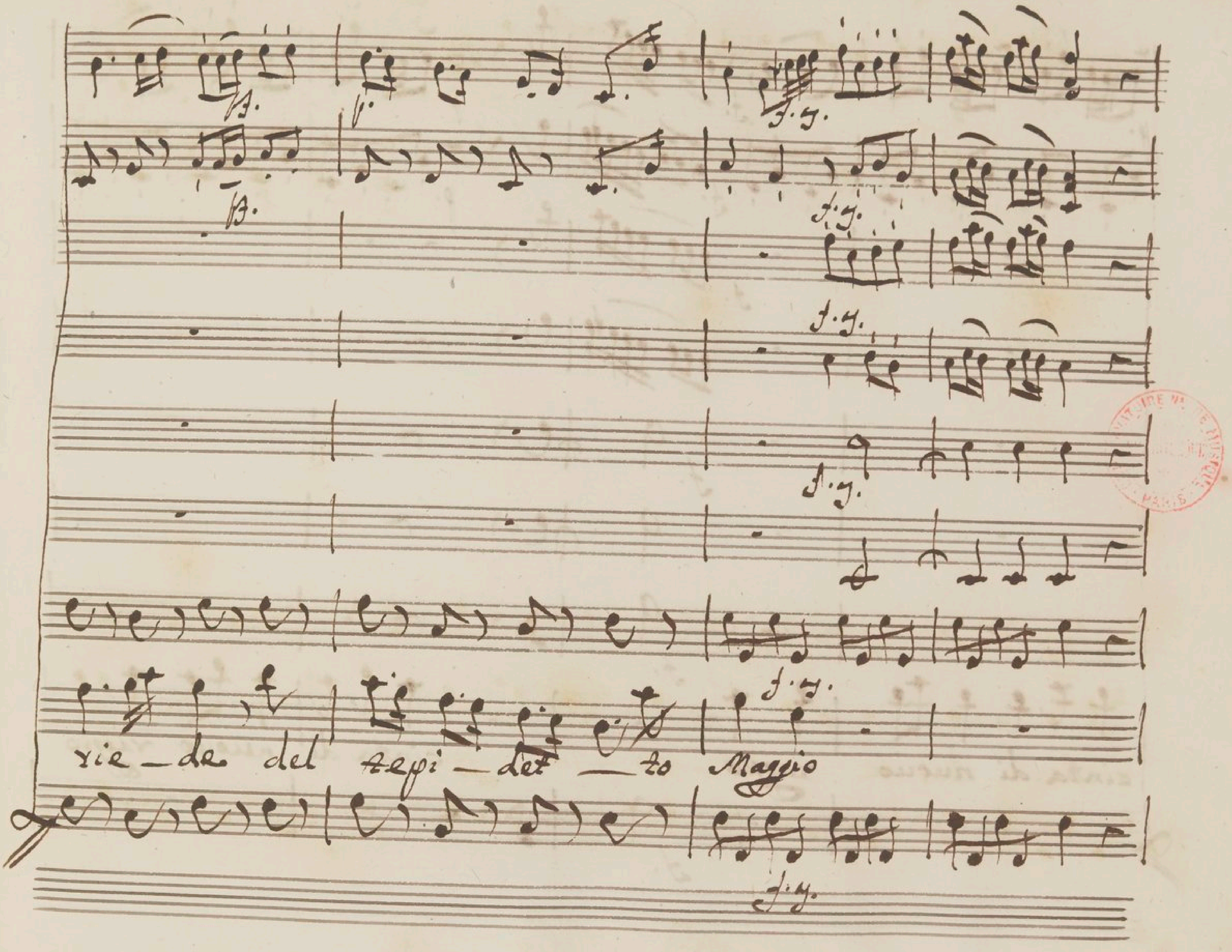
f. y.

f.

f. y.

Nella Staggion che

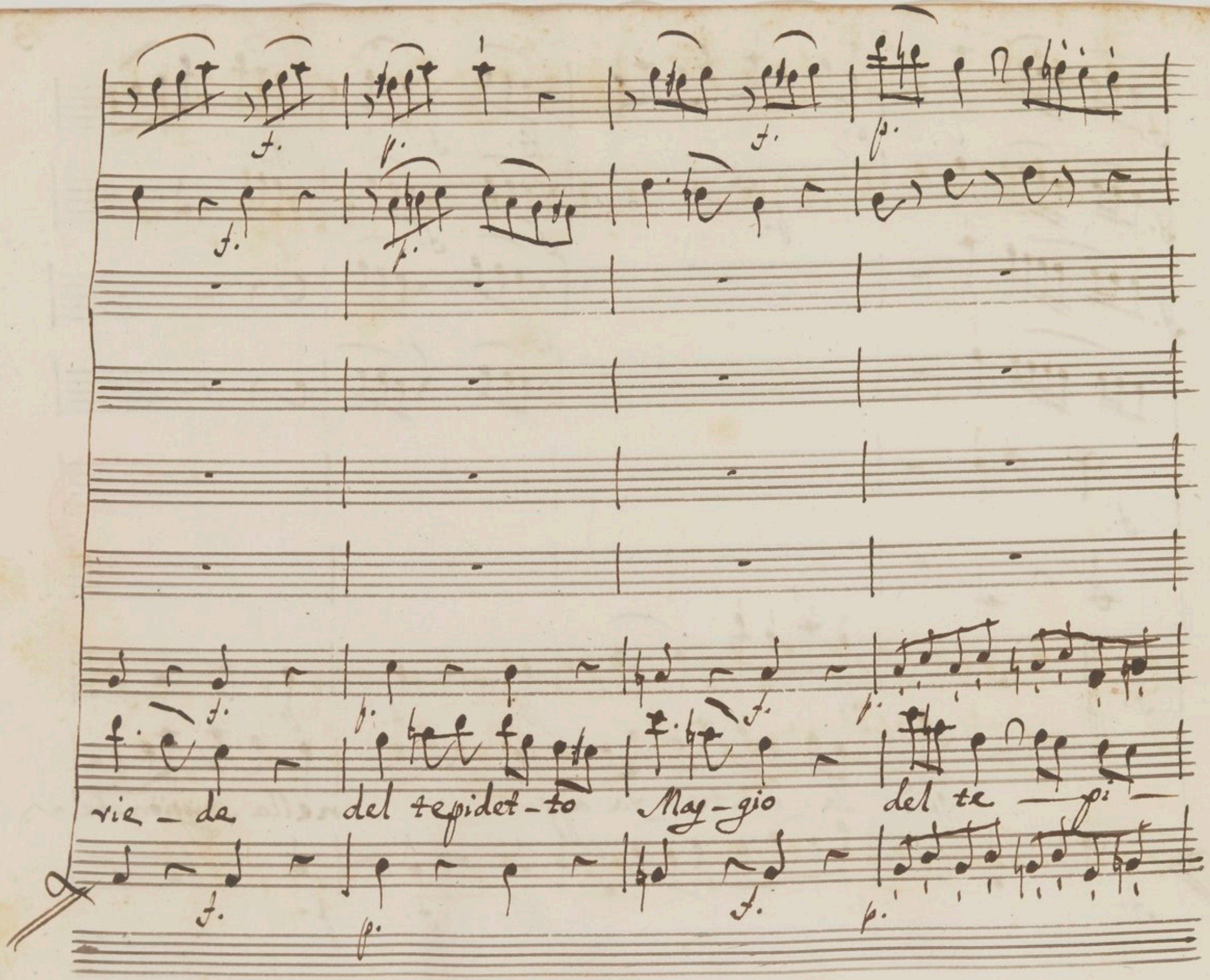
vede del te — pidet — to Ma — ggio che


rie _ de del tepi _ det _ to Maggio

cinta di nuovo raggio

cinta di nuovo raggio

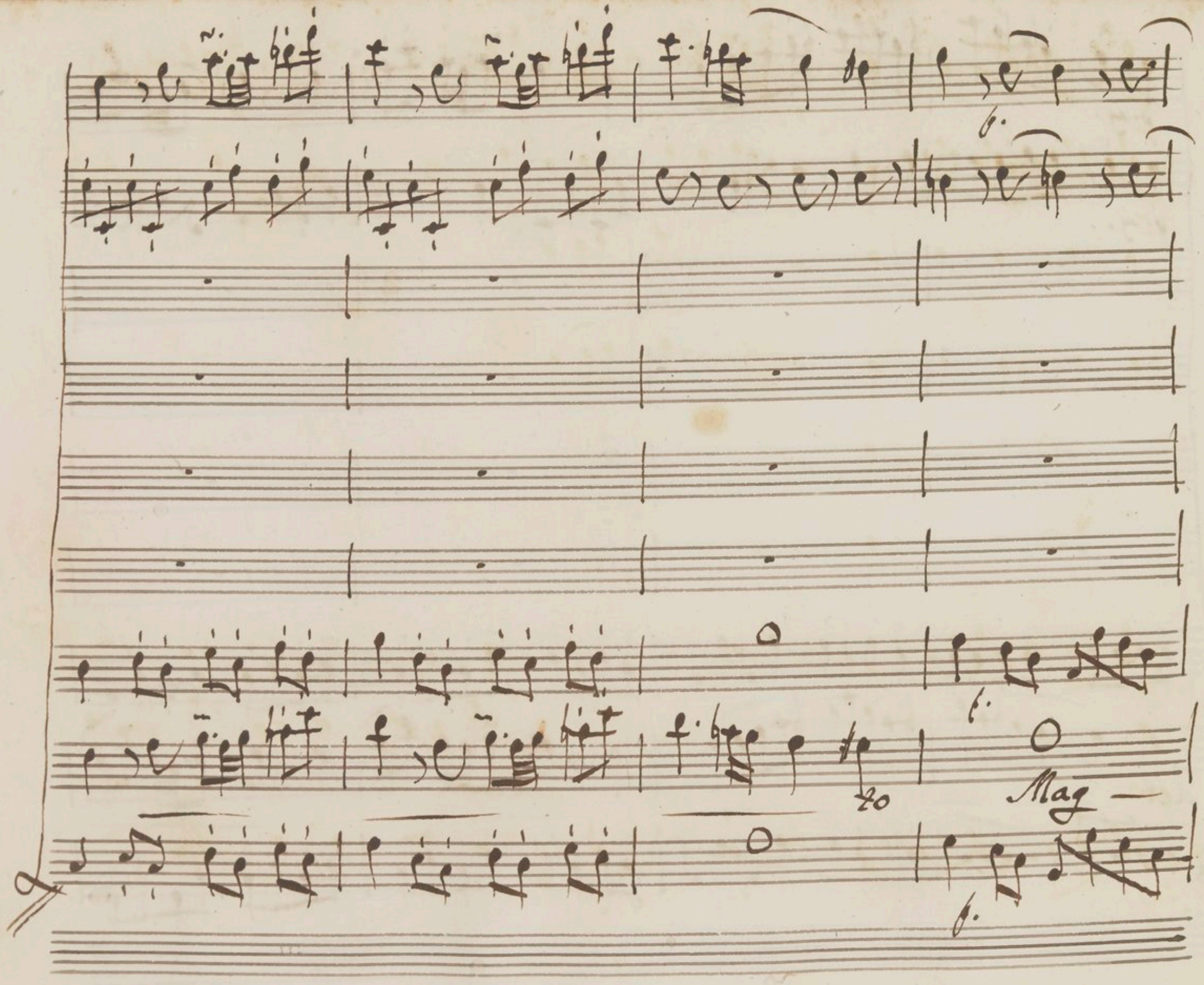
qui la- natu- ra appar nella staggion che-


rie – de del tepidet – to Mag – gio del te – pi –

p. z.

p. z.

det

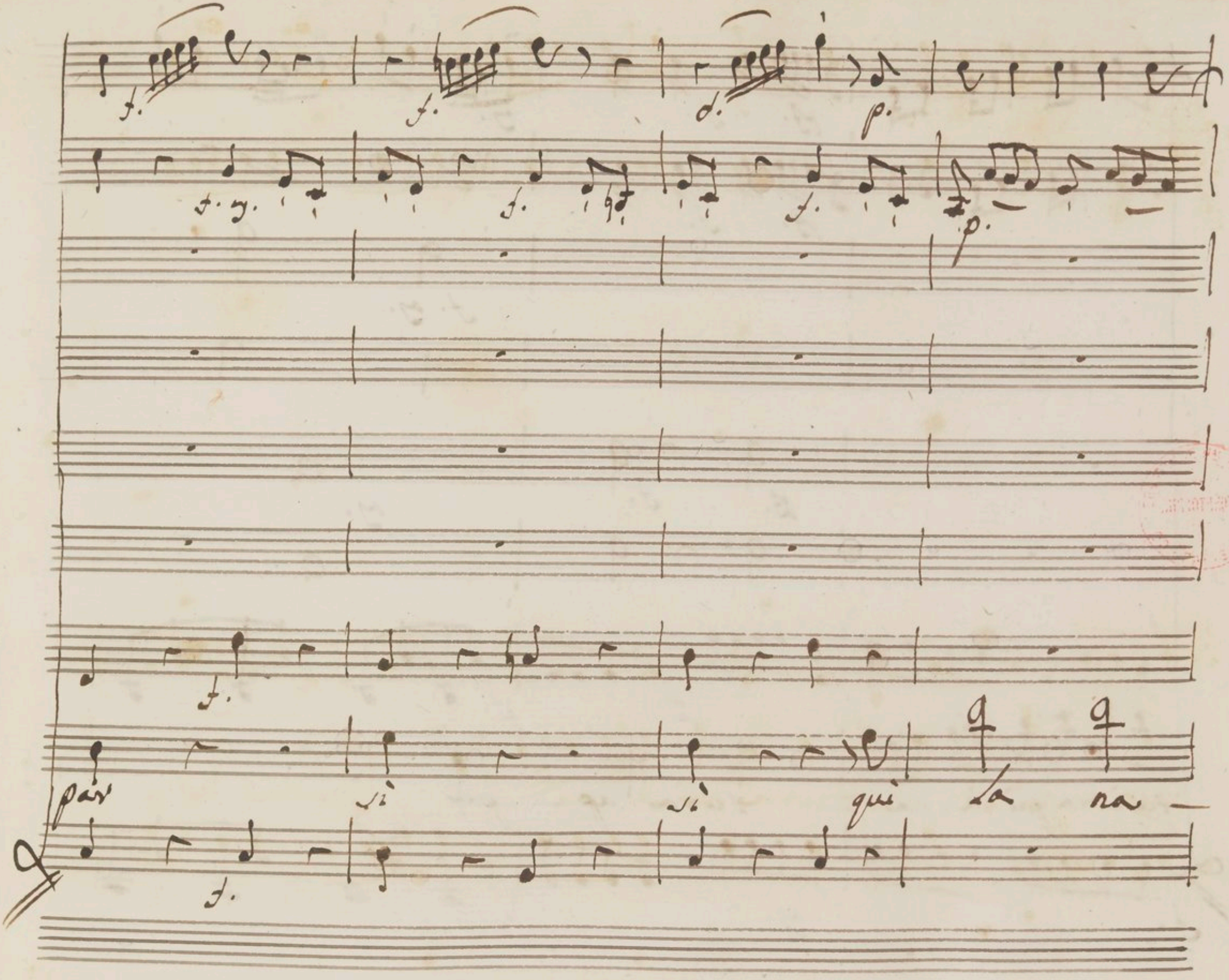

Mag

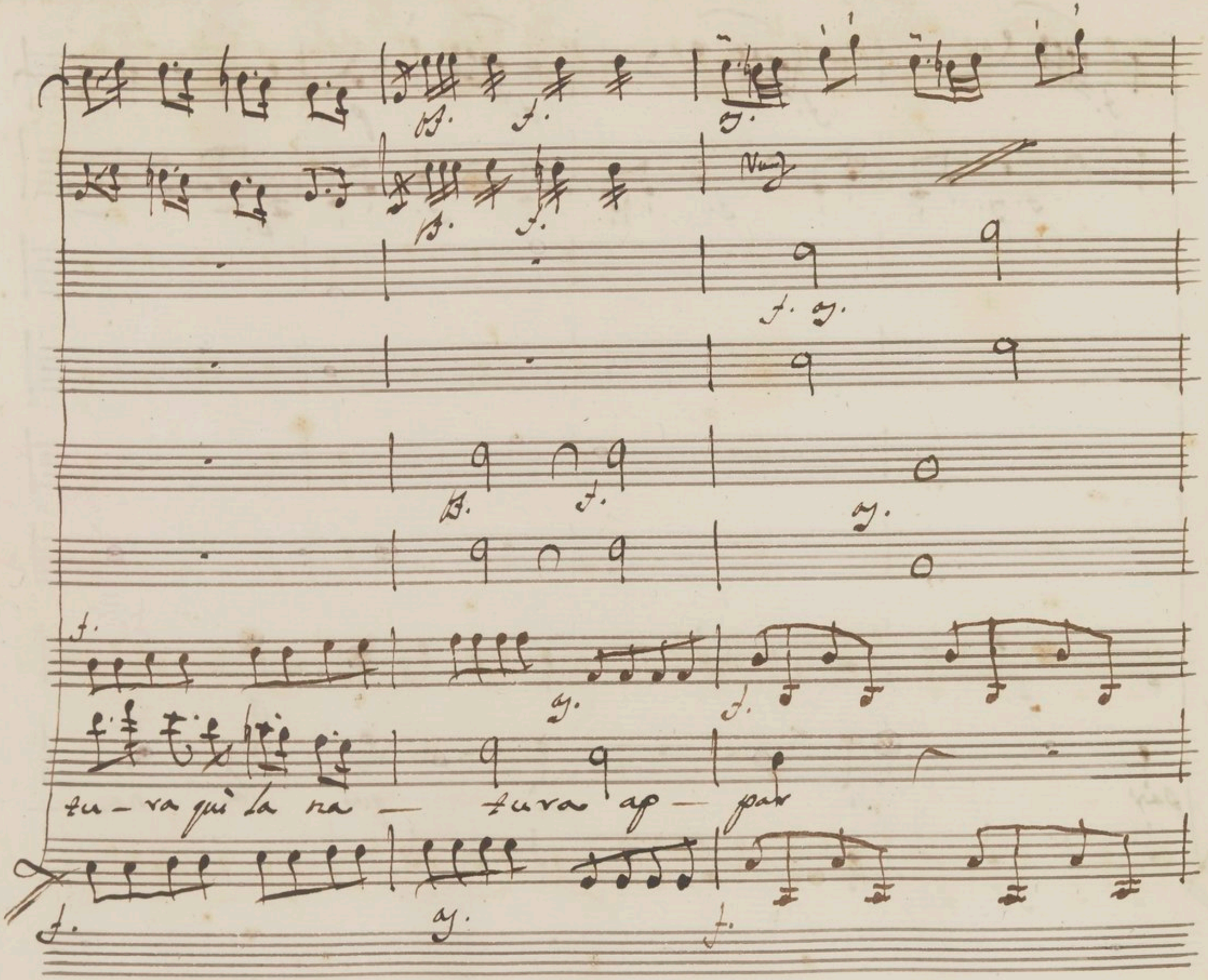
gio

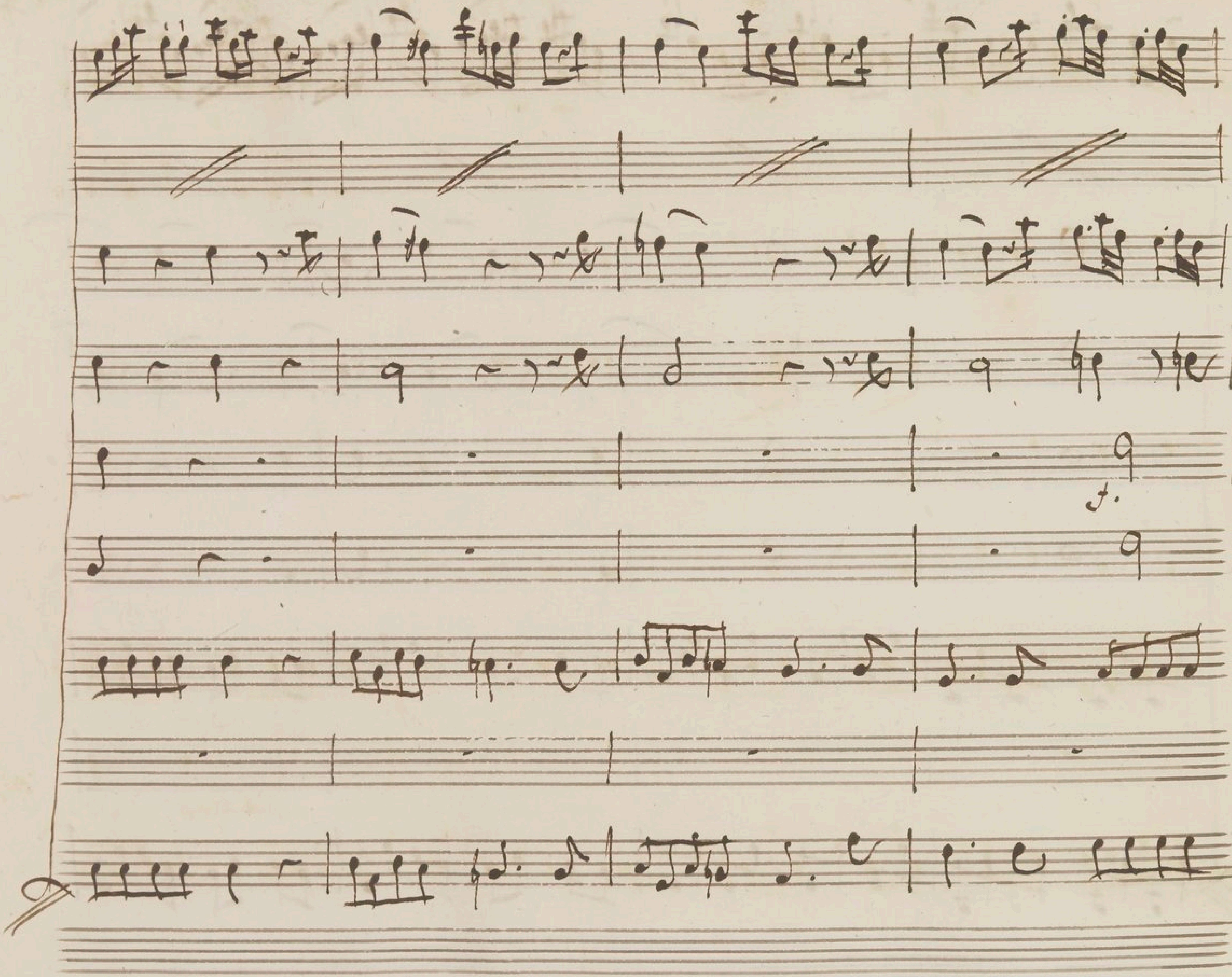
Cinta di nuovo di nuovo

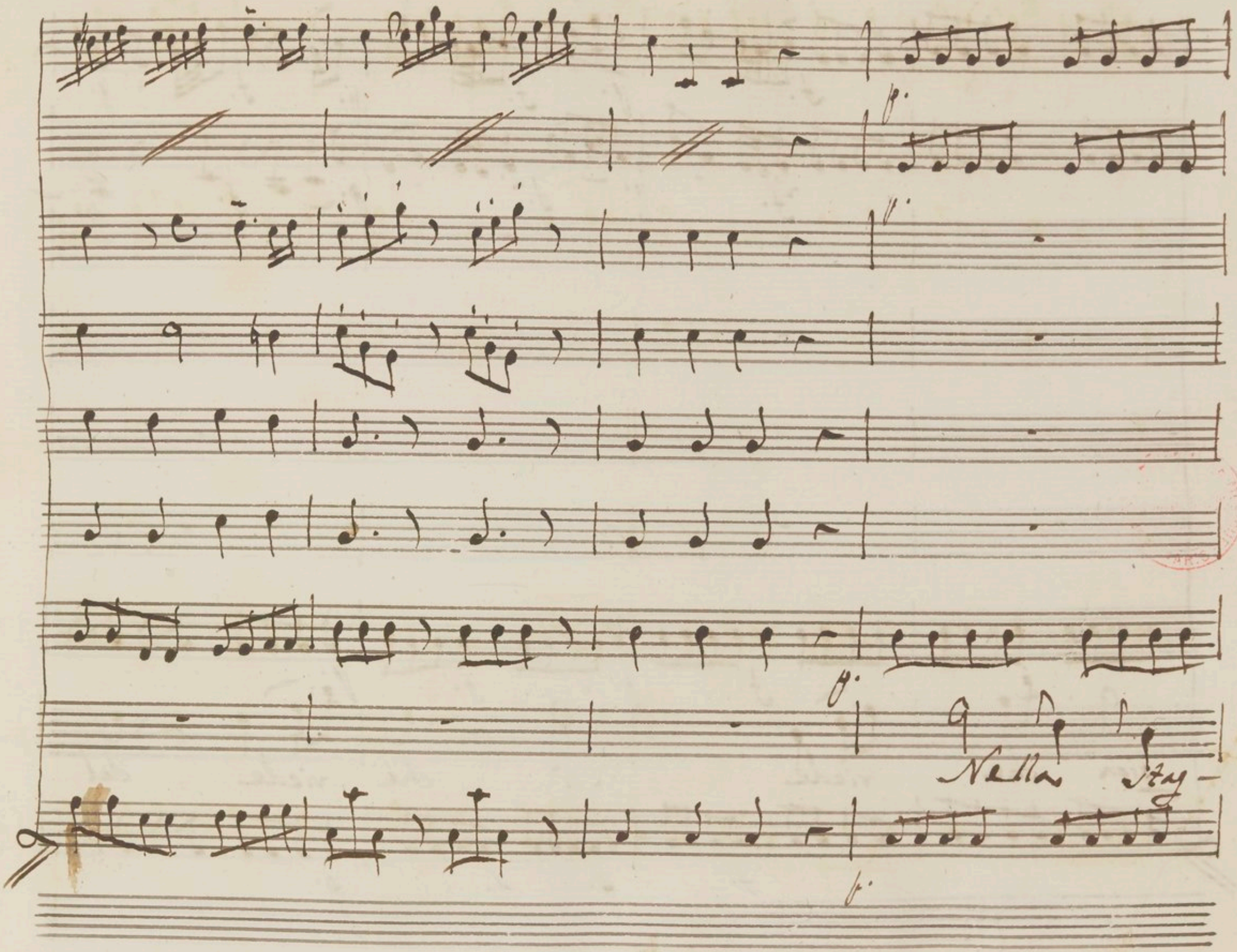
p. f. p.

vaggio qui la natura qui la na — tura ap —


f.
f.
f.
p.
f.
f.
f.
p.
f.
par si si qui la na —
f.


tu – ra qui la na — tura ap — par


f.


Nella Stag-

gion che viede sì che viede del

te - pidet - to Mag - gio del te - pi - det - to

Maggio cinta di nuovo raggio

qui la natu-ra appar

cinta di nuovo

vaggio qui la natura appar

Nella stagion che viede del tepidet – to Maggio

del — te pi — det

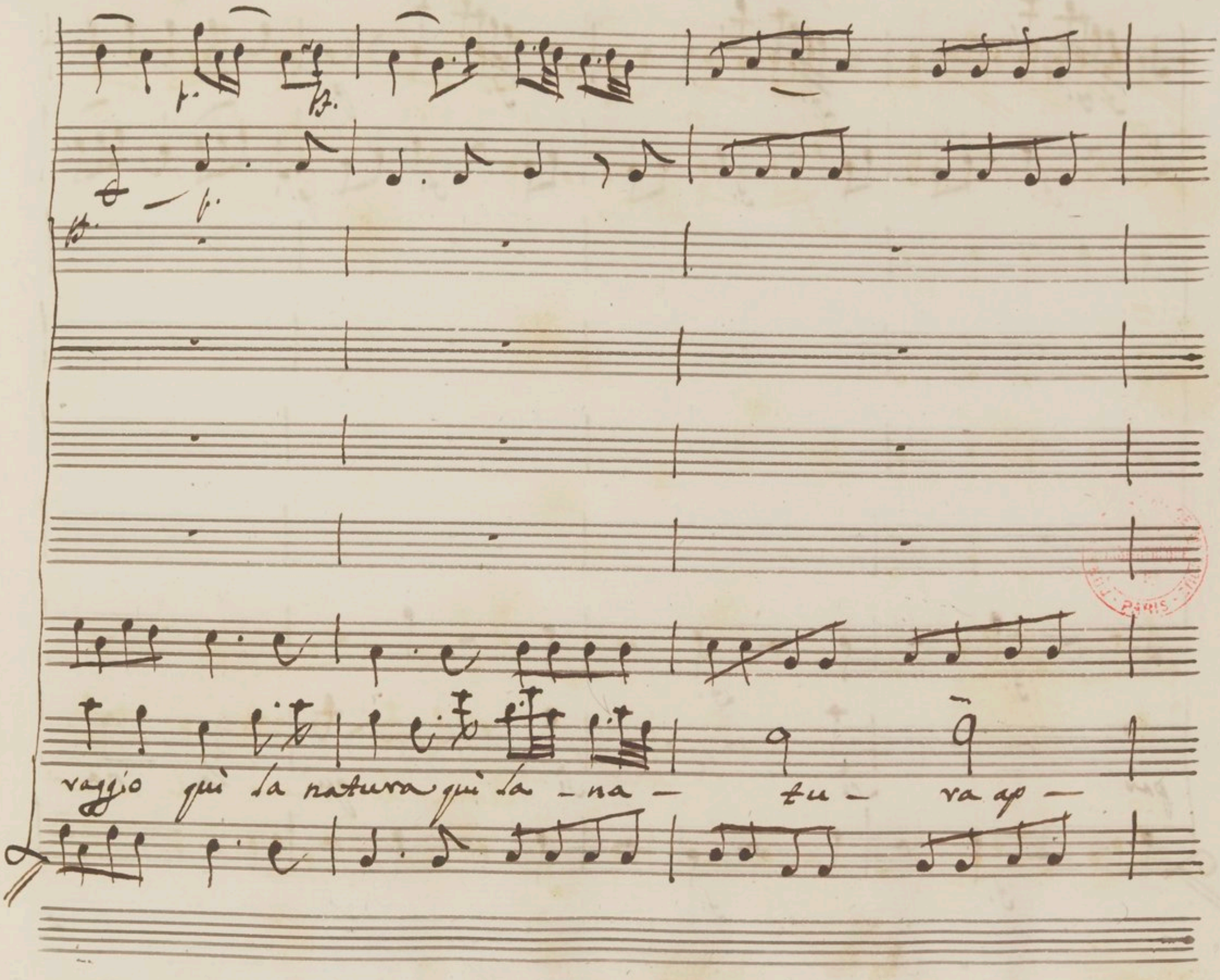
O

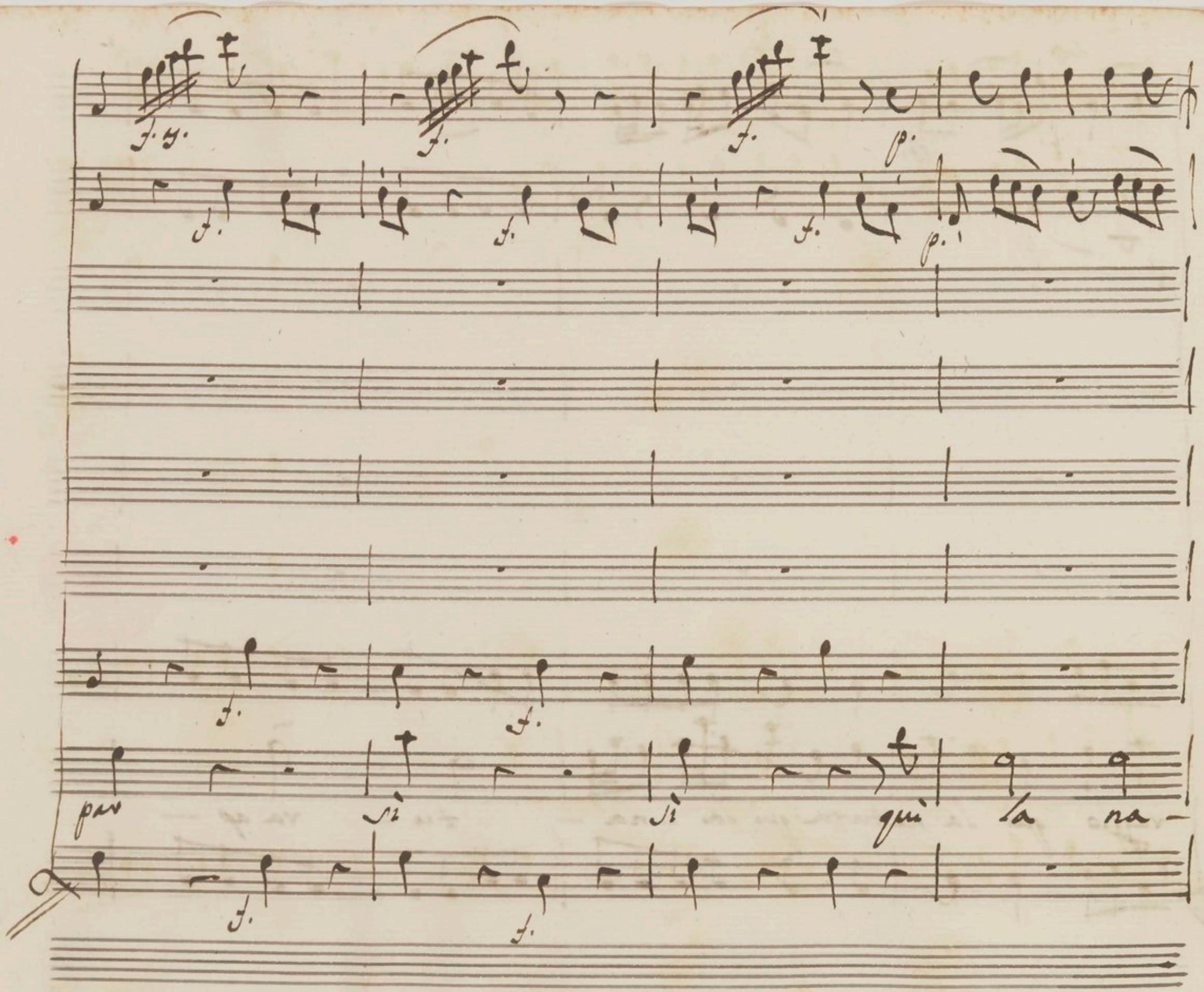
to

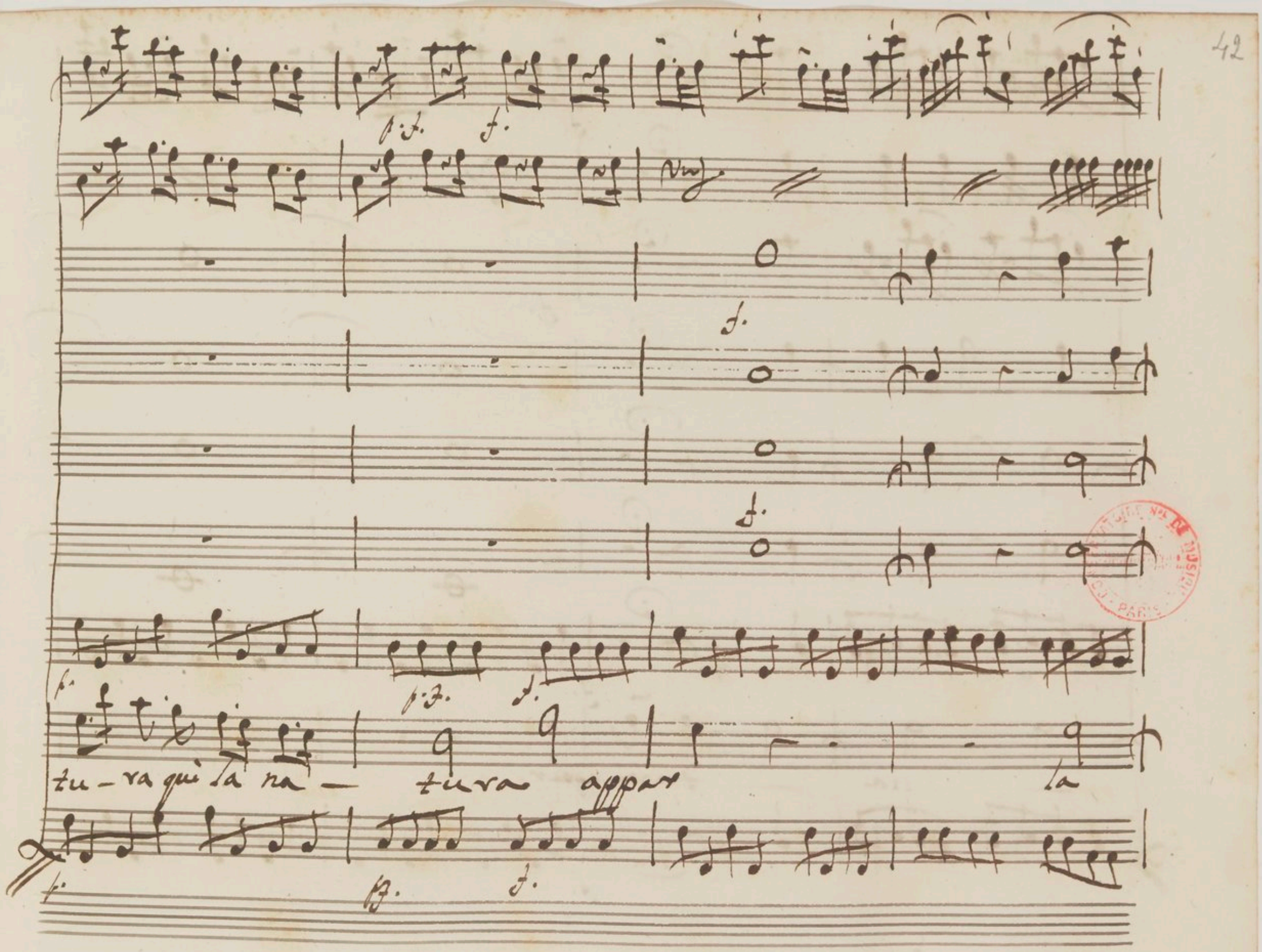
Mag

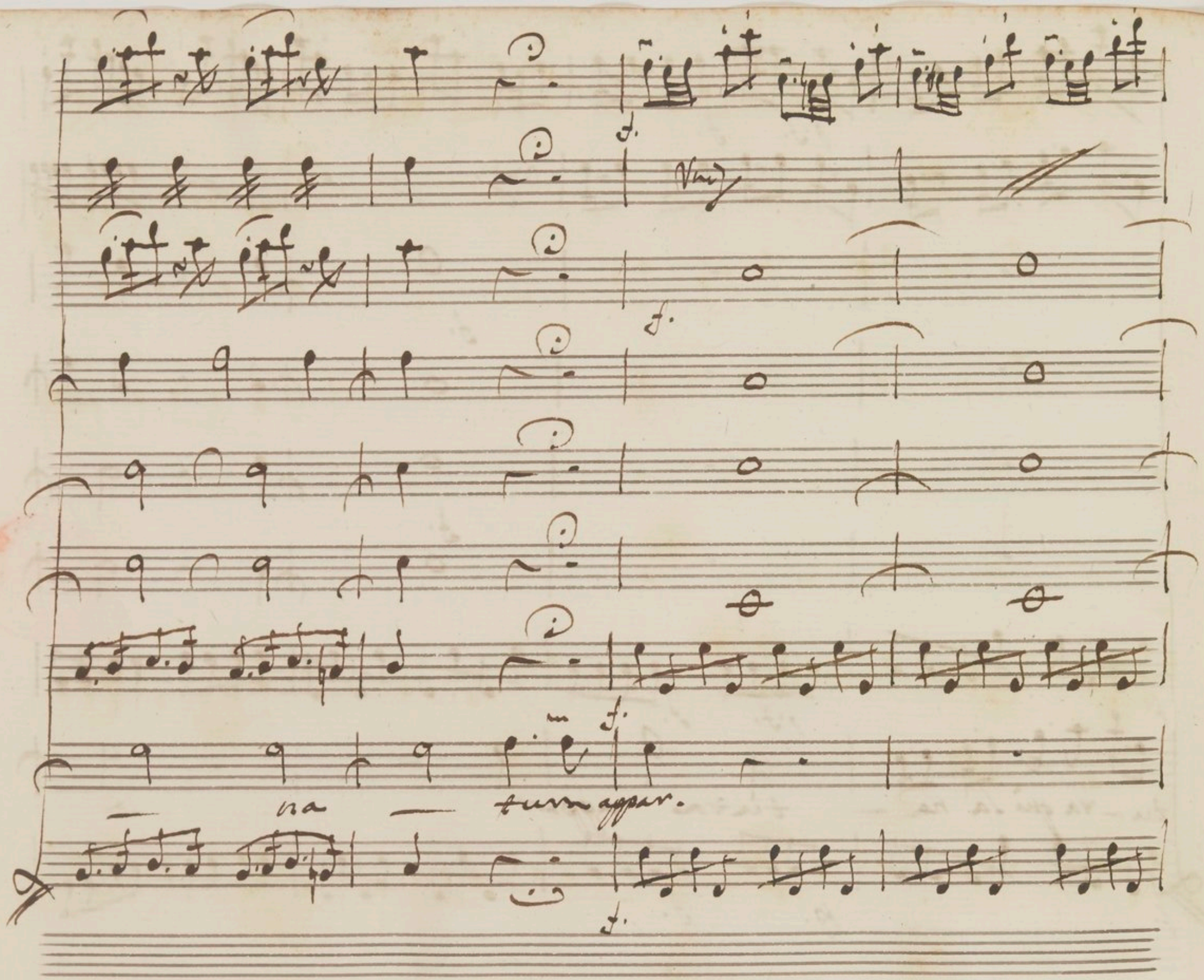
gio

cinta di nuovo di nuovo

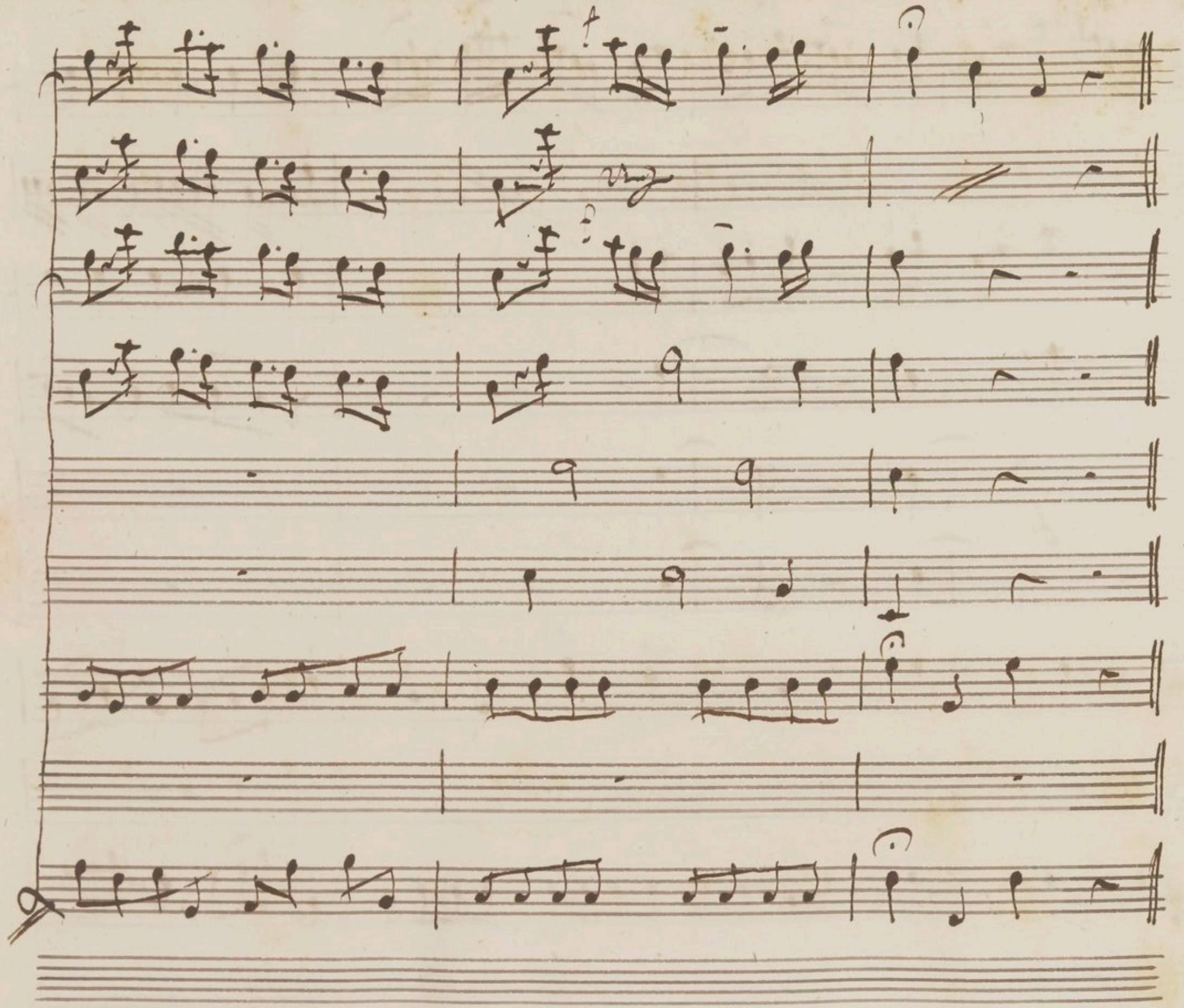

raggio quì la natura quì la - na - tu - ra ap -


par sì sì quì la na-


p.f.
f.
f.
f.
p.f.
f.
tu - ra qui la na - tura appar la
p.f.
f.


f.
Vnd
f.
f.
na
turn appar.
f.

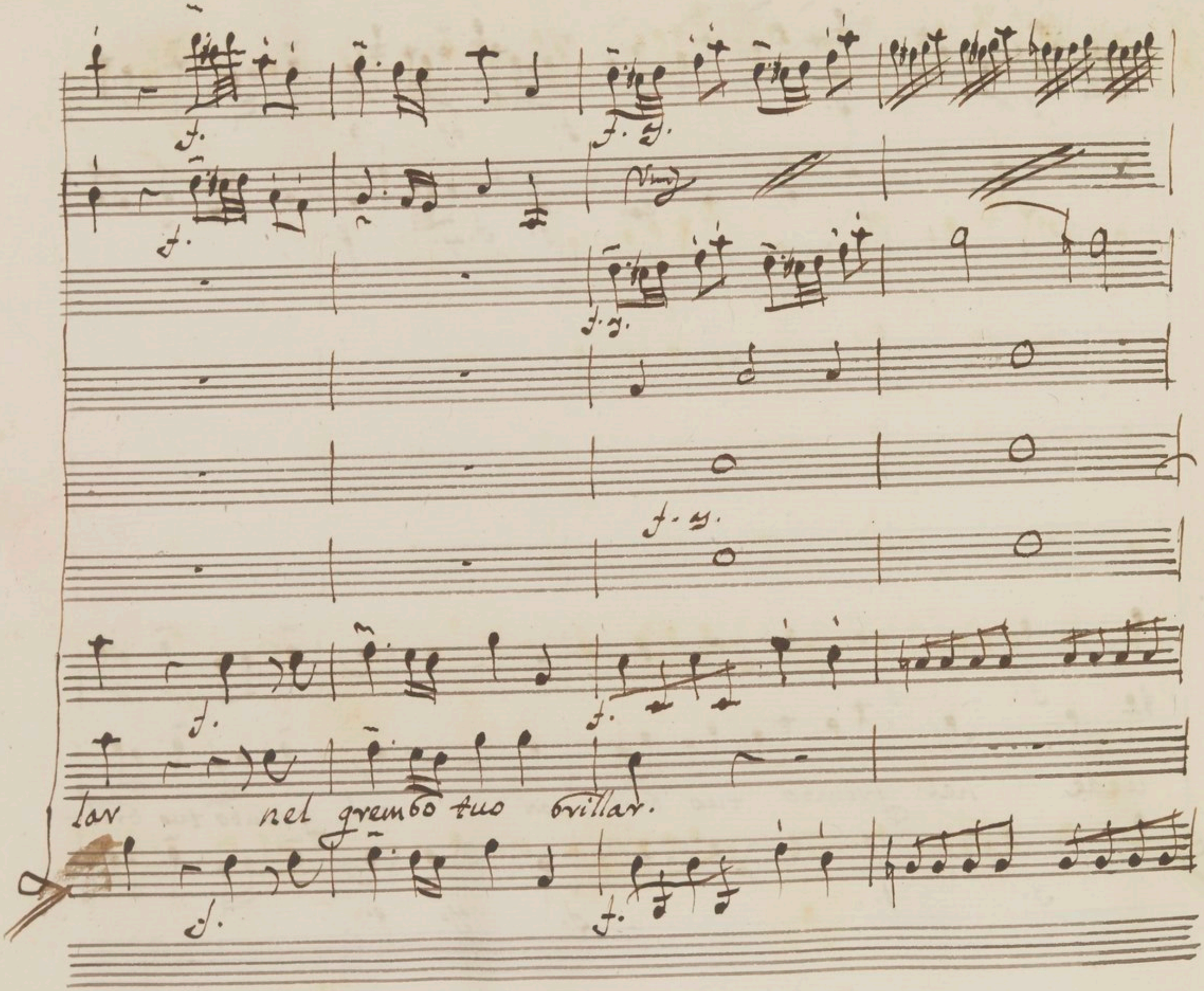
f.

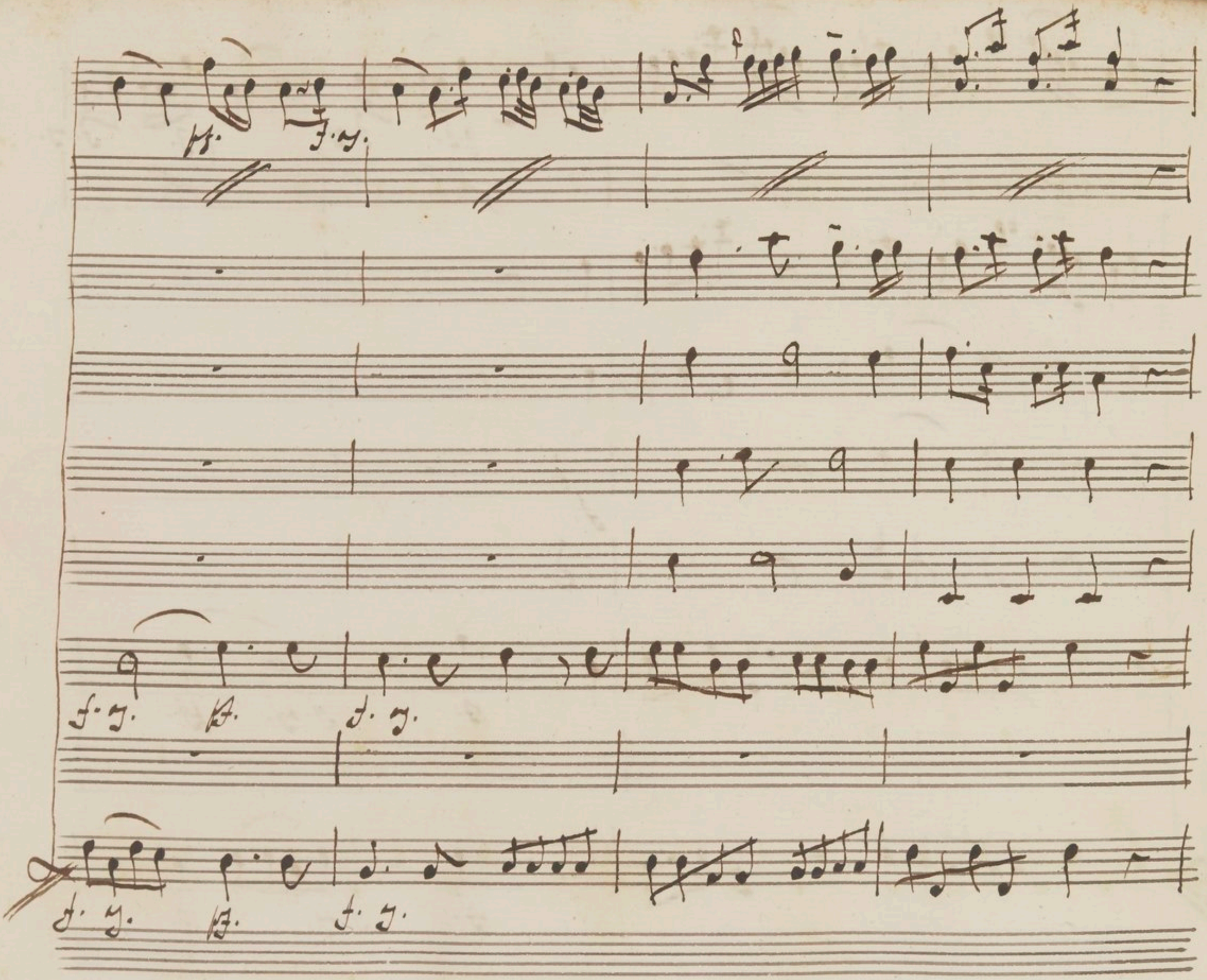


l'utile, il Bello, il Grande di ella diviso

spande, accol- to in un si ue — de si.

uede nel gremb6 tuo bril — lan nel gremb6 tuo bril —


lar nel grembo tuo brillar.


pf.
f. g.
f. g.
pf.
f. g.
f. g.
pf.
f. g.

Nella Staggion che riede Del

te — pidet — to May — gio che

p.3.

p.3.

vie — de del

Dal segno

Il Segreto, e la Fede

Seg.° | I presenti

Canto solo

Rec:uo

ò fidelis aduerte, quanta

cruda tormenta tibi parant i= niquitatey tuę, redi ad

Deum conuertere. plange pęccata tua corde do=

lente, saluabit ille te manu potente.

Segue l'Aria

Il Segreto, e la Fede

Fed:

I presenti, gli antichi miei fatti, i pregi

miei, la Gloria invano mi addita, e mi rammenta.

pongo per me qual dì tremendo è questo,

e non posso la-

sciar d'esser mesto.

Fed.

La Gloria coi suoi

detti non speri di recarti alcun sollieuo:

nelle sole mie uoci Sebeto, hai da tro - uarlo.

essa alle genti è cagion di grandezze, io di por-

Seb:

tenti. Il rediuiuo sangue di quel caro mio

Pe:

figlio, di quel Diuo Pastor, che ne protegge, Oggi appunto... e per-

Ciò chiami tremendo un dì per te così propizio! Ah frena gl'incauti ac-

centi: al fianco tuo son' io, e chi è con me, che non ottien da Dio!

Altri esposto alle fiere potè lo sdegno disprezzar d'un'empio.

come in sicuro tempio nelle fornaci assire suoni alori can-

to. Betulia oppressa vidde per mano d'una donna forte. Del

Barbaro Aggressor troncato il teschio. Il prode conduttier del vasto e-

gitto mirò piover la manna, e dal Giordano uscito a piede a-

sciutto il successore arrestò il corso al portator dell'

Se6.

ore. questi prodigi a chi non son palesi? ma in-

Se:

tanto... Intanto a questi, che in se la sacra antichità rin-

chiude, aggiunger tu douresti quei ueduti da te. Squallida

fame assale i figli tuoi. Succede ad essa peste mici-

dial. Le tue contrade scorre la morte. Orrida guerra affaccia danni

misti a perigli. Ignei torrenti, Onde l'aer si

copre di caligine densa, uomita il uicin monte. Inari-

diti per mancanza d'umor restano i campi. Le ancor tenere

piante copia d'acque disperde. Io presso all'ara del

Difensor celeste il popol guido, e riman sempre

pago il popol fido. Se: Chi sà se in sua difesa ei

sempre veglierà! Forse... Fe: Che dici? Sei folle? Se: Nel mio

cor pugnano insieme, e non senza ragion, temere, e

speme.

Segue subito l'Aria della Be:

Ah deponi

V. V.

Oboe

Corni in e Lafa

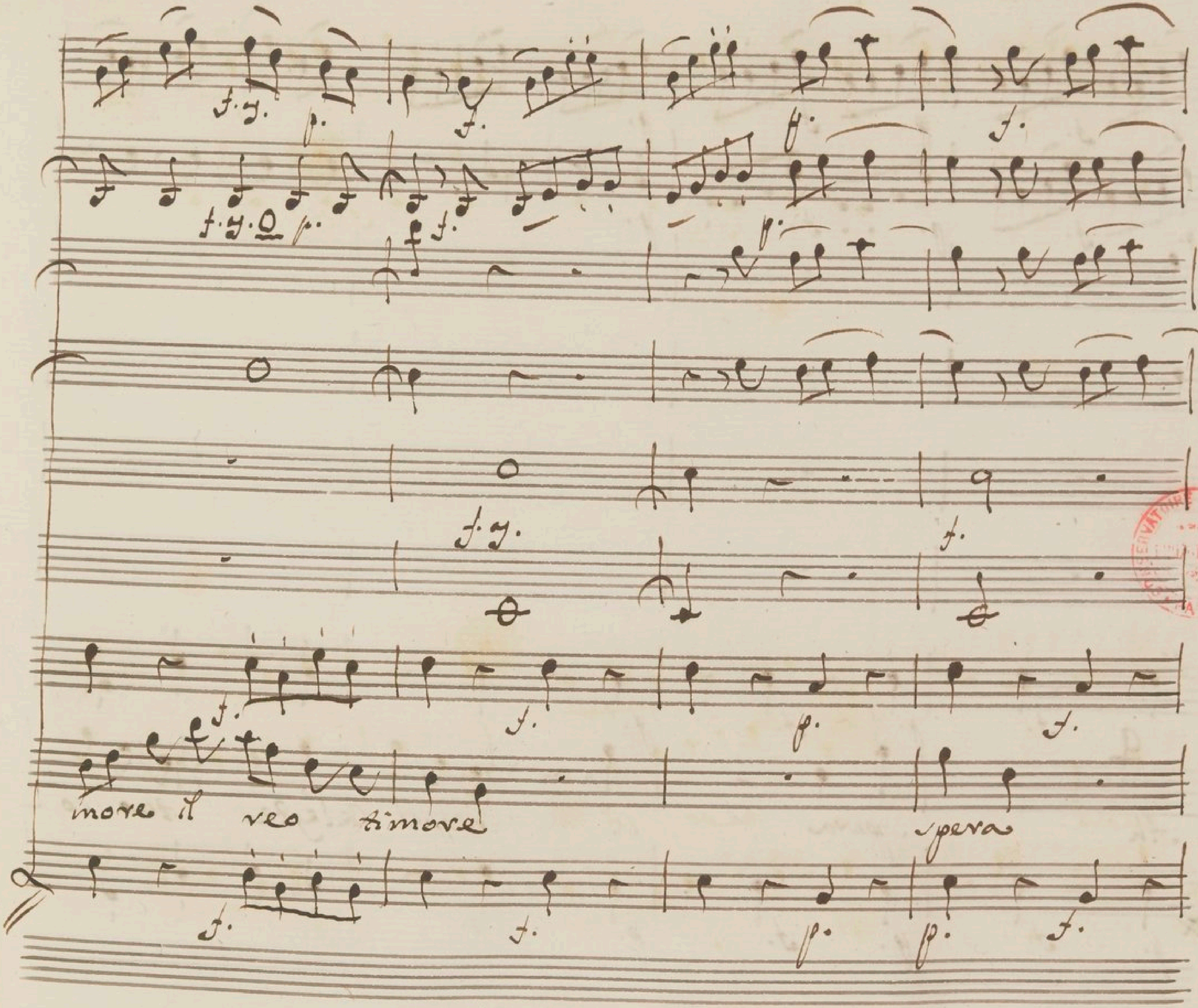
Viola

Fe:

Ah deponi deponi il reo ti-

Allegro assai

move Ah depo – ni depo – ni il reo ti –


more il reo timore
spera

Ah spera sì in quel Celeste tuo co —

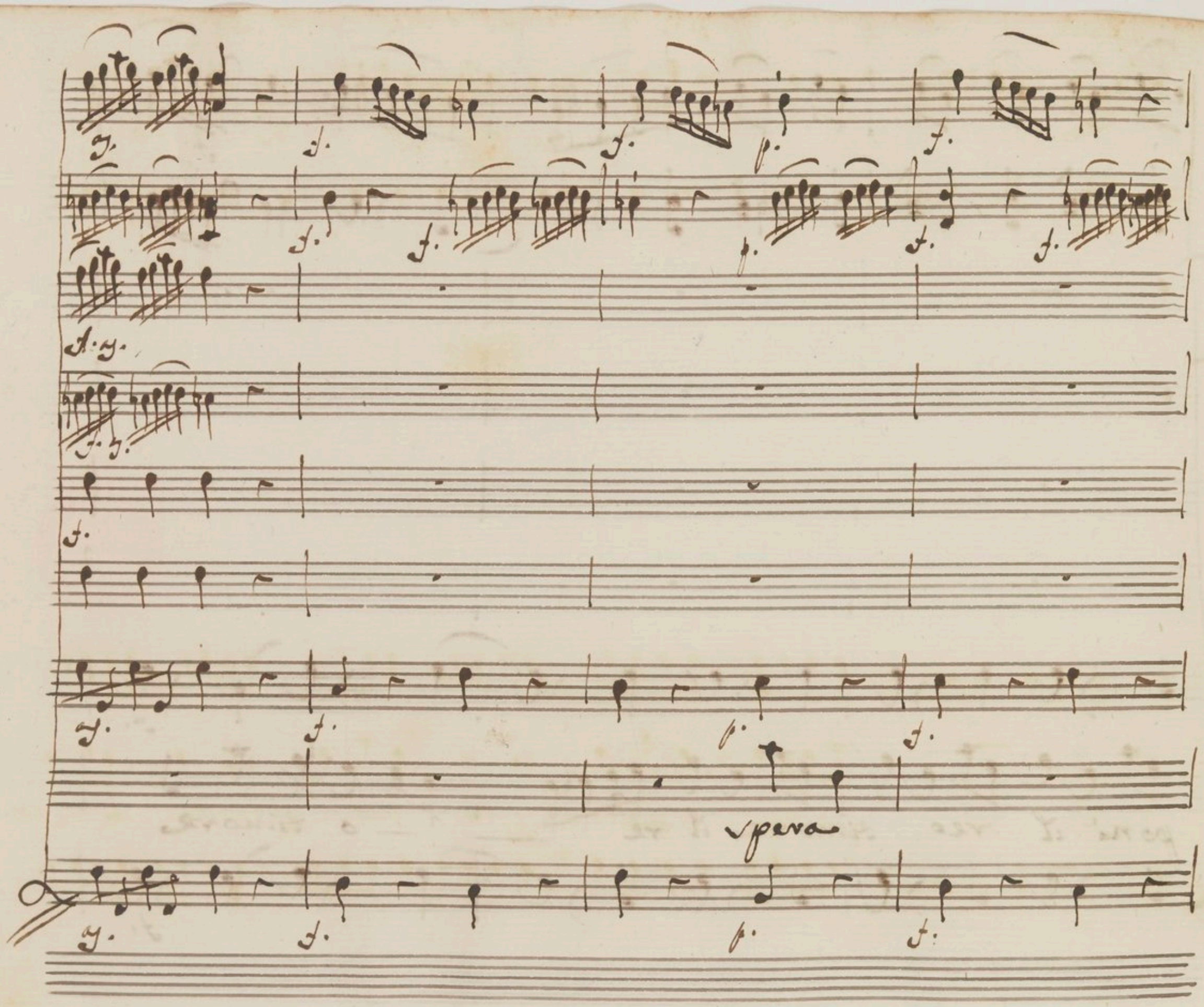
stante di — fensore, e ti fida al suo po —

ter Ah deponi ah de—

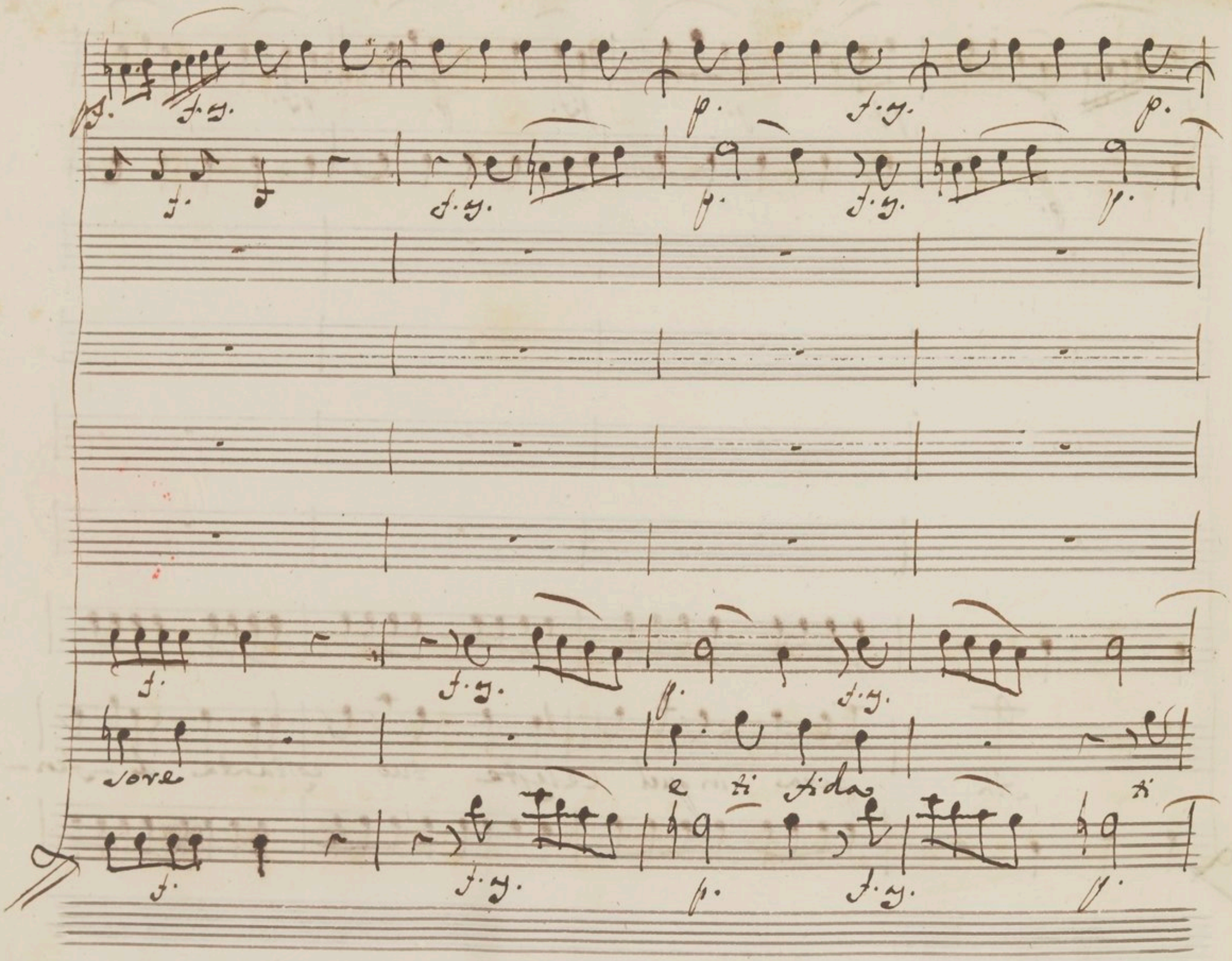
f.

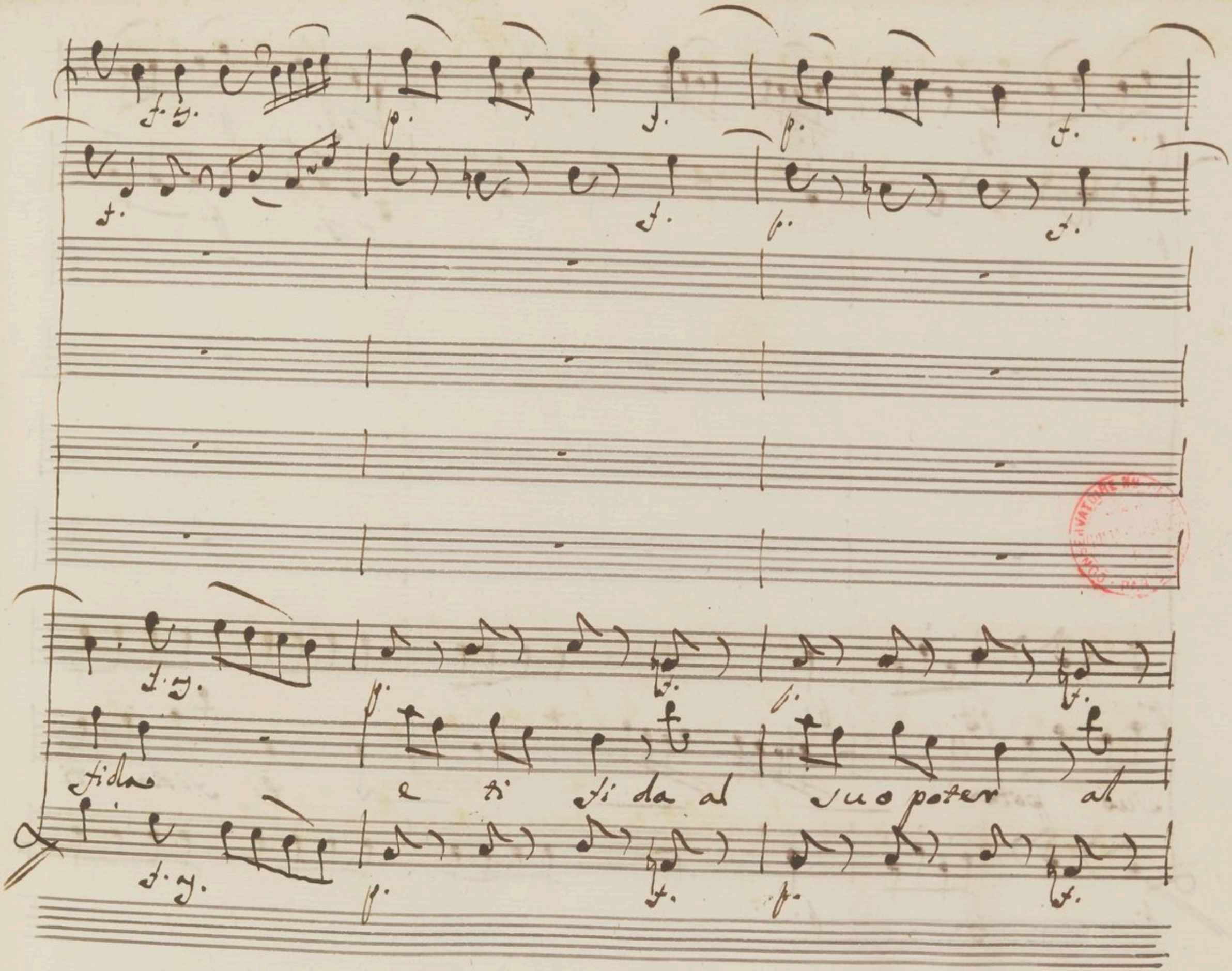
poni il reo timore il re — o timore

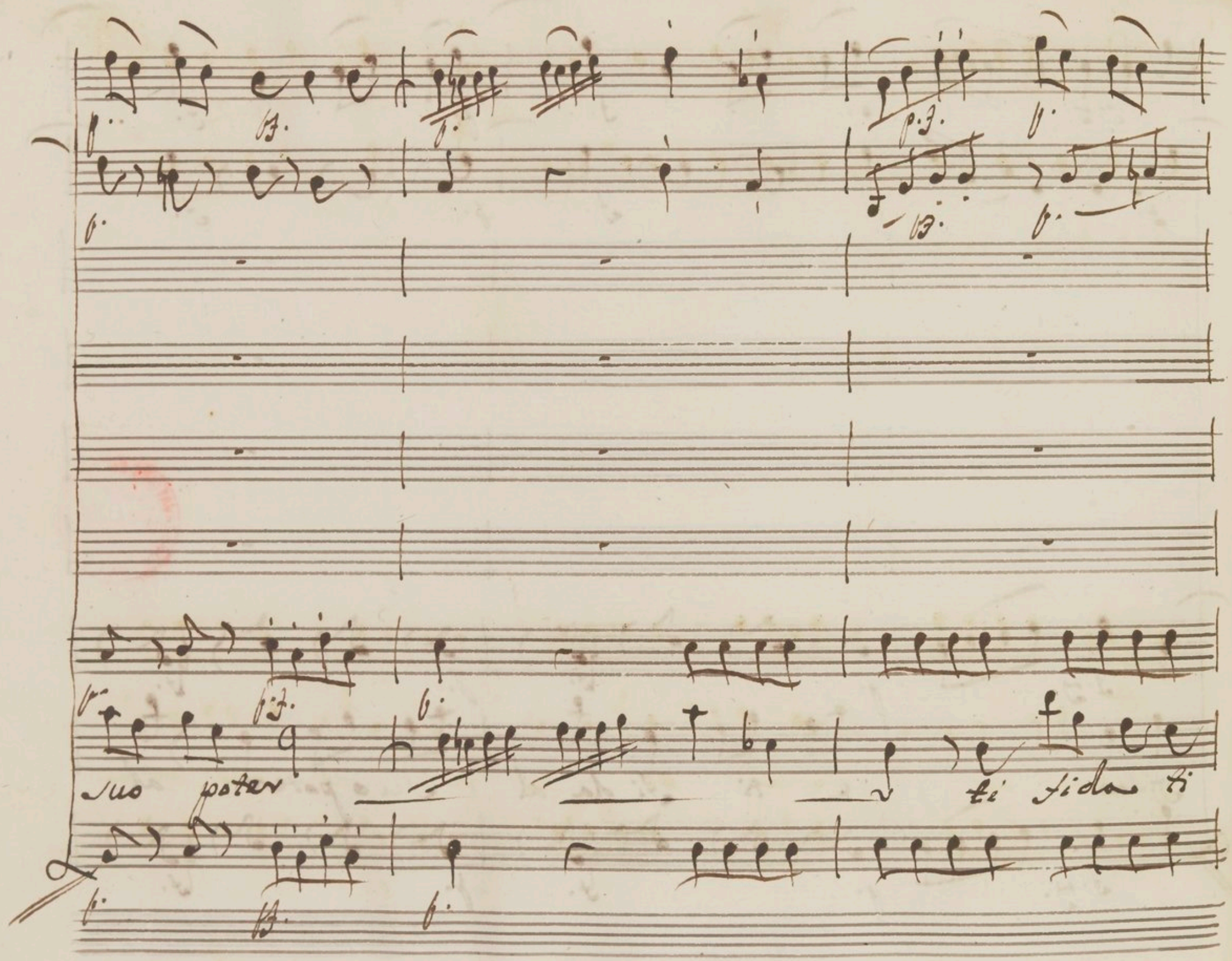
f.


spera

Ah spera in quel Celeste tuo costante di-fen-

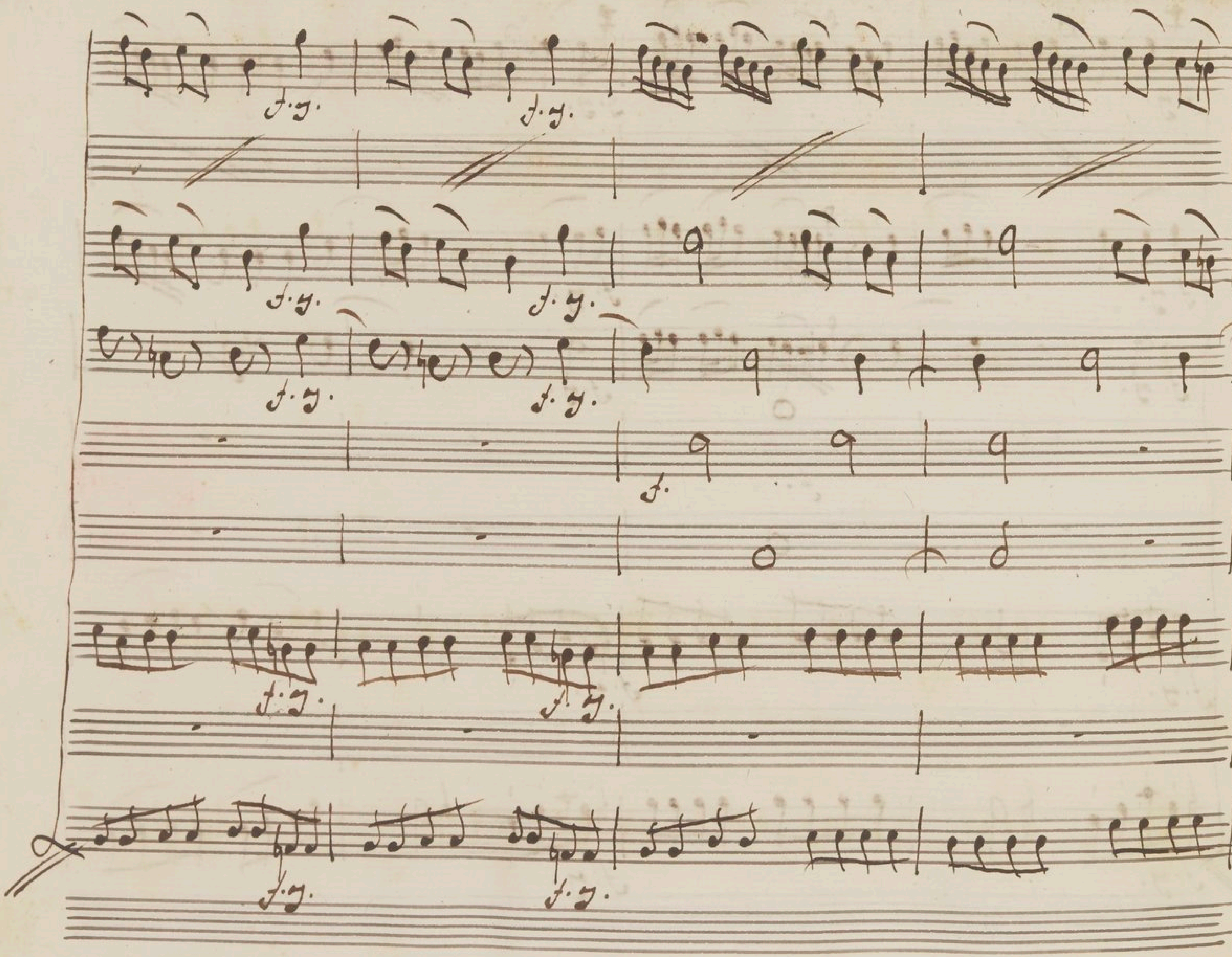

sore
e ti fida
ti

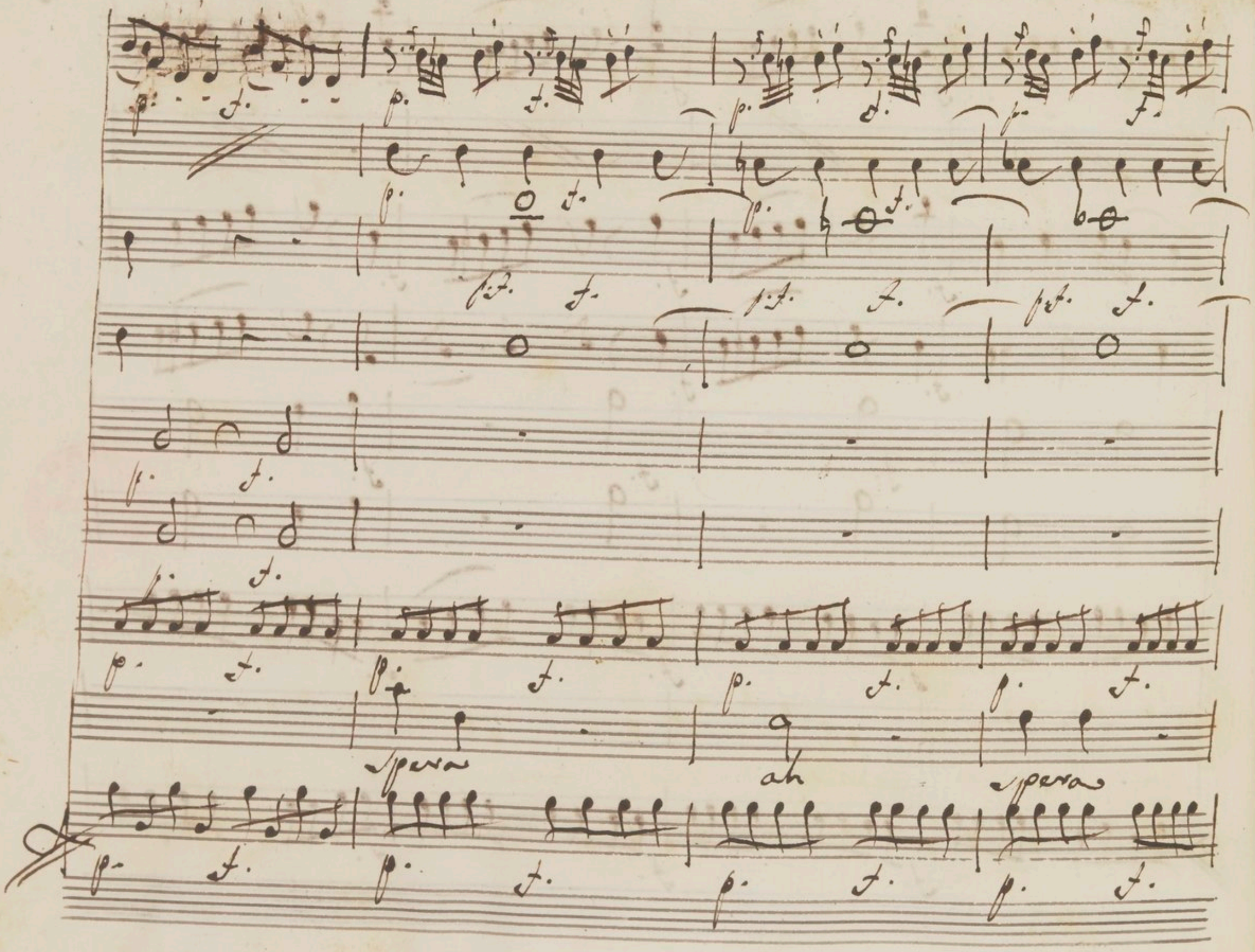

fida e ti fi da al suo poter al


suo poter
ti fida ti

fida al suo po — ter al suo po —

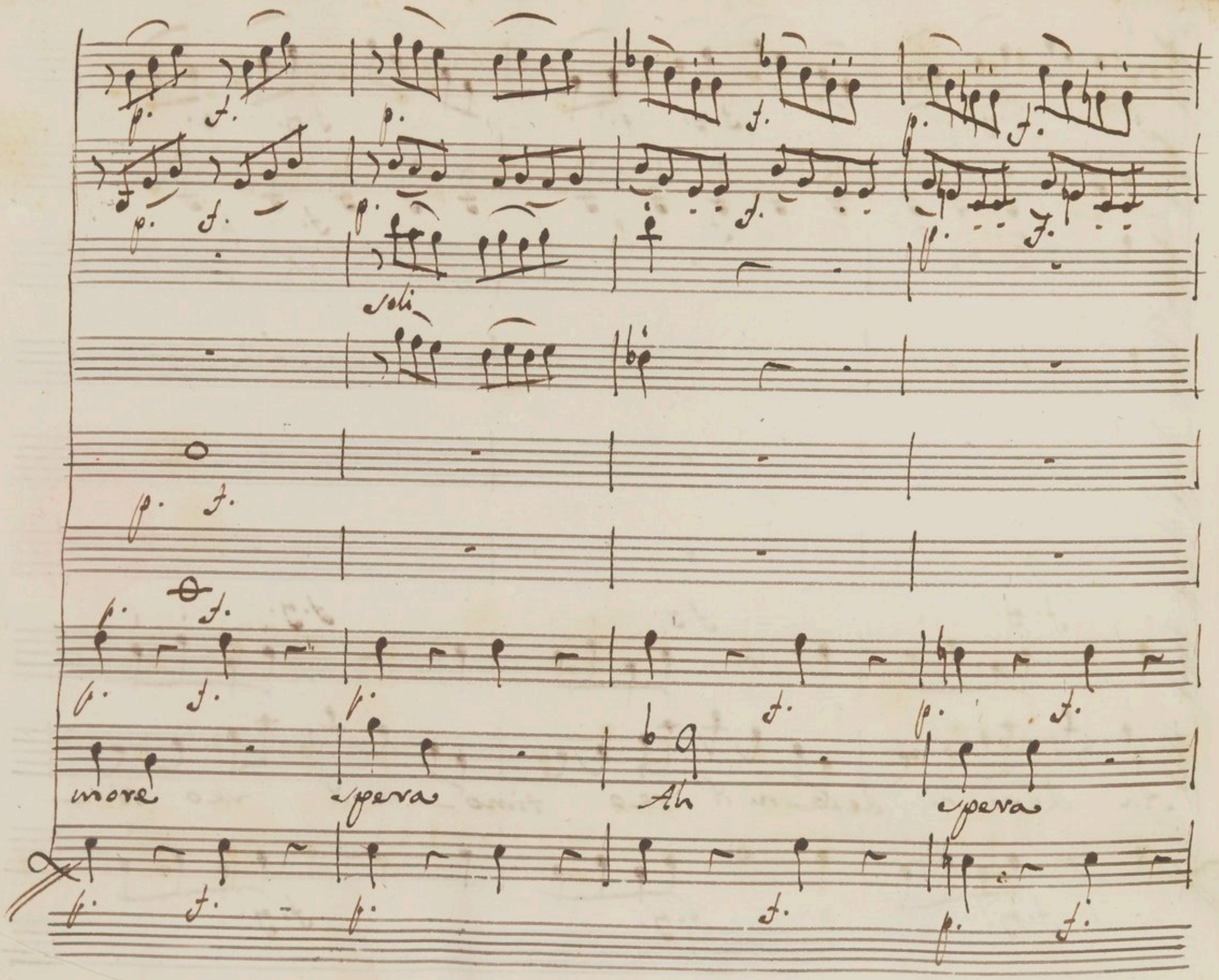
ter al suo po — ter al suo po — ter




spera
ah
spera

f

Ah depo-ni depo-ni il reo timo-re il reo ti-


soli
more
spera
Ah
spera

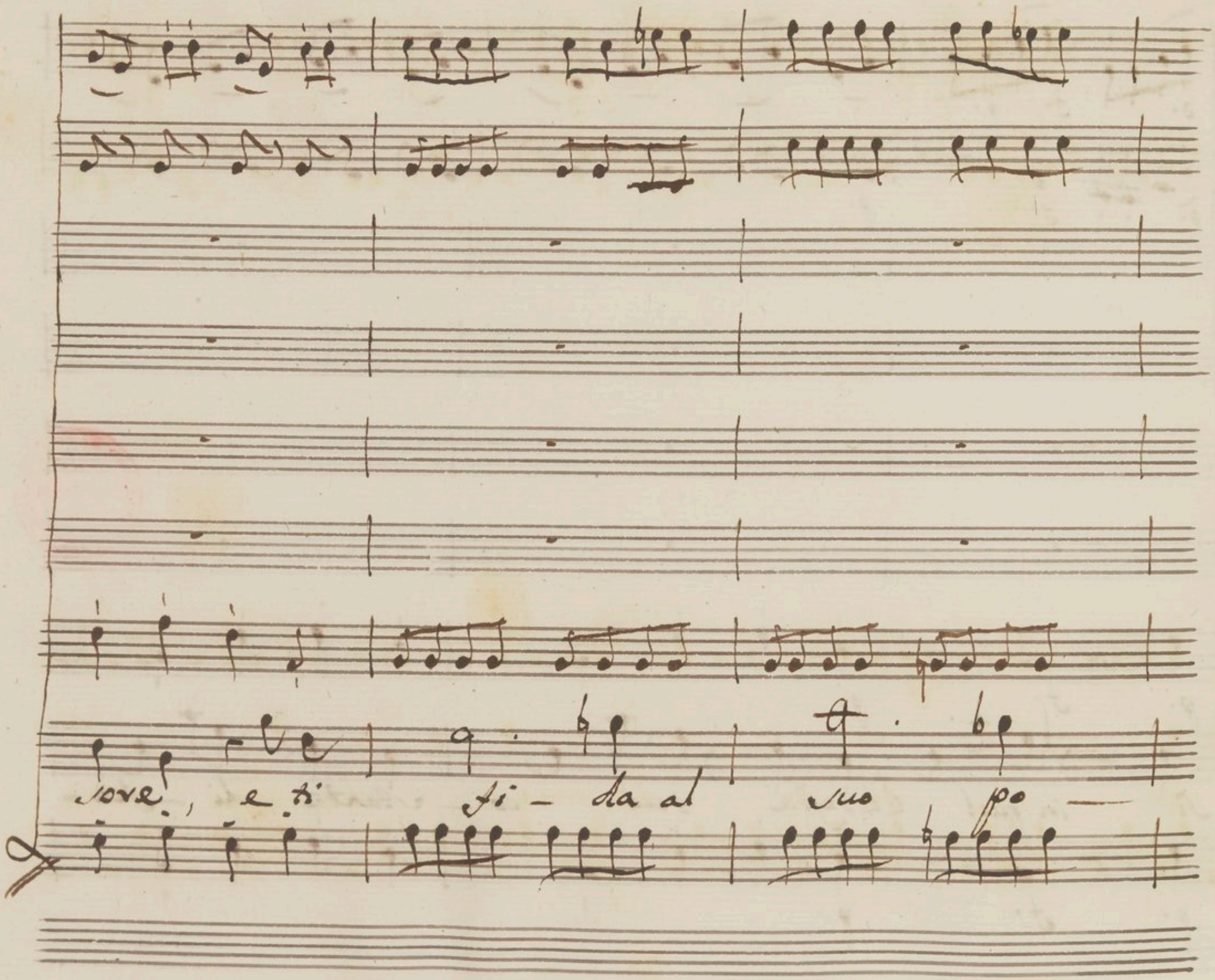
p. f. p.

p. f. p.

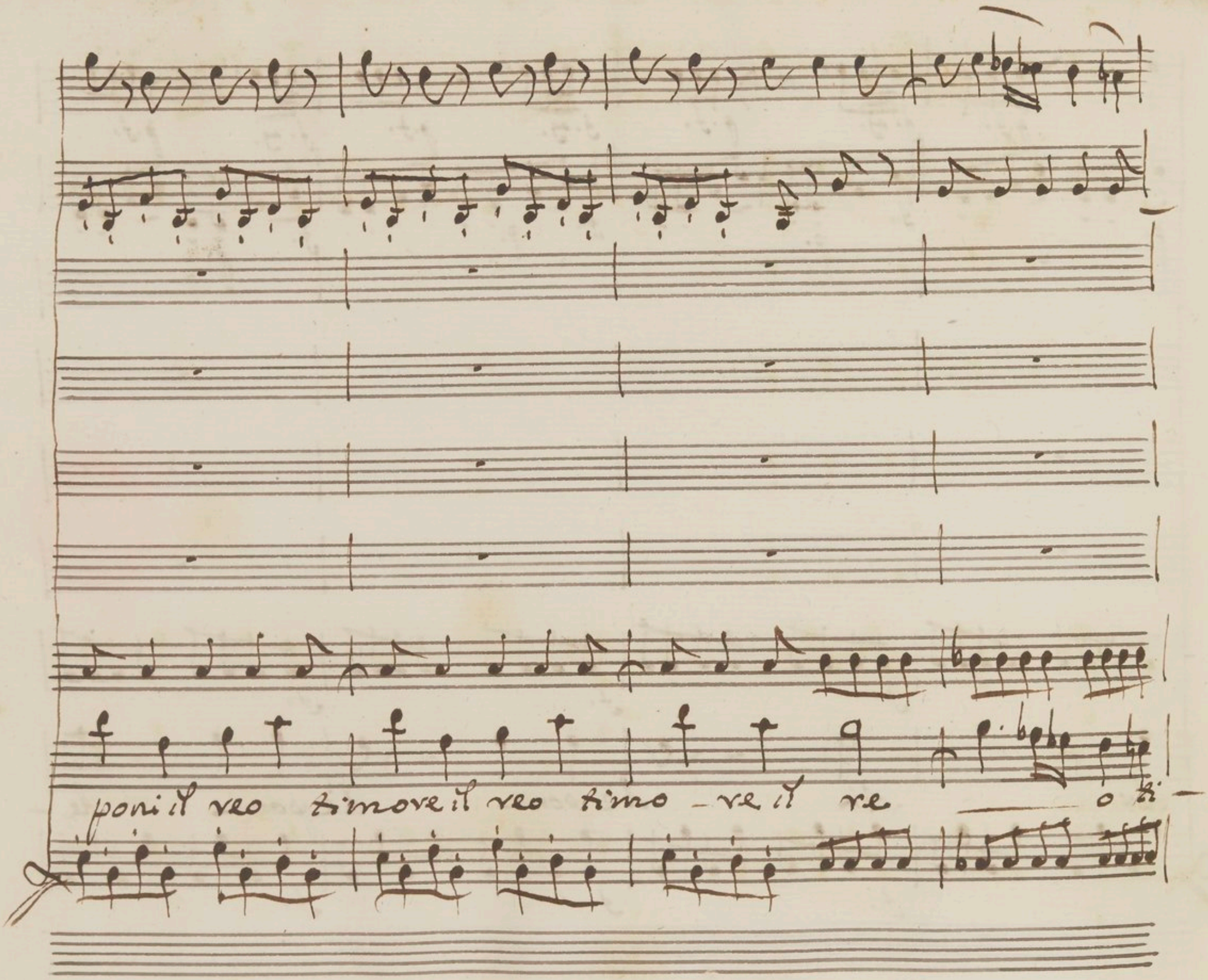
p. f. p.

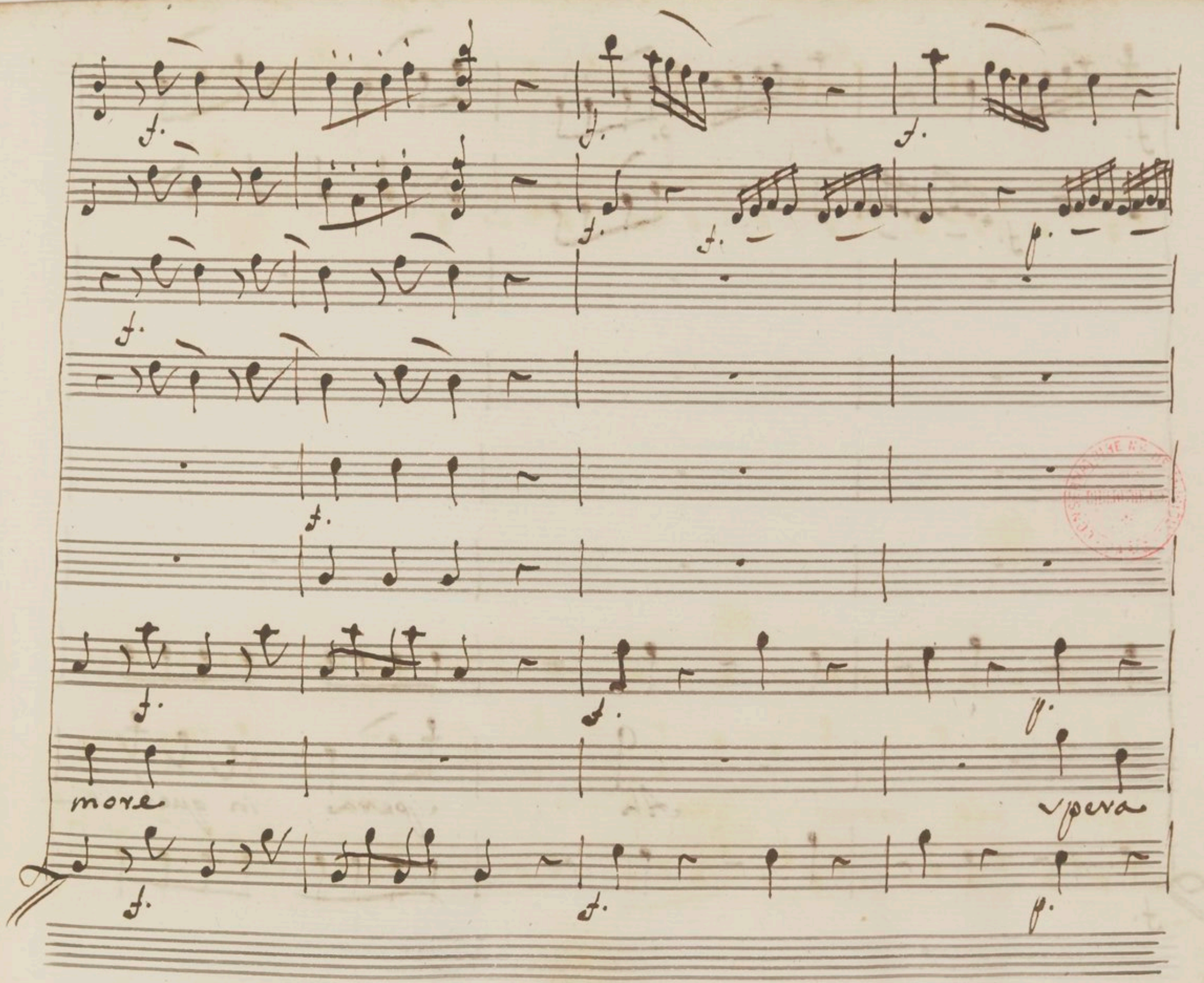
Sì in quel Celeste tuo co — stante di — fen —

p. f. p.


sore, e ti fi - da al suo po -

ter Ah de poni de poni de-


poni il reo timore il reo timo - re il re o ti -

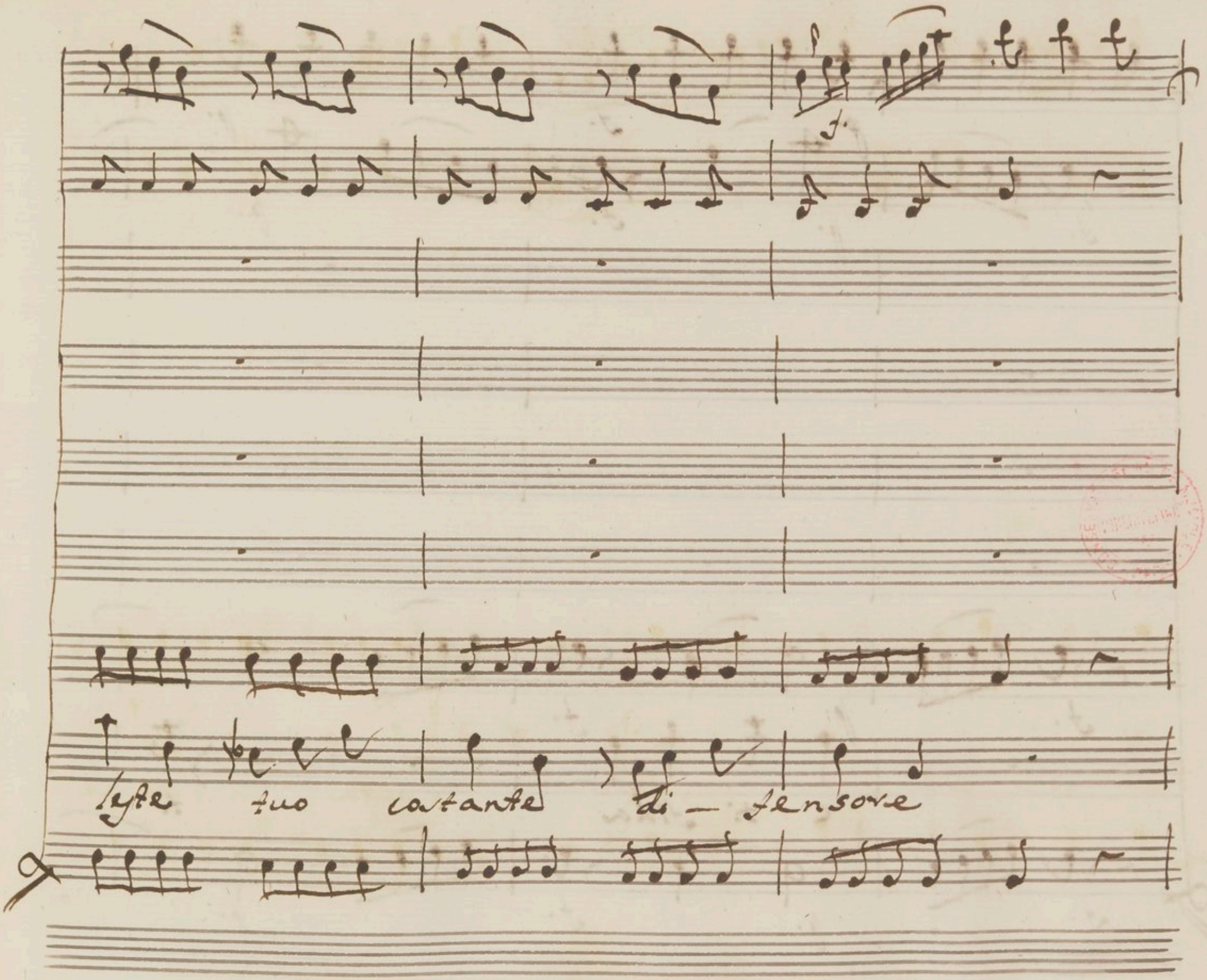

f.
f.
f.
f.
f.
p.
f.
f.
f.
f.
p.
more
spera
f.
f.
p.

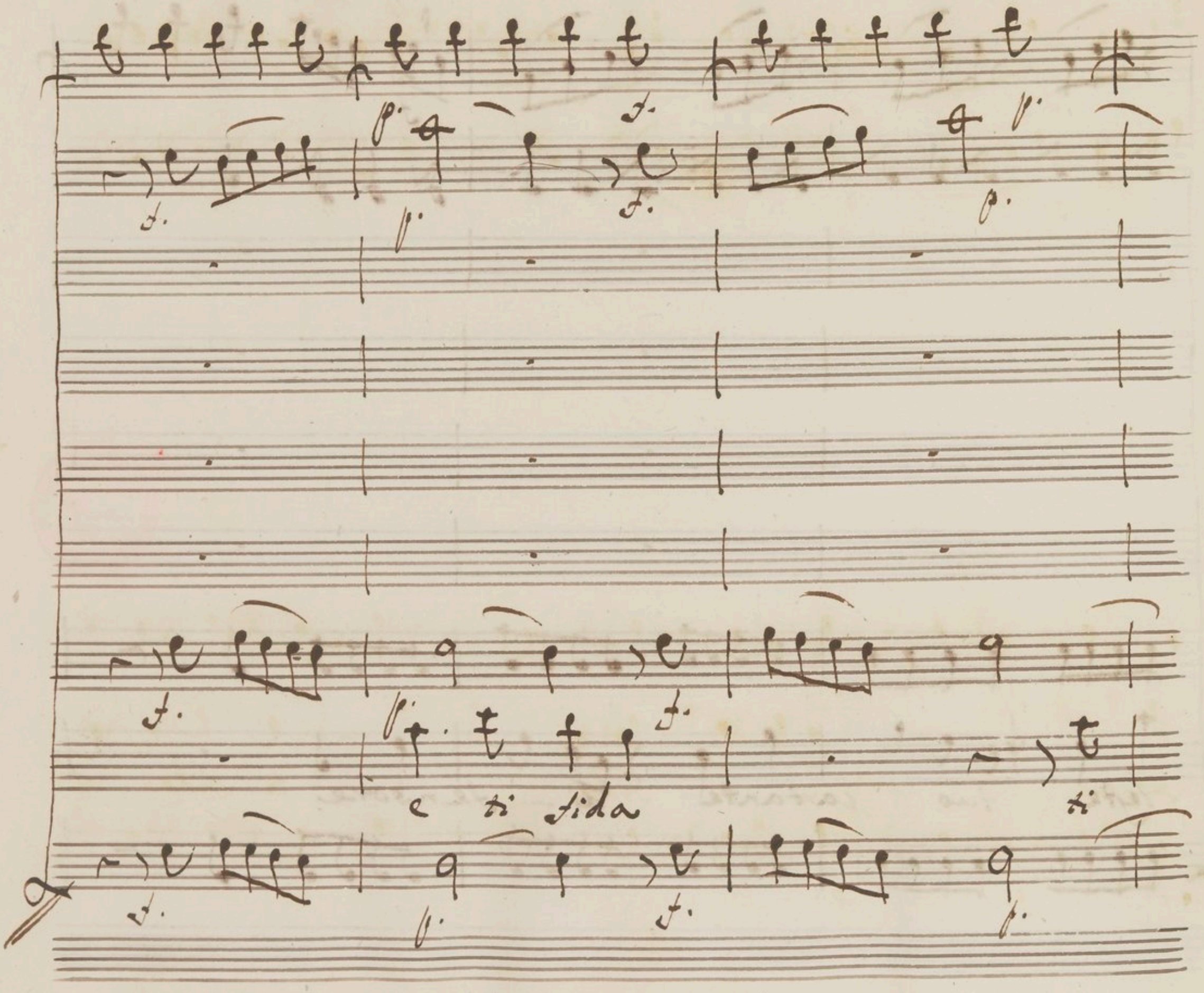
f. f. p.

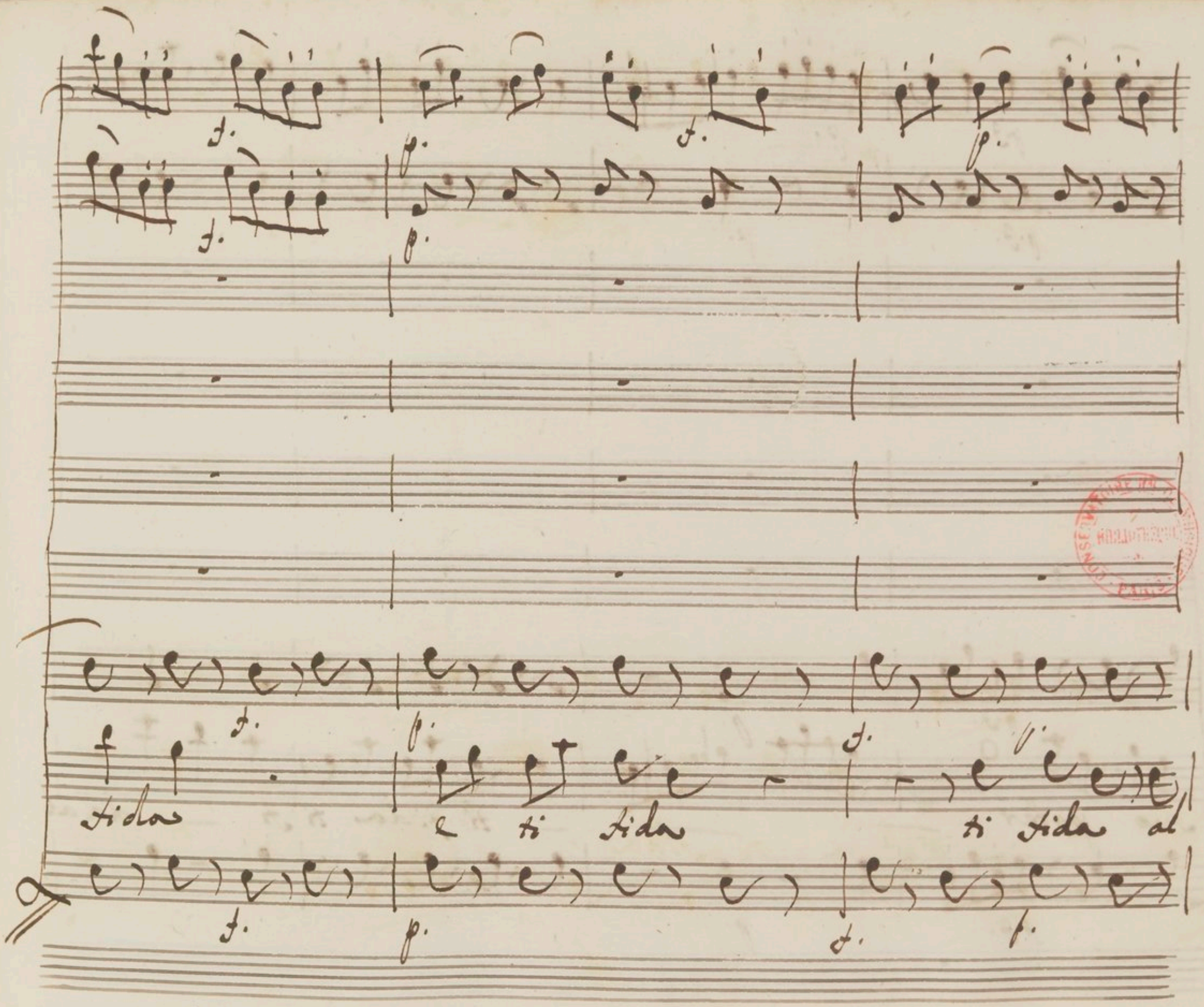
f.

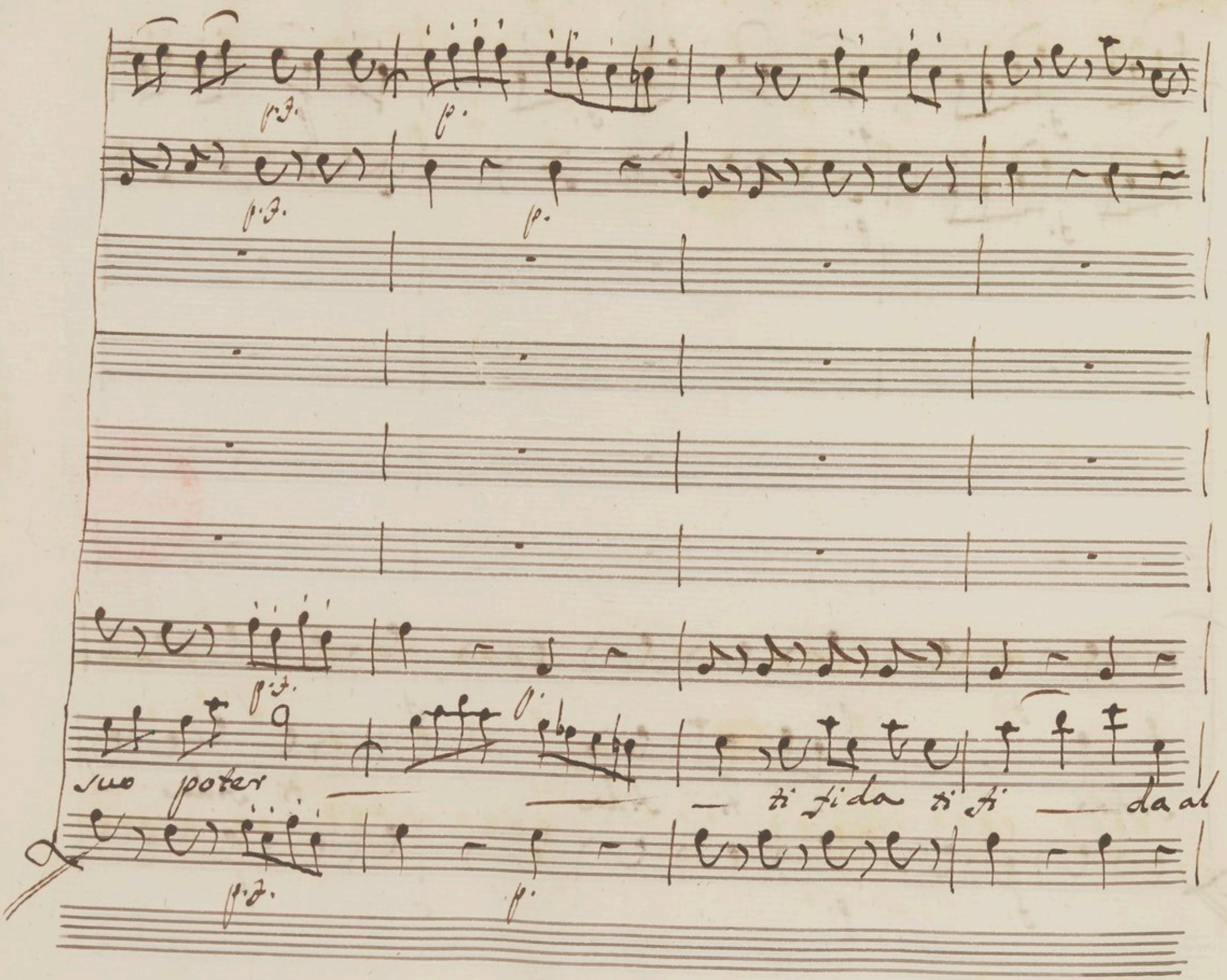
Ah spera in quel ce-

f.

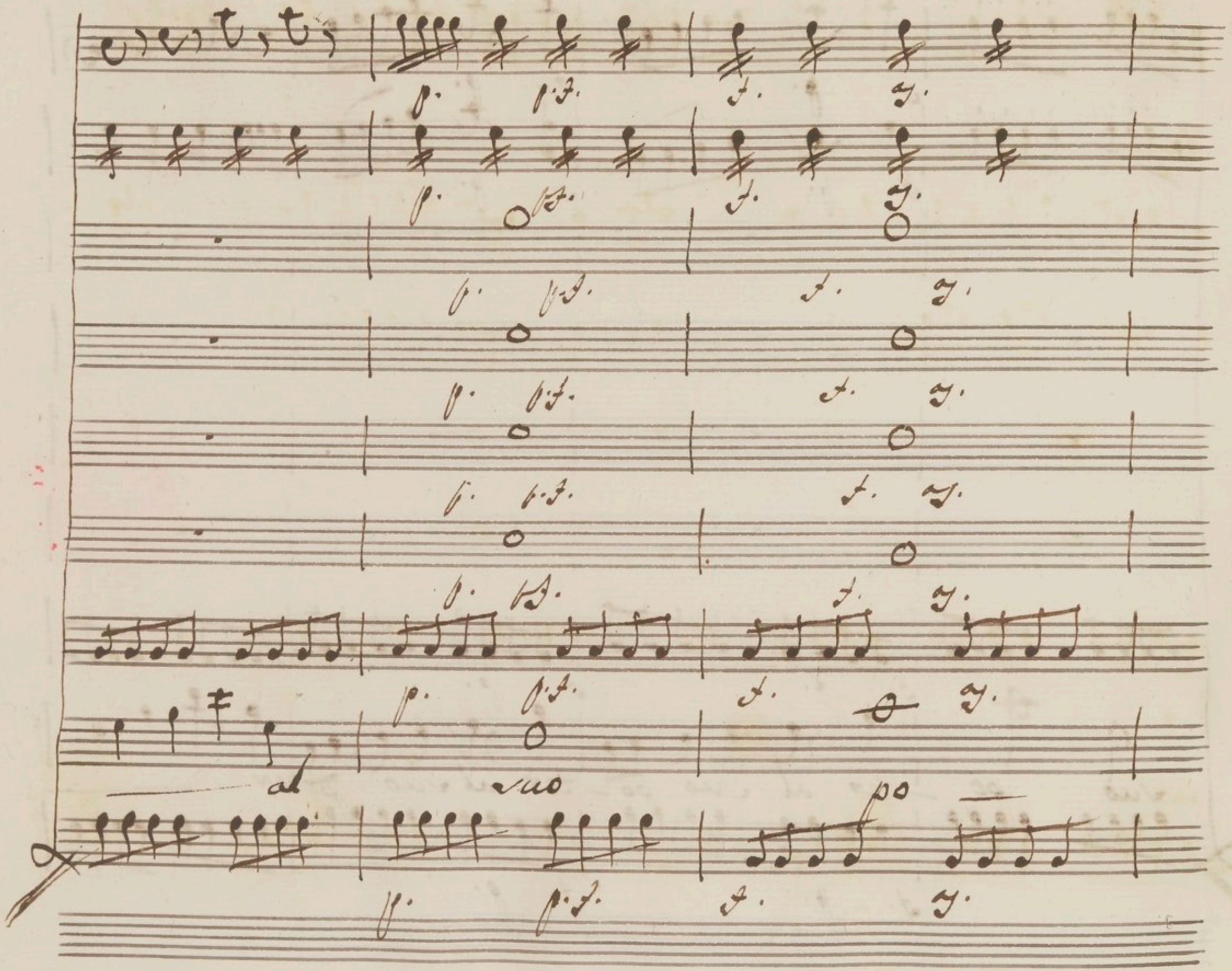

leste tuo costante di — fensore

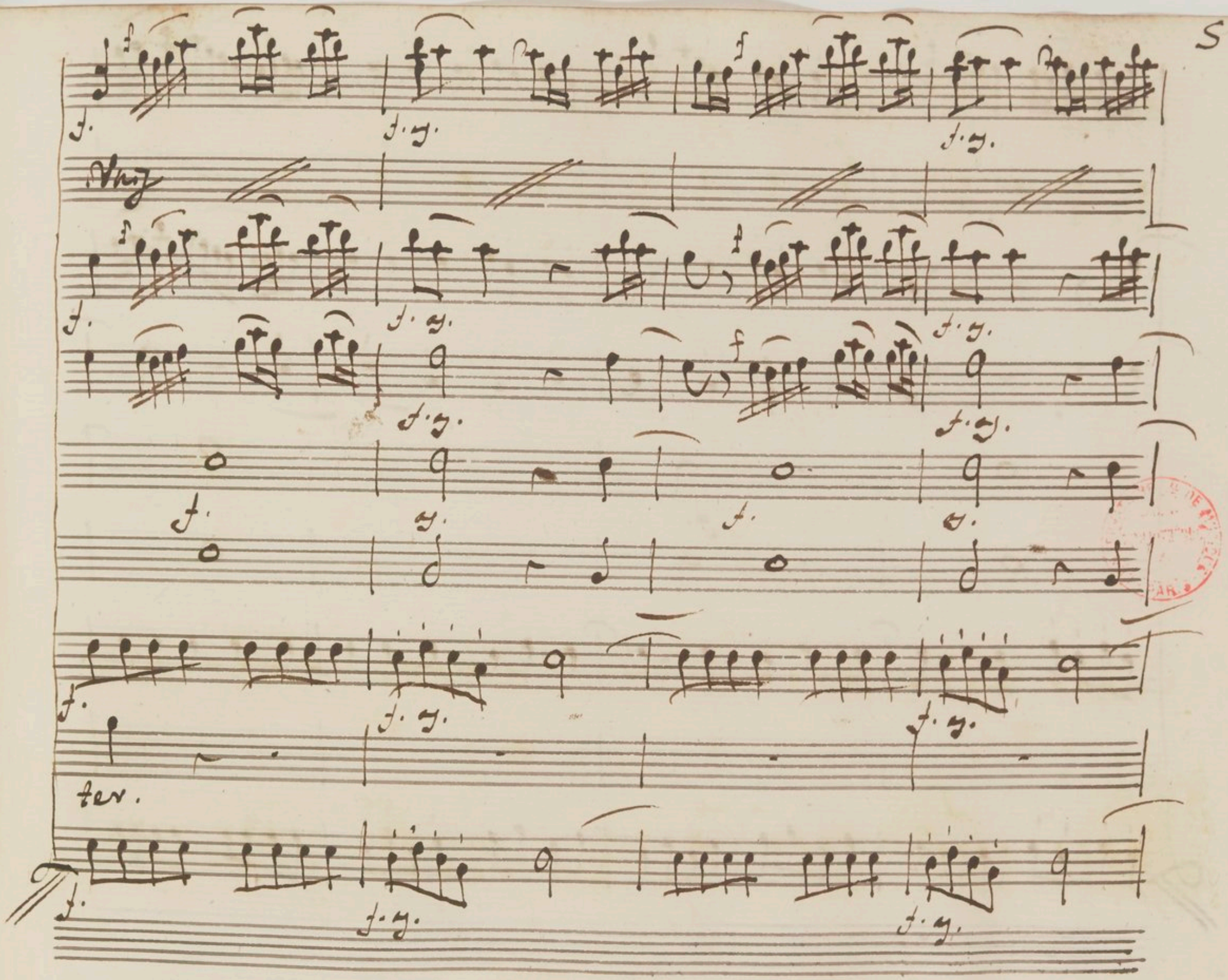

e ti fida
ti

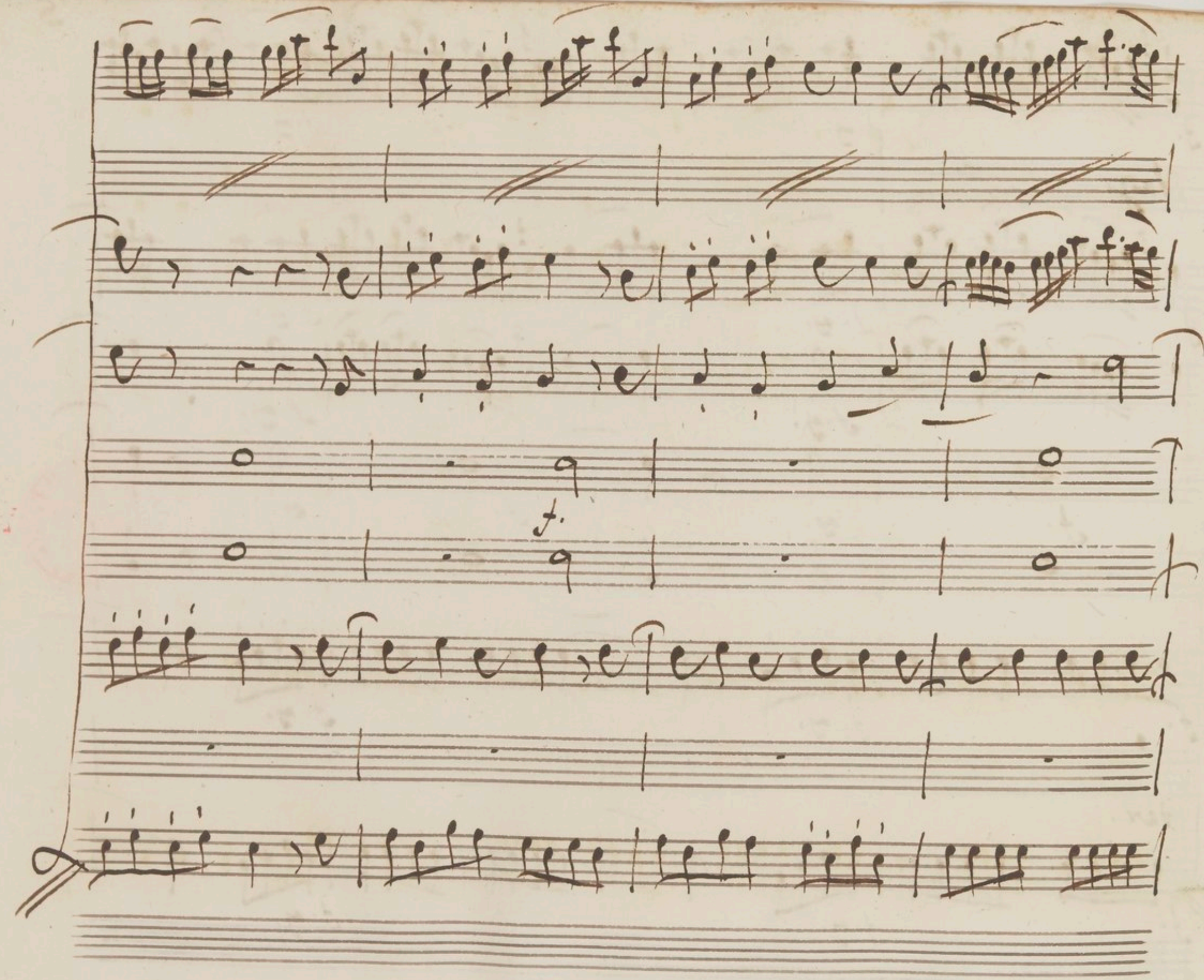

f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
fida
e ti fida
ti fida al
f.
p.
f.
p.

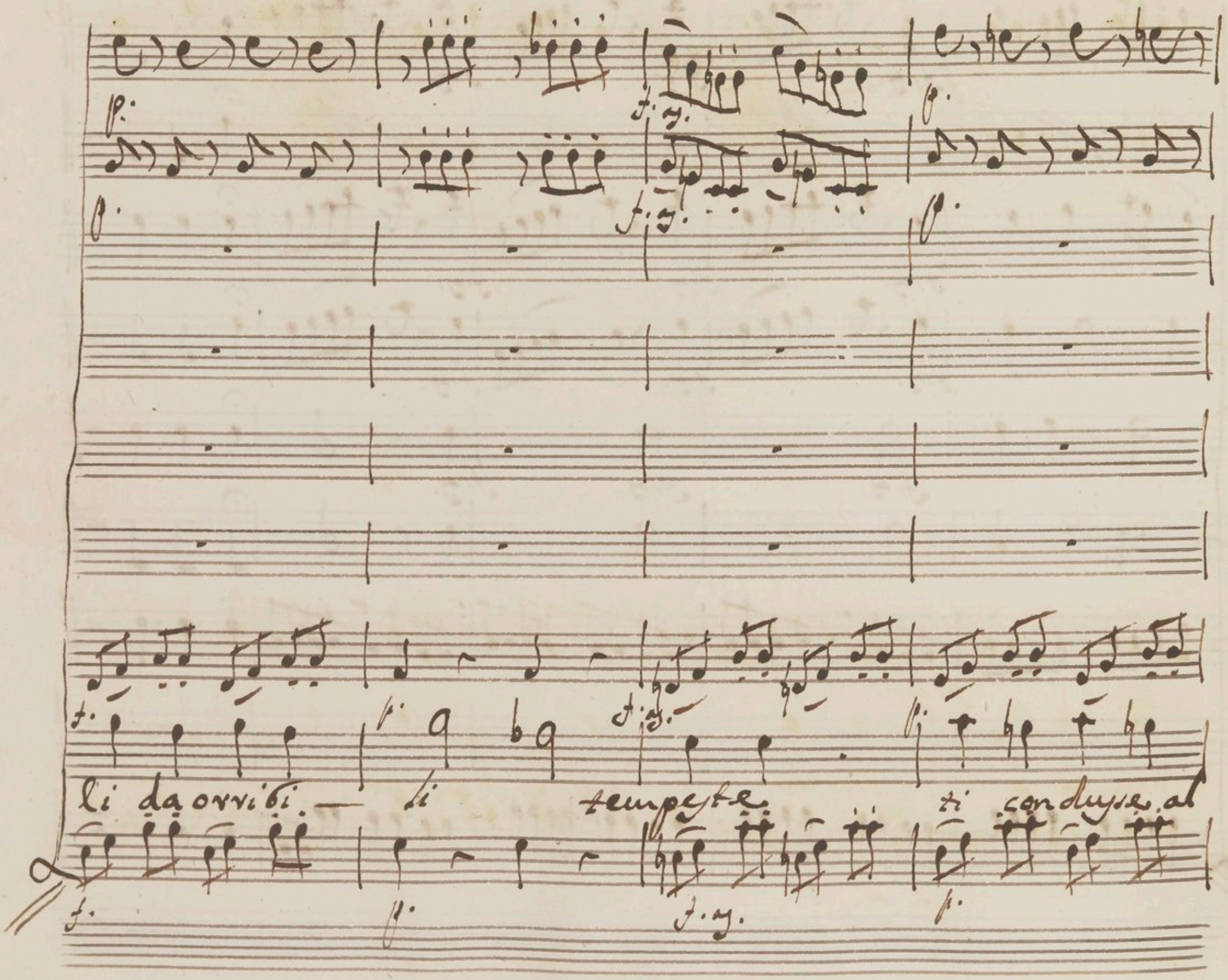

p.f.
p.
p.f.
p.
p.f.
p.
suo poter
ti fida ti fi
da al
p.f.
p.

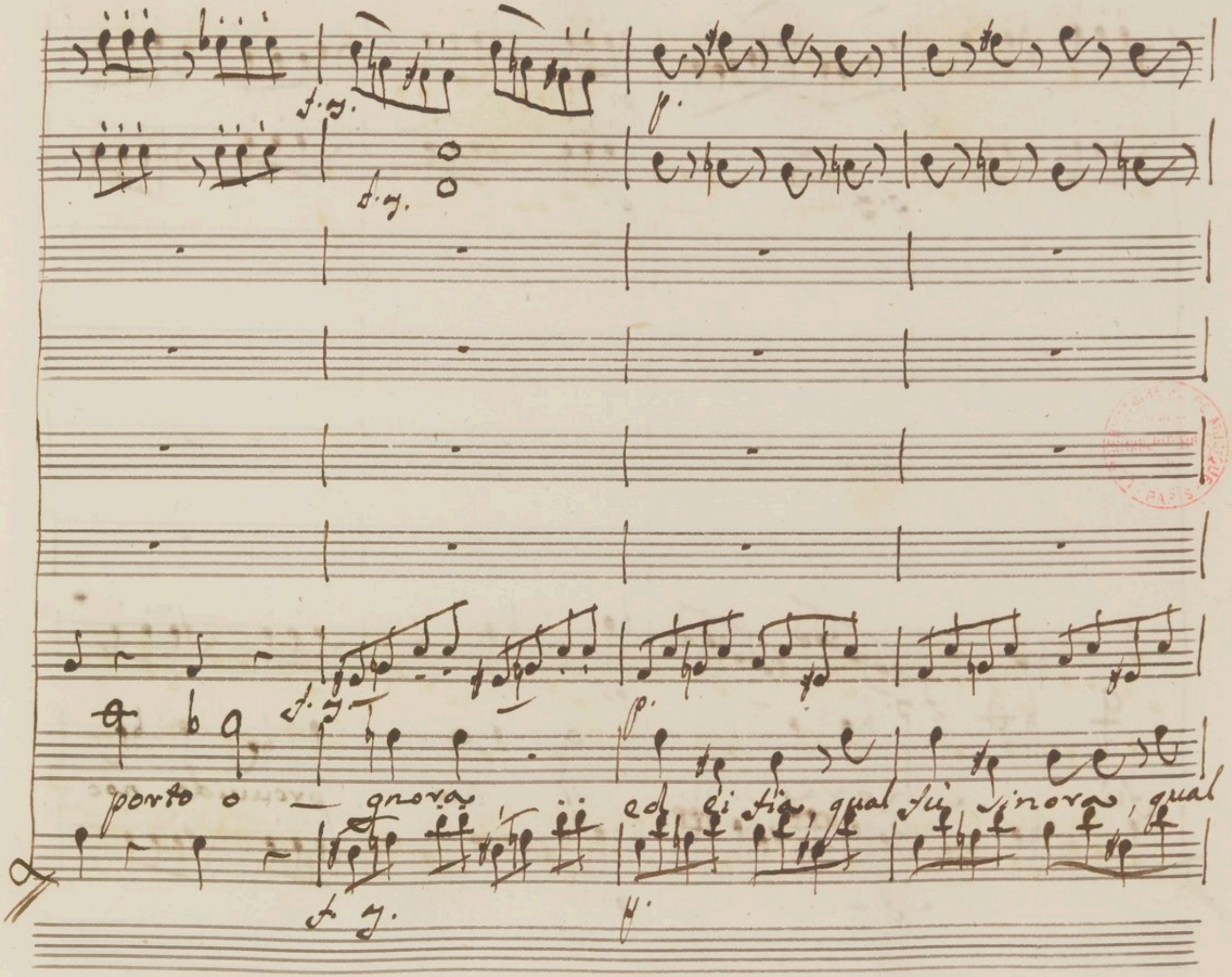
suo po — ter al suo po — ter al suo potter

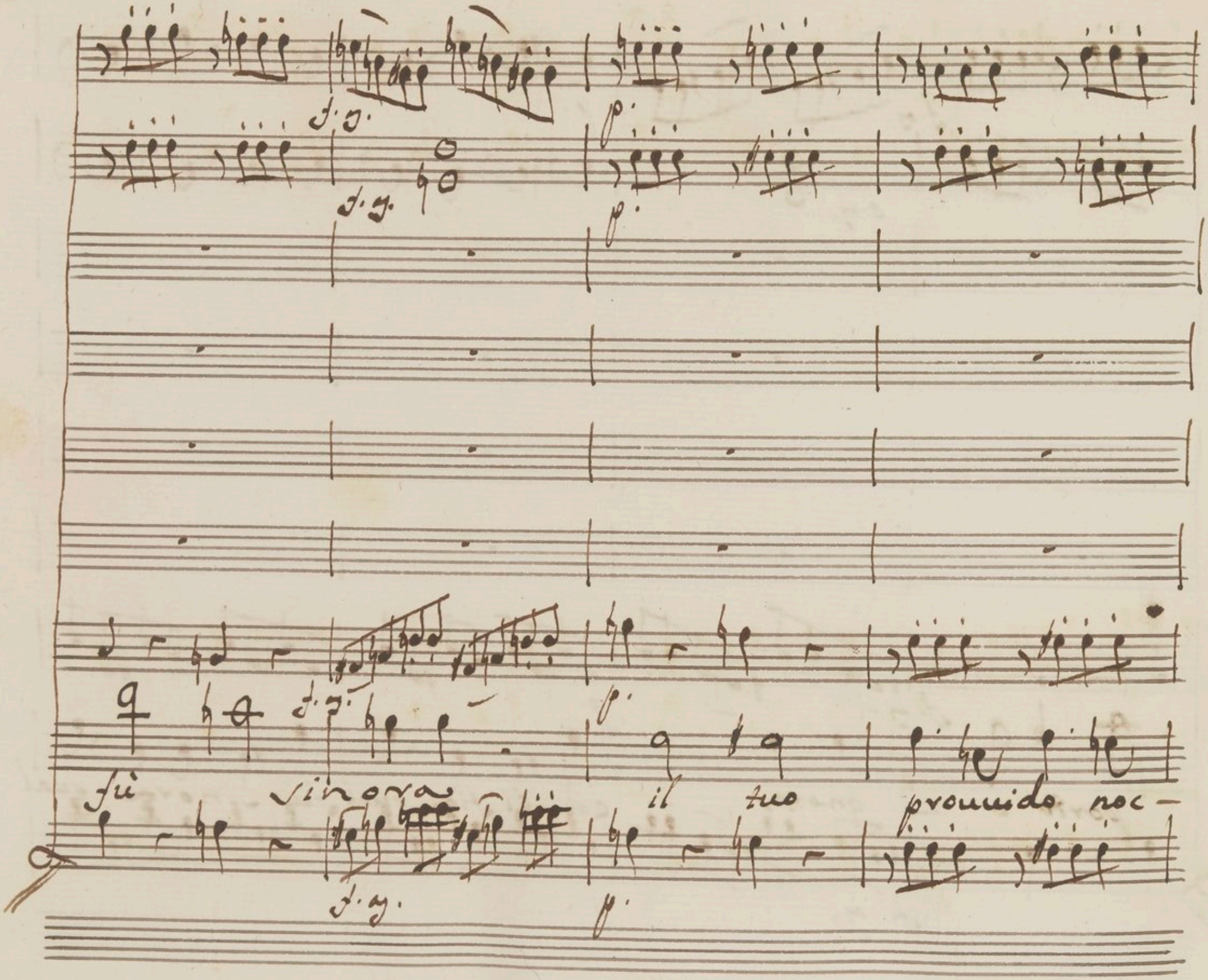

al
suo
po


Vaz
ter.


f.

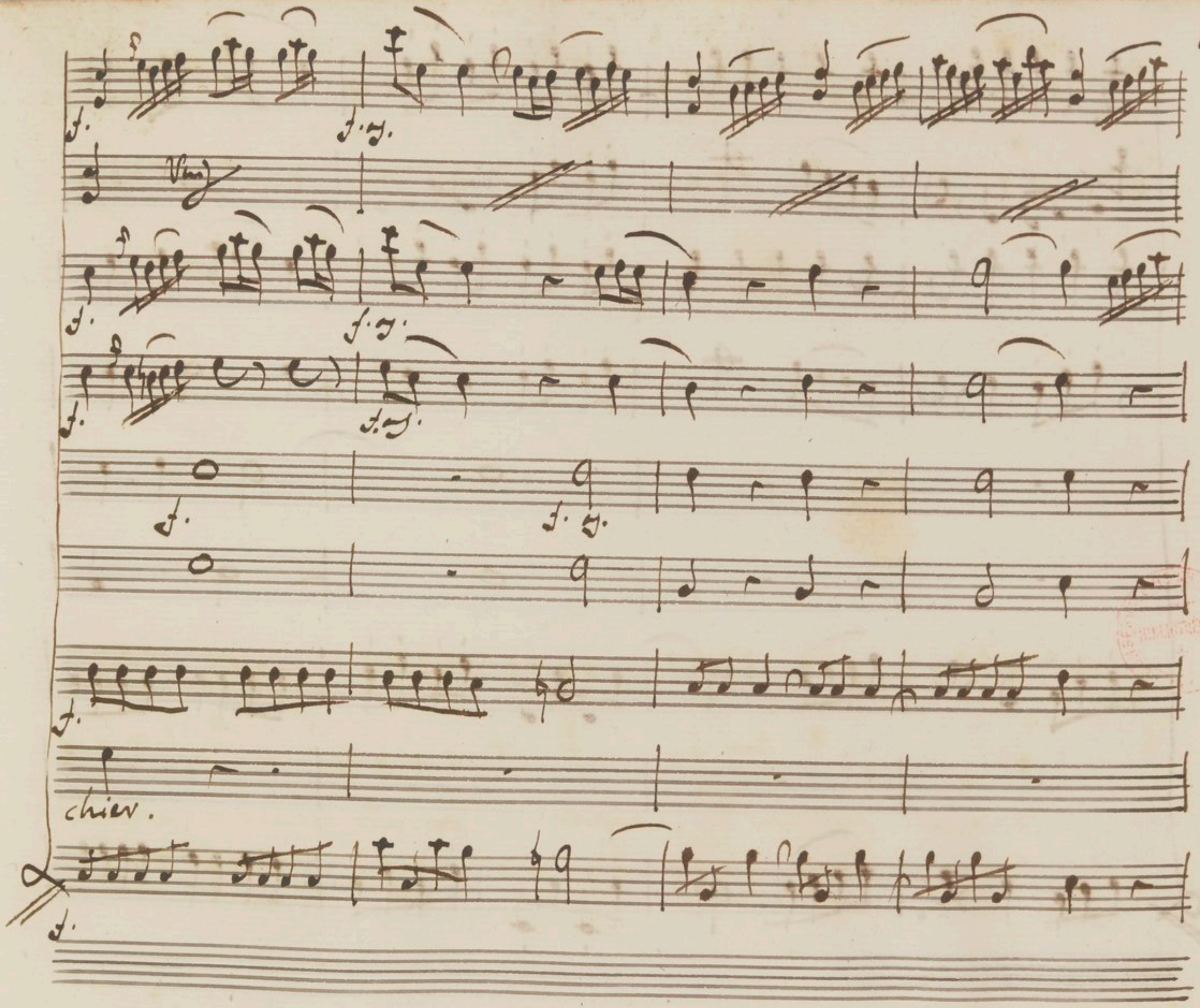

li da orribi — li tempeste ti condusse al


f. g.
p.
f. g.
f. g.
p.
porto o — gnora ed ei fia, qual fu sinora, qual
f. g.
p.

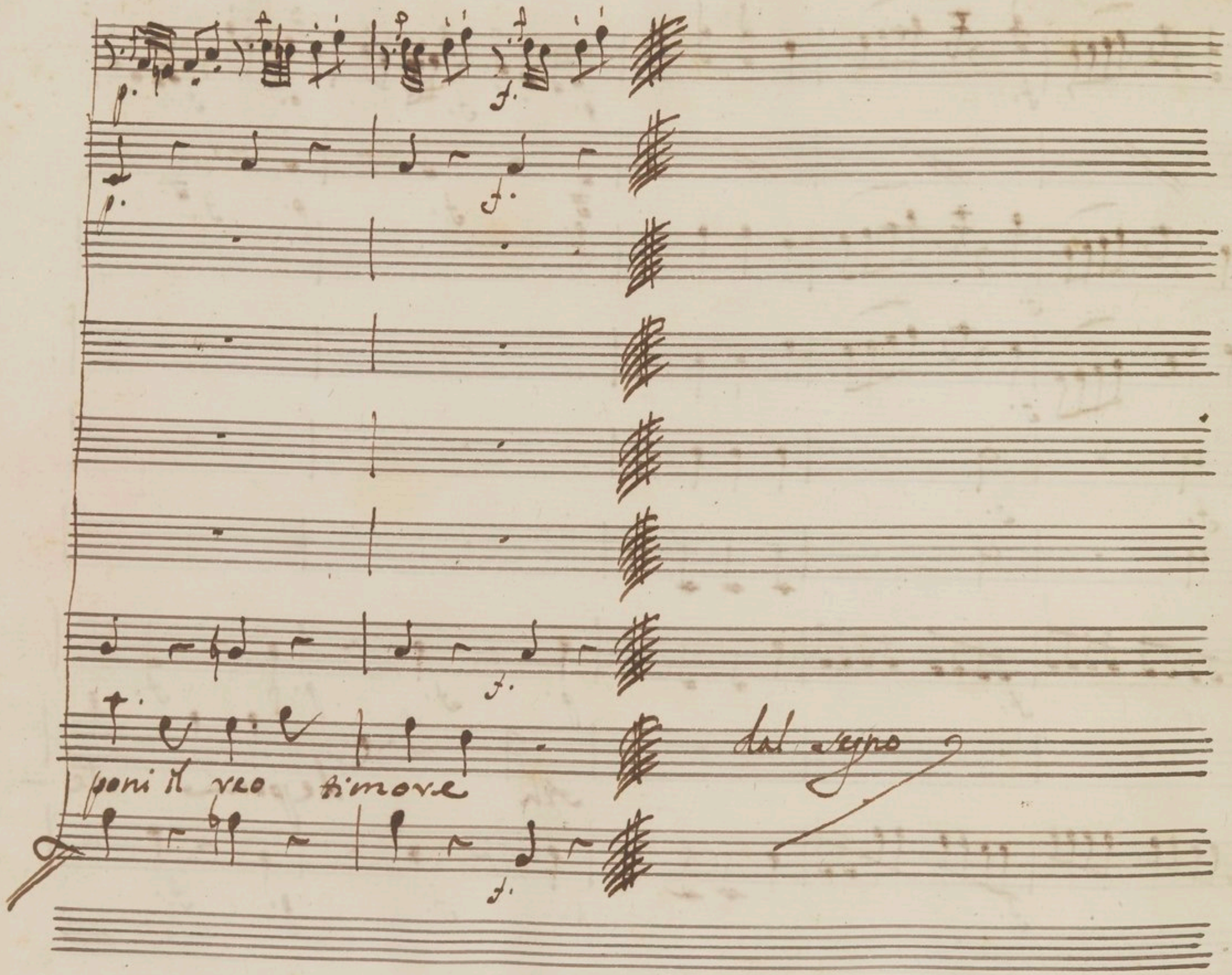

f. g.
p.
fù sinora il tuo prouuido noc-

chier ld ei tia, qual tù si — nova

il tuo prouuido nocchier tuo prouuido nocchier tuo prouuido no-


f.
f. sf.
Vers
chier.

Ah deponi de -


poni il reo timore
dal segno

Tenore solo

Fides est donum Dei, quę de Cęlo de=

Rec:uo

scendit, nos stabiles in ea nunc uiuere debemus, et

opere adimplere non cessemus. Ista aperit

Cęlum, claudit Infernum, et regnare nos facit in ę=

ternum.

Siegue l'Aria

Il Sebeto, e il Tempo.

Se:

La fede pè miei figli or l'istessa non è.

pochi i beati son, che sù l'orme sue uanno alla cieca; e pè'l con-

trario i stolti, che la uorrian distrutta, oggi son molti.

Te:

Non conosci i tuoi figli, e temi a torto: essi han per lei nel petto un con-

Linuo rispetto; E fin da quando in queste amiche arene entrò la

Se:

Fede non ebbe altroue mai più stabil sede. Dunque non

sai come si parla adesso di ciò che pria si venerò ta-

Se:

cendo! Se mai intesa, e insana voglia di comparir d'abo ta-

lento; mai i moti allor del labbro sono ad onta del core: Si of-

Se:

fetta ivvi - sione, e sichà stupore. Ed essendo co -

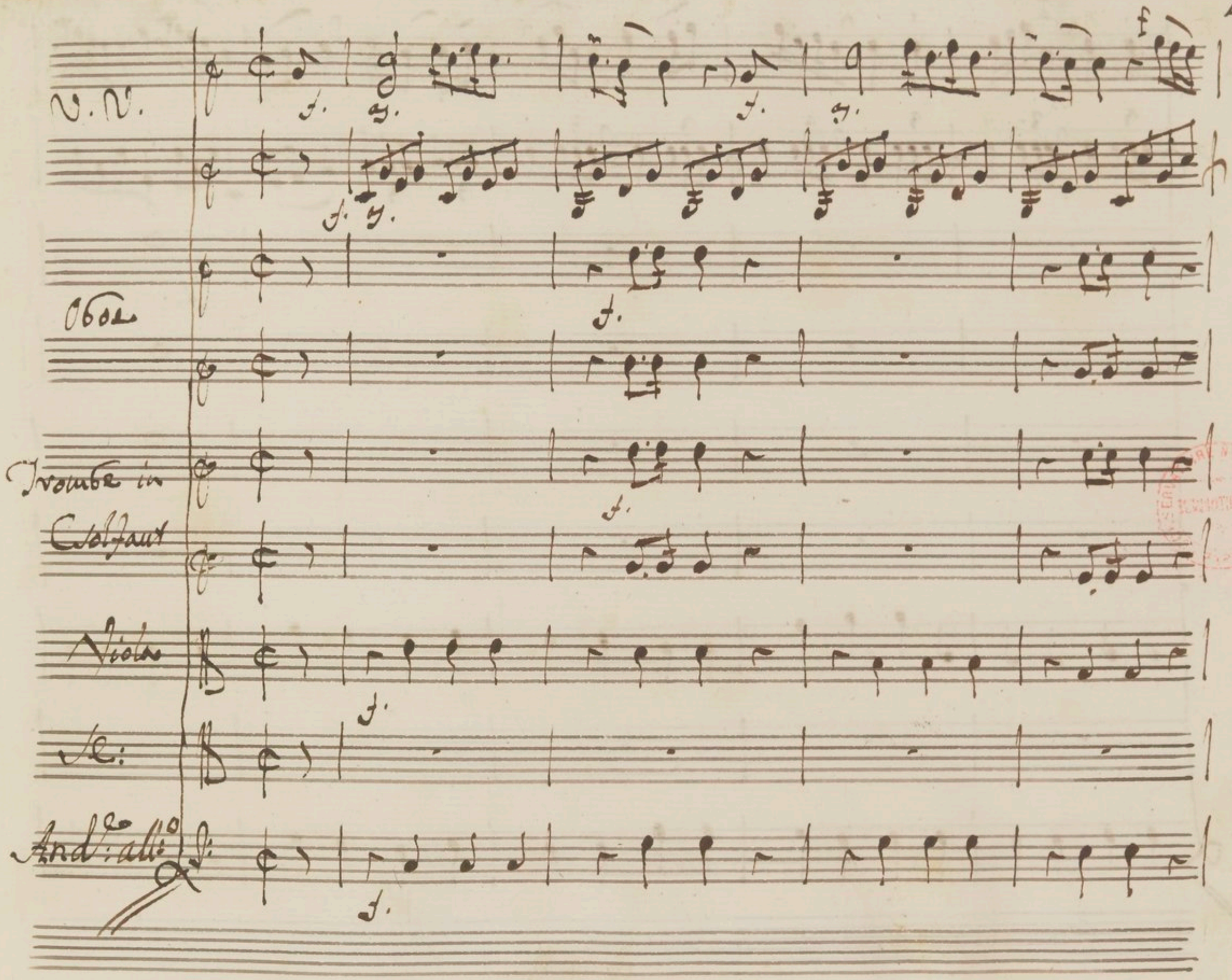
sì, non è de - litto questa affettata ivvi - sion? Deh

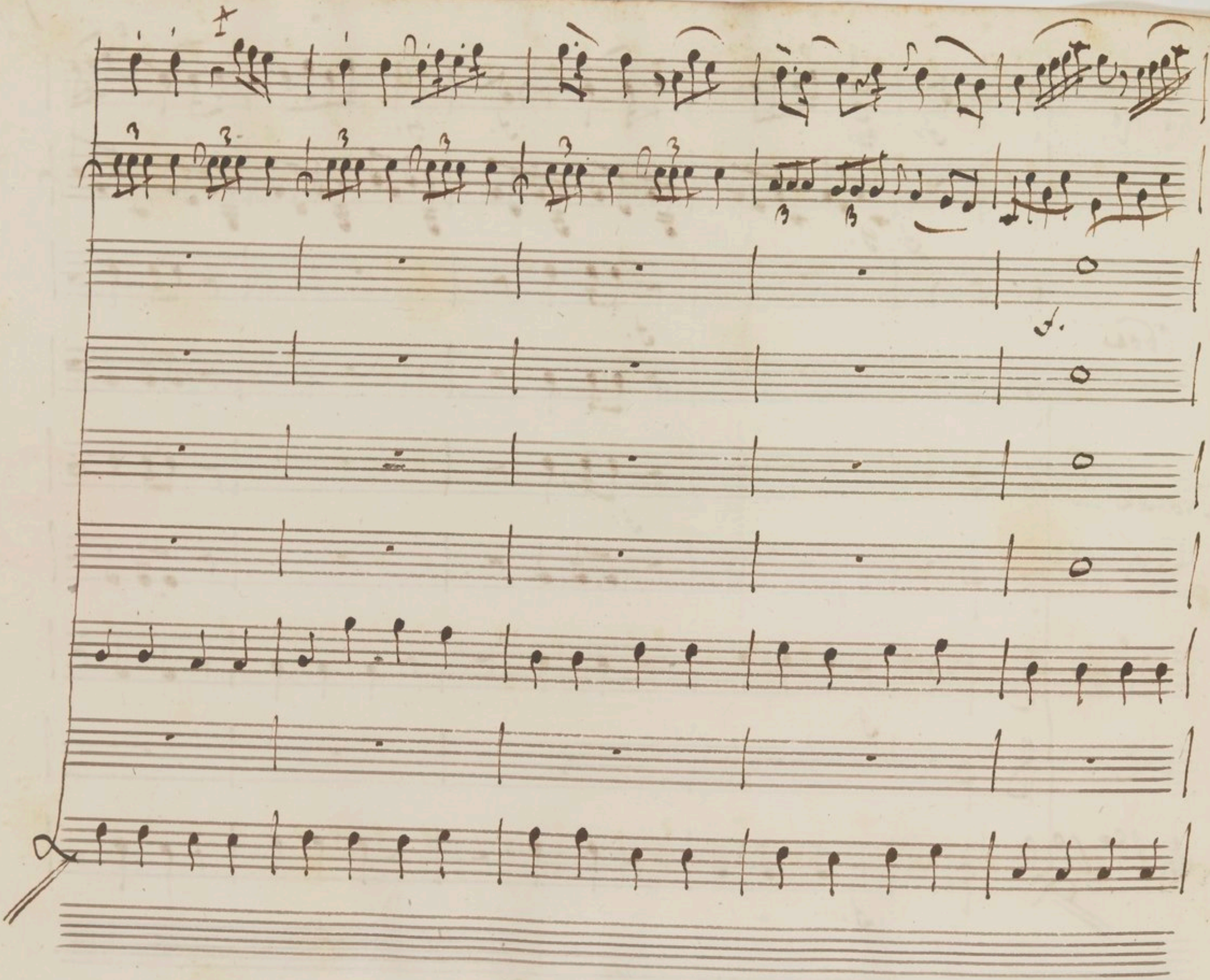
Lascia - Lasciami negli affanni. A torto,

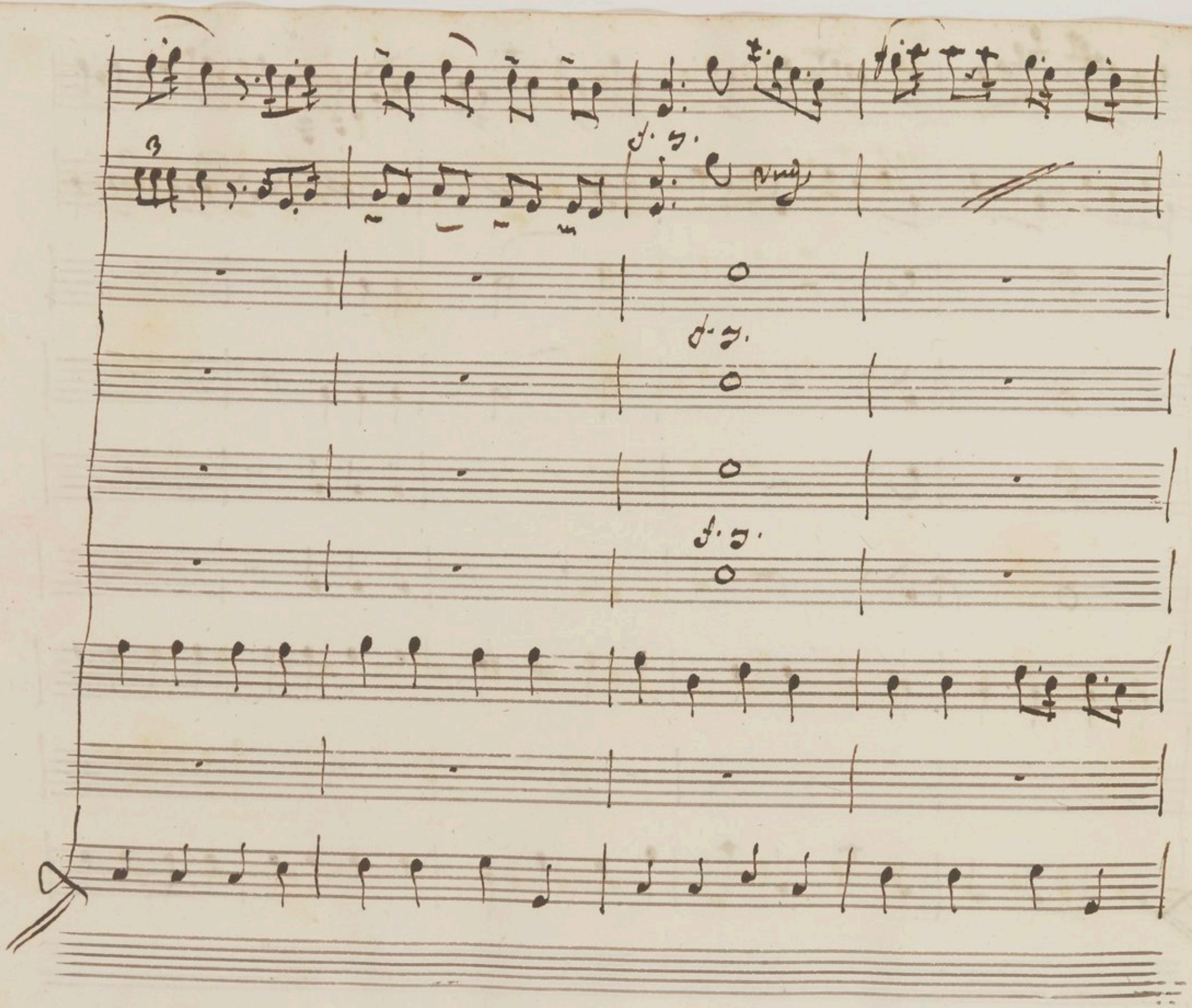
Tempo i miei timor condanni.

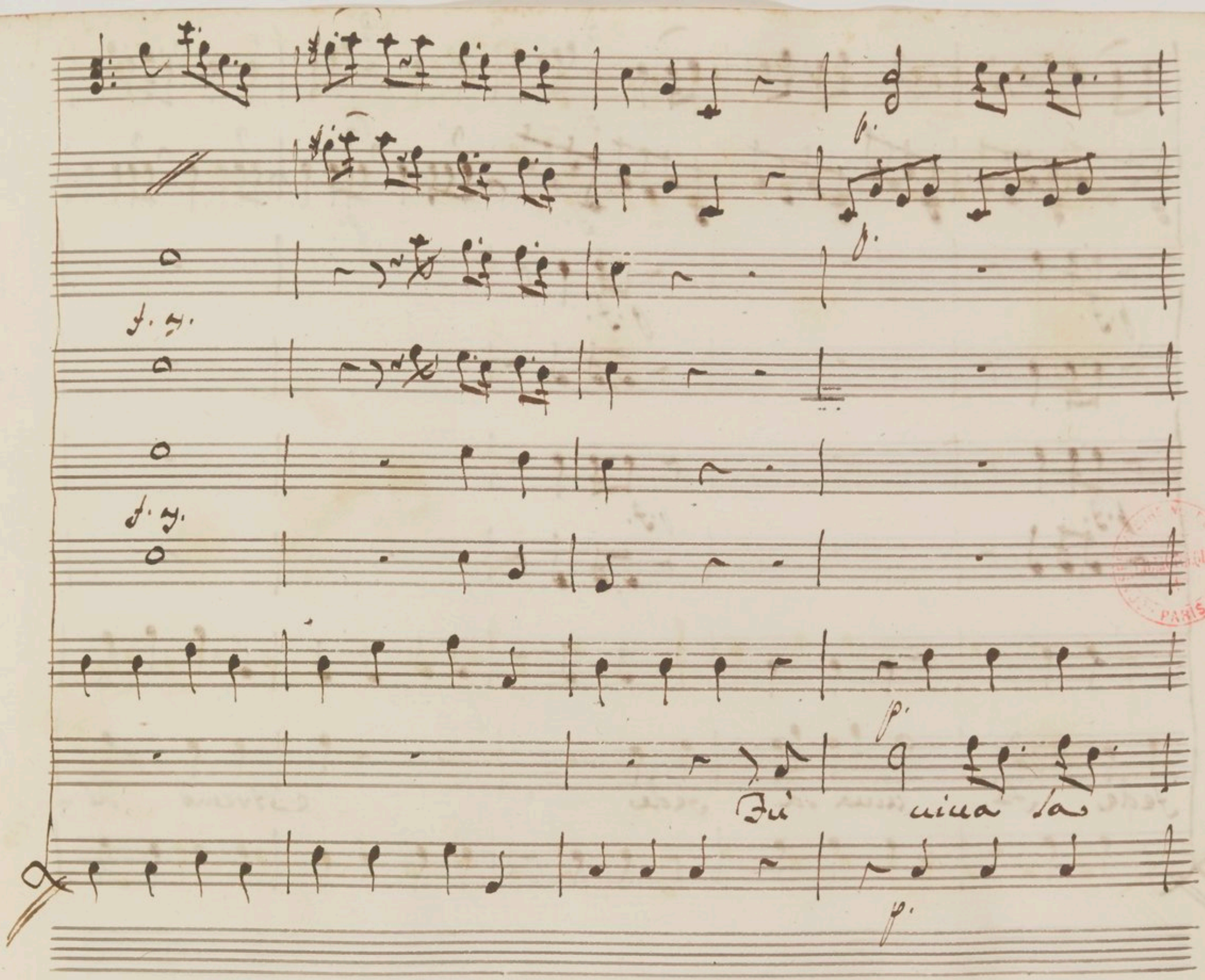
Segue l'Aria

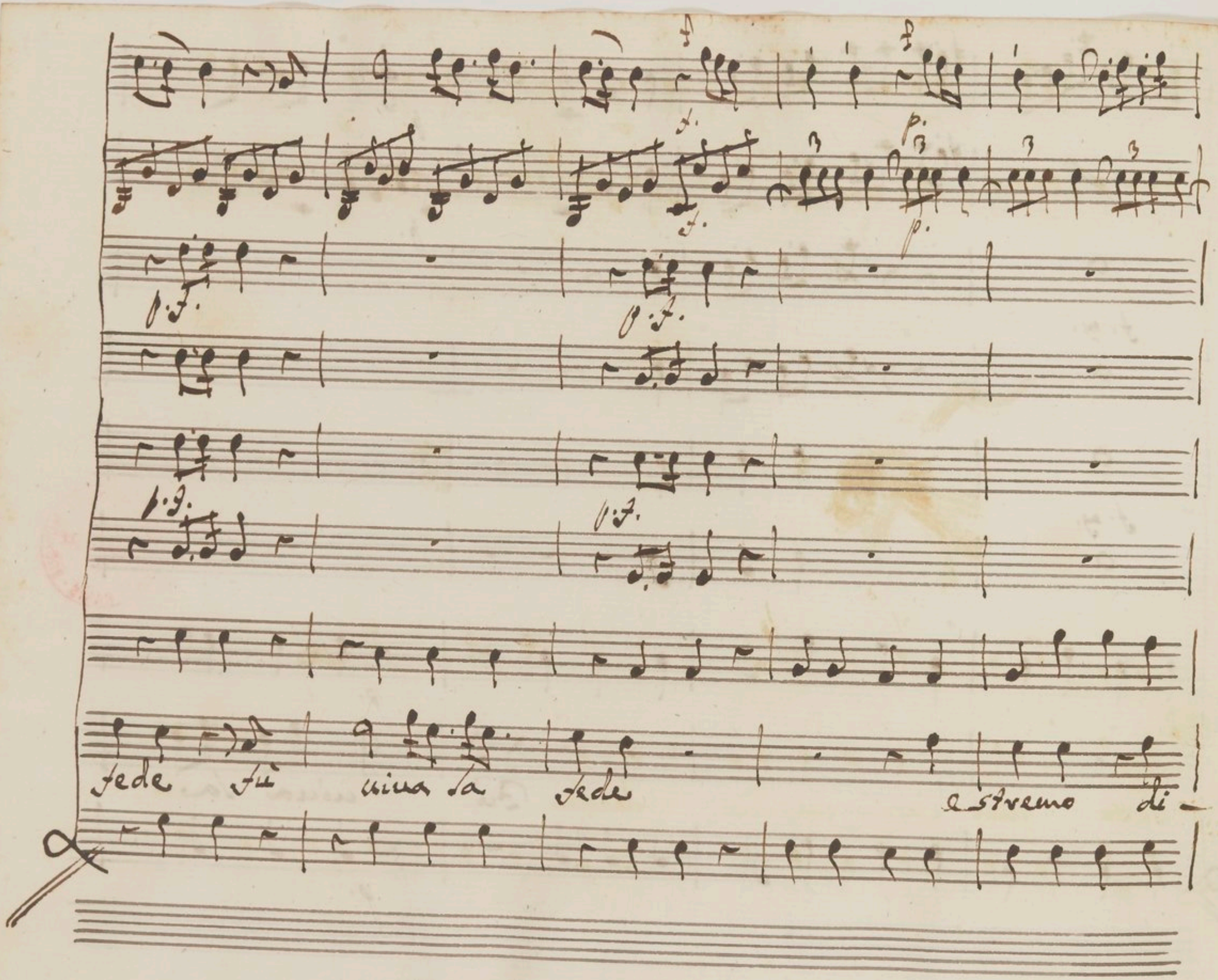
Più vivo la Fede

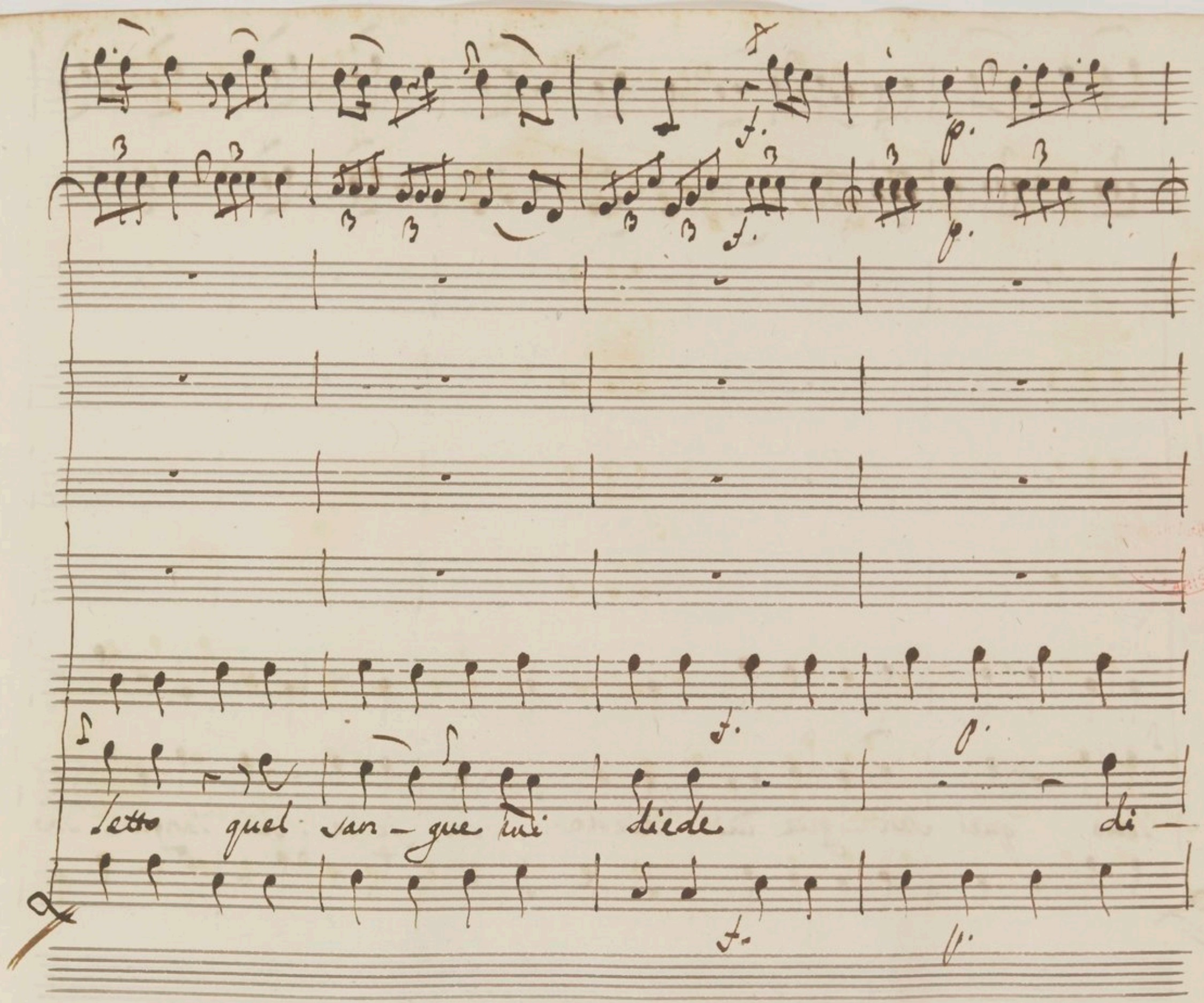

V. V.
Oboe
Trombe in Solfaut
Viola
Se:
And.e all.o



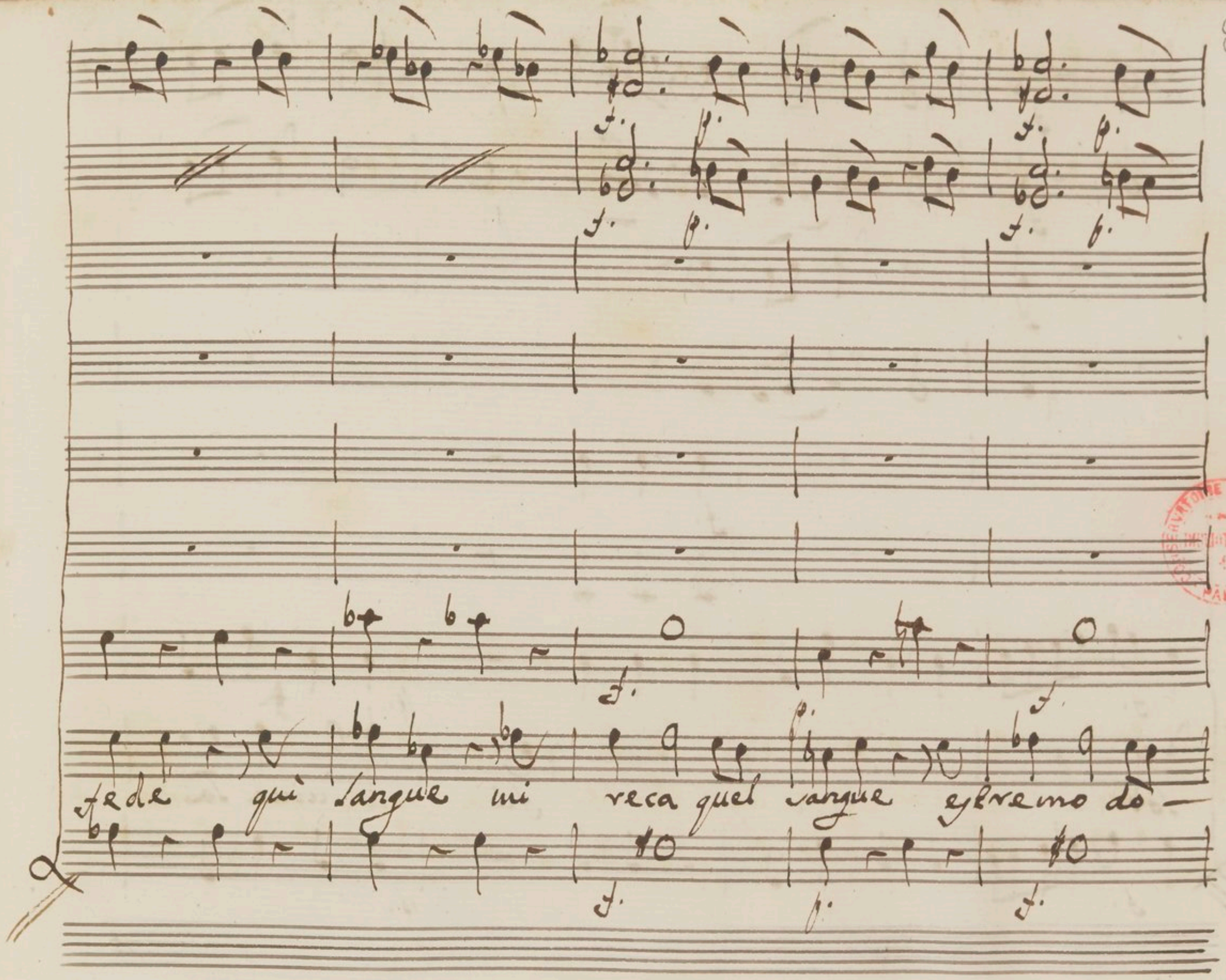

f. 7.
f. 7.
f. 7.


f.
f.
f.
f.
p.
Fu nina la
p.

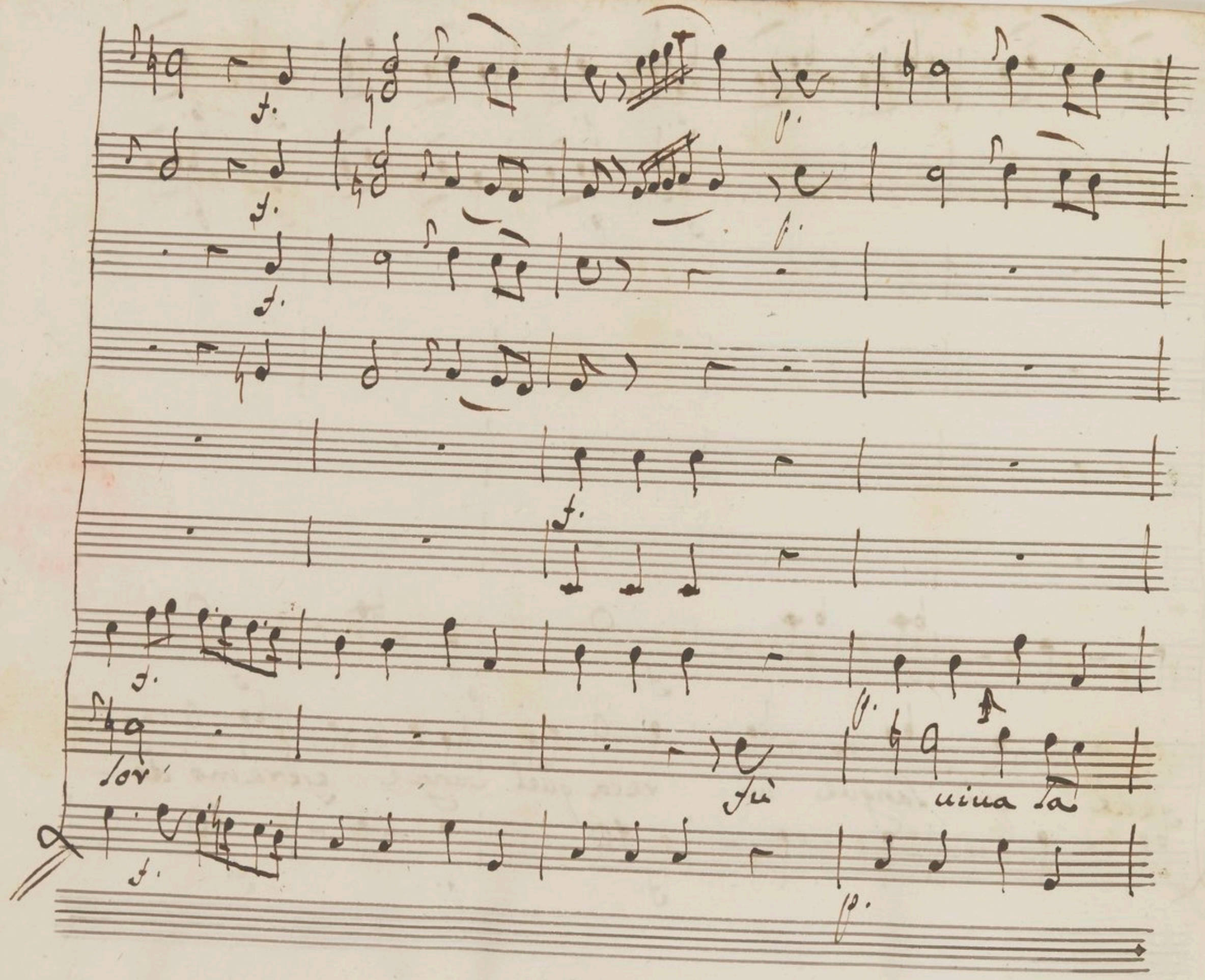

fede fù uiua la fede
estremo di-

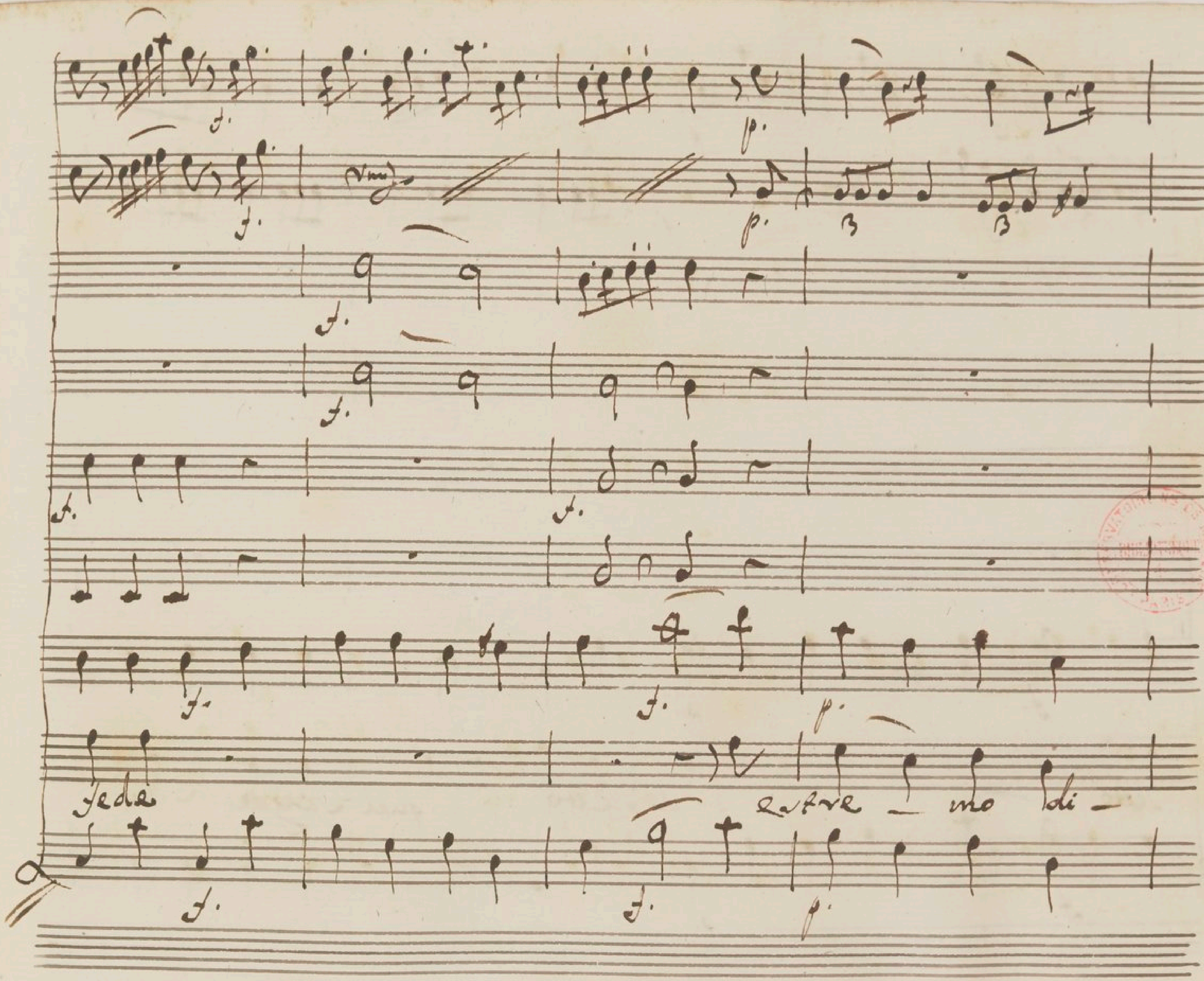

f.
p.
f.
p.
f.
p.
letto quel san - gue mi diede di -
f.
p.

letto quel san - gue mi diede. la fede qui langue la



CONSERVATOIRE RAL DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE PARIS


sor
fù
uina la

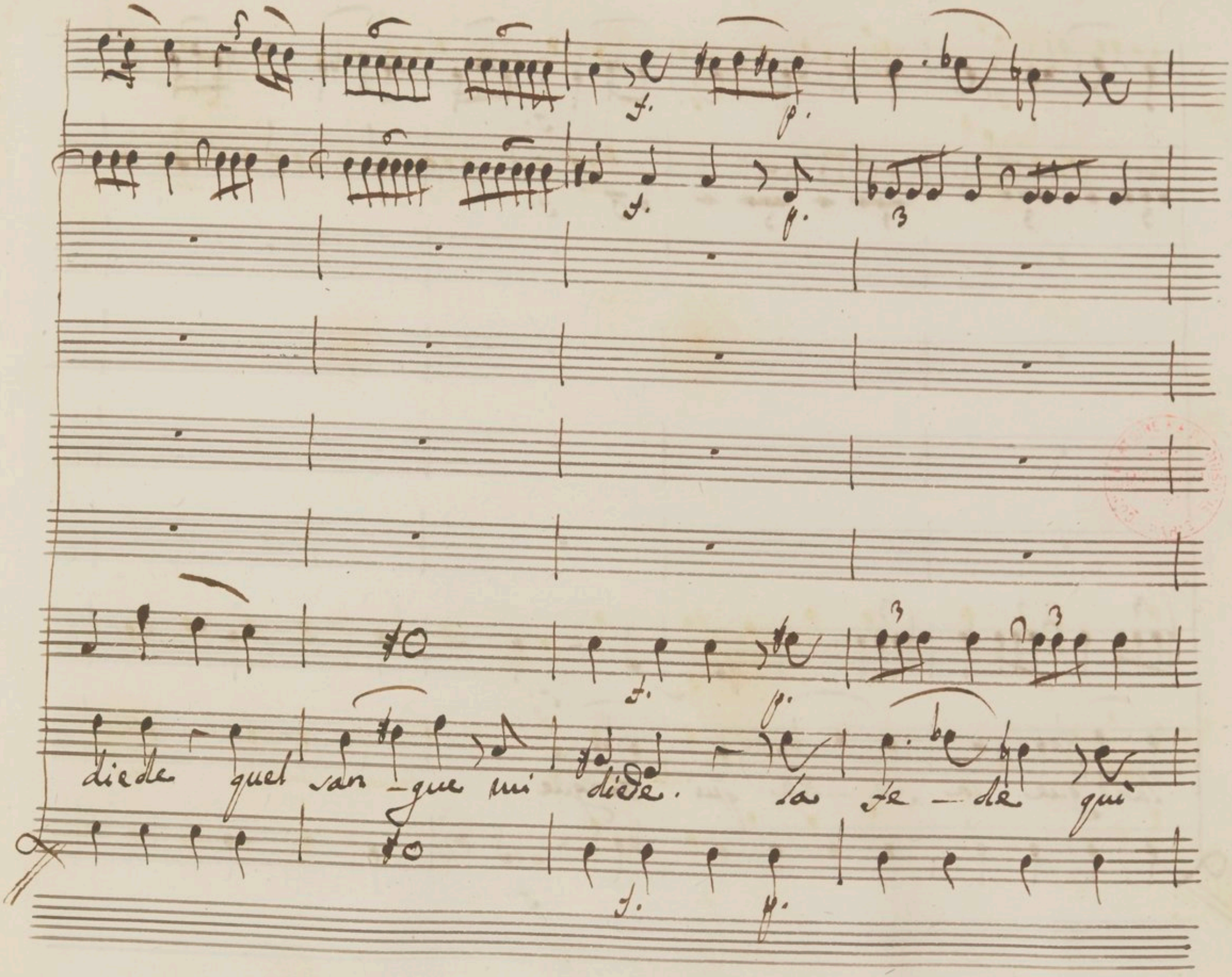

fede
altre — mo di —

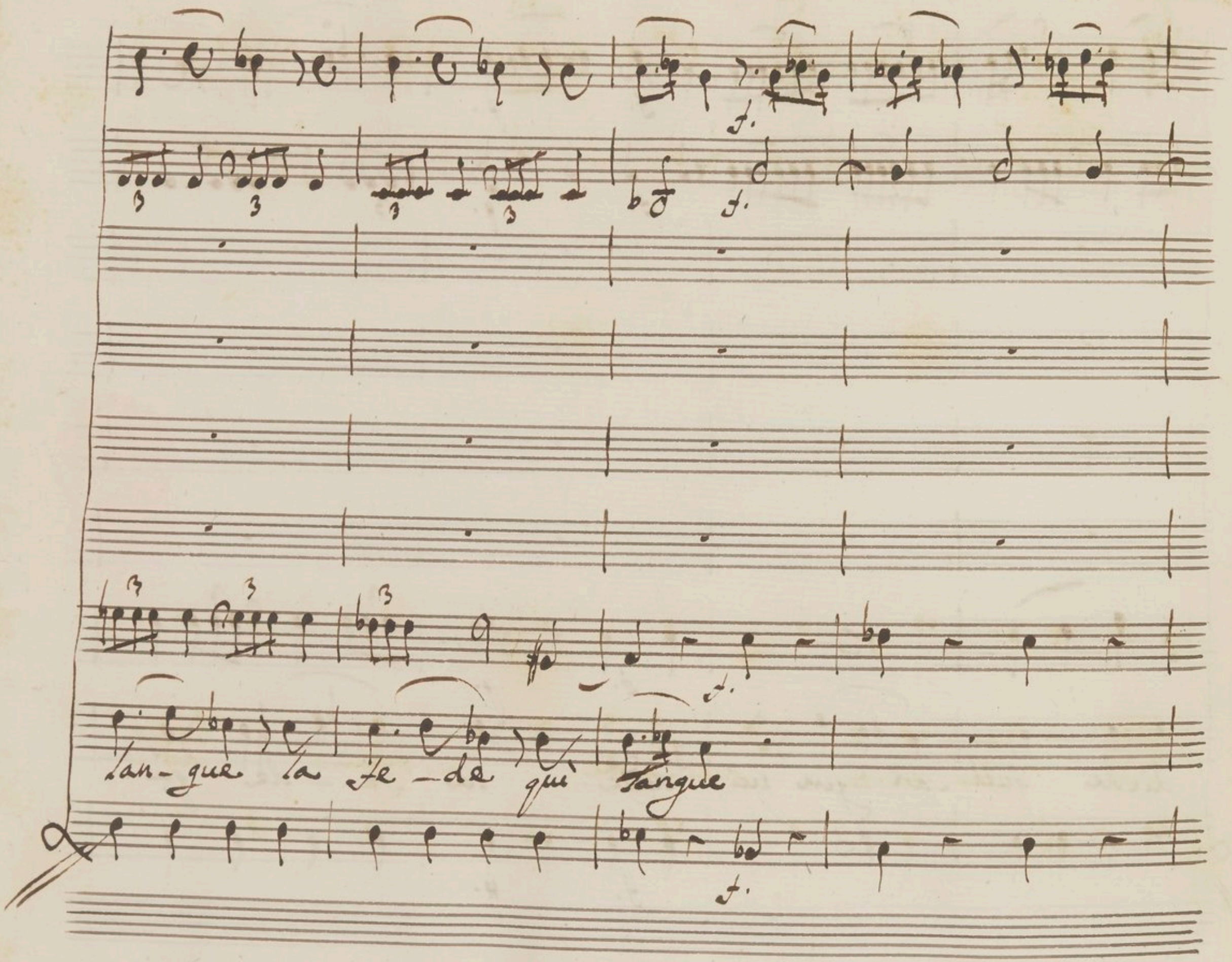
f. p. f. p.

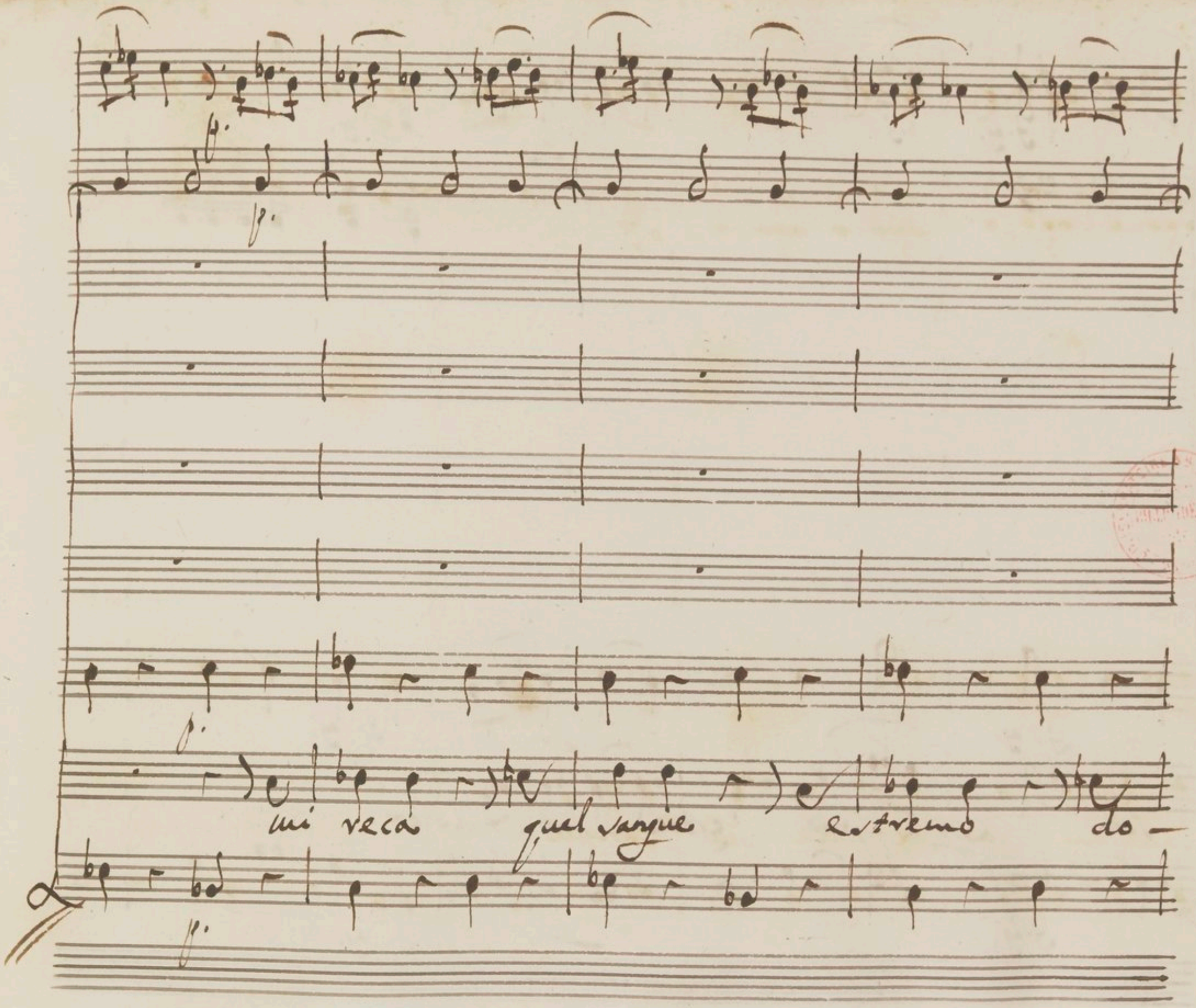
f. p.

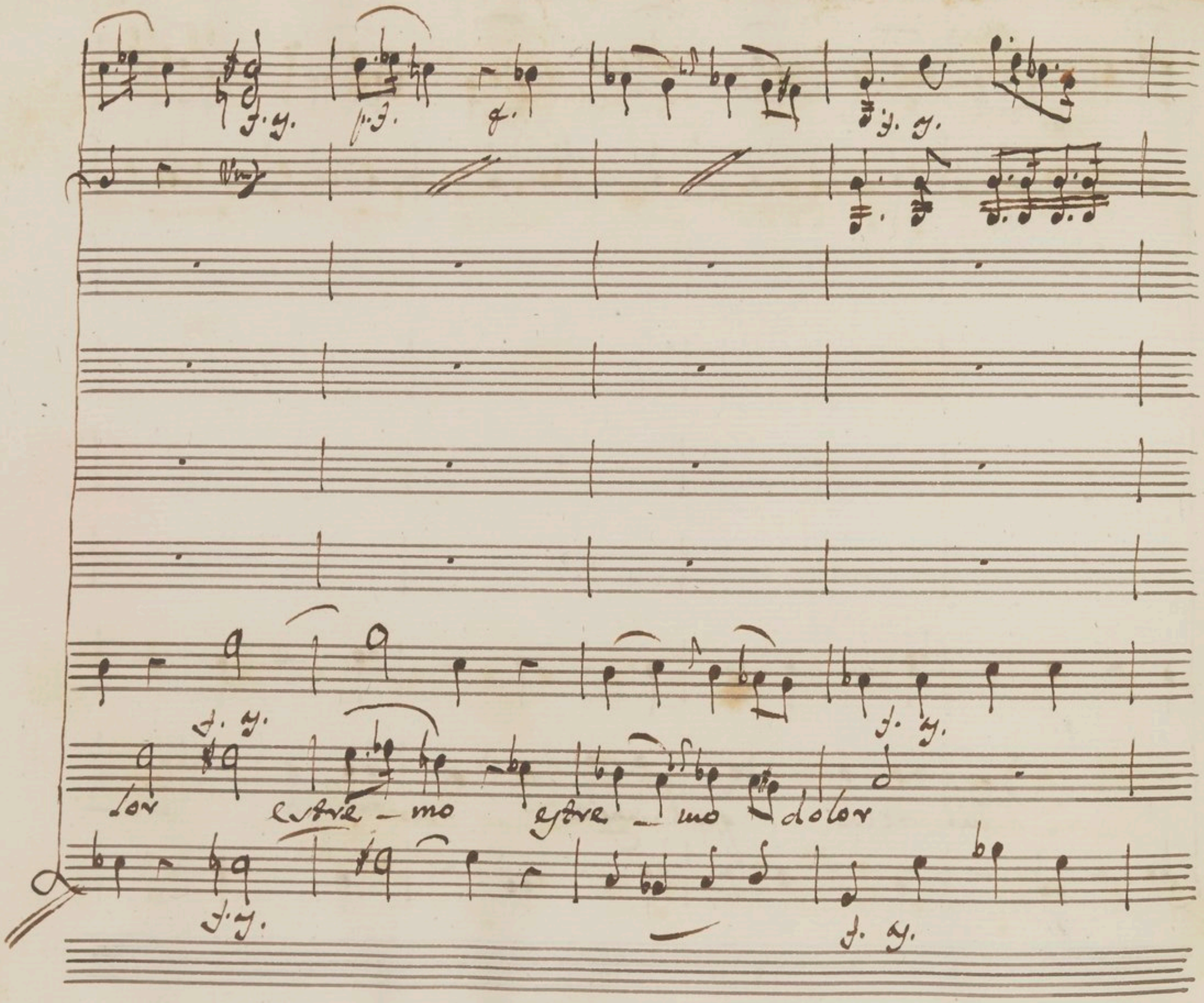
letto di letto quel sangue mi

f. p.


f.
p.
f.
p.
f.
p.
diede quel san - gue mi diede. la fe - de qui
f.
p.

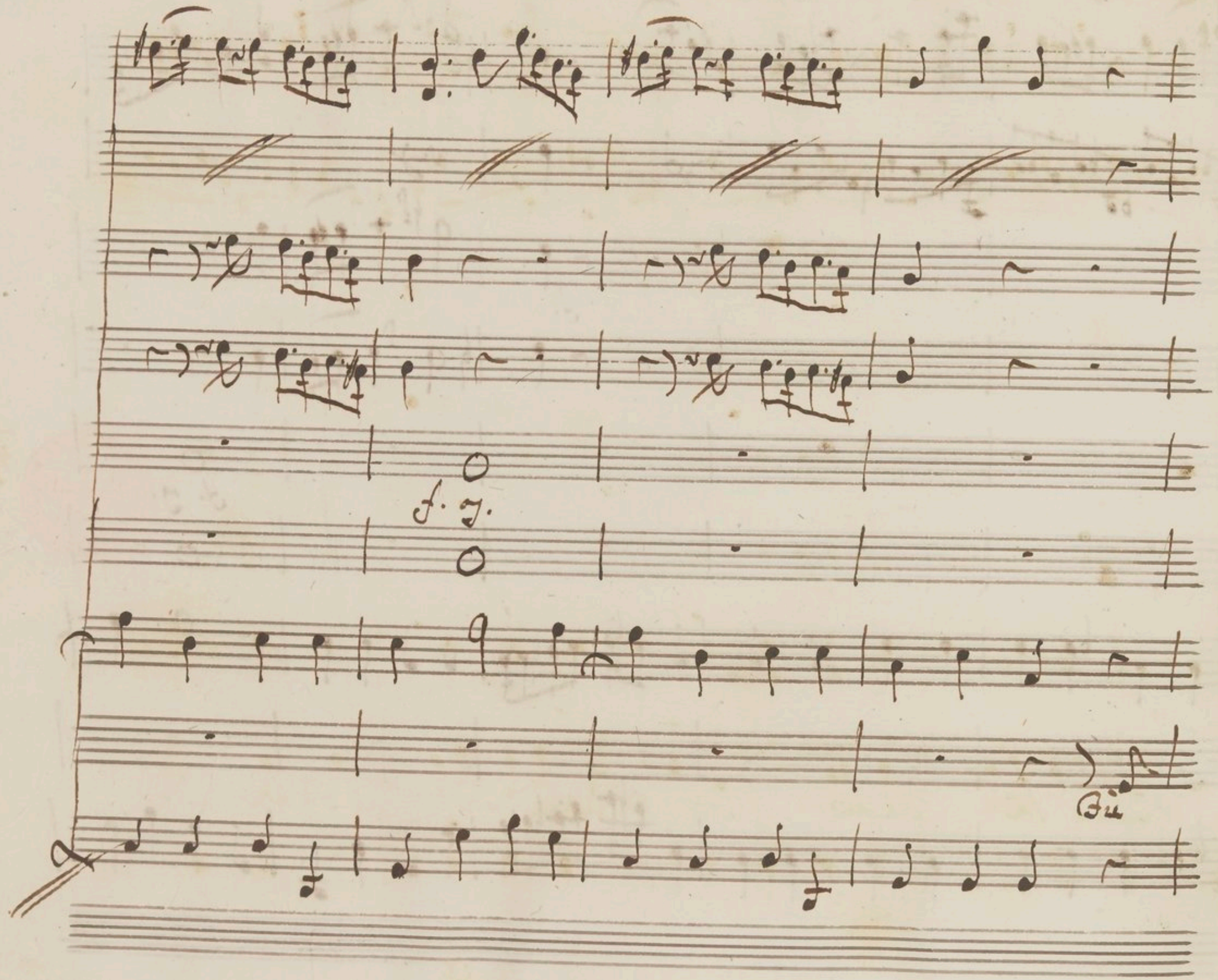

lan-gue la fe-de qui langue


mi reca quel sangue estremo do-

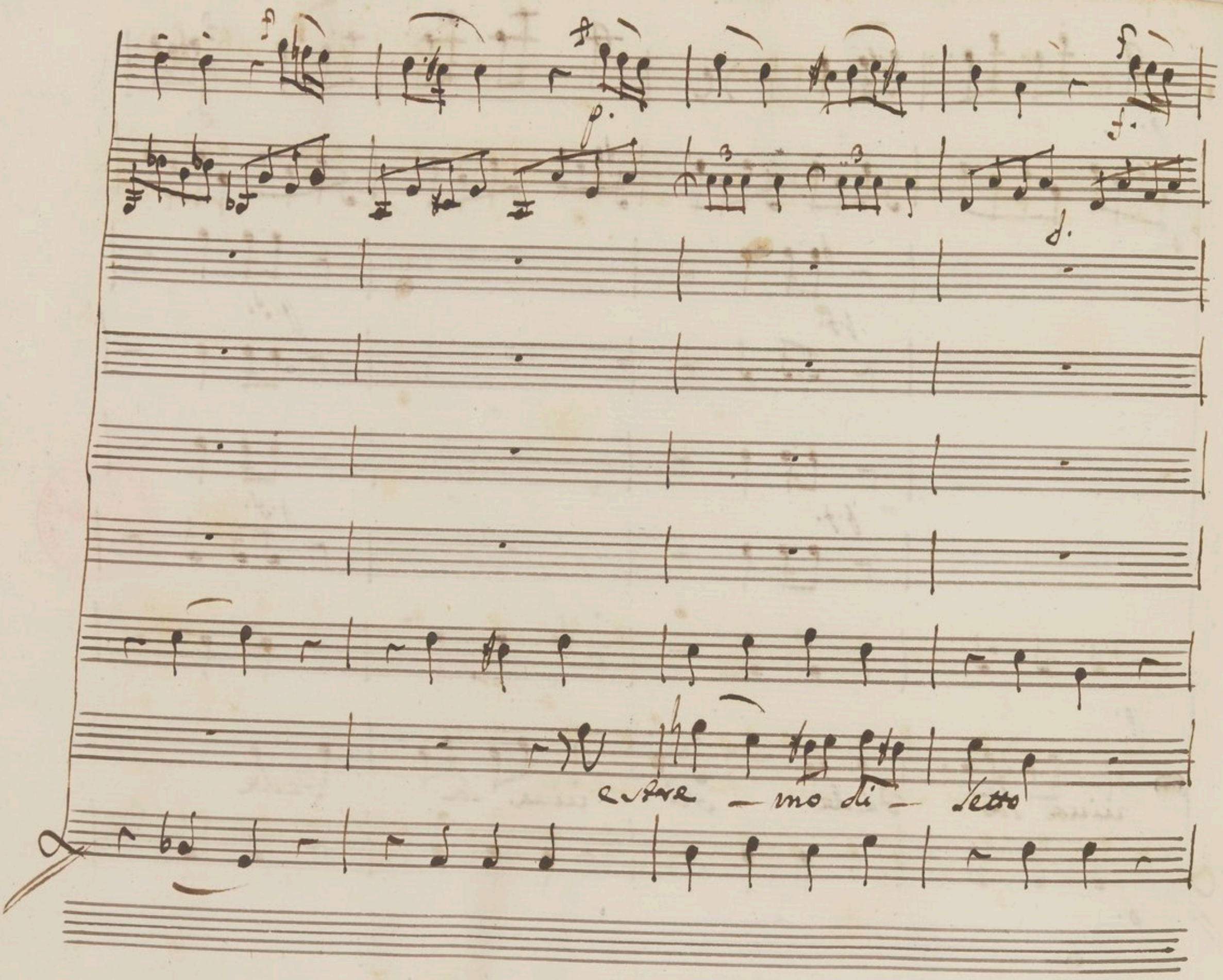

lor estre - mo estre - mo dolor

estre-mo dolor

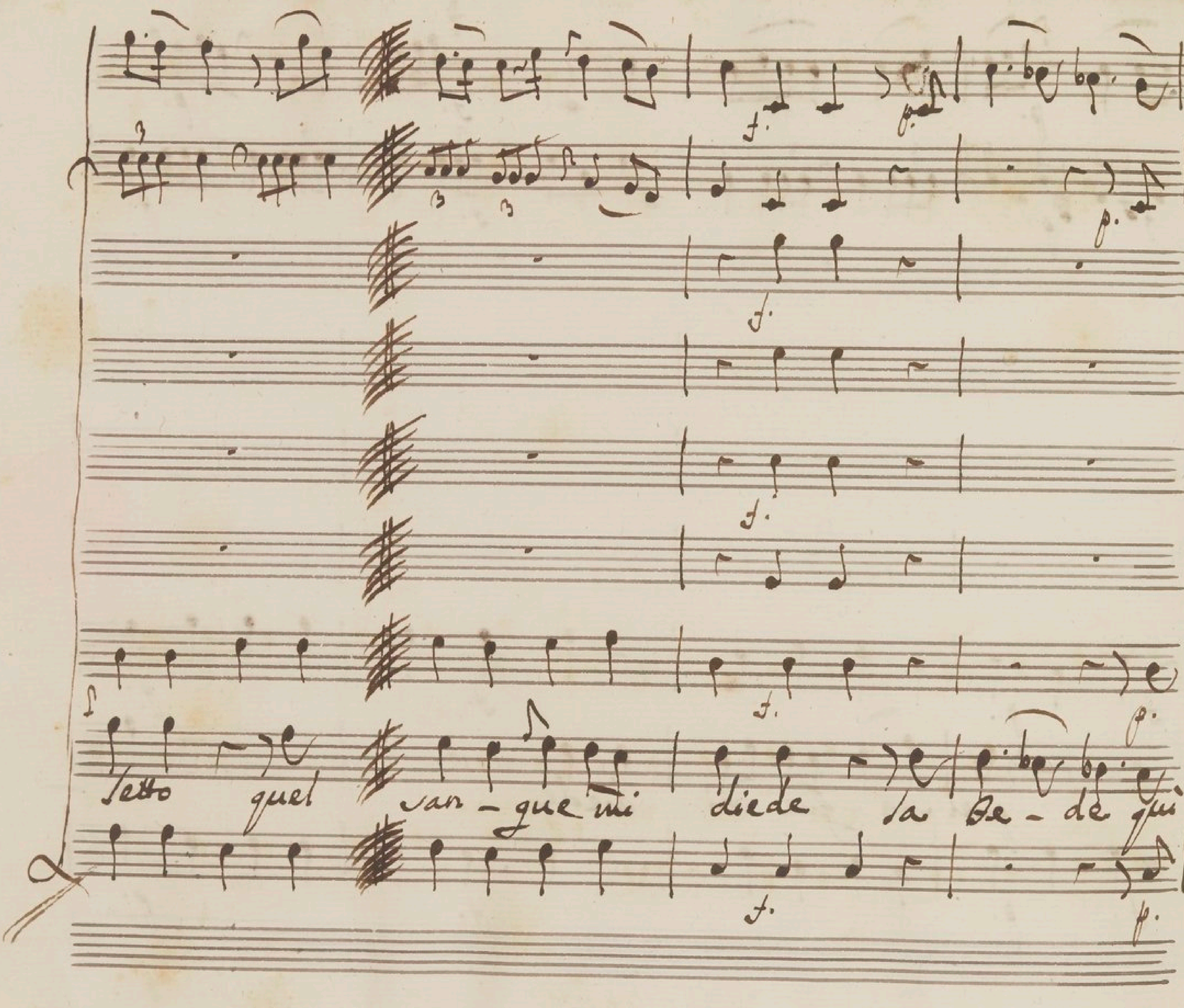
estre-mo dolor.


f. 7.
Fu

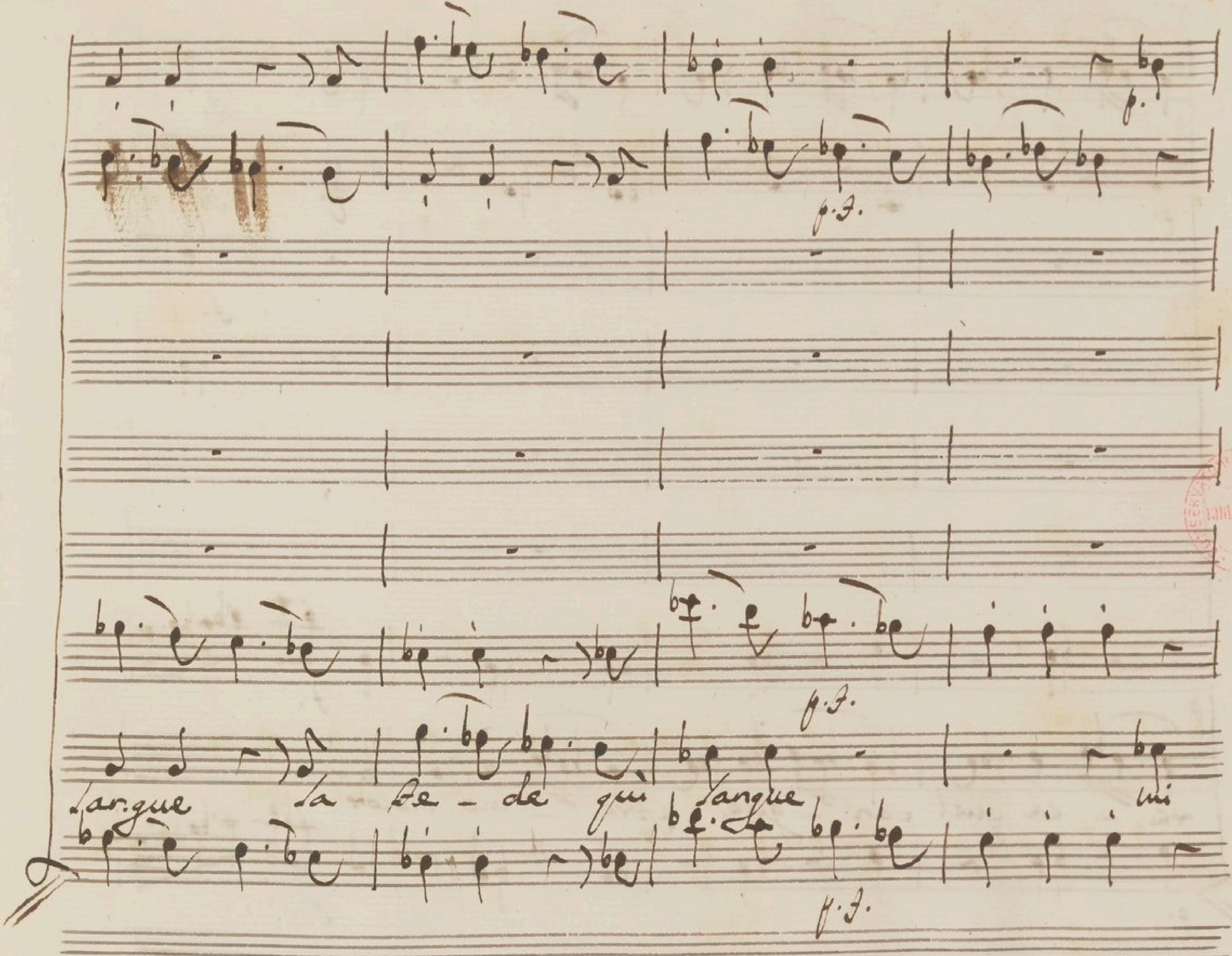
mina la Fede fu mina la Fede


estre — mo di — letto

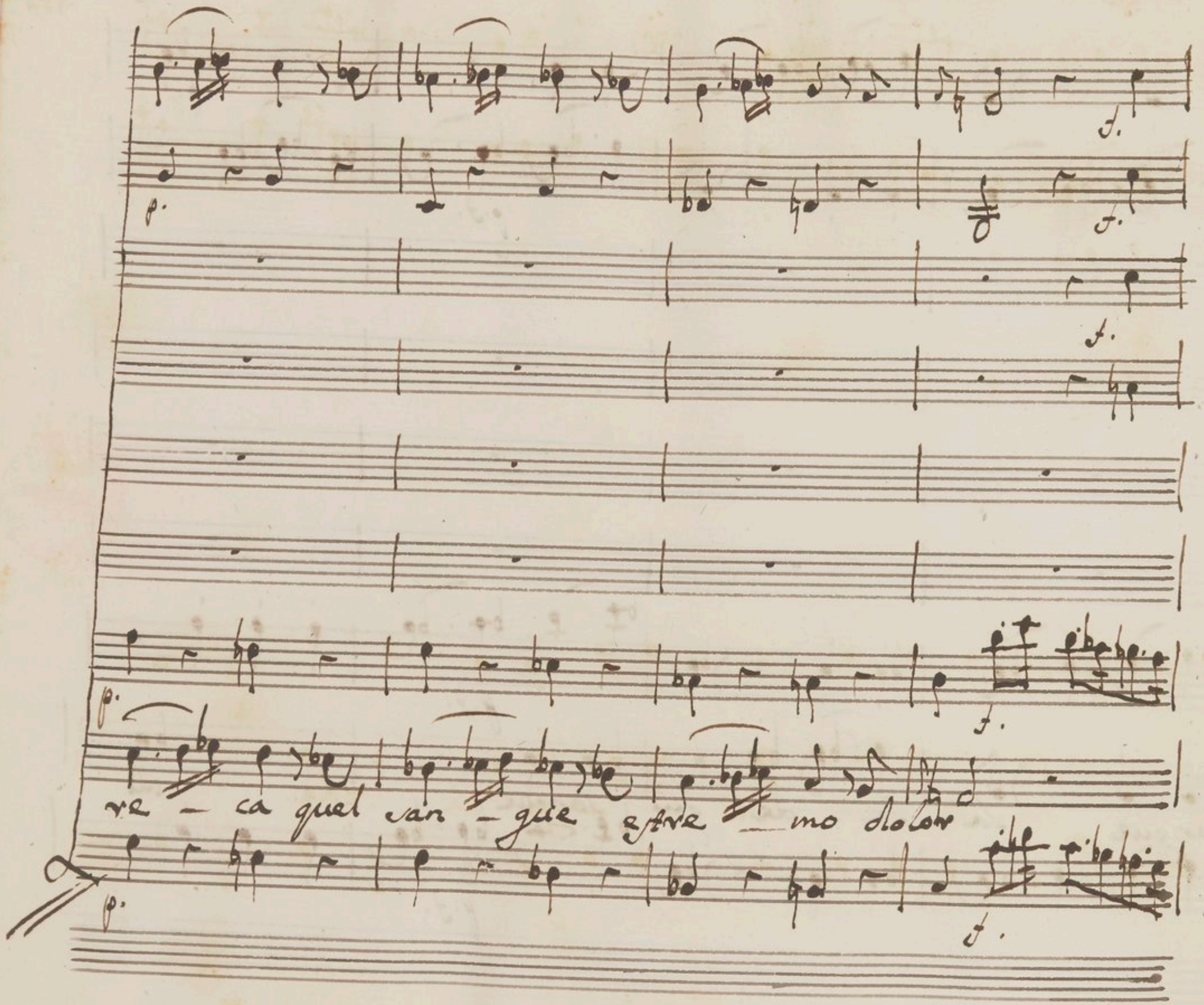
quel san — gue mi diede di —



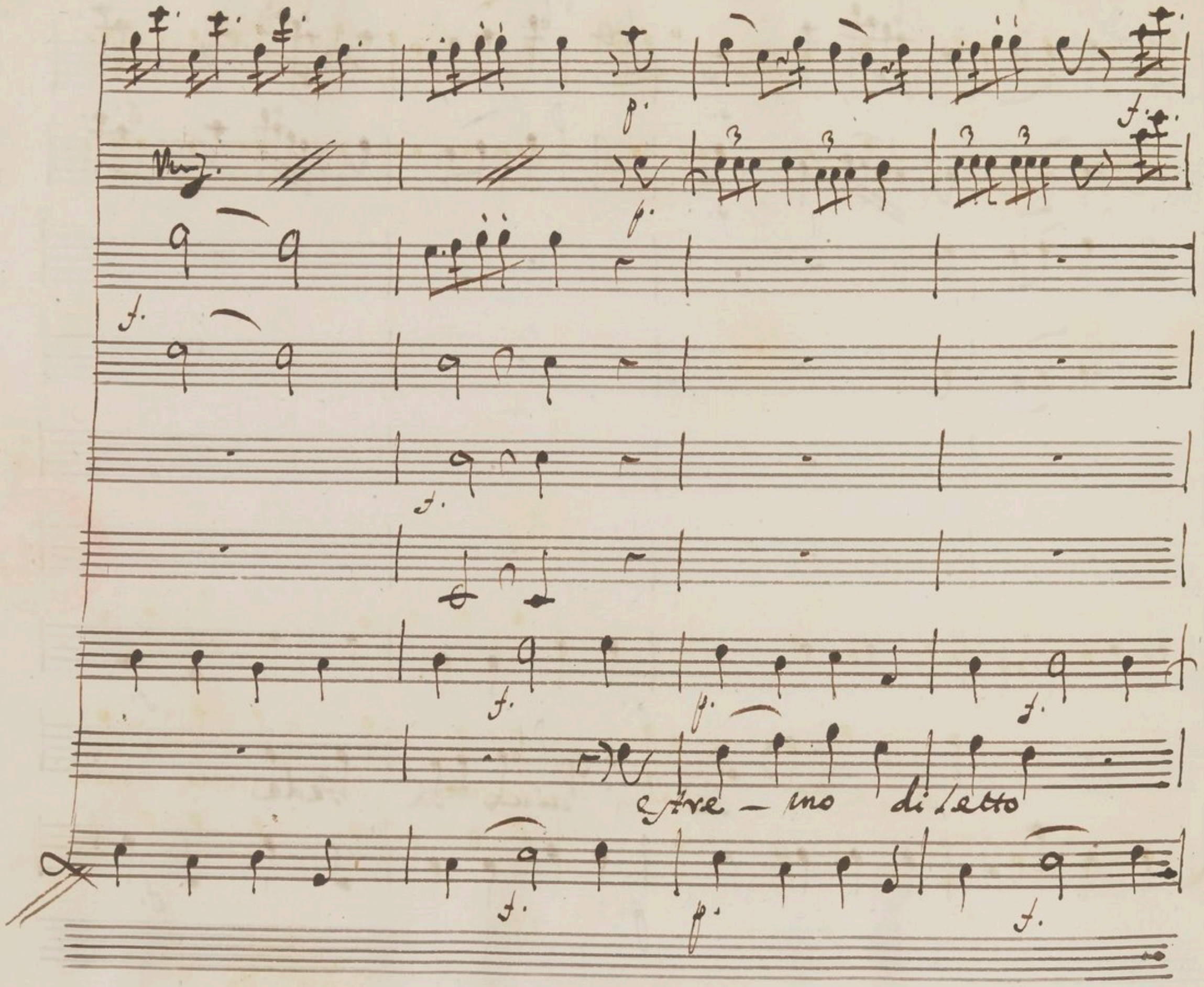
f.
p.
Setto quel san - gue mi diede la Be - de qui

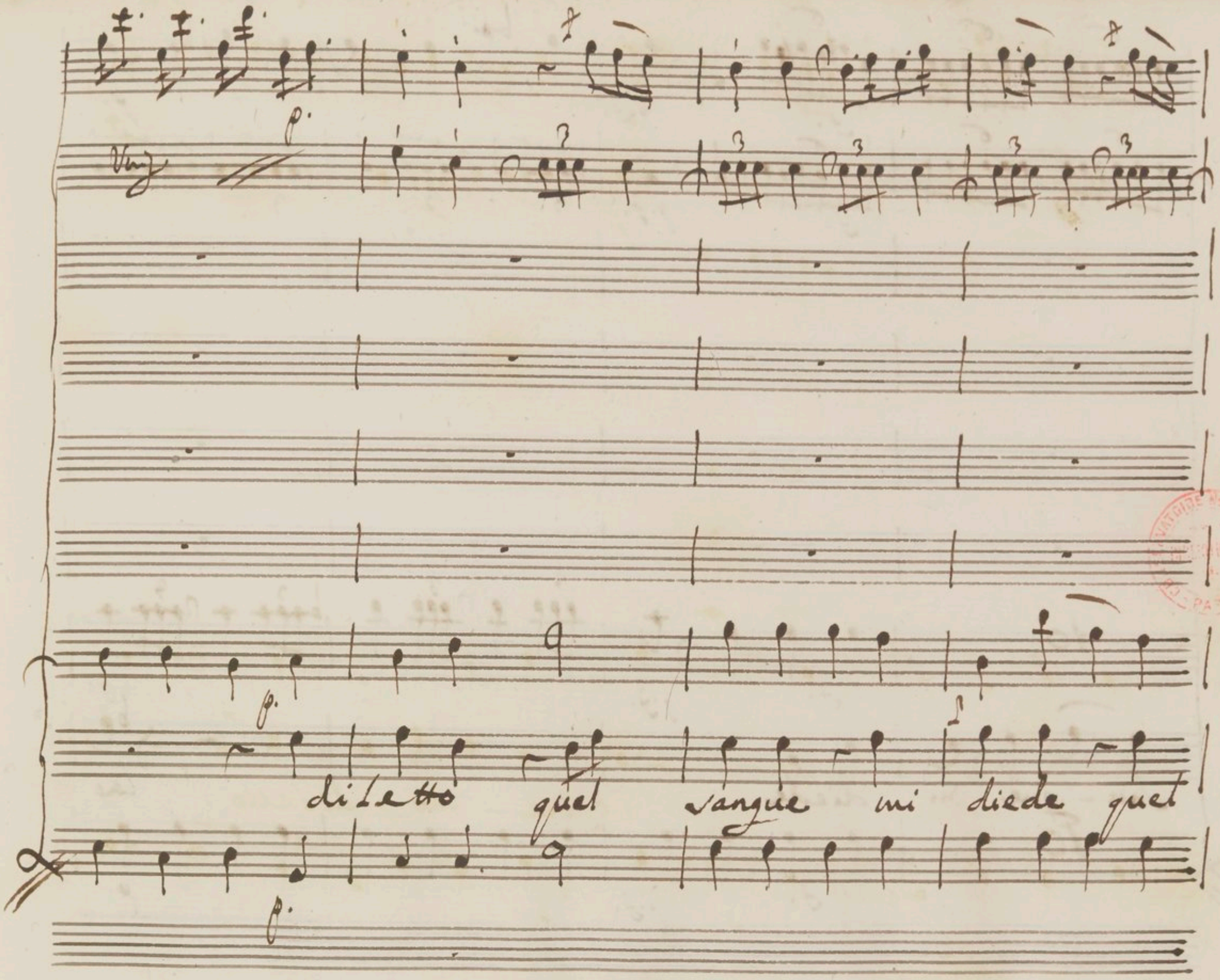


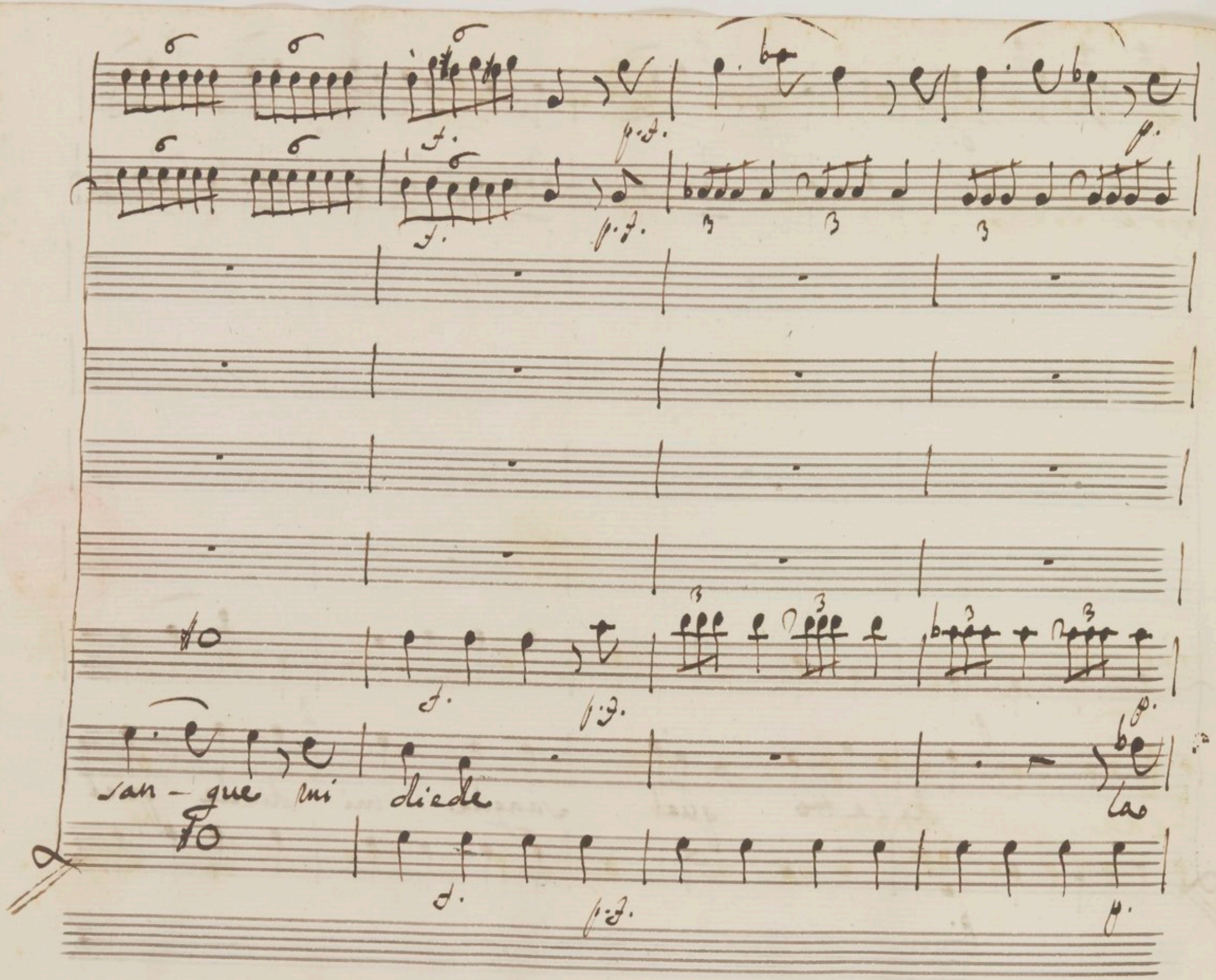
p.
p. f.
p. f.
Langue la Be - de qui langue ui
p. f.

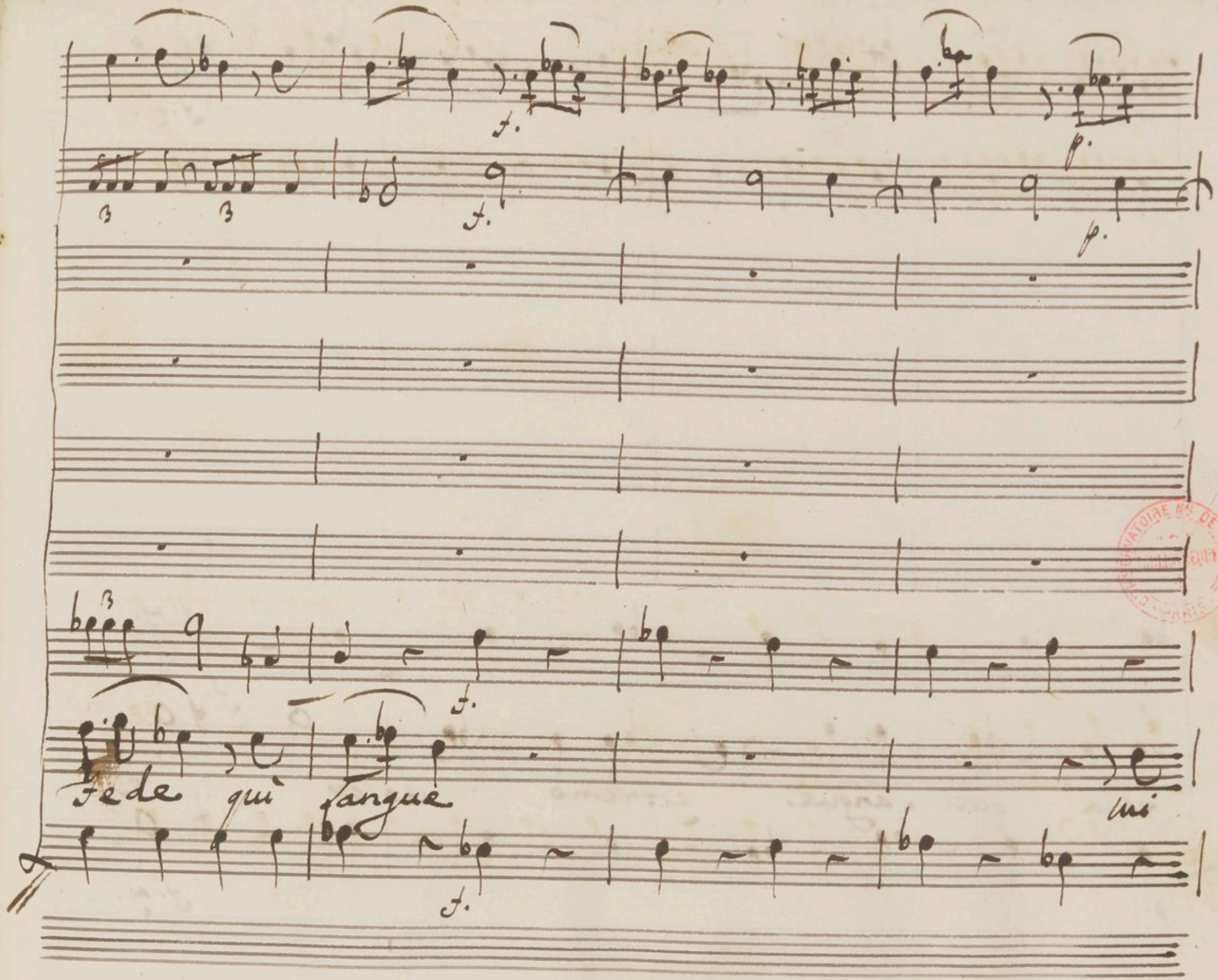

re — ca quel san — gue estre — mo dolor

Più mosso


Vinz.
estre - mo diletto


Vinz
p.
p.
diletto quel sangue mi diede quel
p.


san - gue mi diede
la



CONSERVATOIRE Nal DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE PARIS

f. g.

Vng

f. g.

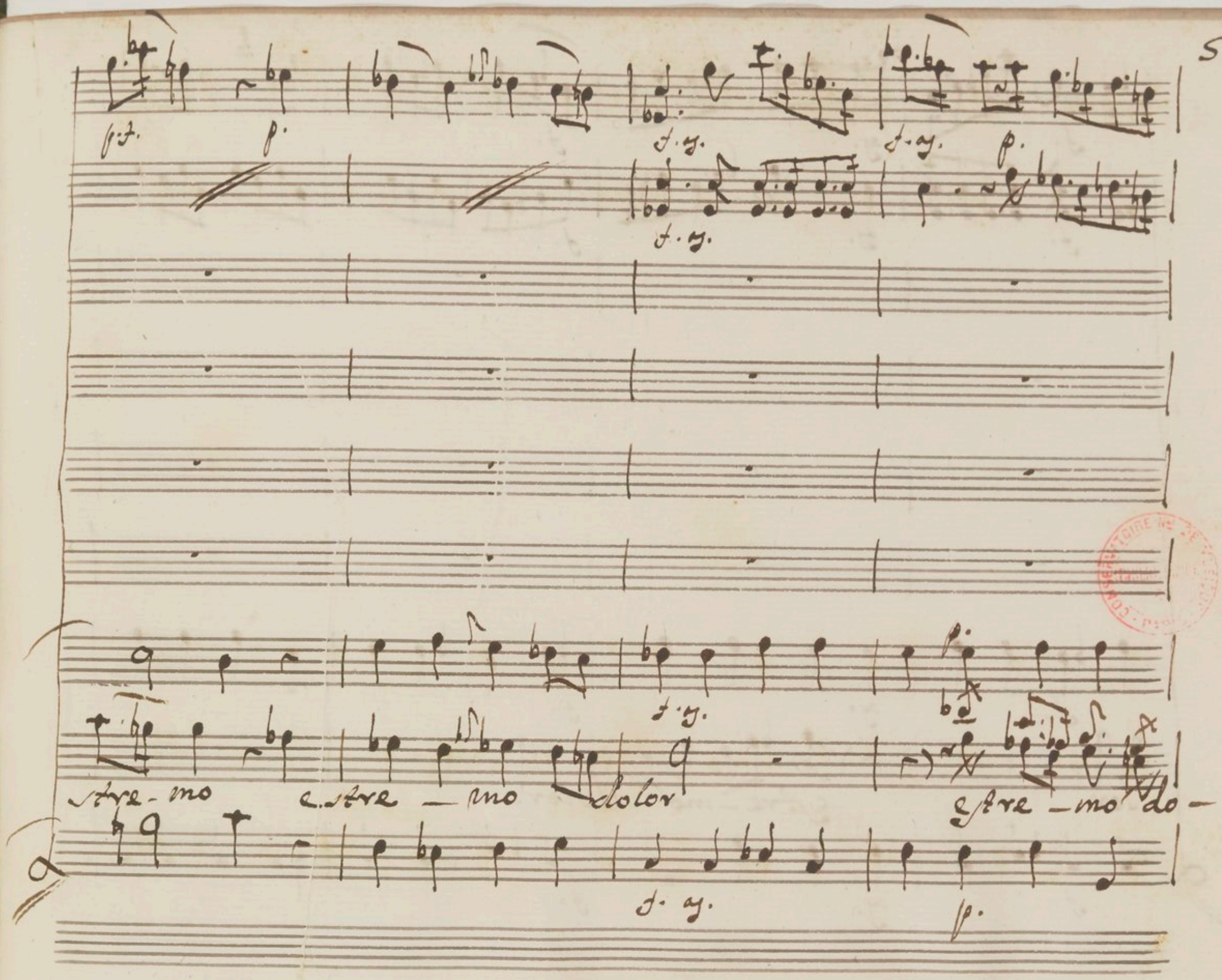
p.

f.

reca quel sangue estremo dolor e —

p.

f. g.


p.f.
p.
f.g.
f.g.
p.
f.g.
f.g.
p.
stre-mo
estre — mo
dolor
estre — mo do-
f.g.
p.

f. g. f.

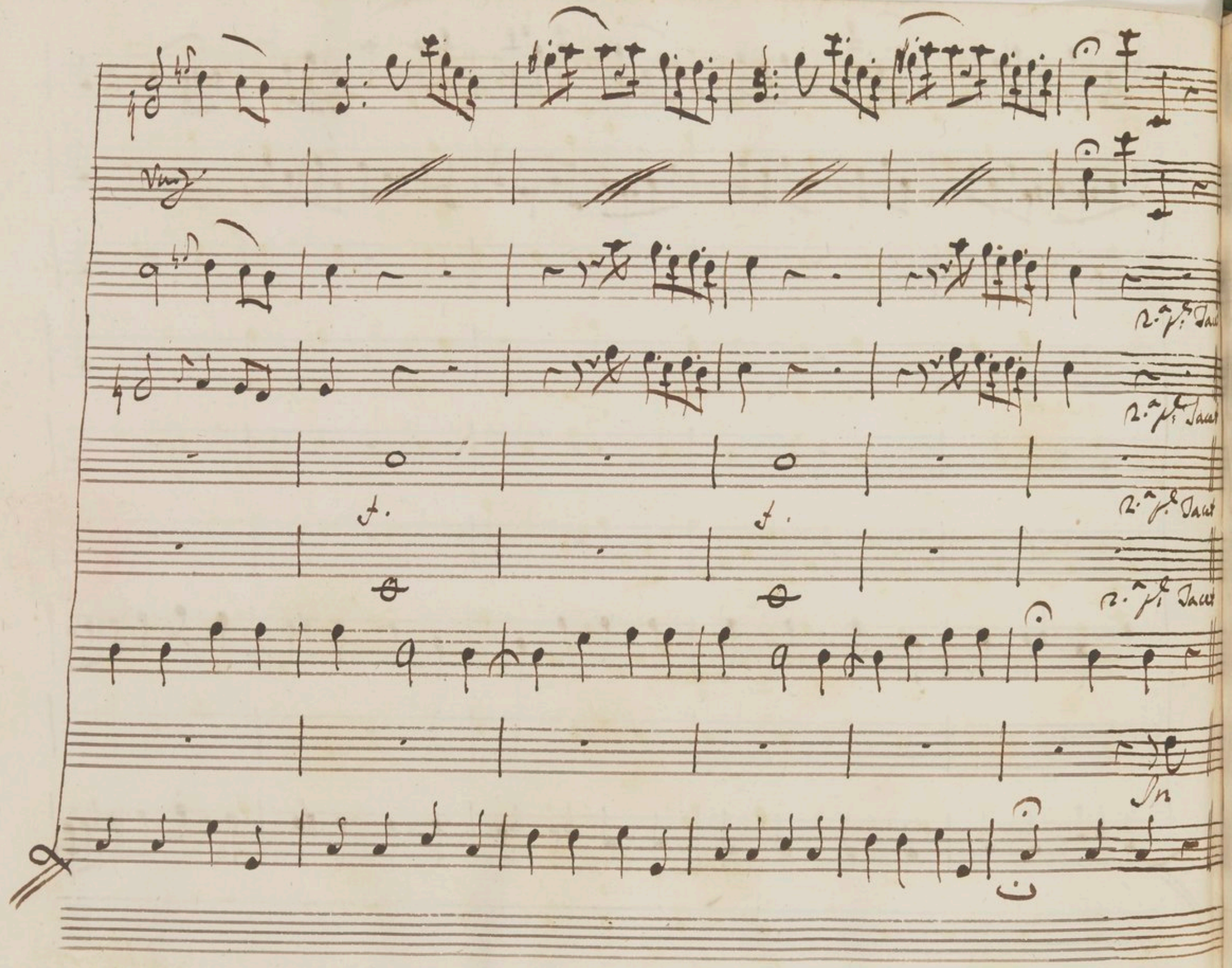
f. g. f.

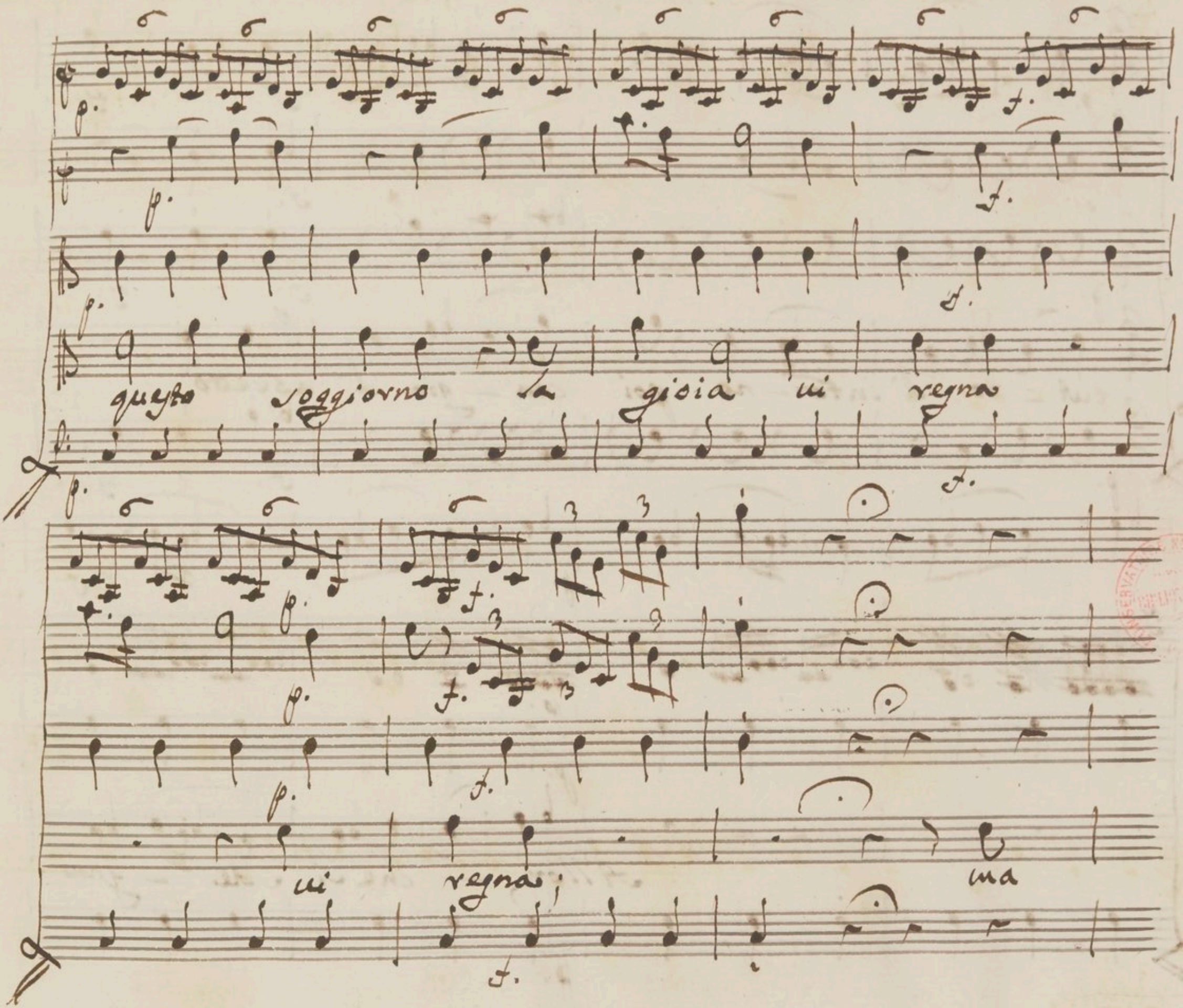
f. g. f.

lor

estre-mo dolor.

f. g. f.

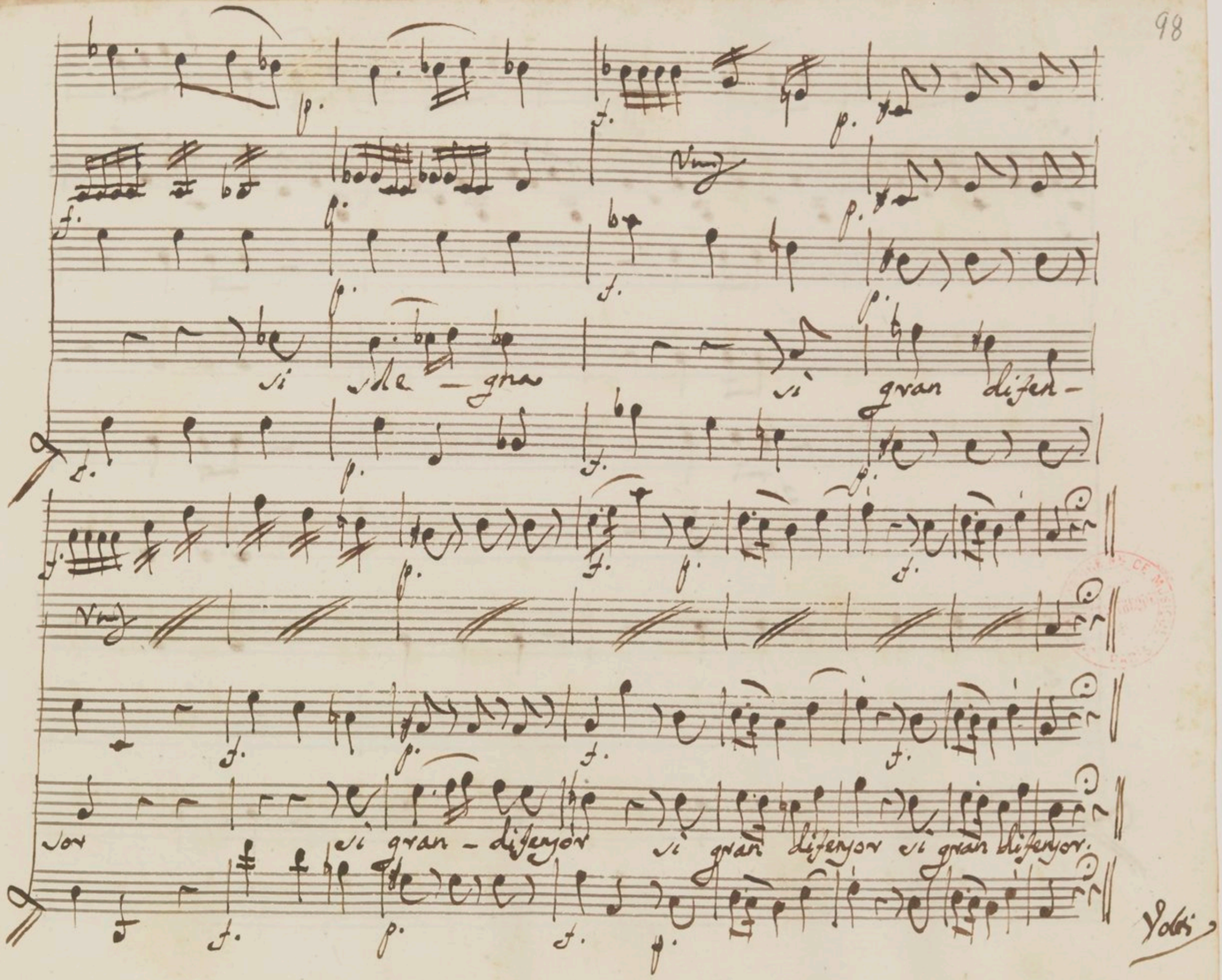

Vers
2.a p.e Tacet
2.a p.e Tacet
2.a p.e Tacet
2.a p.e Tacet
f.
f.
In

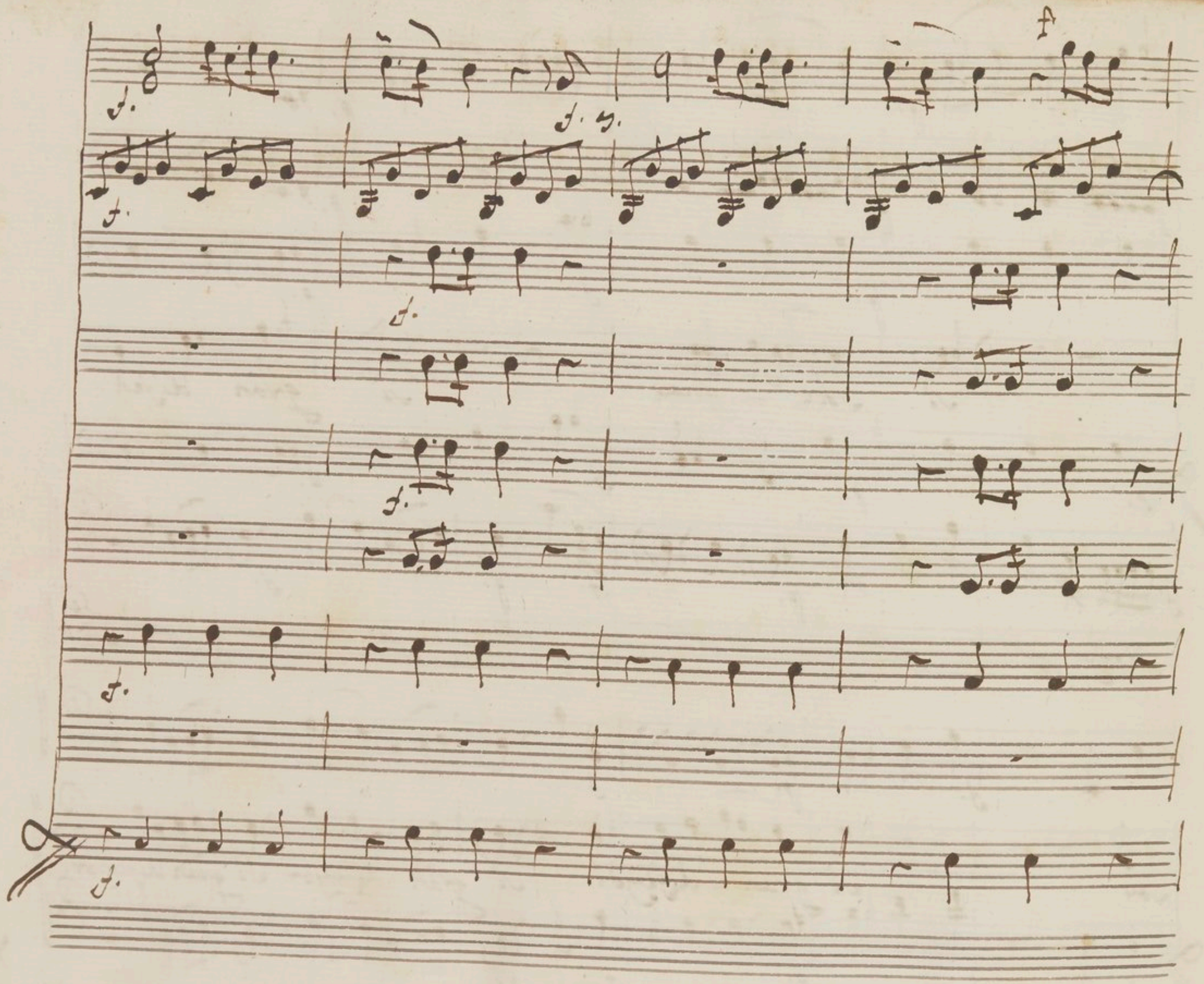

questo soggiorno la gioia ui regna
ui regna; ma

Allegretto

tut – to d' intor – no poi can – gia d' aspetto

Allor, – che si de – gna


si sde - gna si gran difen-
sor si gran - difensor si gran difensor si gran difensor.
Volti



f. y.

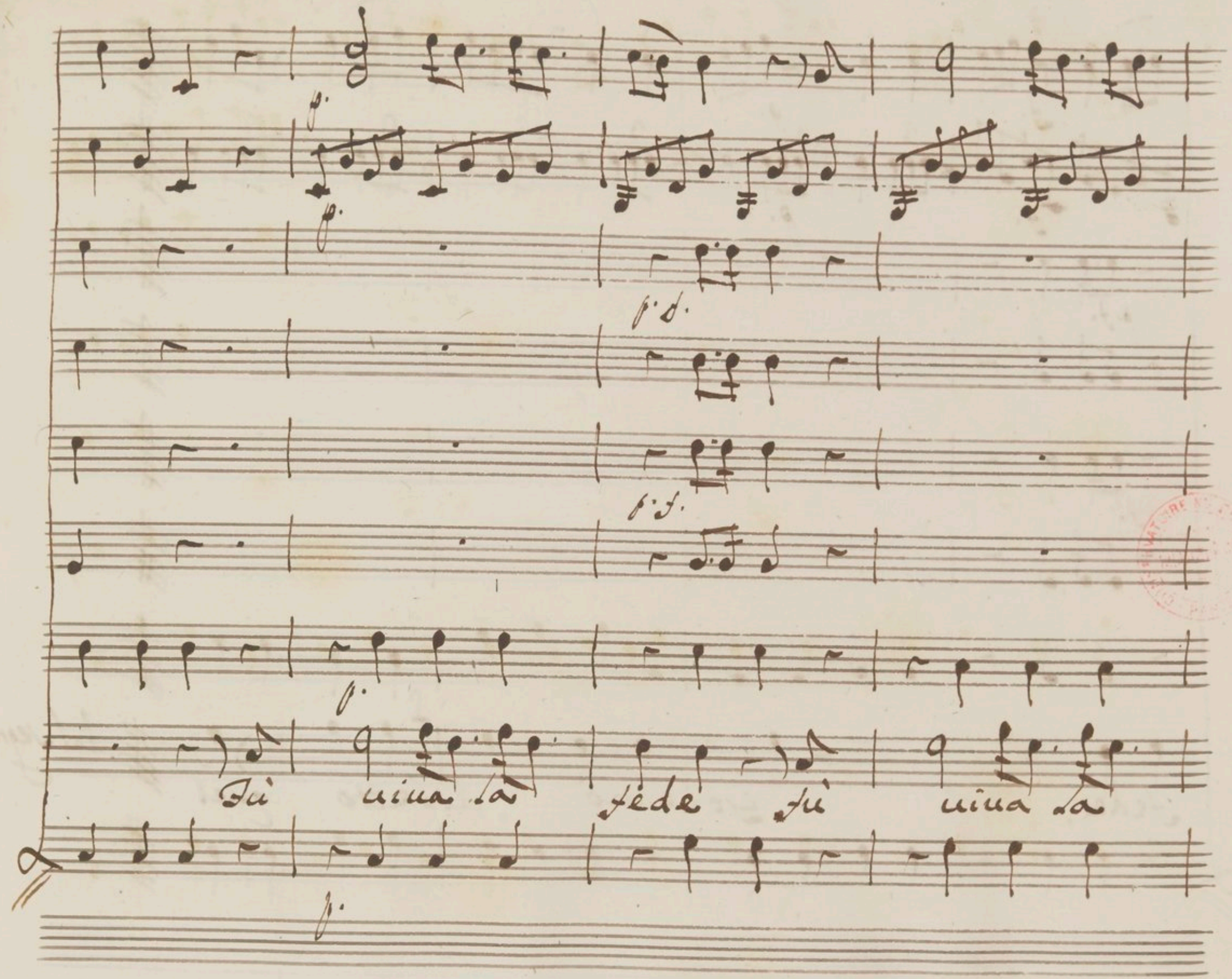
f. y.

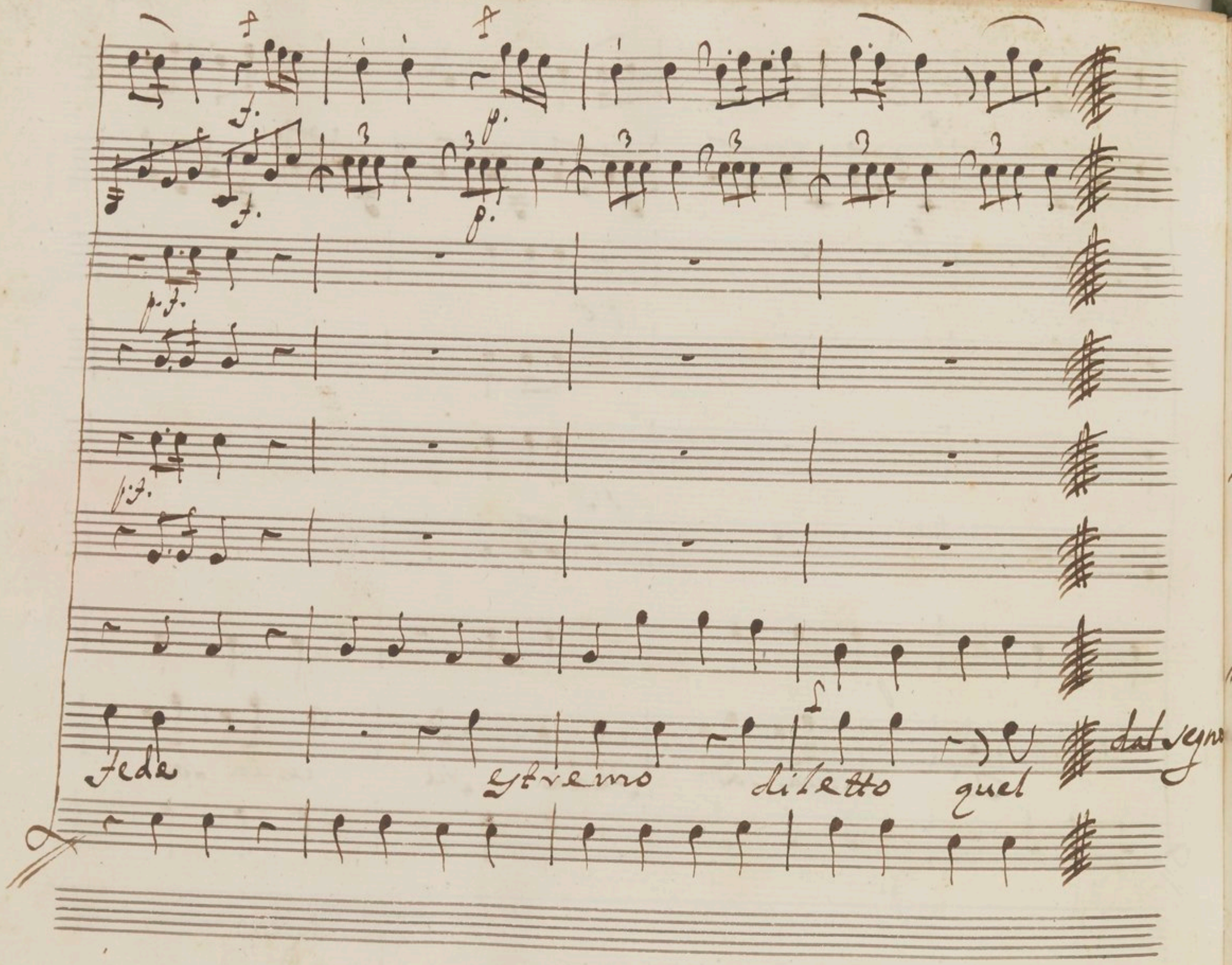
f. y.

f. y.

f. y.

f. y.


p.
p.
p. f.
p. f.
p.
Fù uiua la fede fù uiua la
p.


fede
estremo
diletto
quel
dal segno

Canto solo

Rec:uo

Cogitate fideley, quod in an=

tiqua, et in presenti lege semper diuina

Charitay effulsit. Cur ergo tam amantem non a=

mamy, et à seculi amore

non = cessamus. Segue l'Aria

Te:

Non più dubbi, o Sebeto; io, che presente son sempre o-

Se: Te:

uunque, io dileguar gli posso. e dileguagli dunque. Il uer tal

uolta rimane oppresso dall' inganno, e il falso prende il suo

loco; ma del Tempo il tutto soggiacendo all' impero,

si distingue alla fine il falso, e il uero.

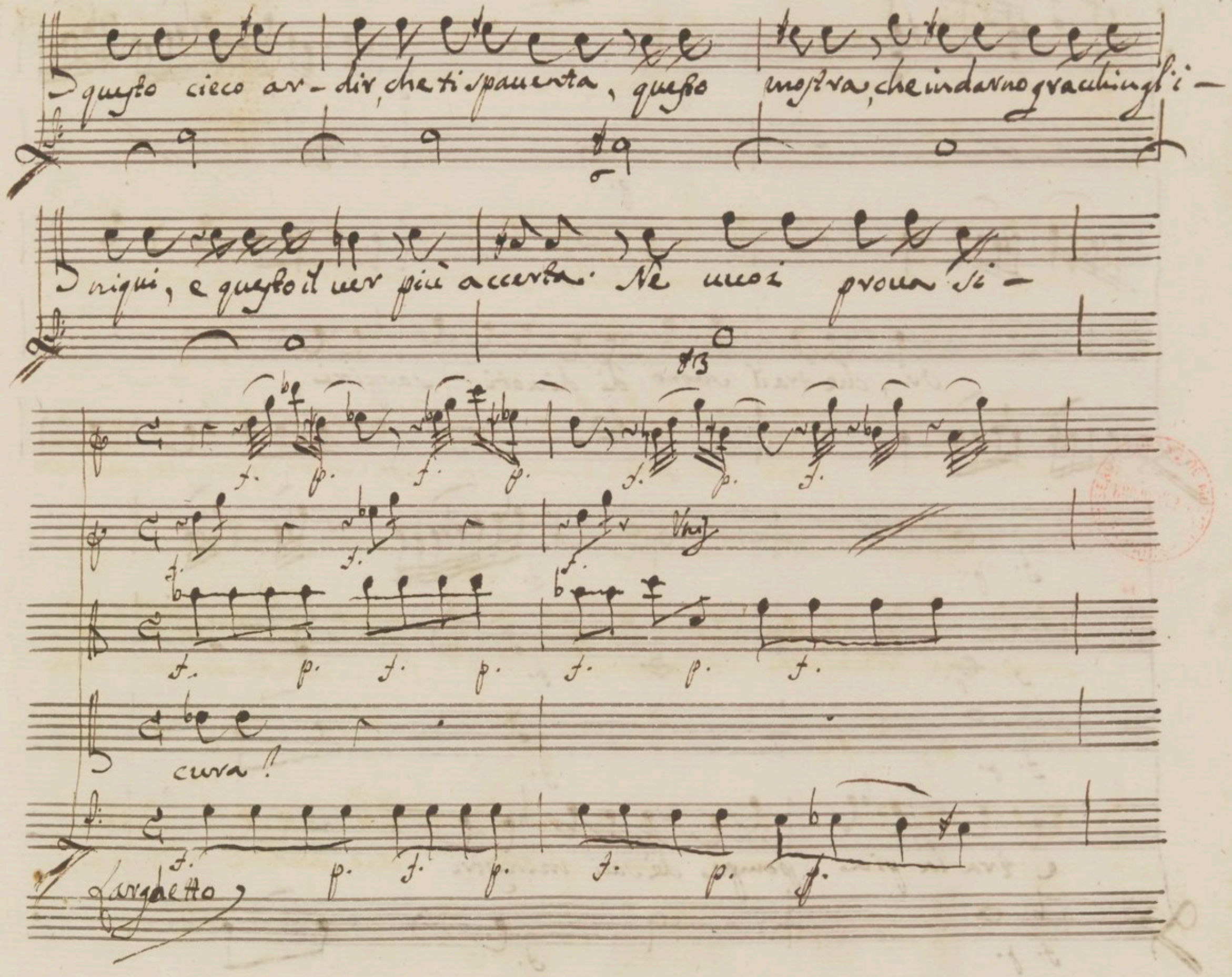
Ou'è Dusare, Ebone, e Castore, e Polluce, ed il tuo

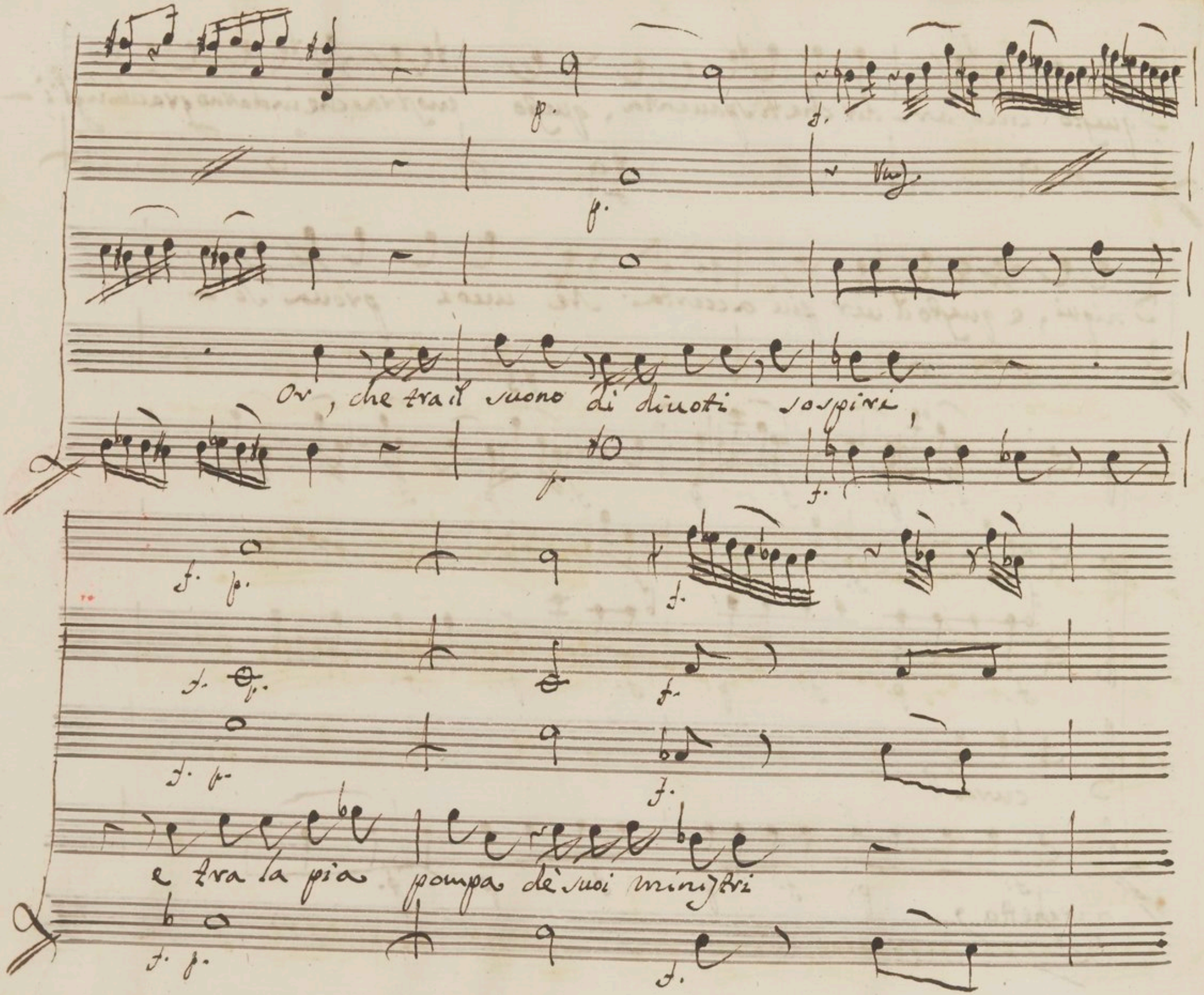
Gioue Terminal? Nel seno delle fauole antiche; e per l'op-

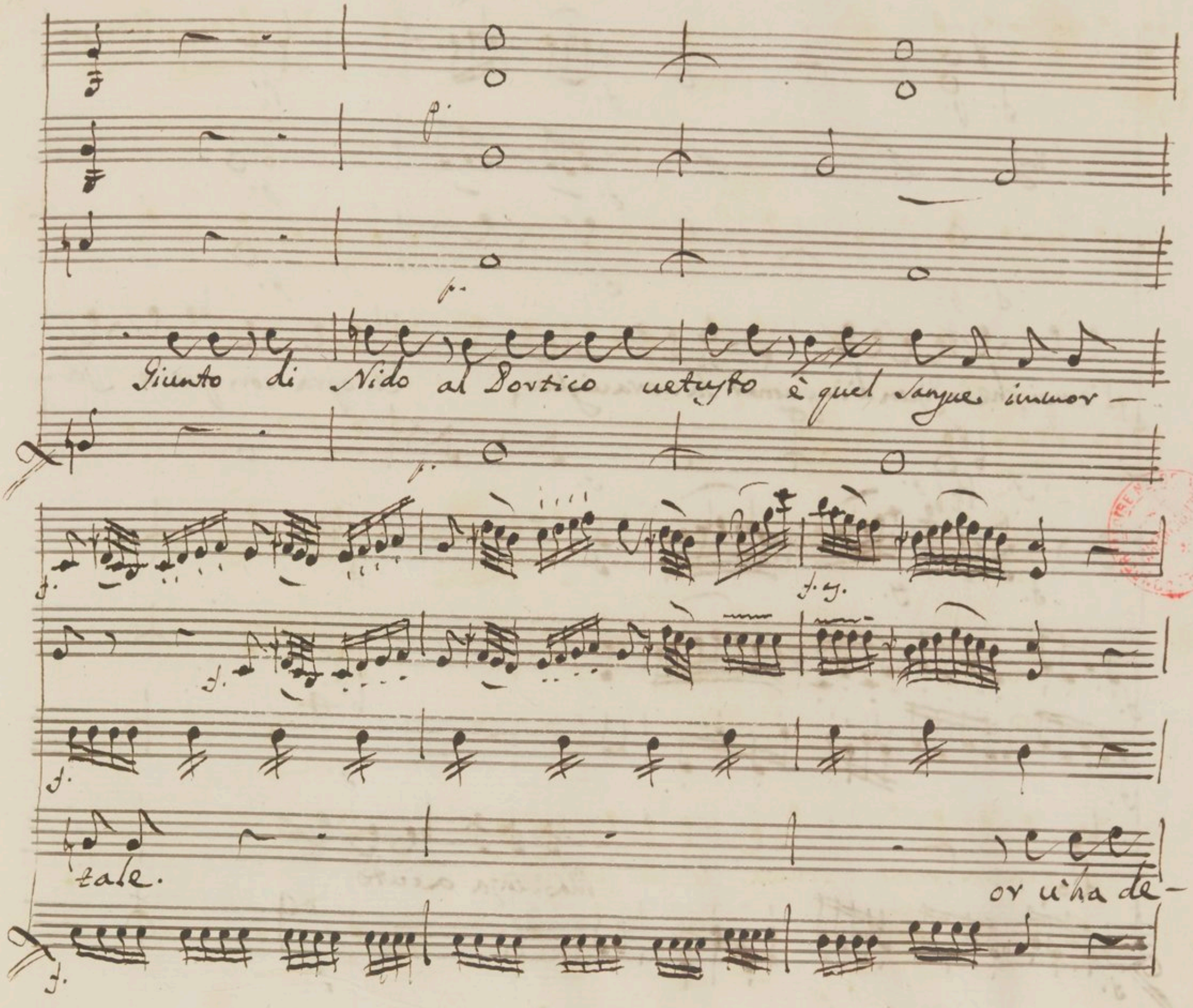
posto dopo tant'anni e tanti con più uigor risplende quel santo

lume, che rischiara, e accende. Te: Perdonami: non

ueggo come franco puoi dirlo. Il cieco ardire... Te: Ma


questo cieco ar-dir, che ti spauenta, questo mostra, che indarno gracchingl'i-
niqui, e questo il ver più accerta. Ne uuoi proua si-
cura!
Larghetto


Or, che tra il suono di diuoti sospiri,
e tra la pia pompa de' suoi ministri

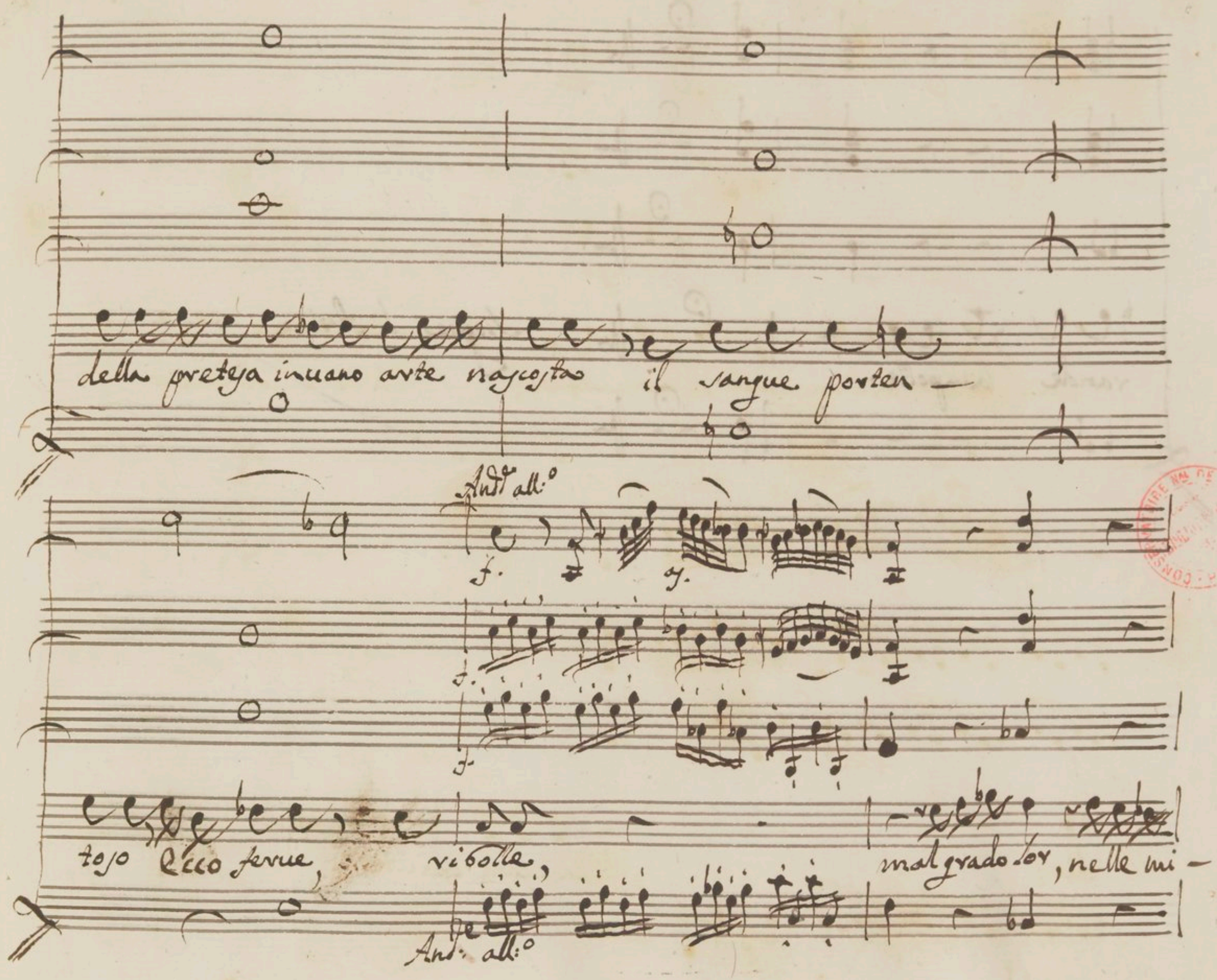

Giunto di Nido al Portico uetusto è quel sangue immor-
tale.
or u'ha de-

gl'empi, che ardi con d'impiegnar la meraviglia,

ch'opra con quello Sol-

dio;

Ma senza aiuto



CONSERVATOIRE NAL DE MUSIQUE · PARIS

vande ampolle.

Segue l'Aria

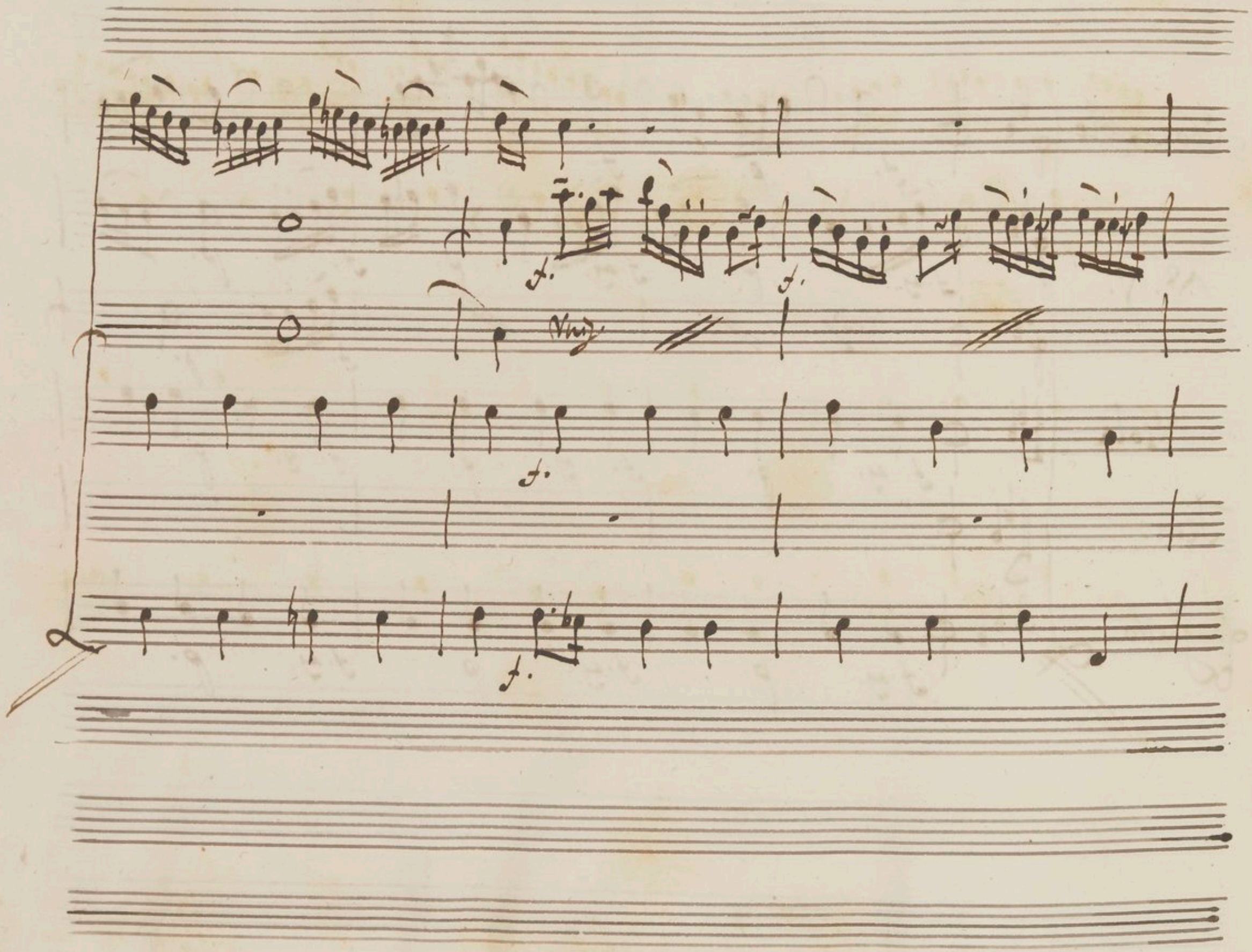
Oboe solo

V.V.

Viola

Fem:

Larghetto

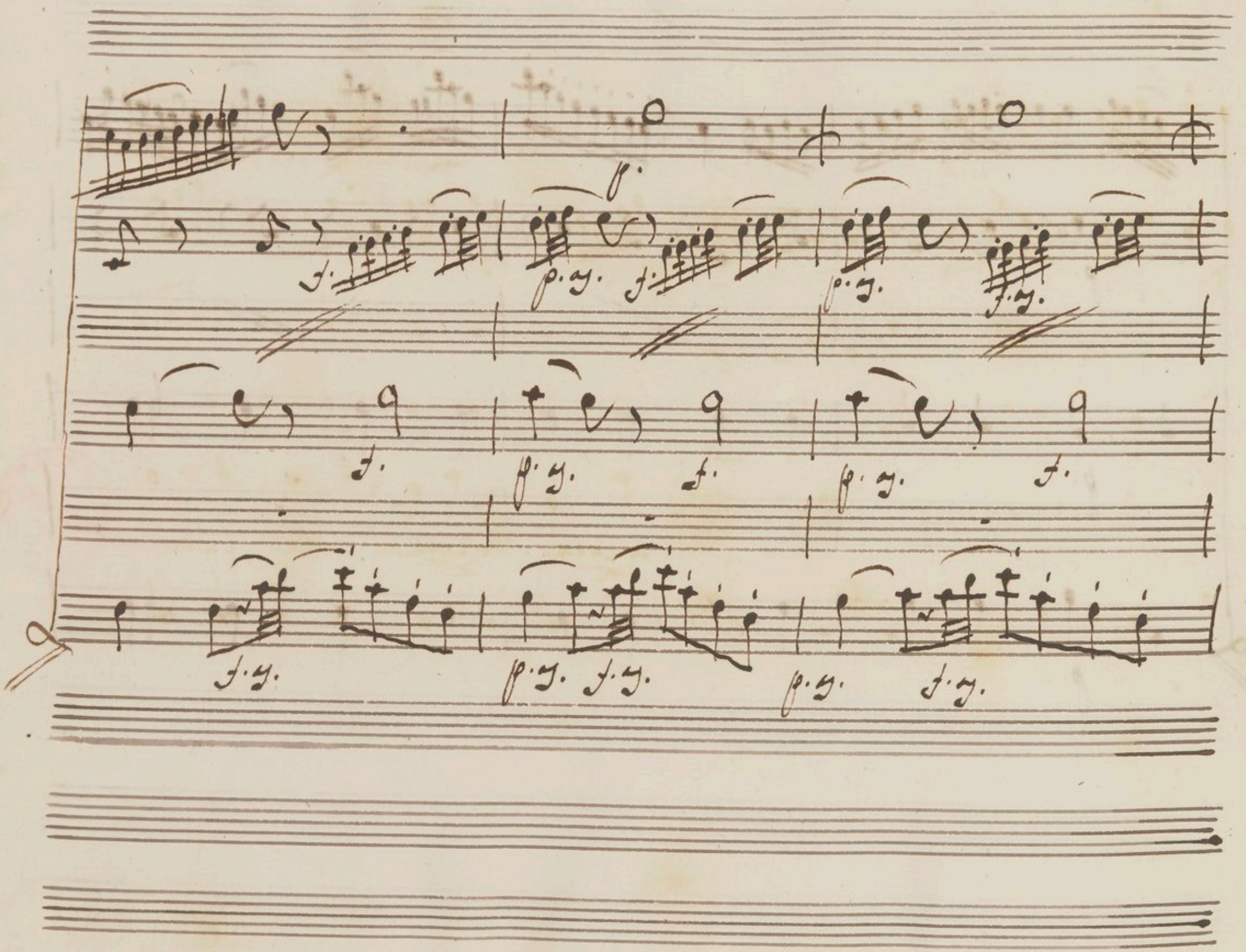

f.
f.
Vnz.
f.
f.

p.

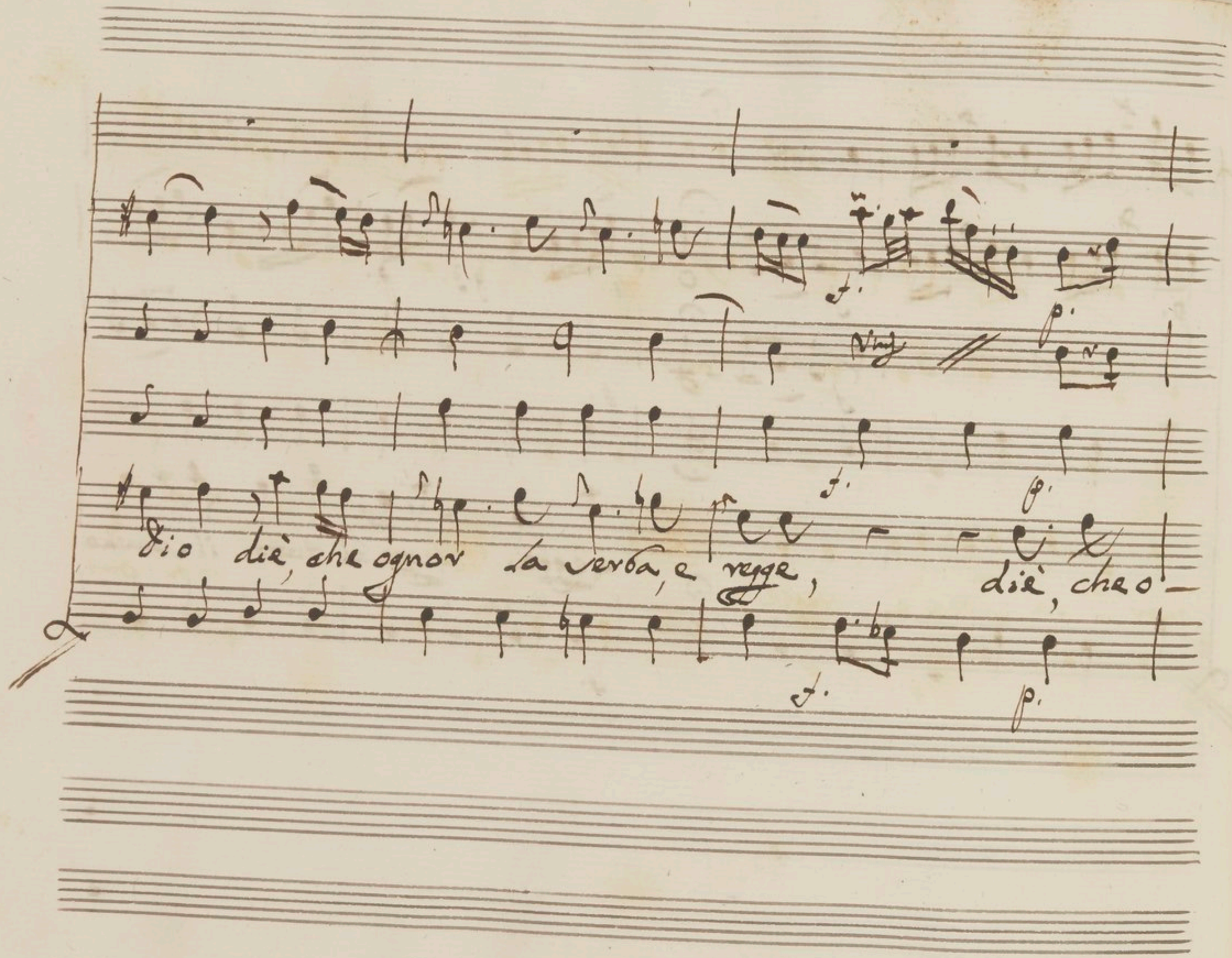
p.

p.

p.


p.
f.
p.g.
f.
p.g.
f.g.
f.
p.g.
f.
p.g.
f.
f.g.
p.g.
f.g.
p.g.
f.g.

Legge Legge al tutto il sonno

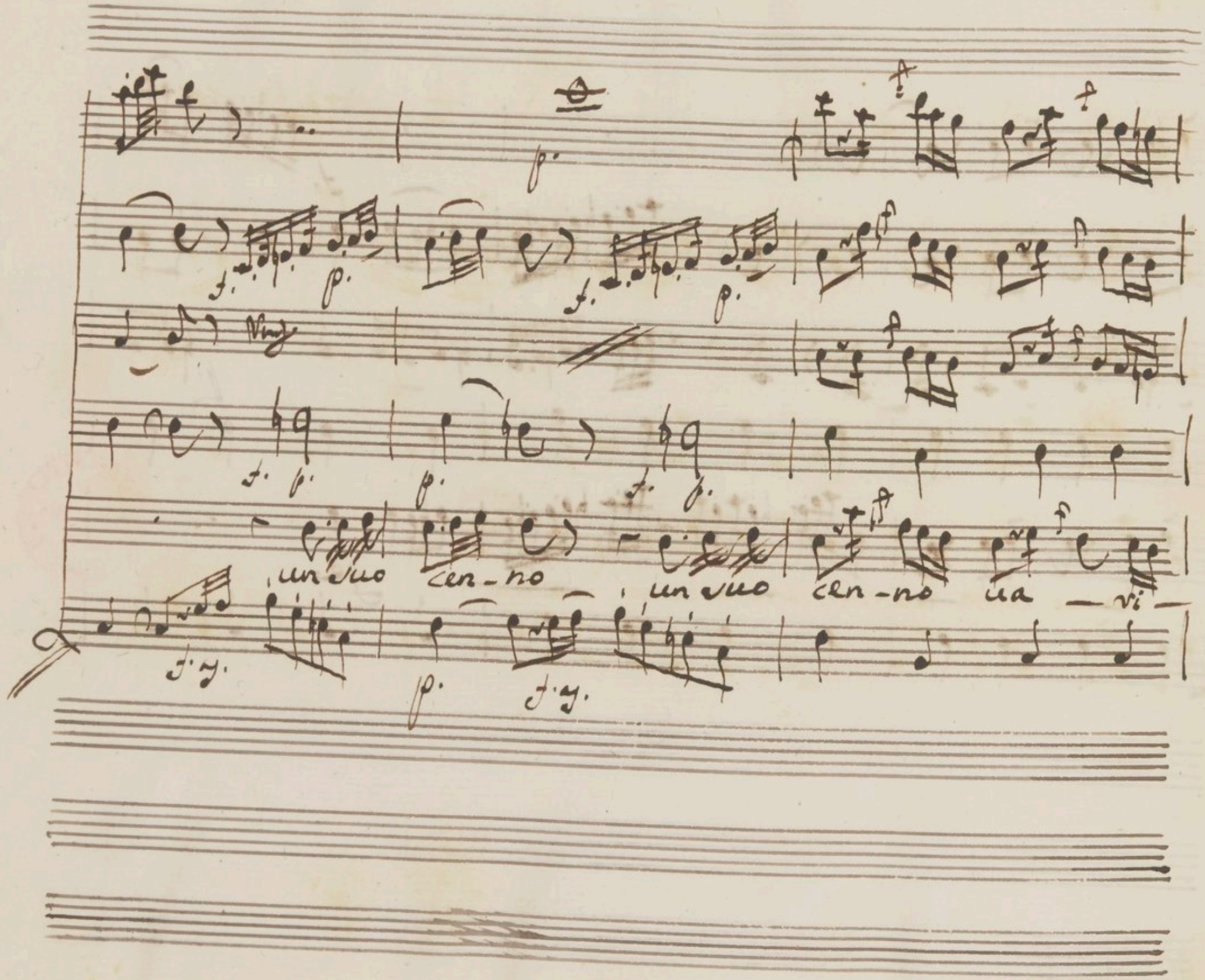

Dio diè, che ognor la serba, e regge, diè, che o-

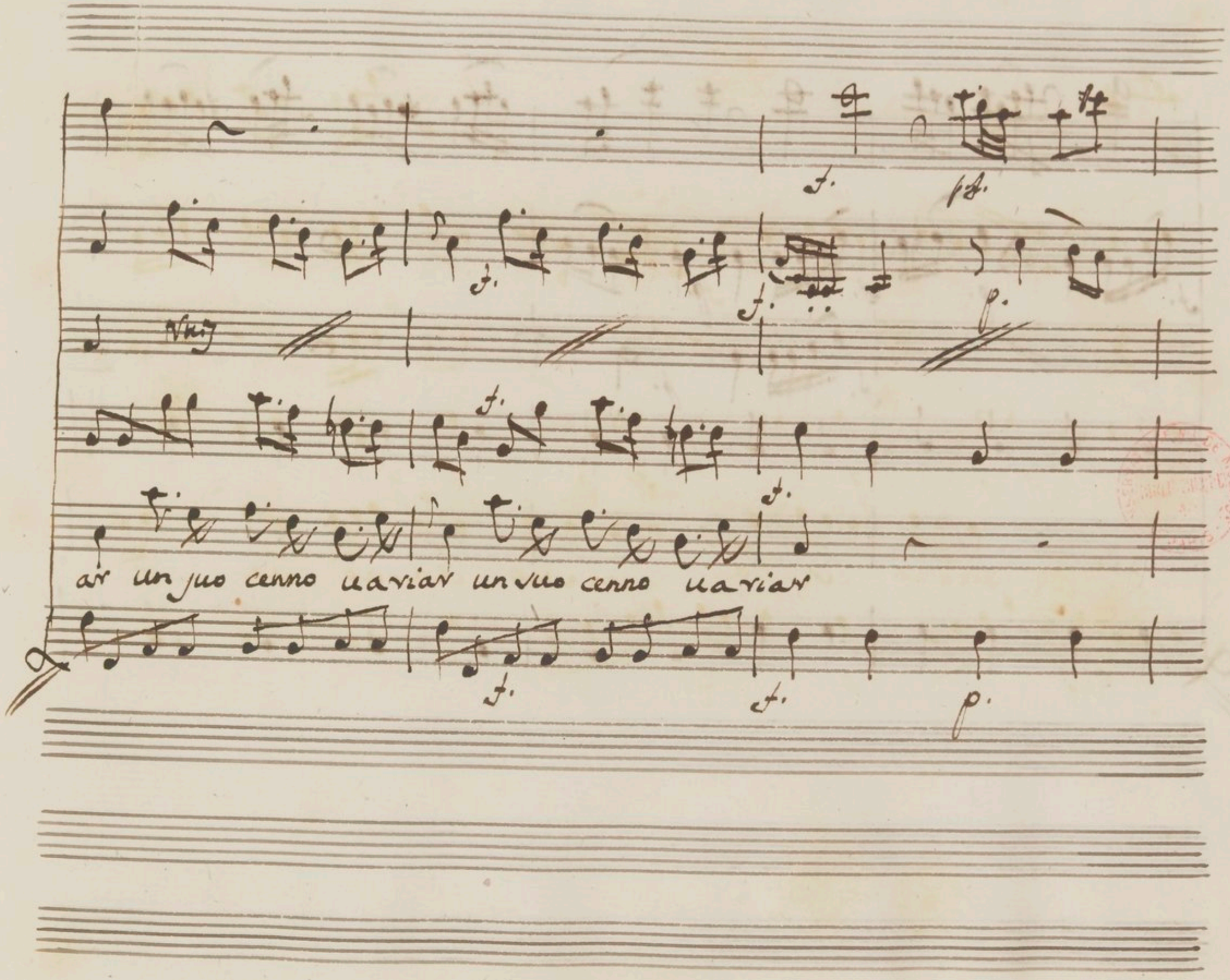
Vivaj

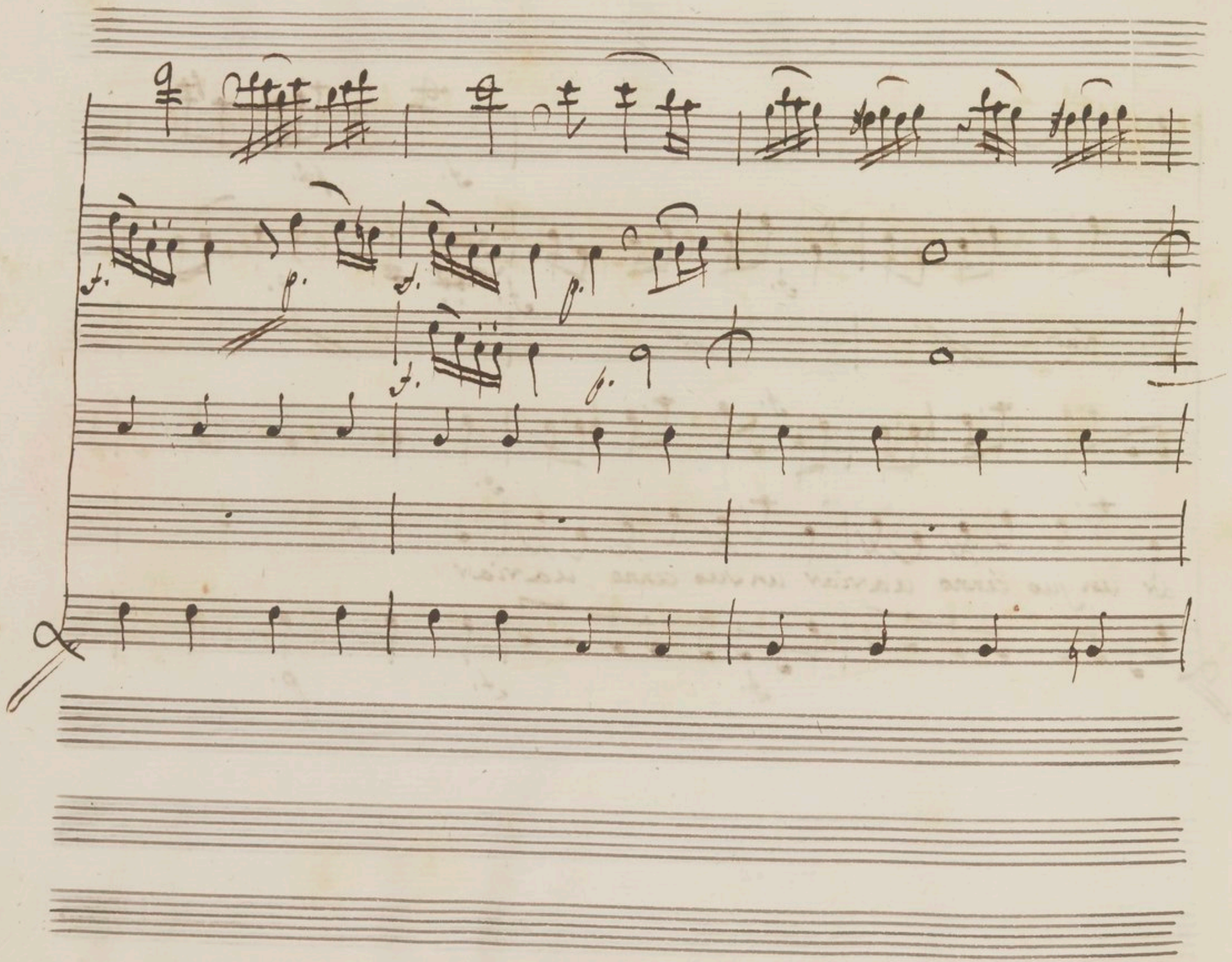
gnor – la serba, e regge, ma può

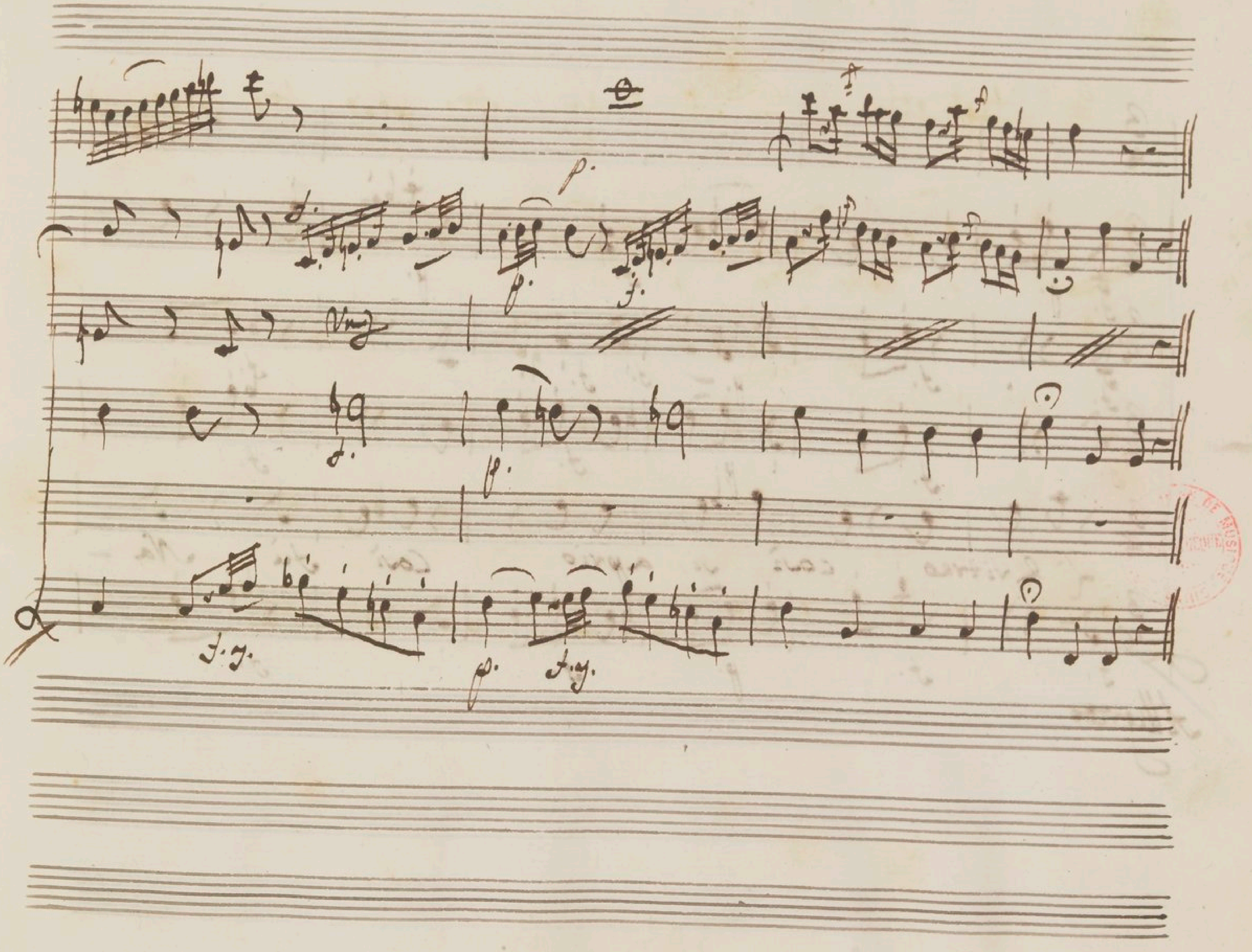
sempre questa legge un suo cenno ua — vi —

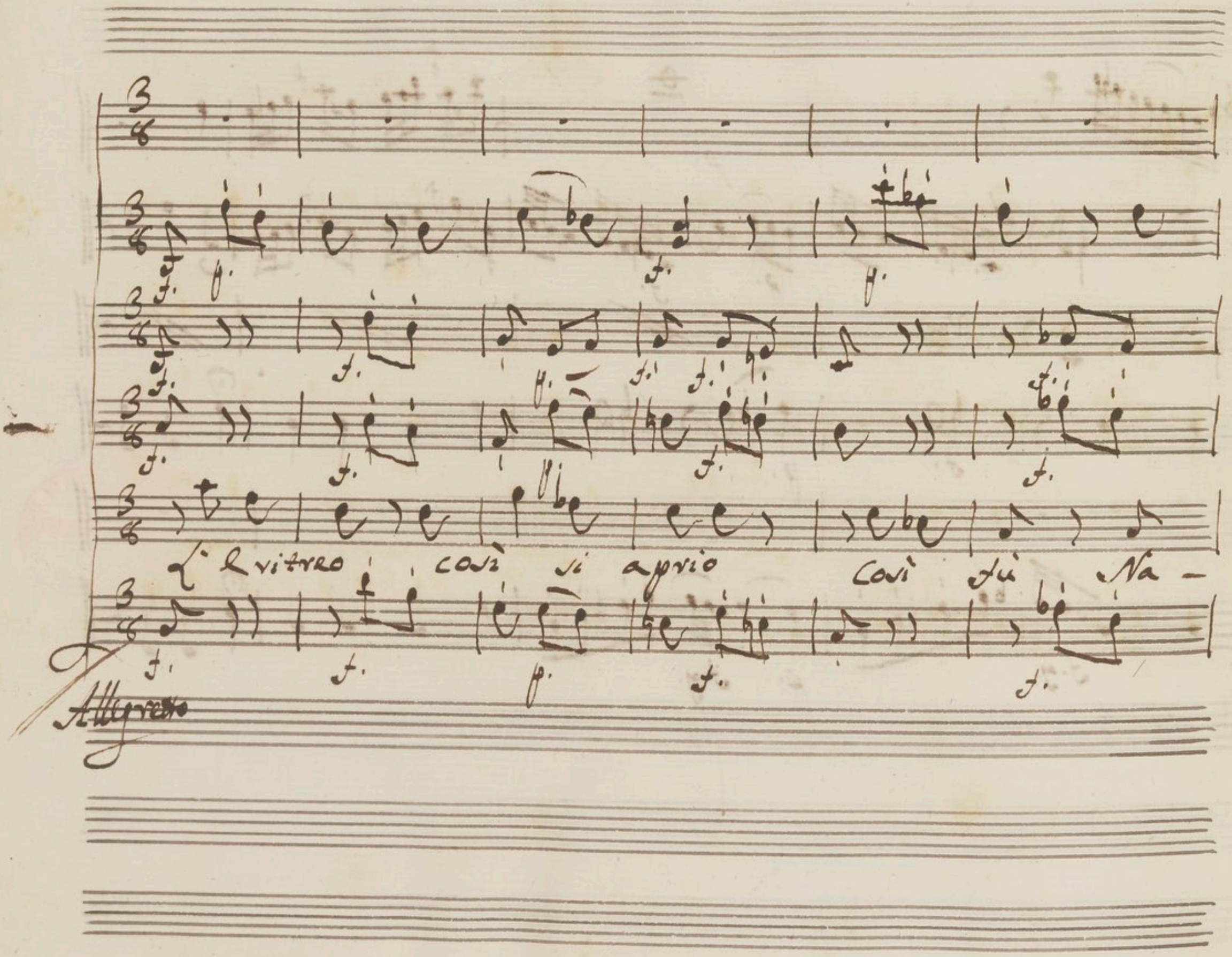
ar ma più sempre que sta leg

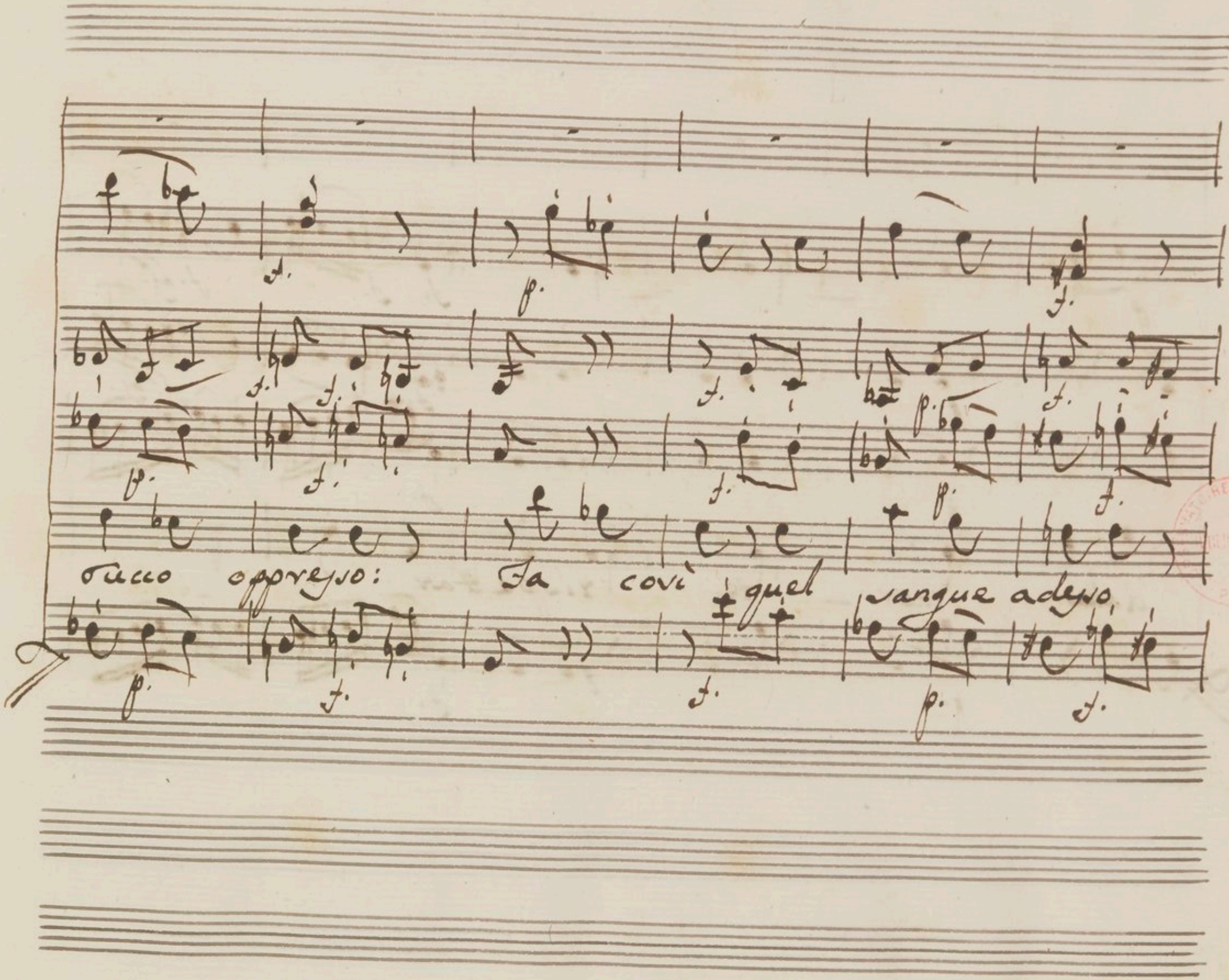

un suo cen-no un suo cen-no ua — vi —

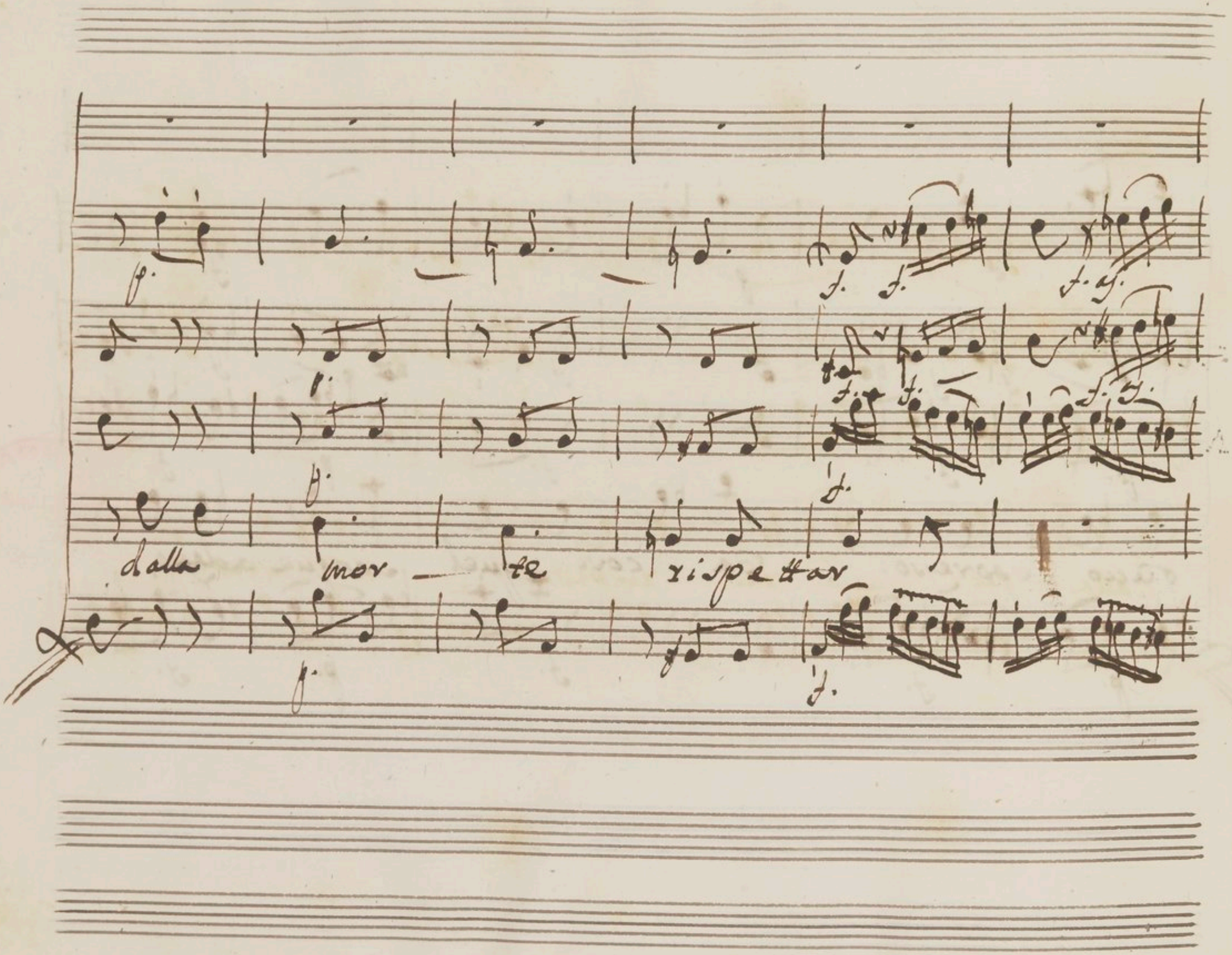

ar un suo cenno uariar un suo cenno uariar



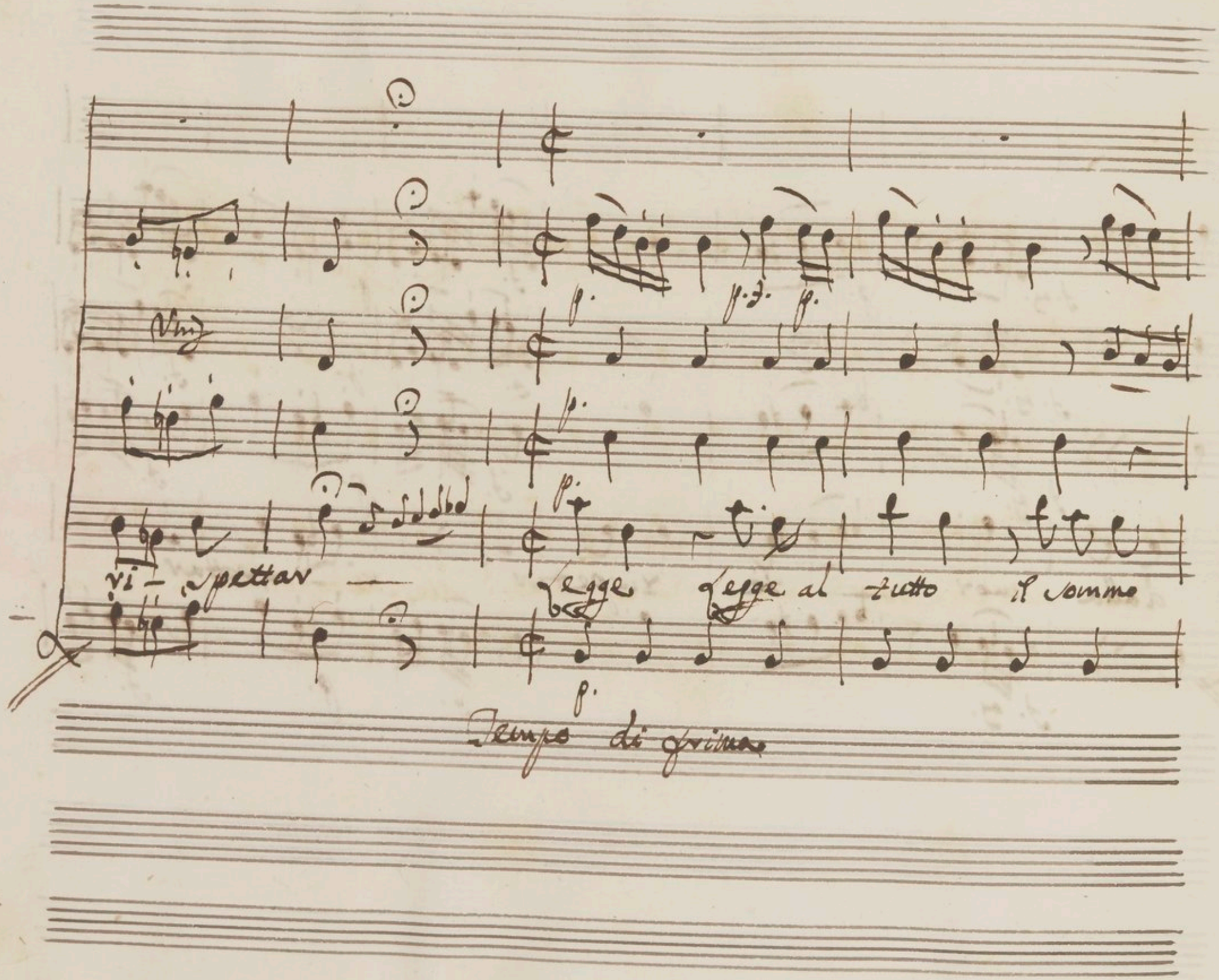



L'Eritreo così si aprio così fu Na-
Allegretto


Tutto oppresso: Fa così quel sangue adesso


dalla mor — te rispettar

dalla mor te vi spettar vi spettar

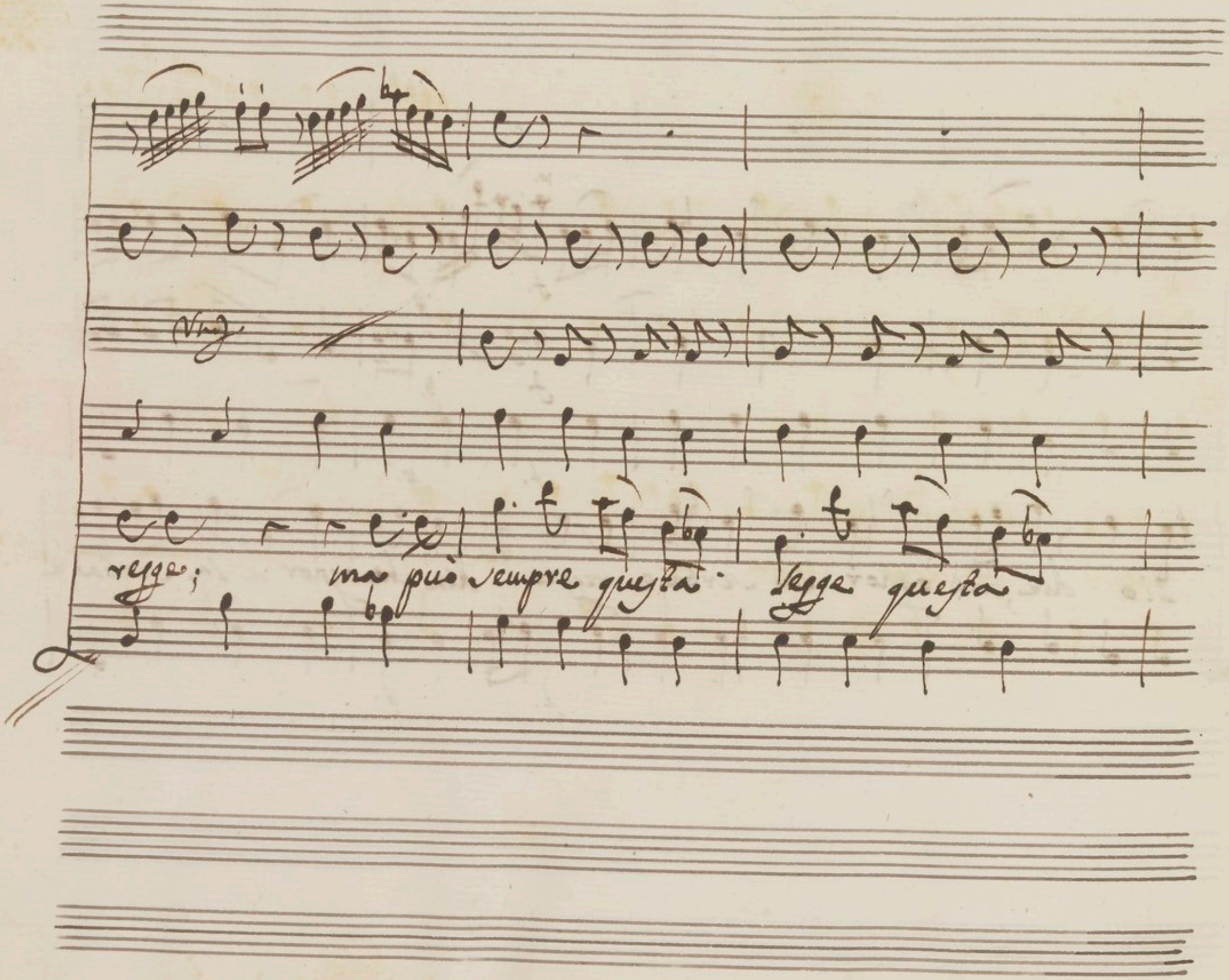

Vin
p.
p.f.
p.
p.
p.
ri - spettar
Legge
Legge al tutto il sommo
p.
Tempo di prima

f. ff.

f. ff.

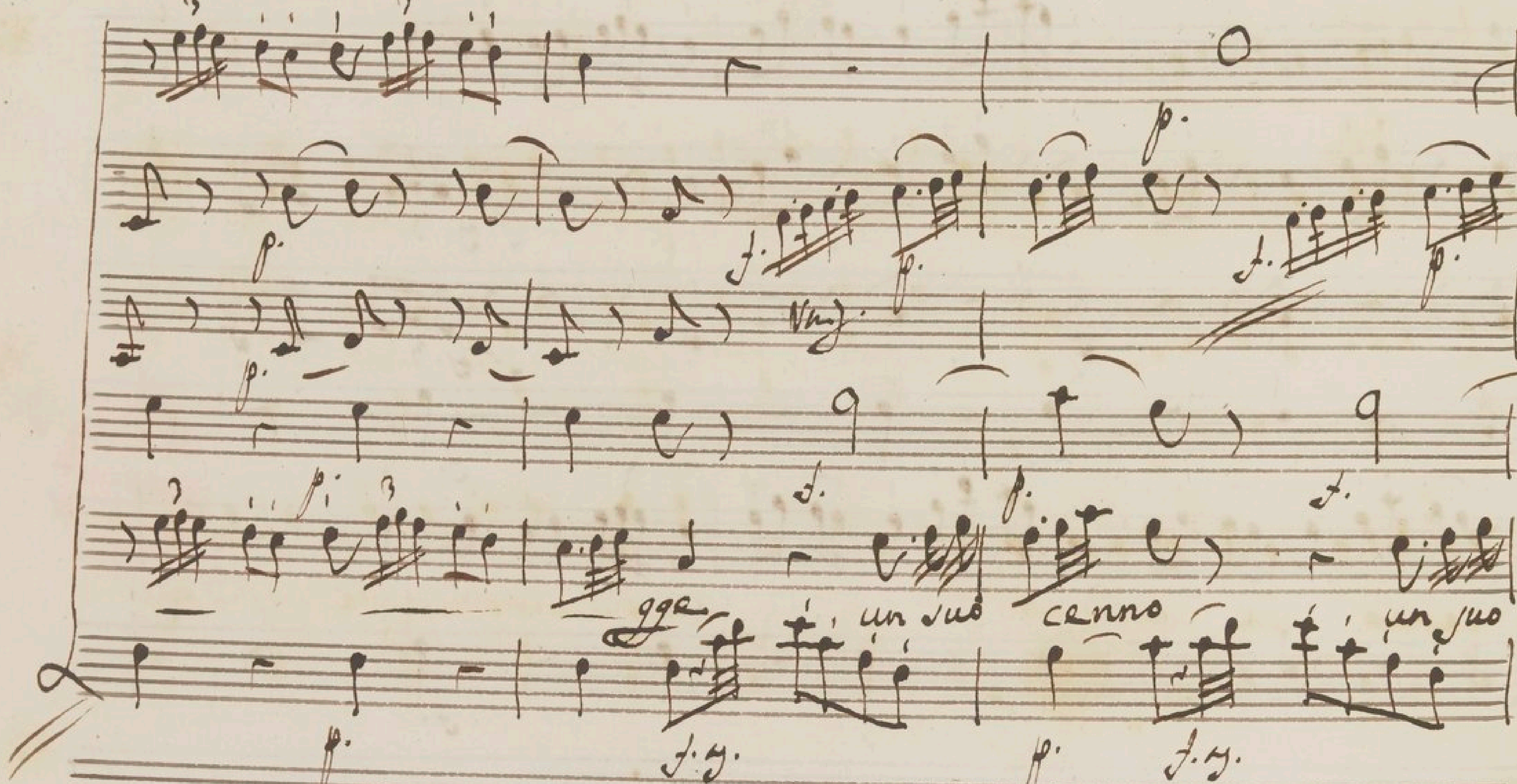
Dio die, che ognor la serba, e regge die che ognor — la serba, e

f. ff.


Vnd.
regge; ma può sempre questa legge questa

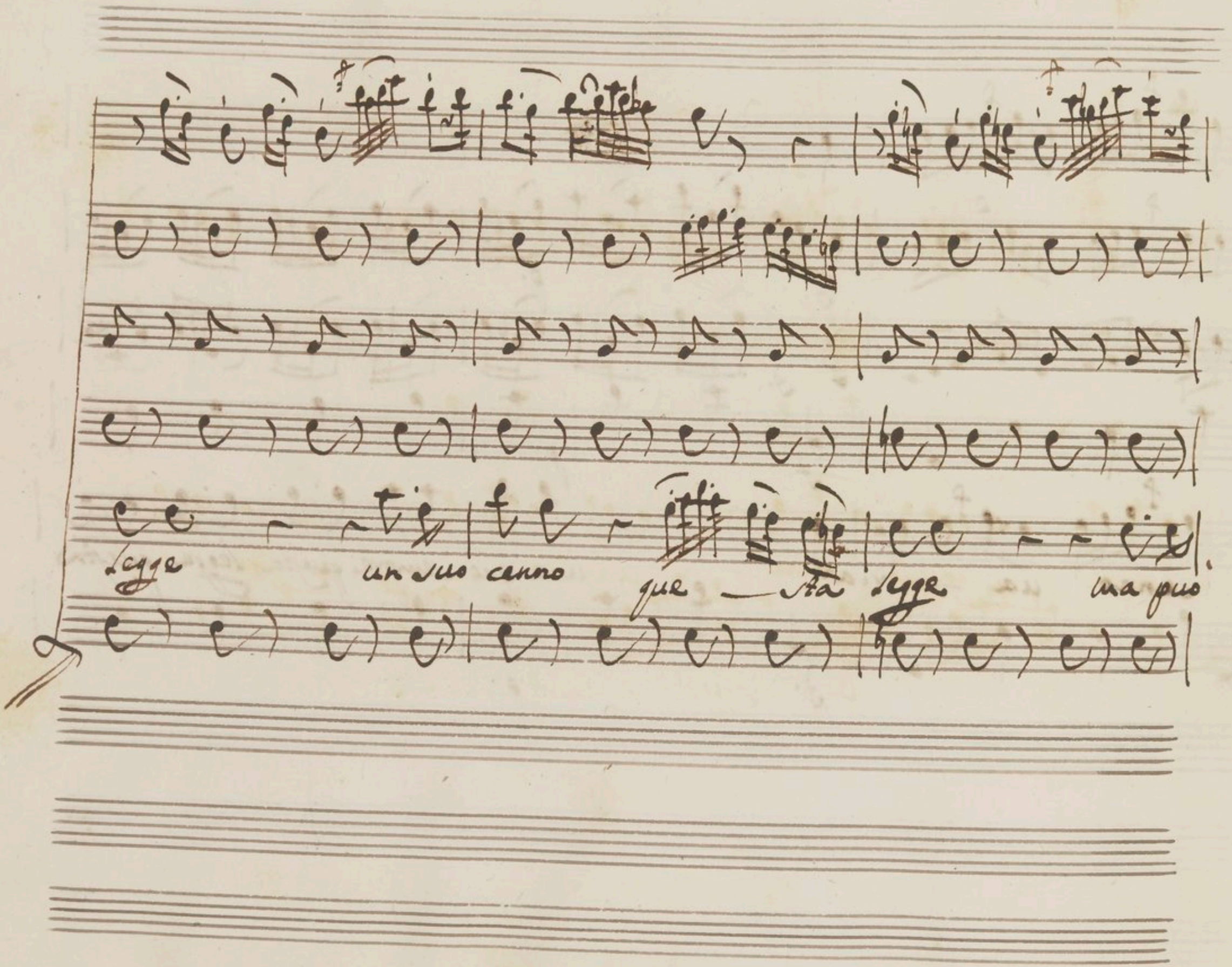
leggi un suo cenno un — viar ma può

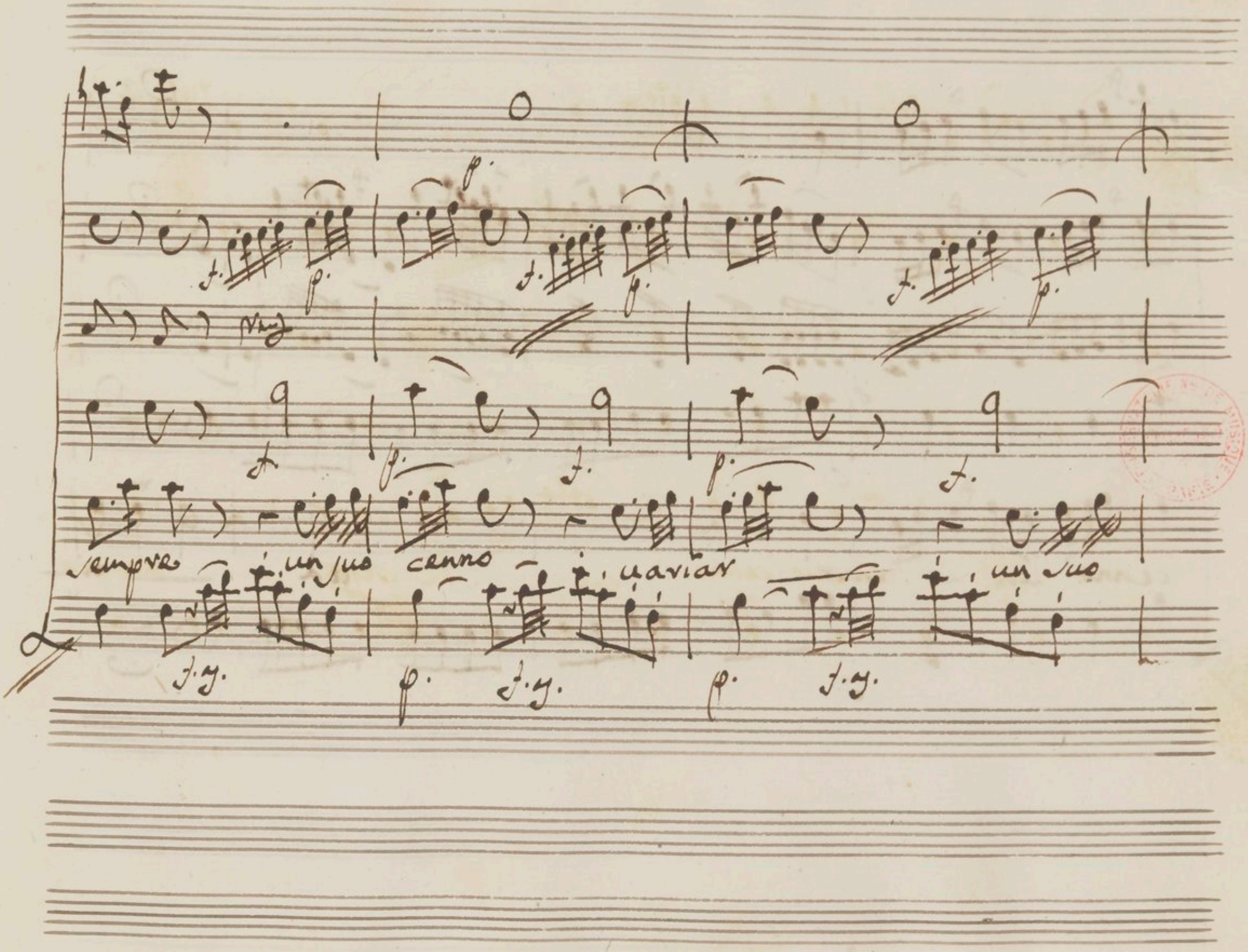
siempre que — sta le


gga
un suo
cenno
un suo

cenno ua — riar

ma più sempre questa legge questa


Legge
un suo cenno
que — sta legge
ma può


sempre un suo cenno uariar un suo

f.

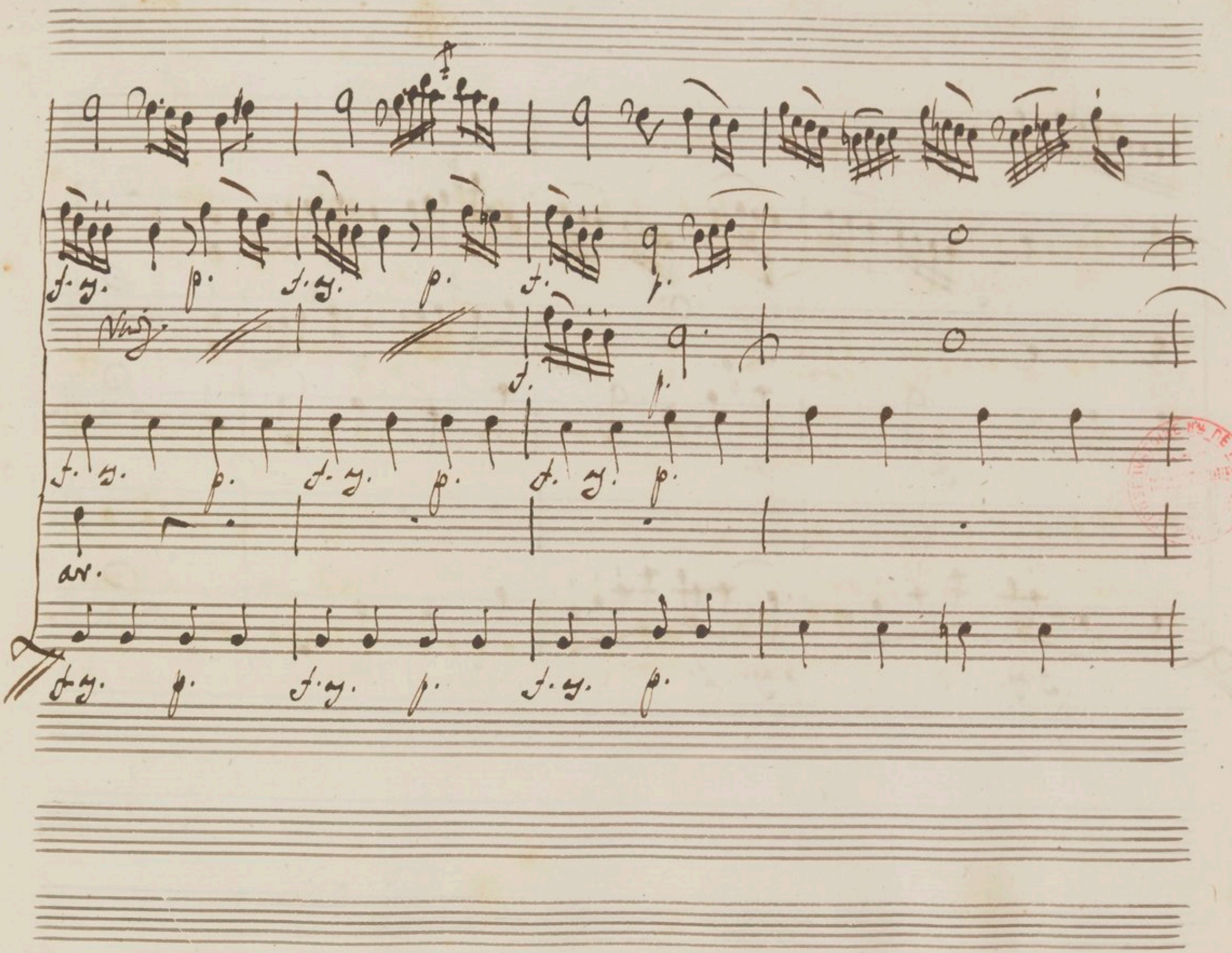
f.

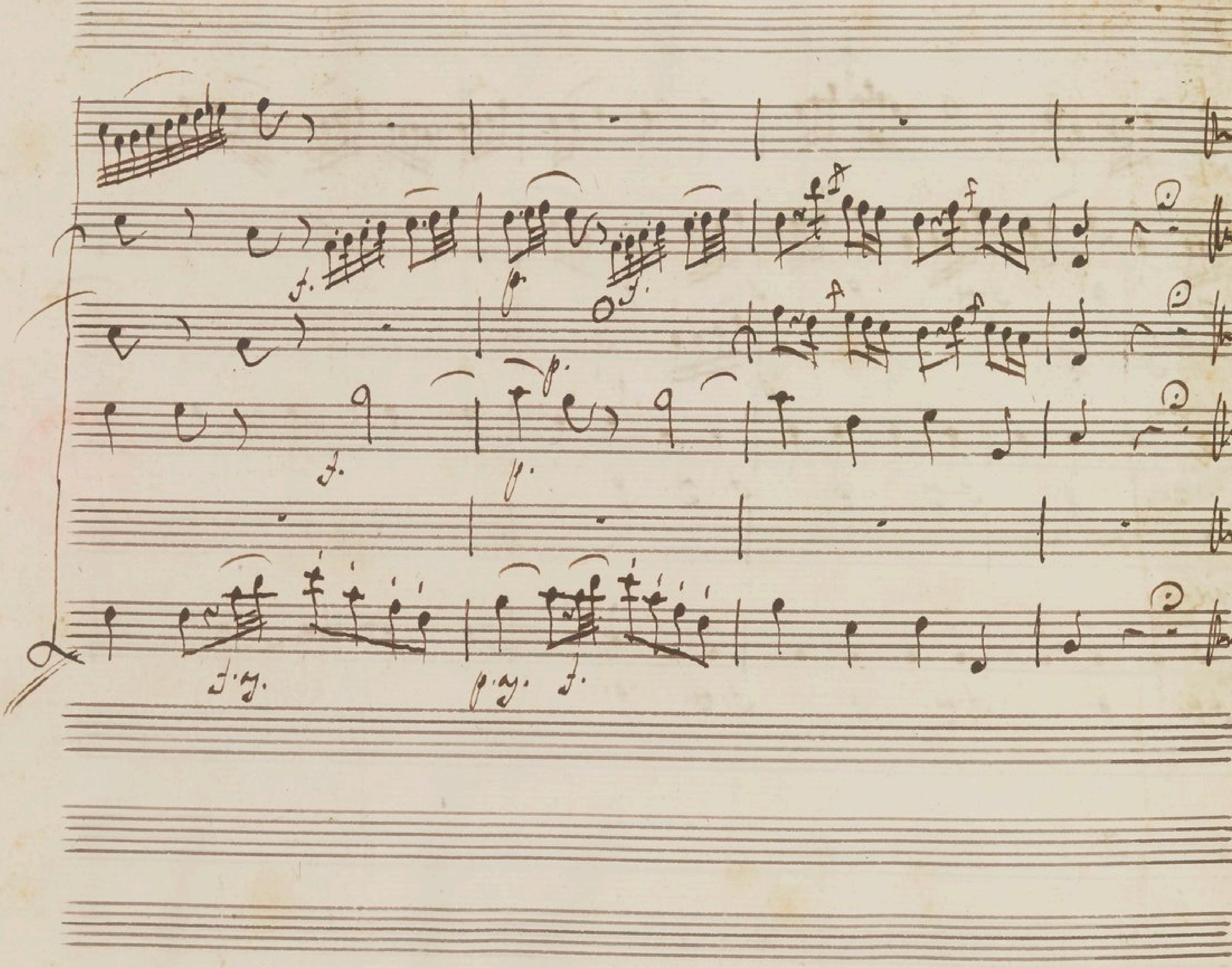
f.

cenno ua — riar

ua — ri —

f.


f. s. p. f. s. p. f. p.
Vuj.
f. p.
f. s. p. f. s. p. f. s. p.
ar.
f. s. p. f. s. p. f. s. p.



Rec.uo

Soex il Quartetto

In terra regnat fides, non in Cælo nam

ibi quod credendo fatemur jam uidetur. nunc autem in obsequium

eius intellectum capti = uamus, et Coronam ha=

bere sic speramus.

Segue. a A.°

Il Sebezo il Tempo, la Gloria, e la Fede, che ritornano.

Seb.

Ah tu mi rauuiuasti. Il gran portento si rinnouò? uolle pur

Fe:

Dio... Sì; rendi le grazie ben douute; e a non te-

Seb:

mere un'altra uolta impara. I miei dubbi de-

tetto, e innanti a Lui, che a quanto esiste die principio, e norma, mi prostro uile-

Glo:

rente. Torna la Gloria; or godo nell'osseruar, nel ramentarmi... Al

fine della mestizia tua del tuo piacere io seppi la cag-

Tem:

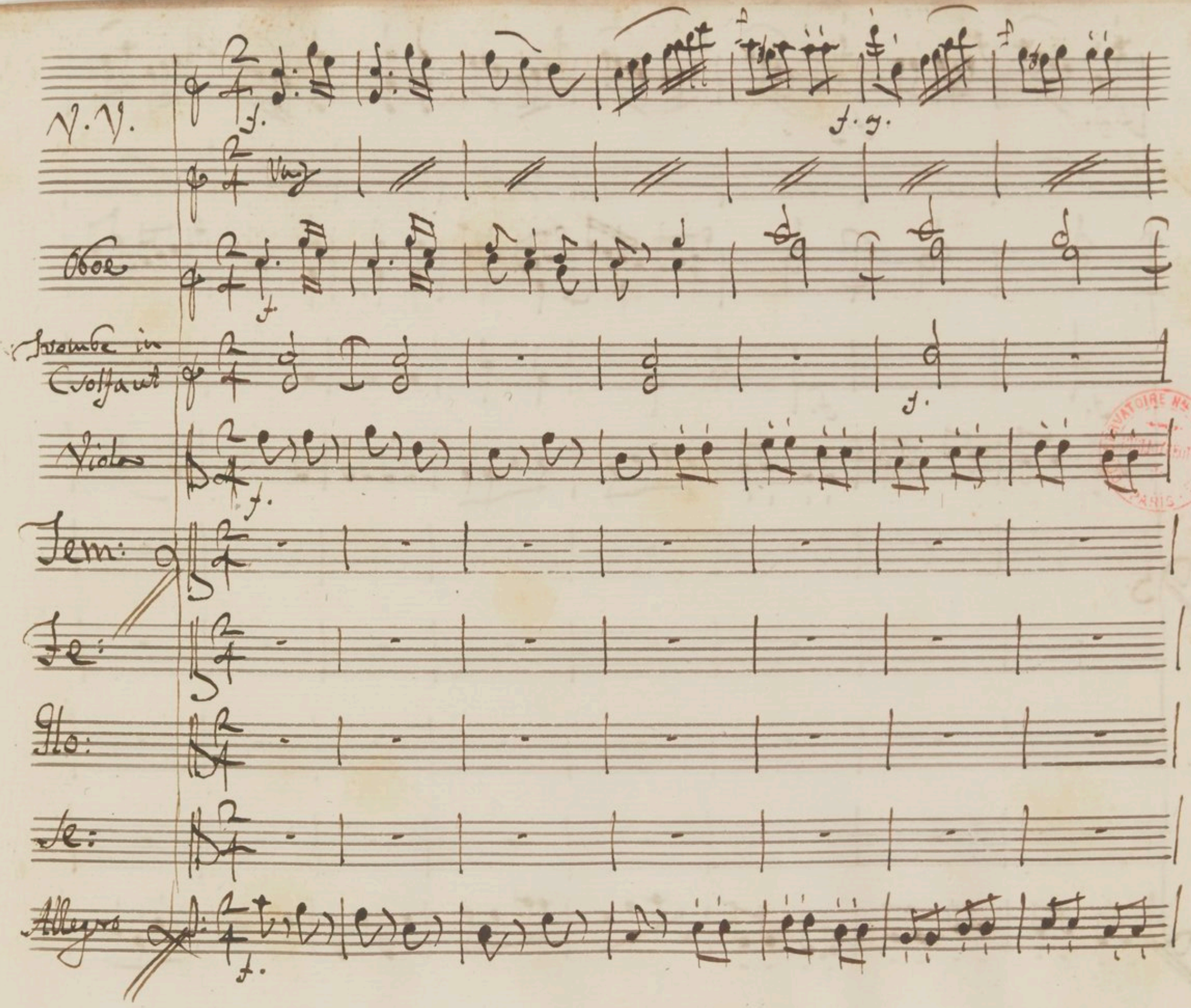
gion... Dunque scorgesti Tra i mille pregi, ond'è il Sebeto o-

nusto, Il più degno qual sia; è che il Cielo a lui

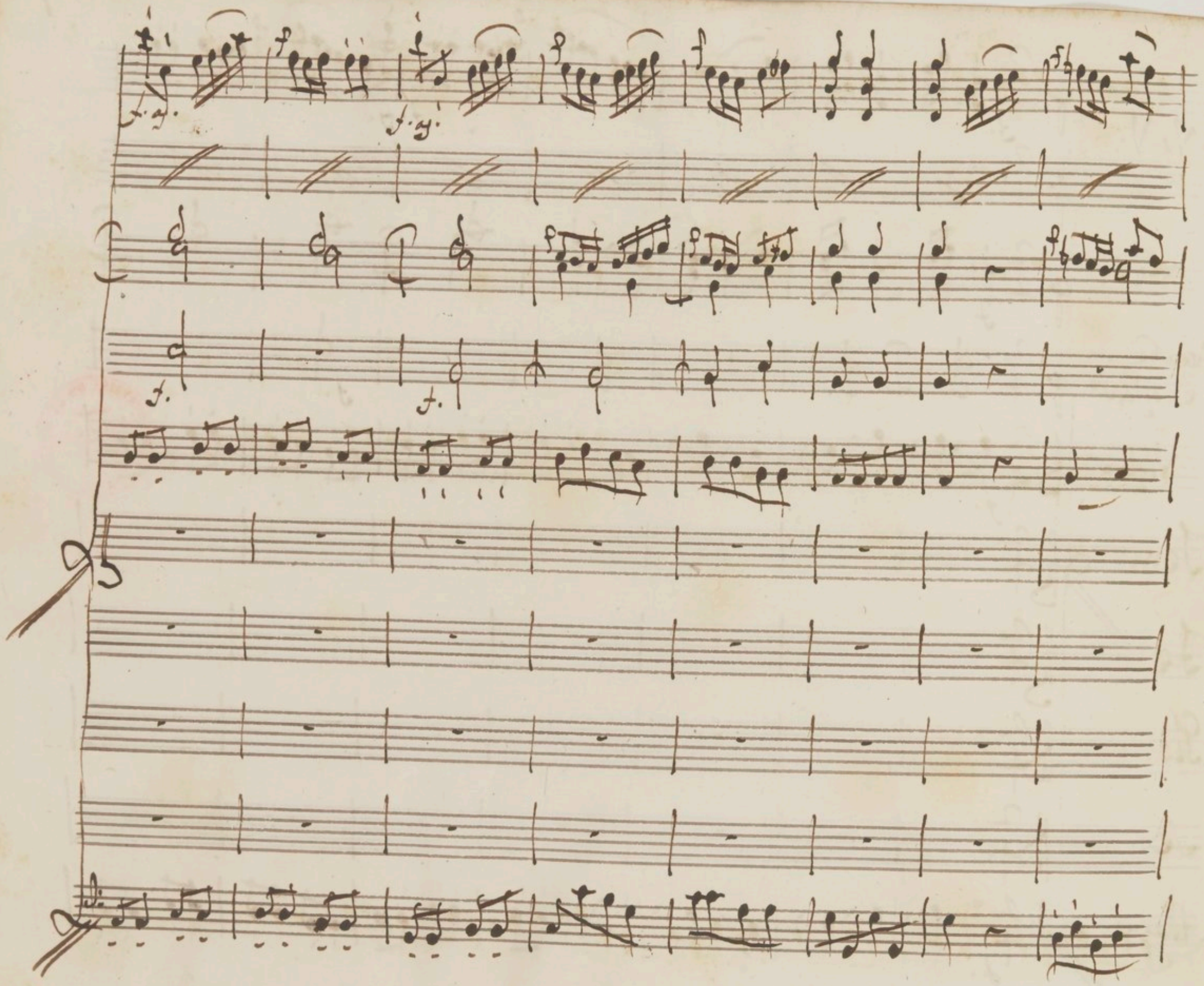
diede il don maggiore quando gli destinò

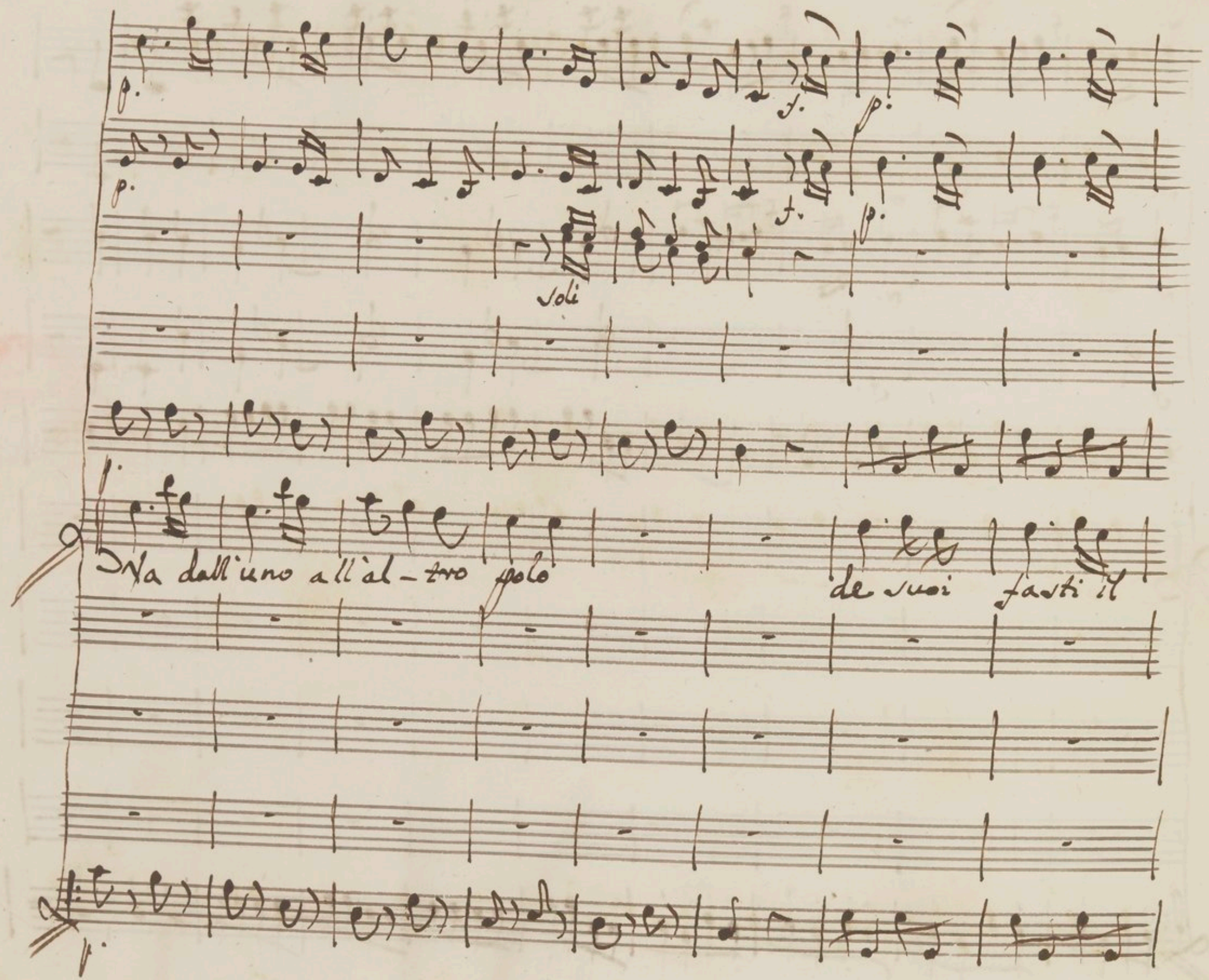
tal Difensore.

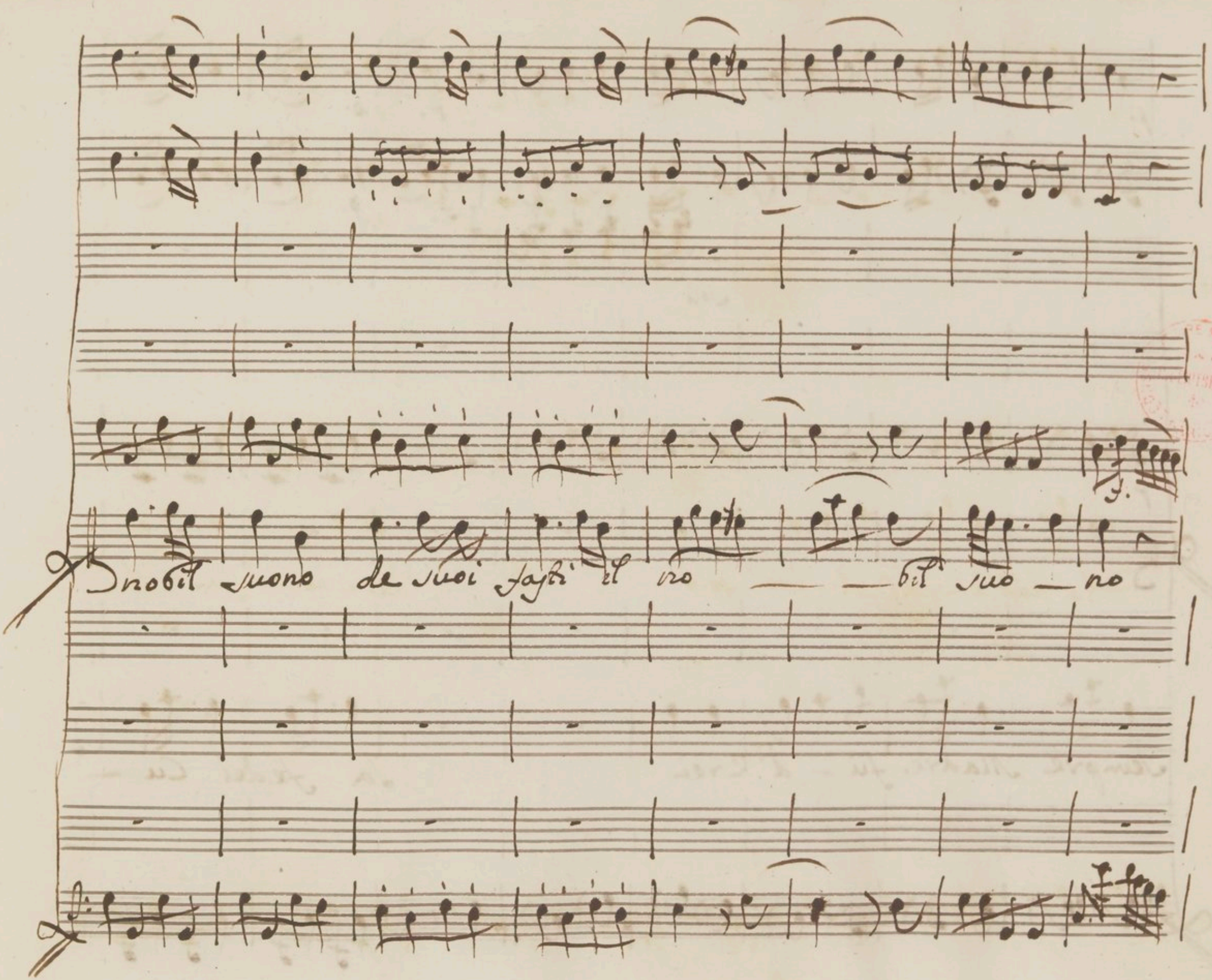
Segue a A.°



ATOIRE Nle DE MUSIQUE PARIS


f. ay.
f. ay.
f.
f.


p.
f.
p.
p.
f.
p.
soli
p.
Va dall'uno all'al-tro polo
de suoi fasti il
p.


Dnobil suono de suoi fasti il no — — bil suo — no

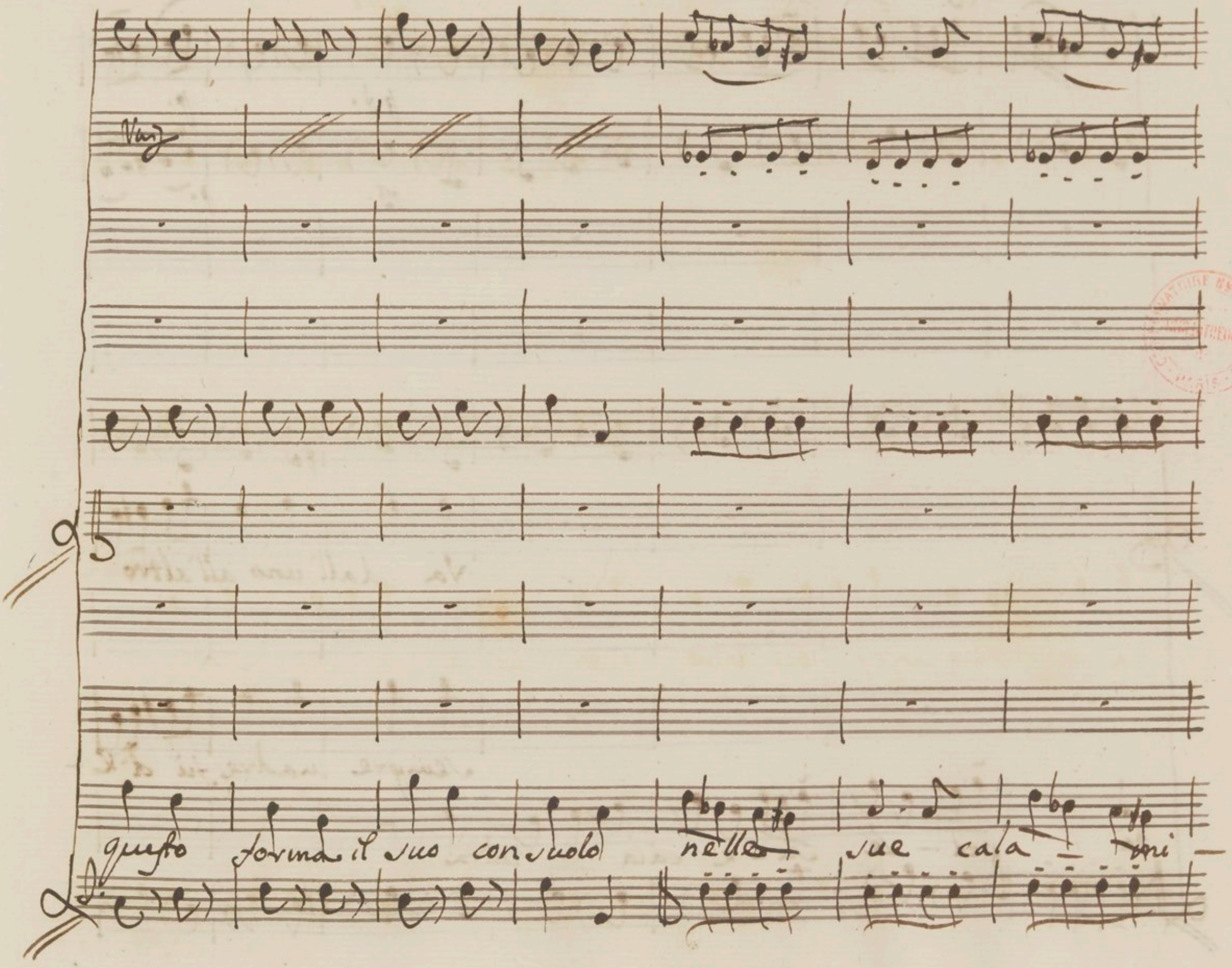
Soli

Sempre Madre fù — d'Eroi

La fedel Cu —

mea Città la fe del Cume — — a Città

Ma del Cielo un sì – bel dono tutti vince i fa – vo – ri suoi


Vaz
questo forma il suo consuolo nelle sue cala mi

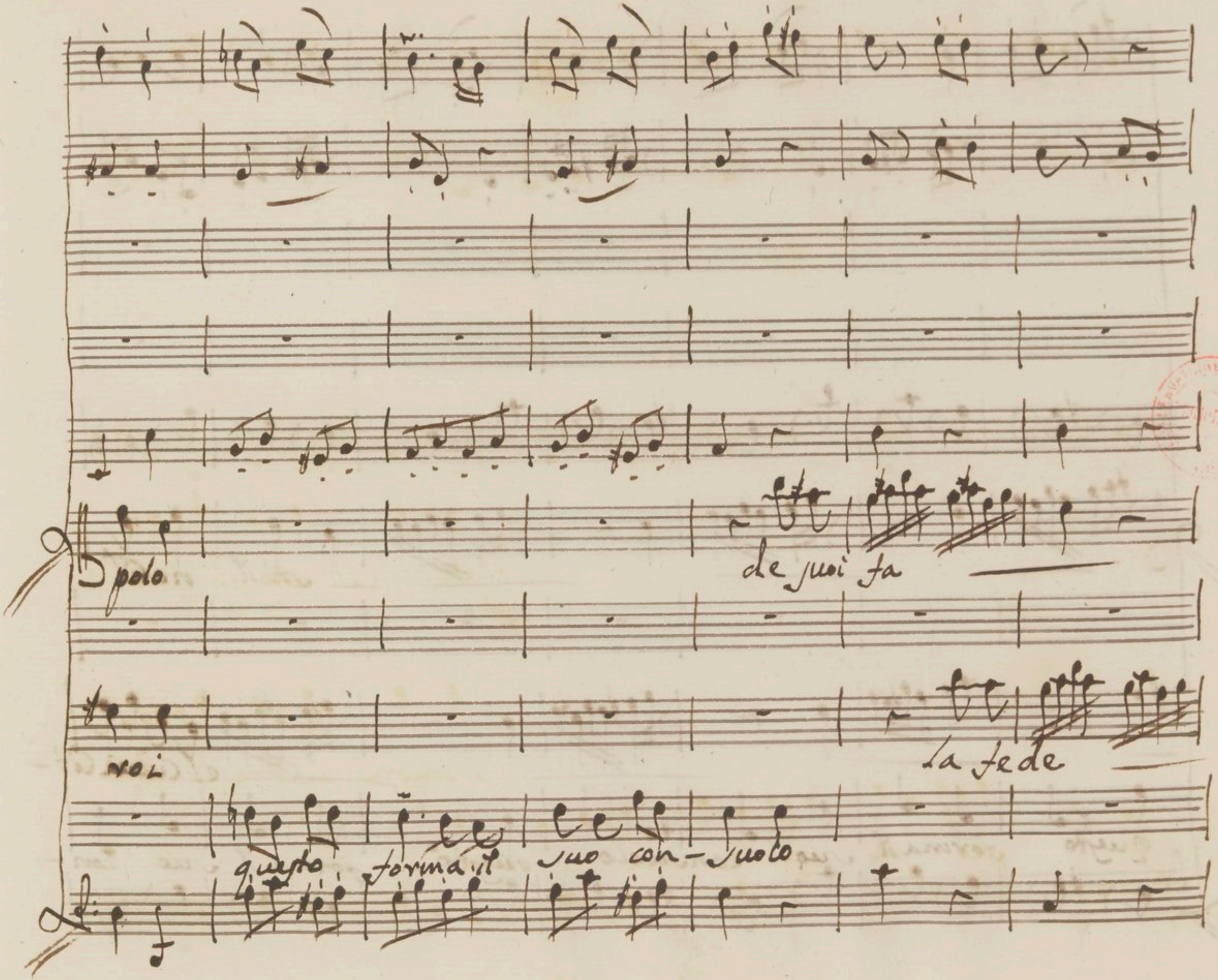
p.f. p.

p.f. p.

Va dall'uno all'altro

sempre madre fù d'e-

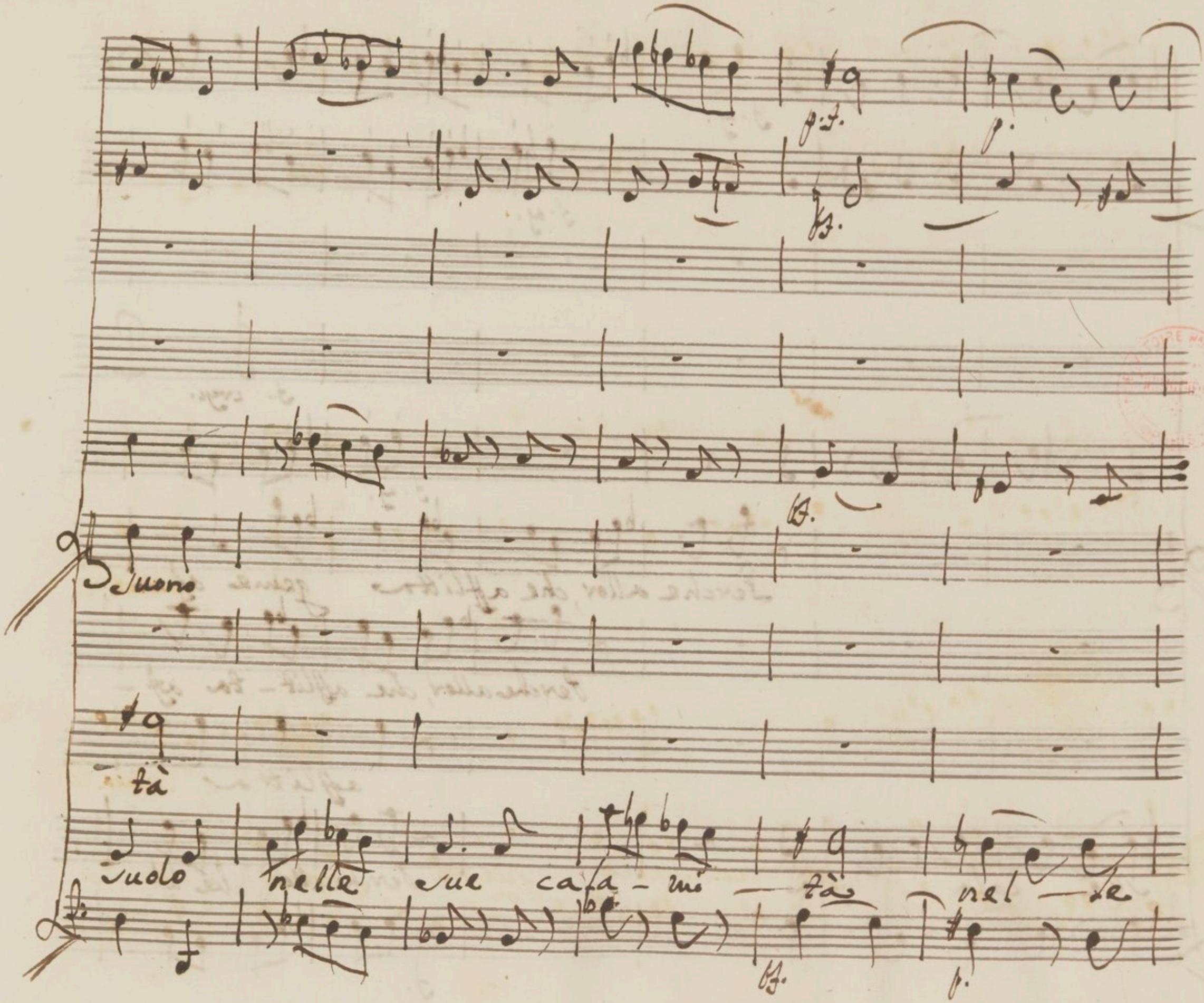
tà pel-le su-e cala mità


polo
de suoi fa
voi
la fede
questo forma il suo con-suolo

sti il nobil-

el Cumea Cit-

Questo forma il suo consuolo questo forma il suo con-


p.f.
p.
ff.
ff.
suono
tà
suolo nelle sue cala - mi - tà nel - le
ff.
p.

f. z.

f. z.

f. cresc.

f. z.

Perche allor, che afflitta geme af-

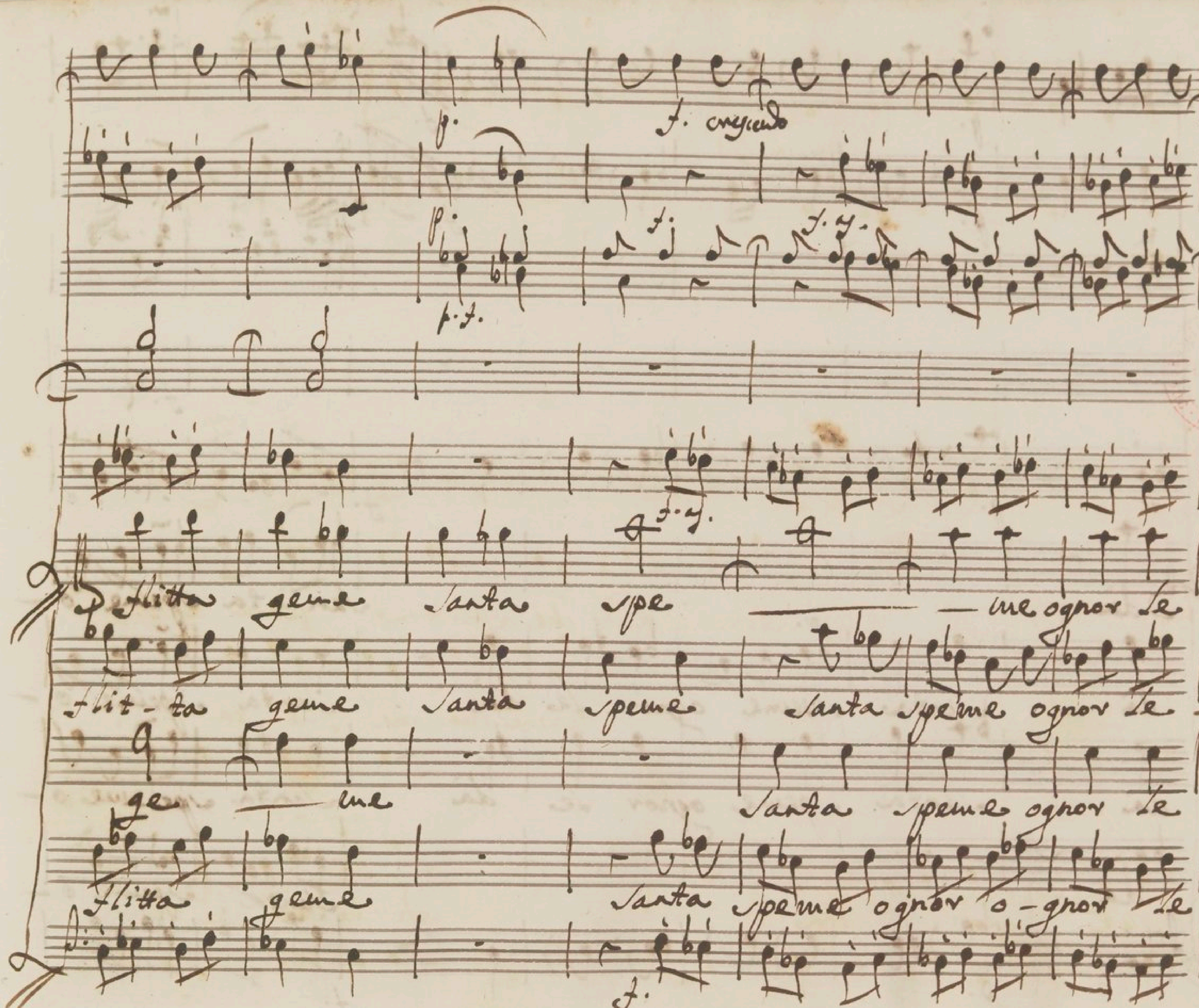
Perche allor, che afflit- ta af-

afflitta

sue cala - mità

Perche allor, che af-

f.



f. crescendo
p.
f.f.
flitta geme santa spe — me ognor le
flit-ta geme santa speme santa speme ognor le
ge — me santa speme ognor le
flitta geme santa speme ognor o-gnor le
f.

dà

dà Santa speme ognor le dà

dà Santa speme ognor le dà

dà

dà

Santa speme o-

Santa speme o-

Santa speme o-

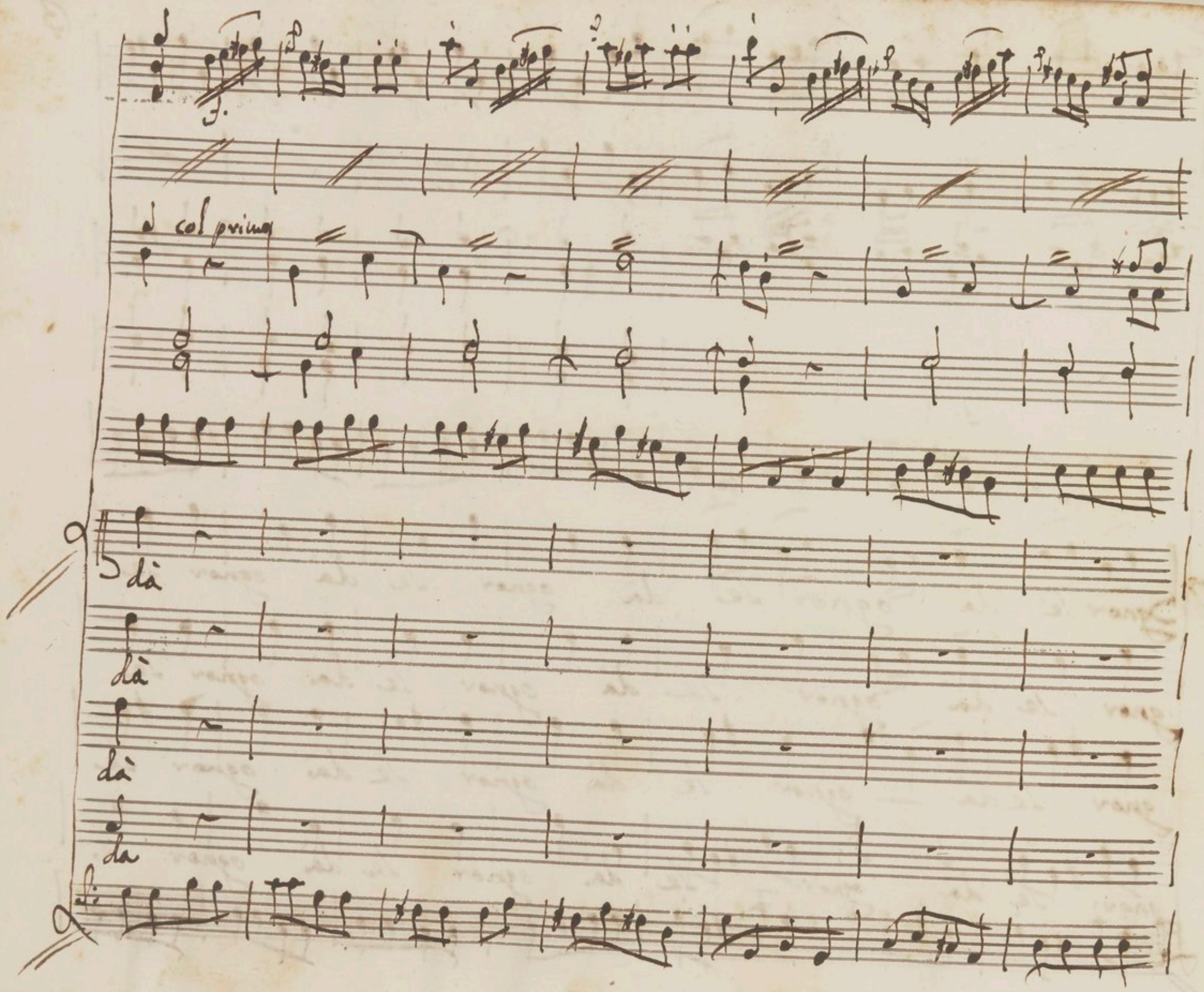
Santa speme o-

gnor le dà gnor le dà gnor le dà gnor le

gnor le dà gnor le dà gnor le dà gnor le

gnor le dà — gnor le dà gnor le dà gnor le

gnor le dà gnor le dà gnor le dà gnor le


col primo
dà
dà
dà
da

col primo

Va dall' uno all'al – tro polo

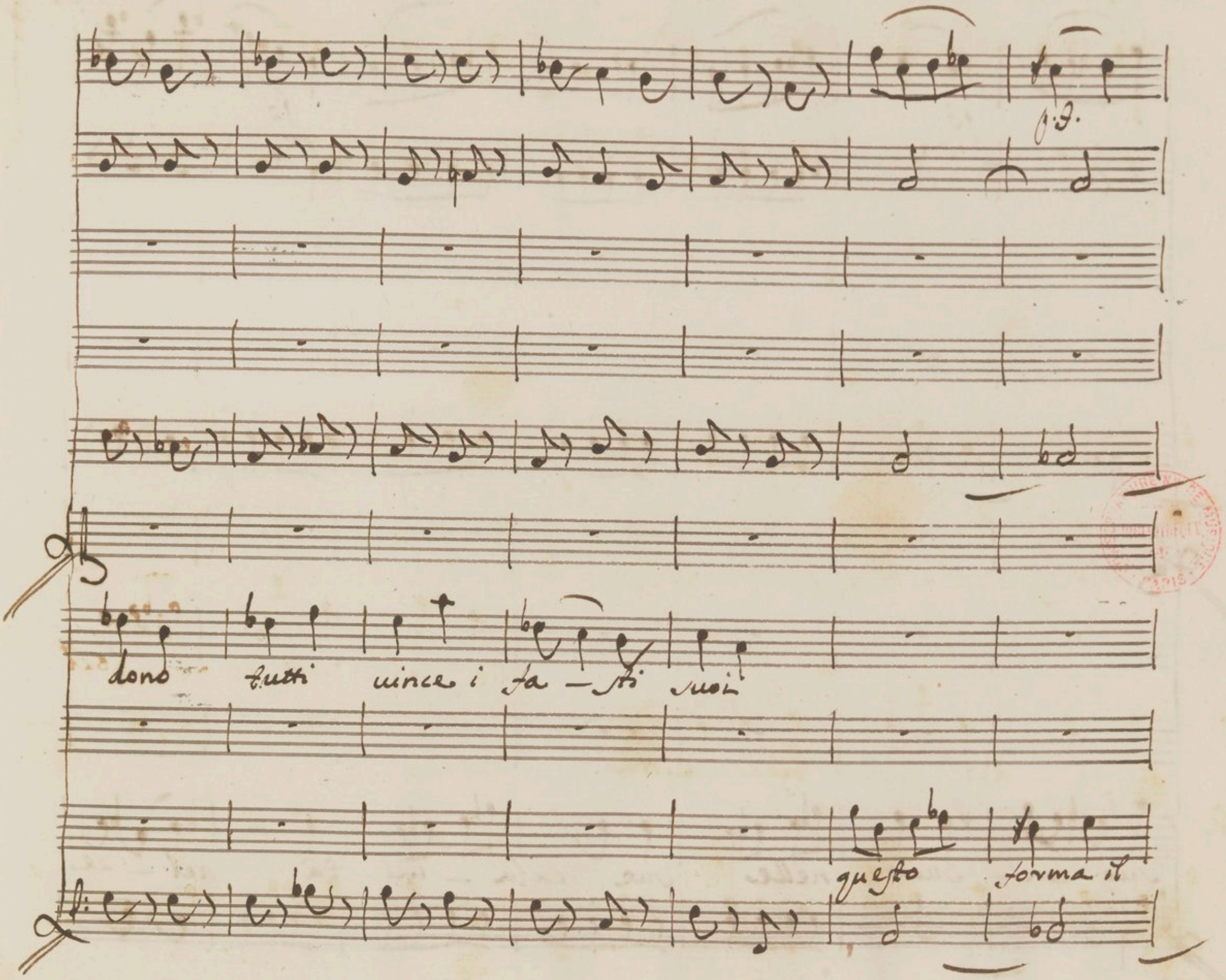
sempre Madre fù – d'I –

de suoi figli il nobil suono il nobil suono

voi la fedel Cumea Città

Ma del Cielo un si - bel

la fe - del Cu - mea Città


p.f.
dono tutti uince i fa — sti suoi
questo forma il

p. p. p.

suo con - suolo nelle sue cala - mi - tà nel - le

Va dall'uno all'altro polo

sempre Madre fù di Eroi

sue cala — mità

questo forma il

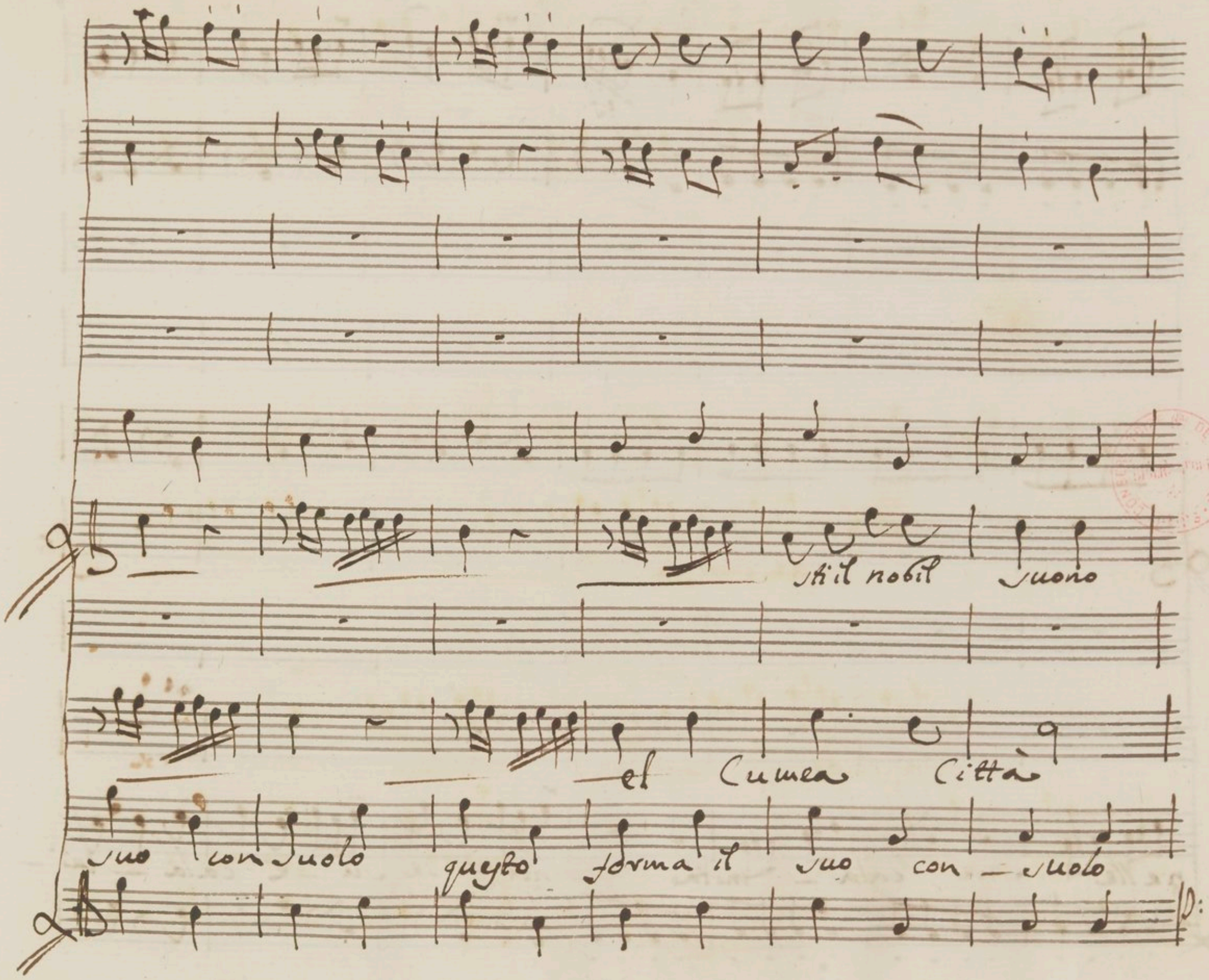
de suoi fa

la fede

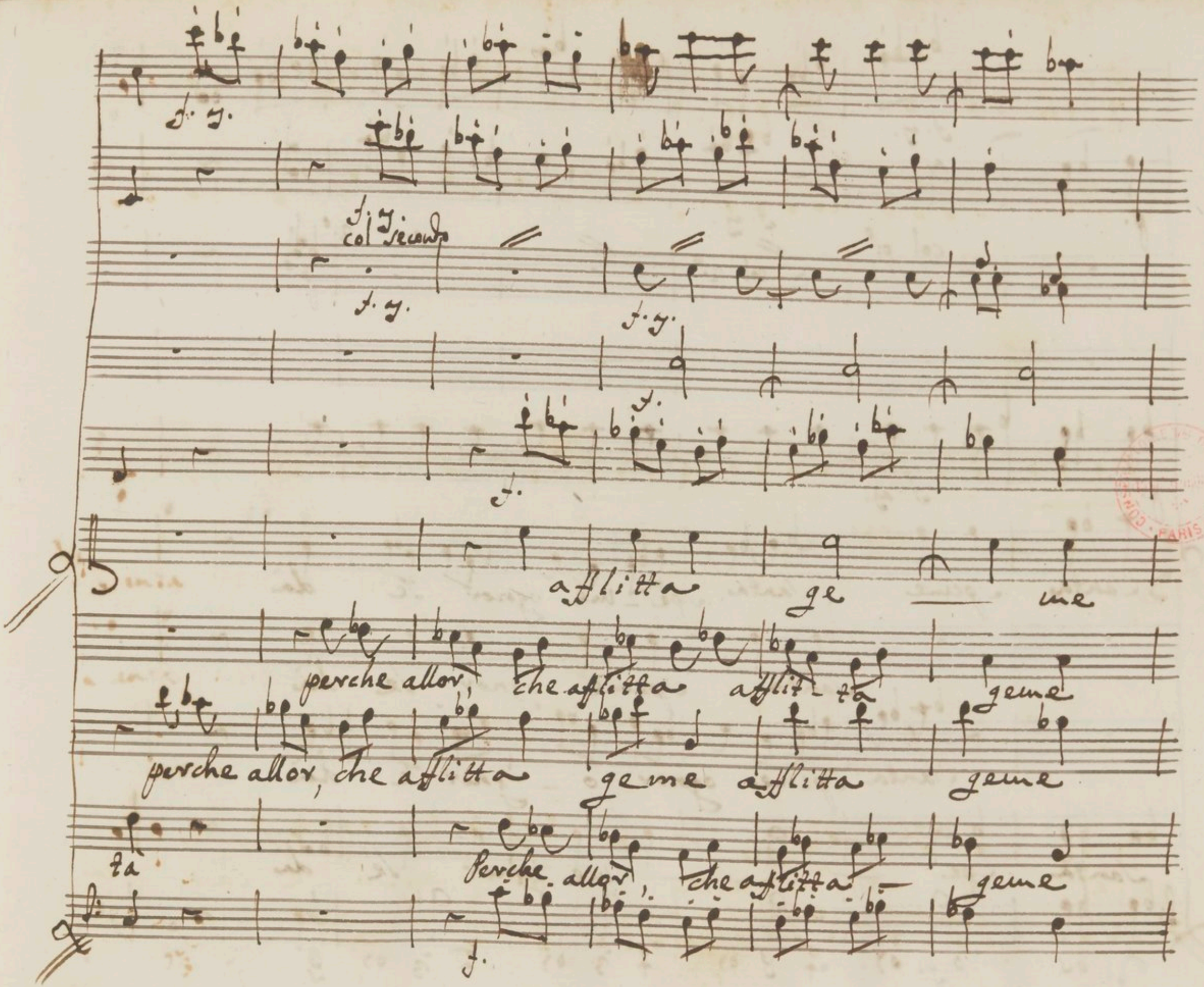
suo con - suolo

questo

forma il


sti il nobil suono
el Cumea Città
suo consuolo questo forma il suo con - suolo

nelle sue cala — mità nel — le su — e cala — mi —


f. J.
f. J.
col secondo
f. J.
f. J.
f.
f.
afflitta ge me
perche allor, che afflitta afflit-ta geme
perche allor, che afflitta geme afflitta geme
ta
Perche allor, che afflitta geme
f.

f. y.

p.

col p.° f. y. col 2.° 2.° p.°

p. f. y.

Santa speme Santa spe - me ognor se dà

Santa speme ognor se dà

Santa speme ognor o - gnor se dà

Santa spe - me ognor se dà

f.

Santa speme ognor le dà

San-ta speme o-

Santa speme ognor le dà

Santa speme o-

Santa

spe-me o-

Santa

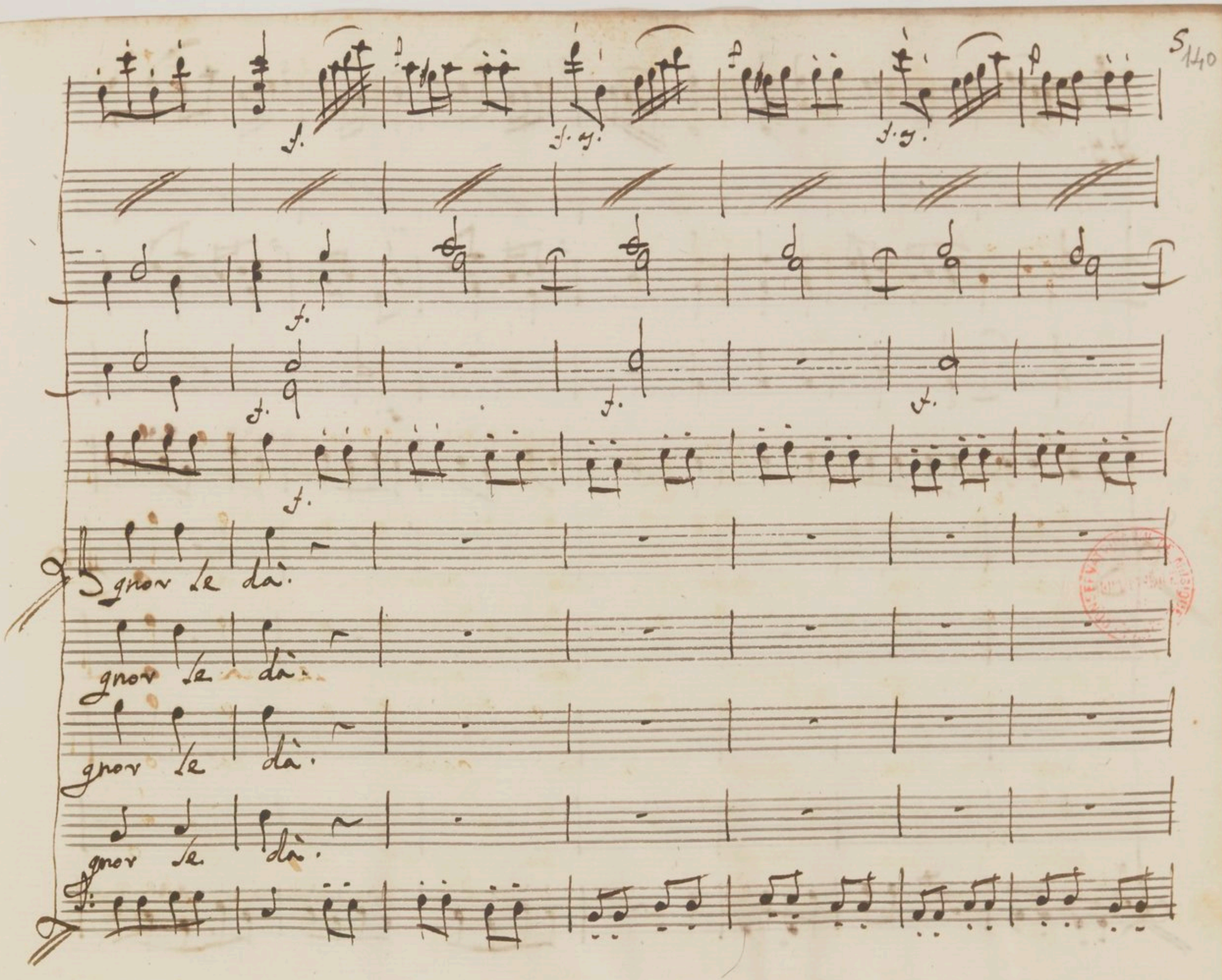
speme o-

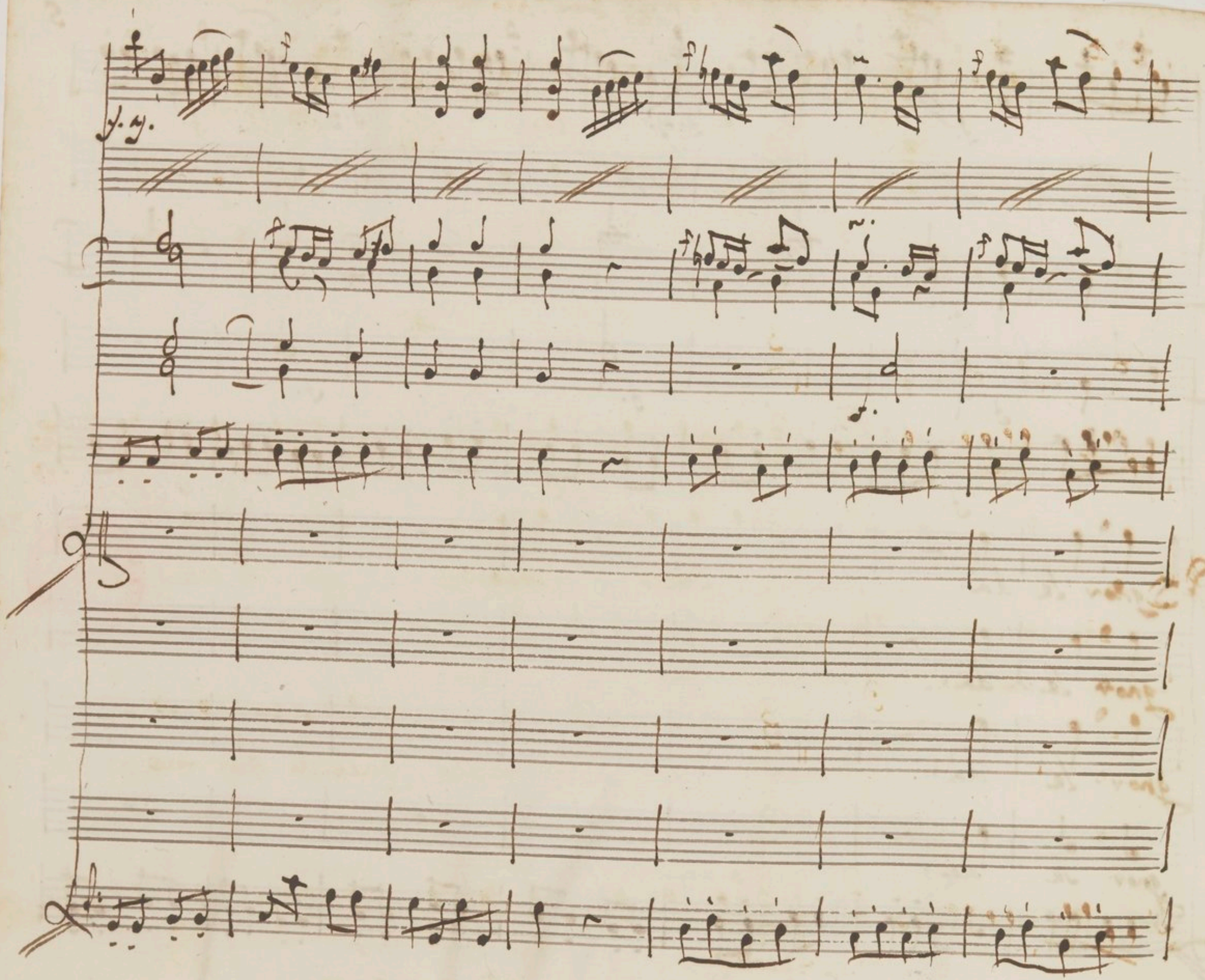
ognor le dà o — ognor le dà ognor le dà o —

ognor le dà ognor le dà ognor le dà o —

ognor le dà — ognor le dà ognor le dà o —

ognor le dà ognor le dà ognor le dà o —


f.
f. sf.
f. sf.
f.
f.
f.
f.
f.
gnor le dà.
gnor le dà.
gnor le dà.
gnor le dà.



Il Greco popolo

quel di quirino

Allegretto

p. f. p. p.f. p. p.f. p.

f.

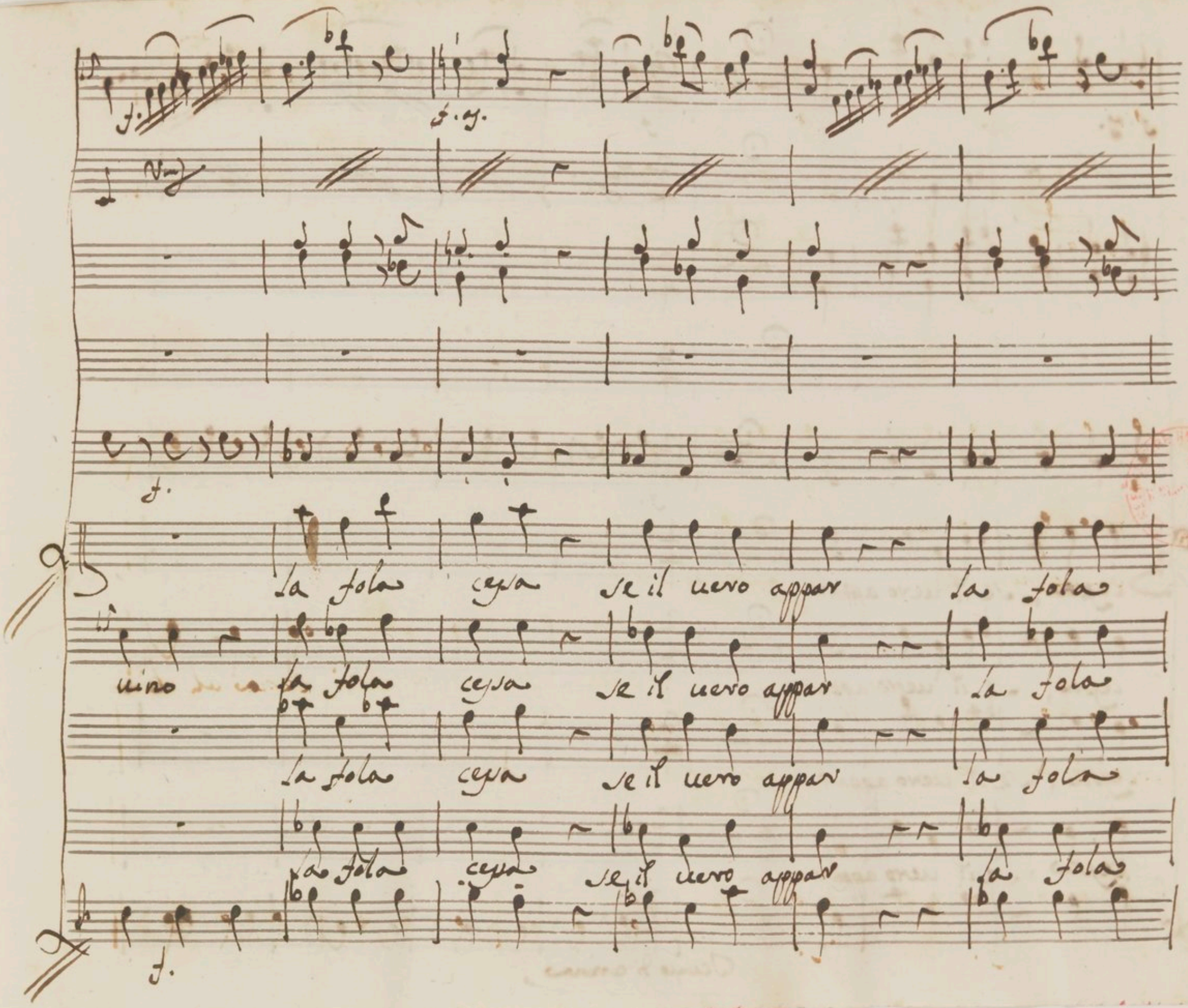
p. f. p.

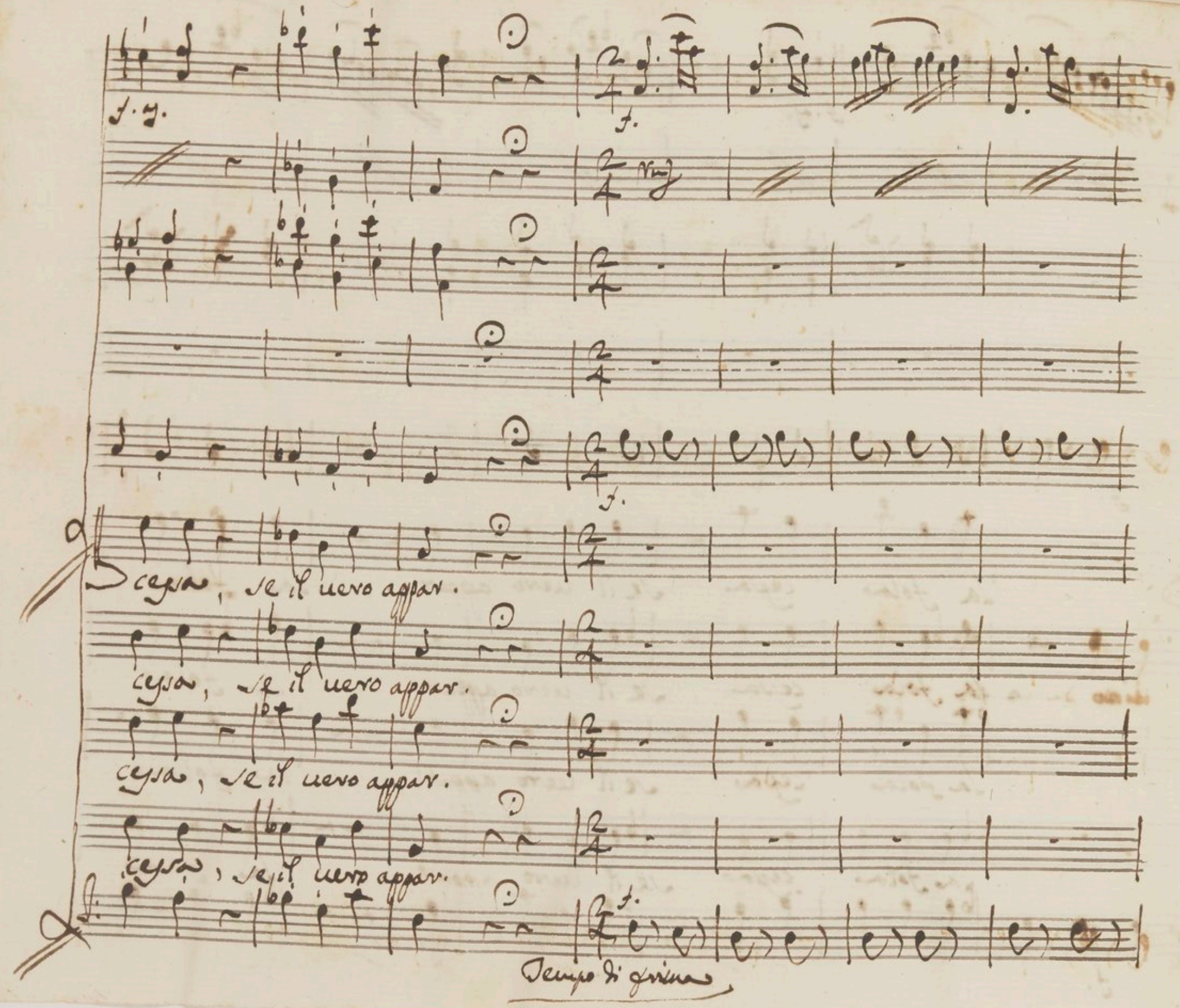
col suo non osi di gareggiar.

L'onor profano ceda al di-

col suo non osi di gareggiar.

p. f. p.


f.
f. ag.
f.
la fola cessa se il uero appar la fola
uino la fola cessa se il uero appar la fola
la fola cessa se il uero appar la fola
la fola cessa se il uero appar la fola
f.


f. y.
f.
cessa, se il uero appar.
cessa, se il uero appar.
cessa, se il uero appar.
cessa, se il uero appar.
f.
Tempo di prima

p.

p.

p.

p.

Va dall' uno all'al- tro polo all'altro polo

Dal Segno

p.

Tem:

Godi i tuoi di felici: il mio potere contro te sarà

uan; la tua durata uguaglierà la mia.

Glo:

Benche la

fede t'illustri più di me; dalle tue sponde mai lungi non an-

drò.

Fe:

Colla mia scorta muoui sempre i tuoi passi; e ognor ram-

menta, che al mio lato non dei d'ogn'altro fiume inuidiar lo

Seb:

stato. O liete rimem — branze! O me Beato!

D. C. il Coro

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

CANTATA
PER S.T
GENNARO

CAFARO

N.o 3

Ms
1660